









**AMERICA: DIETRO L'IRRESISTIBILE ASCESA DI «USA TODAY»**  
***La ricetta del supergiornale***



**LA STAMPA**  
internazionale  
sabato: 6-19,30  
domenica: 6-12

**Salone**  
**LA STAMPA**  
Via Roma 80 - Torino  
Telefono 534.914

**Edicola Internazionale**  
Da lunedì a sabato: 6-19,30  
Domenica: 6-12



# Raid in due ondate ieri mattina, distrutte tre basi palestinesi Jet di Israele su Sidone: 41 morti

Sessanta feriti, tra cui diversi civili - Tel Aviv: «I guerriglieri dell'Olp preparavano azioni terroristiche contro di noi» - Gli sciiti liberano a Beirut un giovane italiano sequestrato da una settimana

SIDONE — Raid israeliano contro basi di guerriglieri palestinesi in Libano. Ieri mattina, quattro Skyhawk hanno colpito tre basi dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina alla periferia di Sidone. Quarantuno persone sono rimaste uccise e 60 ferite. Le postazioni obiettivo degli israeliani erano controllate dagli uomini di Al Fatah, la fazione maggioritaria all'interno dell'Olp che fa capo a Yasser Arafat. Tre delle vittime sono guerriglieri.

All'operazione hanno partecipato almeno quattro aerei, che nel giro di 10 minuti hanno lanciato contro gli obiettivi una ventina di razzi. Uno di questi — secondo le voci riferite da emigranti locali — è piombato su un'abitazione privata uccidendo tutti gli occupanti, quattro civili. Tra le basi colpite, una sorveglia sul confine del campo profughi di El-Hilweh. Non si sa quanti dei feriti siano civili. Sulla zona si sono create immediate tensioni e numerose automobili, che sembrano — sono state colpite dal ritorno dei caccia una seconda volta. Uomini di Al Fatah e dell'Organizzazione Popolare Naasser hanno sparato alcuni colpi di resistenza, ma non hanno fatto nulla.

I quattro Skyhawk hanno effettuato i tre attacchi a partire dalle 10,30 locali. Altri quattro aerei «sorvegliano» la zona.



Sidone. Squadre di soccorso al lavoro dopo il raid israeliano che ha causato la morte di 41 persone (Telefoto Associated Press)

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che gli aerei hanno bombardato «alcuni comandi della guerriglia palestinese». Tutti i velivoli sono tornati senza danni alle loro basi — ha precisato il portavoce — aggiungendo che i guerriglieri stavano preparando operazioni contro Israele: «I piloti hanno riferito di aver colpito con accuratezza i loro obiettivi», ha aggiunto il portavoce.

Secondo le accuse del comando dell'aviazione israeliana a Tel Aviv, le centrali palestinesi erano in realtà covi di terroristi utilizzati come base per una serie di attacchi oltre confine. L'incursione che ha fatto di sorpresa i guerriglieri di Al Fatah si è svolta in due tempi. Prima sono stati lanciati razzi contro due postazioni che si trovavano lungo la costa. Sul posto si sono recati immediatamente le

squadre di soccorso ed altri guerriglieri. Allora gli aerei sono tornati. E' stato questo il 2° raid israeliano in Libano dall'inizio dell'anno, con 56 vittime e 180 feriti. L'operazione è stata portata a termine neanche 24 ore dopo la divulgazione della notizia che l'esercito israeliano aveva arrestato una fine d'agosto un arabo addestrato dalla Siria per condurre una missione suicida in Israele. Secondo gli israeliani l'uomo — un egiziano — avrebbe soggiornato in un campo di addestramento nella valle della Bekaa, controllata dai siriani.

Il piano dell'attacco prevedeva la collocazione di una bomba lungo una strada del Libano meridionale, la successione resa ai militari di Tel Aviv e, quindi, l'esplosione di una seconda bomba, nascosta nella giacca dell'uomo, una volta che questi fosse

stato circondato dagli israeliani.

Un giovane cristiano maronita con passaporto italiano è stato trattenuto a Beirut dopo una settimana di sequestro. Gli sciiti di Amal hanno fatto sapere che i servizi di sicurezza della milizia avevano «localizzato e liberato» il prigioniero nella Beirut musulmana. Restano da spiegare i motivi del rapimento di Joseph Khoury, 26 anni: del sequestro non era stata data notizia.

Secondo gli sciiti Khoury, fornito di doppia cittadinanza, era stato rapito la scorsa settimana nella centrale via Khoury. Ieri è stato riconsegnato all'ambasciatore italiano in Libano Antonio Mancini.

Joseph Khoury, figlio di Rita Galeotti, docente all'Istituto italiano di cultura a Beirut-Ovest, l'intera vicenda del giovane è stata resa nota solo poco prima che egli venisse liberato.

Parlando per telefono con l'Ansa, l'ambasciatore Mancini ha detto di aver saputo che per liberare il giovane un gruppo di miliziani del movimento sciita «ha dovuto fare finta di essere in una casa di Beirut-Ovest». Non vi sarebbero state «altre complicazioni», prima del rilascio. Mancini ha spiegato che Khoury è stato tenuto, per tutto il tempo del sequestro, «con gli occhi bendati».

## OSSERVATORIO Un colpo di «vernice» per agganciare la Cee

(La Turchia decide oggi se riabilitare i leader storici)

Il referendum di oggi in Turchia è anche, certamente, un problema di politica interna: decidere se i vecchi leader Ecevit e Demirel possano tornare a far attività parlamentare senza i sottileggi mesi su in questi cinque anni di democrazia dimezzata. Però dietro questa rimessa a punto di una situazione quanto meno ambigua traspare quello che è l'obiettivo di fondo: ripulire alcuni retaggi dequalificati del tempo dei generali, in modo da rendere più consistente la prospettiva oggi incerta di un ingresso a pieno titolo nella Cee.

La domanda di iscrizione è stata presentata in primavera, sulla base di un ritmo di sviluppo molto dinamico e sulla recente adesione di molti degli istituti autoritari che il colpo di Stato del settembre '80 aveva trasmesso alla democrazia di Ozal. La Turchia ha una gran parte delle proprie speranze d'Europa sulla consistenza, concreta e allestita, di un mercato interno in forte espansione e sulle aperture senza limiti agli investimenti stranieri.

Mediatore potenzialmente privilegiato di qualsiasi espansione dell'economia

europaea verso l'Oriente, la Turchia è però anche consapevole di mostrare ancora un'immagine molto carente dal punto di vista dei diritti umani e delle libertà individuali. Qualcosa è stato fatto, molto, ma ancora da fare; il referendum di oggi («Sì oppure No», a levare il bando contro il centenario di politici allontanati per dieci anni dalla vita pubblica) è un'altra ripulitura di facciata.

Per una lettura invece attenta solo alle lotte politiche che si combattono ad Ankara, il referendum di oggi vale a disegnare il profilo di chi debba guidare l'egemonia moderata: se lo stesso Ozal, che oggi rimette in discussione la propria leadership impegnandosi in un giudizio indiretto sulle linee politiche della liberalizzazione economica, oppure se debba tornare a muovere il surfino Demirel, tribuno populista di grandi capacità oratorie e portavoce sin tempo della vecchia Turchia asocialista, conservatrice, protezionista, omicida assistito.

Metà dell'elettorato è oggi ancora abbondantemente perduta nelle campagne e nei monti delle province

orientali, lontano da qualsiasi conoscenza dei problemi reali che il voto coinvolge. Le sue scelte sono mosse da suggestioni di ogni tipo, le ultime delle quali sono quelle strettamente politiche. E anche se Ozal tende a mostrarsi come neutralizzatore dell'alternanza oggi indicata alle scelte del voto referendario, i suoi interventi televisivi tendono a proporre una cornice di riferimenti che convince l'elettore come oggi sono in gioco lo sviluppo, la riforma, un concreto ritorno al ritorno invece all'anarchia degli Anni Settanta.

Se, dallo spoglio delle schede, apparirà il successo del suo tentativo, Ozal non solo vedrà rafforzato il governo ma potrà anche far sapere ai suoi allusi occidentali che, in fondo, è la stessa opinione pubblica turca che chiede certe limitazioni alla democrazia formale. Ma se Demirel (più ancora di Ecevit, che appare in crisi d'immagine) riuscirà a battere questo tentativo, la corruzione di una democrazia finora dimezzata porterà anche a una crisi politica e a prossime inevitabili elezioni anticipate.

Mimmo Candito

## Rientrati clandestinamente Tre parlamentari sfidano Pinochet

Alla tribuna di un convegno internazionale

SANTIAGO — Corpo di scena all'assemblea parlamentare internazionale «per la libertà in Cile», iniziata venerdì a Santiago, con la partecipazione di oltre cento legislatori di 26 Paesi. Era in corso l'intervento dello spagnolo Medina, quando è apparso improvvisamente in aula l'ex deputato comunista Luis Quastavino, in esilio da 14 anni. Rientrato clandestinamente in Cile, Quastavino si era diretto all'albergo Tapahuel — sede dell'assemblea — e, dopo avere salutato il presidente Frei, si è seduto quasi inavvertito in prima fila.

I primi a riconoscerlo sono stati i giornalisti presenti in aula. «Non sopporto più di vivere fuori del mio Paese», ha detto Quastavino ai cronisti che lo avevano preso d'assalto. «E' la terza volta che tento di tornare, questa volta ce l'ho fatta, spero che mi diano bene». Quastavino ha detto che non si presenterà alle autorità giudiziarie per rivendicare il diritto di vivere in Cile. Poi, fra gli applausi e le strette di mano, l'ex legislatore comunista si è ritirato dall'albergo ed è salito frettolosamente su un taxi accompagnato dall'europarlamentare italiano Diego Novelli, preoccupato di evitare i poliziotti che pian-

diavano l'arresto. Ma non è stata l'unica sorpresa. Poco dopo è comparso in aula un altro ex deputato comunista, Leopoldo Ortega, in clandestinità dall'84, dopo che il governo aveva decretato la sua espulsione. Ortega ha annunciato che vuole riunirsi con la sua famiglia, e riprendere la sua attività di medico. Ma la libertà di Ortega è durata poco: agenti muniti di mandato del ministero dell'Interno hanno fatto irruzione nell'aula e lo hanno portato via.

Un terzo ex parlamentare è rientrato clandestinamente e si è presentato all'assemblea. E' l'ex senatore socialista Eric Schmuck, espulso dopo il golpe del '73 dopo che la pena a 20 anni di carcere gli era stata commutata nell'esilio su intercessione dell'allora leader socialista spagnolo Gonzalez.

Ieri Santiago è una città del Sud del Paese sono stati teatro di una serie di attentati che hanno provocato un ferito e rilevanti danni materiali. Una bomba è esplosa in una succursale del «Banco Nacional», nel settore Ovest di Santiago. Quasi contemporaneamente un altro ordigno è esploso in un altro ufficio nella città di Chillan, a 400 chilometri dalla capitale. (Ansa)

## Filippine, intervista radiofonica di Honasan, il colonnello ribelle «Gringo»: attaccherò Cory

«La Aquino ha tradito la fiducia delle Forze Armate, portando il Paese sull'orlo del caos» - Aumentano i sospetti su un coinvolgimento dell'ex ministro della Difesa Enrile

MANILA — Il colonnello Gregorio «Gringo» Honasan, leader della falitta rivolta militare, si è fatto vivo dopo otto giorni di silenzio con una intervista radiofonica in cui si è impegnato a continuare clandestinamente la sua lotta, accusando la Aquino di aver tradito la fiducia riposta in lei dalle Forze armate che nel febbraio dell'anno scorso contribuirono alla sua ascesa al potere dopo la caduta dell'ex presidente Marcos.

Honasan, che il latitante con molte centinaia di seguaci (si parla ora di tremila uomini), ha fatto pervenire la registrazione delle sue dichiarazioni alle guardie di sicurezza della massima radio Doh. Il capo di stato maggiore delle Forze armate, generale Ramos, che ha verificato l'autenticità della

registrazione, dalla stessa emittente poche ore dopo ha rivolto un appello al capo dei rivoltosi esortandolo ad arrendersi ed assicurandogli che gli verrebbe data «ogni opportunità» di difendersi. Nella dichiarazione radiofonica, Honasan ha detto che il suo tentativo insurrezionale è stato «il primo passo di un lungo cammino destinato a dare al popolo filippino una nuova guida». Il colonnello ha poi rivolto un appello a tutti i suoi seguaci e simpatizzanti perché continuino la lotta fino a quando, ha detto, «le intere Forze armate non saranno della nostra parte». Honasan ha ammesso che l'obiettivo dell'attacco sferrato contro il palazzo presidenziale di Malacanang fosse di assassinare la Aquino.

### ■ Completo militare nel Congo

BRAZZAVILLE — Un completo militare è in atto in una zona settentrionale del Congo ad opera di un gruppo di «Resistenza armata» capeggiato da un ex capitano dell'esercito, Pierre Anga. Lo ha annunciato l'emittente governativa La voce della rivoluzione congolese.

I ribelli, secondo la radio, intenderebbero rovesciare il regime del presidente Basco Nguesso e avrebbero eretto barricate nella città di Owando, aprendo il fuoco contro le forze dell'ordine. Ribellotti governativi sono diretti verso quella località, distante 400 chilometri dalla capitale.

Le accuse elencate da Honasan rispecchiano fedelmente le lagnanze dei militari, che si sentono con le mani legate nella lotta contro la guerriglia. La presidente ha più volte dichiarato di aver «disatteso l'ordine di guerra» nei confronti del «Nuovo esercito del popolo», ma alle parole finora non sono seguiti i fatti. Inoltre, due dei principali con-

Honasan ha accusato la Aquino di aver condotto il Paese sull'orlo del disastro con una serie di iniziative «ingenuità e mal riposte». Tra esse ha citato la riluttanza ad affrontare con decisione l'insurrezione comunista del «Nuovo esercito del popolo», che infuria in tutto il Paese, la liberazione di centinaia di detenuti politici che si sono riuniti ai guerriglieri, la «caccia alle streghe» contro i presunti esponenti delle Forze armate, le tregue e gli «insulti» negoziati, avviati con i ribelli e con gli irriducibili islamici.

Alle dichiarazioni radiofoniche di Honasan ha subito replicato l'addetto stampa presidenziale Teodoro Benigno, il quale ha dichiarato che «venendo i panni di un ministro, il colonnello vuole in realtà instaurare una dittatura militare».

Quando alcuni giornalisti sono riusciti a metterli in contatto con Benigno nella sua lussuosa villa di Makati (l'ex ministro della Difesa è tra gli uomini più ricchi delle Filippine), ha detto che, per quanto ne sapeva, le armi trovate nell'edificio di sua proprietà potrebbero essere state abbandonate dai tempi della rivolta contro Marcos. Ma si è invece appreso da fonti militari magistratura che il mandato di perquisizione dell'edificio è stato applicato in seguito a rapporti secondo cui le armi vi erano state depositate il 25 agosto, due giorni prima dell'insurrezione. (Ansa)

## Edouard Leclerc, re dei supermercati, si candida Un droghiere per l'Eliseo

PARIGI — Nella corsa all'Eliseo ci sarà un outsider. Le elezioni presidenziali francesi sono ancora lontane (si voterà tra nove mesi), ma lui ha già annunciato ufficialmente la sua candidatura e ha anche ricevuto le cinquecento firme di eletti — consiglieri locali e qualche sindaco — che la legge impone per entrare in lista. E' Edouard Leclerc, il re della grande distribuzione: un uomo di 61 anni che in Francia tutti conoscono, non fosse altro perché dei suoi 600 supermercati sparsi un po' ovunque fanno la spesa milioni di persone e nelle sue stazioni di servizio si trova la benzina al prezzo più basso.

Un uomo venuto su dal nulla che i francesi continuano a chiamare «Hyppolite de Landerneau» perché è come droghiere della cittadina del Finistère, estrema

punta occidentale del Paese, che trent'anni fa è cominciata la sua avventura. I politologi, naturalmente, non gli assegnano alcuna possibilità di realizzare questa nuova, inattesa, ambizione. Ma Edouard Leclerc non si scompone. Ieri ha anche presentato il suo programma: raddoppiare il bilancio della Difesa, eliminare gli oneri sociali a carico dei datori di lavoro, smantellare la «dittatura delle imposte».

A chi gli chiede se non teme di essere considerato un candidato da operaia risponde che quello che lo interessa è sollevare un dibattito sui fatti e non sulle teorie politiche. Ha anche uno slogan: «E' ora di rimettere ordine nel nepotismo», di far marciare la Francia al ritmo dei suoi grandi magazzini che oggi hanno un giro d'affari di 80 miliardi di franchi (18 mila miliardi di lire). E ri-

corda le battaglie — non solo commerciali — che ha già vinto: la liberalizzazione del prezzo della benzina in Francia, nell'85, e merito dei suoi ricami alla Cee. Quel successo fu celebrato da Edouard Leclerc con una martellante campagna di manifesti. E da allora assieme a suo figlio Michel, che dirige gran parte delle attività, «l'Hyppolite de Landerneau» si è lasciato in altre iniziative clamorose contro il monopolio delle farmacie e anche contro quello dei servizi funebri che in Francia, fino alla comparsa delle «Pompes funebres Leclerc», erano esclusivamente di Stato. Certo la corsa all'Eliseo è altra cosa. Ma anche se dovrà abbandonarla a metà strada, magari invitando a votare per uno dei «grandi candidati», come gli esperti di cose politiche prevedono, gli resterà l'effetto-pubblicità. (Ansa)

## Mosca, fermati e rilasciati 4 giovani radicali italiani

Distribuiranno volantini sull'Afghanistan

MOSCA — Sono stati fermati e poi rilasciati, venerdì scorso, a Mosca quattro giovani radicali, due ragazzi e due ragazze, che stavano distribuendo all'uscita di due stazioni della metropolitana volantini contro la guerra in Afghanistan. Il rilascio è avvenuto dopo l'intervento del comitato d'Italia.

I quattro si erano divisi in coppie: la prima ha distribuito per cinque minuti il volantino nei pressi della piazza Noghina ed era composta da Sergio Rovardo di 25 anni e Valentina Pietrosanti di 23 anni, entrambi di Roma. Il secondo volantaggio è avvenuto sui pressi della via Gogolensk e vi hanno partecipato Antonio Conti, di 21 anni, e Sabrina Coletta di 22.

Entrambe le azioni di volantaggio sono state interrotte da agenti in borghese che hanno accompagnato i giovani in posti di polizia dove sono stati interrogati. E' stato loro precisato che non dovevano ritenersi in stato di arresto, ma solo di fermo, anche se è stato fatto osservare che la loro azione anche per i contenuti del volantino, in cui si invitavano i giovani sovietici a non presentarsi al servizio militare, potrebbe comportare in loro una pena da due a cinque anni.

Alla domanda se fossero coscienti dei rischi penali a cui la loro azione li esposeva Rovardo e Conti hanno risposto che sapevano di commettere un reato, ma che «esperti» del partito radicale e dell'Internazionale della Resistenza avevano assicurato loro che il rischio più probabile era l'espulsione. (Ansa)

## Il tecnico Usa non ha ferite, ma il virus è quello usato per le ricerche Contagiato dall'Aids in laboratorio

NEW YORK — Per la prima volta da quando è scoppiata l'epidemia di Aids, un tecnico è stato contagiato dalla malattia in laboratorio, durante gli esperimenti. Il tecnico lavora al «National Institute of Health», a Washington, e fa probabilmente parte dell'equipe del professor Robert Gallo, primo al mondo ad avere isolato il virus dell'Aids, con il francese Jean-Luc Montagnier.

L'episodio è avvolto nell'incertezza: non si sa esattamente quando sia avvenuto, né se il tecnico sia stato contagiato dal sangue infetto, come nel caso di alcune infermiere contagiate qualche mese fa, o si sia ferito con delle provette o altro materiale di laboratorio. Quel che si sa per certo, è che allarmato moltissimi tutti i ricercatori, è che il virus che ha contagiato il tecnico è esattamente quello usato nel laboratorio.

Nelle pratiche di ricerca, infatti, il Dna viene tagliato e ricucito chimicamente con enzimi, e i virus riprodotti in laboratorio vengono tagliati tutti esattamente allo stesso punto.

«Dal punto di vista dell'identità del virus siamo certi al cento per cento, sono quelli del laboratorio», ha detto un portavoce degli «Institutes», spiegando che «si tratta di una certezza pari a quella che si ha quando si riconosce un individuo dalle sue impronte digitali». In sostanza, non c'è alcuna possibilità che il tecnico abbia contratto l'Aids, come la maggioranza dei casi, per trasfusioni, contatti sessuali, o iniezioni di eroina.

Nel laboratorio viene usata una concentrazione di virus assai più potente di quella presente nel sangue degli ammalati, e le precauzioni sono rigorose. La sala dove il tecnico è stato contagiato è a livello di sicurezza P3, il penultimo prima del livello massimo P4, dove il laboratorio viene tenuto sempre a pressione minore dell'esterno, così che nulla possa uscire anche se la doppia porta fosse inavvertitamente lasciata aperta.

Niente cambia nel modo in cui il virus dell'Aids si trasmette — ha detto il portavoce Jim Brown — e noi ancora non sappiamo come questo fermico si sia contagiato. I lavoratori sono al sicuro, se seguono le nostre istruzioni.

Ma il dubbio ha invaso invece la comunità della ricerca scientifica, giusto alla vigilia del lungo week end di Labour Day che conclude le ferie estive. Da domani, prima che la notizia «divulgate» pubblicamente, i capirepato avevano irritato la sicurezza nei laboratori dove si lavora con l'Aids è uno di loro, che chiede di restare anonimo,

commenta: «Bisogna smentire il tecnico indiano i guanti di plastica, se apro tagli o graffi sulle mani, ma dico ammettere che sono preoccupato e che questo massi verità vi lasciano un po' stupefatto».

Della persona contagiata non è stato reso noto né il nome, né l'esatto laboratorio di appartenenza, ma l'ultima novità in fatto di Aids è rimbalzata cupamente, dopo le polemiche nelle scuole tra genitori di bambini sieropositivi i quali sostengono che «la malattia si trasmette solo per contatto intimo» e gli altri genitori, che insistono: «Non se ne sa ancora abbastanza». La parte di popolazione convinta che sull'Aids gli scienziati non hanno ancora detto tutto a che i dubbi non sono dissolti tra gli scienziati di Washington nuovi storie di pessimismo e angoscia. (Ansa)

Gianni Riotta



## Il presidente della Germania Est da domani nella Repubblica federale

# Honecker scavalca il Muro

Il protocollo della visita affossa il mito della riunificazione - La missione apre però spazi per nuovi sviluppi - Una vigilia carica di emozioni - Il ritorno alla casa natale nella Saar

**DAL NOSTRO CORRESPONDENTE**  
BONN — Arriva in Germania un tedesco, viene dalla Germania. Così si chiama la grande avventura della settimana che si apre: la visita nella Repubblica Federale di Erich Honecker, capo dello Stato e del partito della Repubblica Democratica. Il Führer vive una vigilia tesa, eccitata, mentre l'intenso programma di quei cinque giorni, e le attenti misure di sicurezza, sono a punto nei minimi dettagli. Questa non è ufficialmente che una visita di lavoro, ma nessuno è disposto a mettere in dubbio lo spessore storico.

Come ogni volta che la Germania, in qualche modo, si muove, l'avvenimento è seguito all'estero con qualche apprensione. Per esempio in Francia: dove qualcuno riesce a agitare lo spettro dell'unità politica, questo indotto di ottanta milioni di tedeschi, di fronte a uno sviluppo che significa esattamente il contrario. Perché questa visita, come sottolinea lo Spiegel, rappresenta la fine dell'illusione a lungo nutrita dalla ricerca federale: il mito della riunificazione. Anche se questa fine è accompagnata da non poche ambiguità.

Per esempio il protocollo. Domani mattina, davanti a Kohl e Honecker interpellati sul tappeto rosso disteso nel prato della Cancelleria, la banda della Bundeswehr suonerà gli inni nazionali, suonerà semplicemente gli inni. Come possono esistere due inni nazionali tedeschi, si spiega con qualche chiacchiere, visto che la nazione tedesca è una sola? Ecco perché nel programma ufficiale c'è quella insolita omissione di aggettivo. Altra scorbata protocolistica: il capo di Stato Honecker è ospite del capo del governo Kohl, non del suo omologo Weizsäcker.

Gli onori, tuttavia, sono quelli riservati ai capi di Stato: bandiere, musica, rispetto in armi. Con qualche

ritorno riduttivo, palesemente negoziato fra le parti: per esempio i motociclisti che scorteranno la nera Mercedes 600 saranno quindici, non i ventuno soliti. Altro dettaglio: nel programma i riferimenti a Honecker sono preceduti dall'appellativo di segretario generale, non di presidente. Inoltre non ci sono inviti al corpo diplomatico, con la presa quando arriva un ospite straniero di rango.

Straniero, l'uomo che è venuto al mondo 75 anni fa a Neukirchen, nella Saar, e che si prepara a rivedere, il quarto giorno della sua visita all'Ovest, l'adorato villaggio natale? C'è il racconto di un vecchio amico, che dalla Saar era andato a trovarlo a Berlino. Ecco il duro dirigente, il cancelliere del Muro, che nella sua poesia infantile nel dialetto saarrese, poltriva fuori un bambino e scoppia in un pianto diretto. Sono passati dieci anni da quelle lacrime, e Honecker sta per tornare a Neukirchen e nella vicina Wiebelskirchen, dove vive e si ferma nella fede marista.

Un risvolto umano che completa un trionfo politico. In questi giorni, dopo 38 anni, la quarantenne protocollo della Ddr. Il giornale del gruppo Springer continuerà a scrivere Ddr tra virgolette, e a ricordare di Honecker, prima di tutto, la vergogna del Muro: ma il gran passo ormai è fatto. Il proprio sotto un governo conservatore il processo interdetto, avviato dal cancelliere socialdemocratico, raggiunge il suo culmine. Come scrive Die Zeit, la que-



L'incontro tra il Cancelliere tedesco Helmut Kohl e il presidente della Germania Est Erich Honecker lo scorso anno a Stoccolma

stione tedesca cessa di essere una politica operativa, entra nella dimensione di problema storico.

Il settimanale amburghese e la prima fila nella difesa di questa nuova visione. Il suo editore, Helmut Schmidt, il cancelliere che nel dicembre '81, in un castello prussiano, rivelò a Honecker l'invito destinato a giocare inattesa nel suo anno di riunificazione? Se ne potrà parlare nel ventunesimo secolo, dice Schmidt. Gli elmi d'acciaio, come qui si chiama la destra reversionista, possono strepi-

tare quanto vogliono: la storia impone realismo. Non si deve più parlare di Germania divisa, raccomanda Die Zeit: semmai di Germania raddoppiata.

L'accento non è più sulla riunificazione, è piuttosto sull'unità. Ciò non si impara dall'insegna un obiettivo politico nel senso dell'organizzazione statale, ma obiettivi culturali, economici, sportivi comuni. Una sola nazione, politicamente organizzata in due Stati. In fondo, nella storia germanica soltanto poche generazioni, fra il 1870

e il 1945, sono vissute nei confini di un unico Stato. Per il resto è una storia di estrema frammentazione politica, ciò che non ha mai impedito ai tedeschi di ricostruire in una comune identità nazionale.

Alle analisi degli intellettuali, sul sena da dare a questa visita, fa riscontro l'interesse popolare. Secondo un sondaggio recente, il 54 per cento dei tedeschi considera positivo il viaggio di Honecker, mentre soltanto sette su cento preferirebbero che non se ne facesse nulla. Gli altri, il 39 per cento, si proclamano indifferenti: non questa indifferenza, in gran parte, non è che un modo di riservarsi il giudizio a dopo. Perché c'è un'aspettativa, attesa agli esiti di questa visita, che non manca di impensierire il governo.

Fino da metà luglio, quando Bonn e Berlino Est diedero contemporaneamente l'annuncio, le fonti federali al non preoccupate di smorzare le attese. Si sottolineava l'importanza del viaggio sia nel viaggio in sé, che va considerato una tappa in un processo che continua. Gli adempimenti concreti del resto non mancano: saranno firmati accordi di cooperazione in materia di ecologia, di sicurezza nucleare, di scienza e tecnologia. Si parlerà del modo di approfondire i legami, che da anni si intrecciano fra i due Stati tedeschi.

Per esempio, i rapporti economici, un sistema di relazioni basato su un meccanismo di compensazione bilaterale al baratto: con un saldo di fine anno, gli sistemati-

camente è un divanetto a carico della Ddr, regolato con un credito senza interessi da parte di Bonn. Considerata la disparità dimensionale fra i due Paesi, e soprattutto fra le due economie, il commercio intertedesco ha importanza molto maggiore per la Ddr (fra l'8 e il 10 per cento dell'inter-scambio, il secondo bilancio commerciale dopo quello con l'Unione Sovietica) che per la Repubblica Federale.

Ma il lato puramente quantitativo (appena l'1,4 per cento delle esportazioni federali va nell'altra Germania) è secondario rispetto all'essenza di questi legami, che è soprattutto umanitaria. I rapporti intertedeschi si reggono sull'incontro di due interessi. L'interesse orientale a robuste infusioni di tecnologia e finanziamenti federali. L'interesse di Bonn a assicurarsi concessioni politiche e umanitarie: prigionieri rilasciati, amnistie, più permessi di viaggio per i cittadini Ddr nella Repubblica Federale, più visti di emigrazione.

Biografia dire che questo scambio unico nel mondo funziona molto bene. Da una parte ha aiutato la Ddr a diventare la seconda potenza economica del blocco orientale, e paradossalmente a essere presente nel mercato della Cee, grazie al meccanismo di deroga che Bonn ha fatto accettare a Bruxelles. Ma il bilancio è positivo anche dall'altra parte: l'88 a pochi anni fa, per esempio, soltanto poche migliaia di pensionati venivano autorizzati da Berlino Est a visitare i loro parenti in Occidente. Quest'anno

## dal mondo

### Il Cid distrugge base militare in Libia

**NTJAMENA** — L'esercito del Cid ha respinto una offensiva delle truppe libiche verso Sud, ed ha poi distrutto la base militare di Maassouf-As-Sud, nella Libia sud-orientale a 100 chilometri dalla frontiera, utilizzata da forze di terra e d'aria. La base «verrebbe interamente nelle mani dei soldati cadiani». Le perdite libiche sarebbero ingenti. La notizia è stata data dal comando militare del Cid; anche l'agenzia di informazione libica Jena ha ammesso che le truppe del Cid hanno attaccato il territorio della Libia colpendo l'aeroporto civile di Sers, e minacciando di ricorrere al «diritto di autodifesa».

### L'Eta respinge il dialogo con Madrid

**MADRID** — L'Eta ha respinto la proposta di dialogo del governo spagnolo sostenendo che essa costituisce un pretesto per sondare la sua coesione interna. In un comunicato pubblicato ieri dal quotidiano Egin, edito a Bilbao, l'organizzazione separatista basca ribadisce la sua «offerta di una sospensione del fuoco come contropartita alla conclusione di un processo di negoziati politici tra l'Eta e i poteri restanti dello Stato». Il comunicato rende noto che sono avvenuti tre «contatti» tra rappresentanti del governo e dell'Eta, e rivela i nomi dei partecipanti, i luoghi e i dettagli dell'Eta ha risposto così al presidente del governo Gonzalez che aveva espresso la sua disponibilità a un dialogo allo scopo di «radicare il terrorismo». Gonzalez aveva precisato che non si riferiva a «negoziati con controparte politica», ma solo a una «messa delle mani» (amnistia, indulto) che il governo potrebbe prendere per facilitare il ritorno di alcuni terroristi nella società spagnola.

### Rapina a St. Louis, cinque morti

**NEW YORK** — Sette dipendenti di un supermarket sono stati uccisi in un angolo e crivellati di pallottole venerdì notte da due rapinatori a St. Louis (Missouri). Solo due sono sopravvissuti. I due malviventi, penetrati nel negozio fingendo di essere uomini delle pulizie, furono radunati i sette impiegati del negozio, armi alla mano, nell'angolo dei liquori. Senza dire una parola hanno aperto immediatamente il fuoco sul gruppo. Cinque impiegati sono morti sul colpo.

### Primate greci: «Niente pace con Tirana»

**ATENE** — L'arcivescovo ortodosso di Atene, primate di Grecia, ha accusato il governo di aver revocato lo stato di guerra con l'Albania (dopo 42 anni, cioè dalla fine del secondo conflitto mondiale) esclusivamente per suoi fini politici. «Il governo greco — ha detto l'arcivescovo — tradisce senza pietà i greci che vivono in Albania. In modo tale che gli albanesi potranno dire: «ancora la Grecia accetta le orribili persecuzioni alle quali siete sottoposti, quindi non vi riconoscete come suoi figli».

### Preteria libera cittadina francese

**PARIGI** — Lunedì il cooperante francese Pierre-André Albertini, condannato la scorsa primavera in Sud Africa a quattro anni di reclusione perché accusato di aver fornito fondi e armi all'opposizione sudafricana, sarà concesso a Matupo dalle autorità mozambicane (che lavorano da intermediarie) a un delegato del ministero degli Esteri francese.

## Il presidente dell'Urss deciderà sulla grazia (se e quando verrà richiesta)

# Per Rust la parola a Gromyko

Il pilota tedesco sarà trasferito in un campo di lavoro in Monrovia - A Mosca si ritiene che non verrà liberato prima di cinque o sei mesi - In Germania si spera che il giovane venga espulso

**MOSCA** — Mathias Rust sarà presto trasferito in un campo di lavoro della Repubblica autonoma di Monrovia, ottocento chilometri a Sud di Mosca. Nel frattempo, nella sua camera militare di Lefortovo, alla periferia della capitale, dove venne rinchiuso la sera del 28 maggio, poco dopo essere sbarcato sulla Piazza Rossa con un Cessna (che sarà restituito all'aeroclub di Amburgo).

La pena — quattro anni di carcere a regime normale, il meno severo del quattro previsti dalla legislazione sovietica — decorre dal 29 di maggio. Ma fino a quando dovrà davvero scontarla? Negli ambienti tedesco-occidentali di Mosca si ritiene che difficilmente il giovane sarà espulso entro poche settimane o addirittura pochi giorni. Prevalevano previsioni meno ottimistiche: forse entro cinque o sei mesi, al più, dice. Pochi dubitano tuttavia che Mathias Rust potrà lasciare l'Unione Sovietica con molto anticipo, rispetto ai termini della pena.

Non si sa nemmeno, per il

momento se i genitori chiederanno la grazia al presidente del presidium del Soviet Supremo, Gromyko. La sentenza infatti non è appellabile: non per la grazia non esistono termini temporali. Certo, i genitori contano sull'espulsione.

Anche se — come lei e il figlio hanno ripetuto in una breve dichiarazione alla televisione sovietica registrata subito dopo la sentenza — entrambi si aspettavano un verdetto del genere. Nella breve apparizione televisiva, Mathias Rust è apparsa sorridente e rilassato: a una domanda sulla sua esperienza nel carcere di Lefortovo, ha risposto di essere stato «trattato bene, con umanità e cortesia». Dopo il relativo silenzio dei giorni scorsi, ieri una foto di Rust scattata nell'aula della corte esprimeva la comparsa anche a molti giornali, accompagnata da lunghi resoconti del processo. I giudici sono unanimi: «La sentenza è stata accolta con approvazione», scrive la Pravda riassumendo le posizioni degli altri. Ma

i suoi sull'impresa variano un poco. Qualcuno mette l'accento sul sentimento di «nostalgia del giovane: qualcuno sul suo «aventurismo». Qualcuno, come fa Trad, insiste che Rust «ha voluto farsi pubblicità».

**BONN** — «Quattro anni sono troppi, signor Gorbaciov». Così titola la Bild, a tutta pagina, esprimendo quelle che pensano tutti, in Germania, dopo la severa sentenza del tribunale moscovita contro Mathias Rust. Anche se non manca chi osserva come il dimesso, a 19 anni, del ragazzo, rispetto agli 800 anni che aveva richiesto la pubblica accusa, sia in sé un fatto sensazionale in Russia. Ora si spera, naturalmente, in un provvedimento di clemenza: che potrebbe assumere la forma della grazia e quella dell'espulsione.

Secondo un sondaggio lampo realizzato dall'Istituto Wickers, l'88 per cento dei tedeschi prevede appunto la grazia o l'espulsione, e soltanto il 12 per cento pensano

che Rust dovrà scontare in pieno la pena. Ancora: il 57 per cento pensa che il gesto di clemenza nei confronti del giovane pilota sarà la prova della liberalizzazione promessa e predicata da Gorbaciov. Al di là di queste attese, e di questa fiducia, è evidente nei commenti della stampa tedesca l'emozione di fronte alla prospettiva che Rust sia stato del tutto espulso dal campo di lavoro.

Un portavoce del ministero degli Esteri, richiesto a un commento, lo ha rinviato a quando saranno noti, attraverso un rapporto dell'ambasciata a Mosca, i dettagli e le motivazioni della sentenza. E un giornale molto vicino a quel ministero, il General Anzeiger di Bonn, avverte che non è il caso di sottoporre la sentenza di Mosca a critiche troppo serrate, se si vuole che Mathias torni a casa presto. C'è una possibilità, avverte il giornale: che i russi intendano servirsi di Rust per riavere qualche loro agente in mano ai servizi occidentali. A. V.

## Madrid decisa a denunciare il trattato sulle basi Usa

**MADRID** — Dopo un anno di difficili negoziati, il governo spagnolo avrebbe deciso di comunicare a Washington, in novembre, la propria rinuncia al rinnovo del trattato bilaterale che consente agli Usa di costruire in quattro basi militari in Spagna: scrive El Fini precisando che il governo americano è già al corrente della decisione. Il trattato, stipulato da Franco negli anni '50, scade nel maggio 1988.

La denuncia del trattato non significa un'immediata evacuazione delle basi militari. Il trattato prevede che le forze statunitensi avranno un anno di tempo per sgomberare.

(Ansa)

## Sventato un piano Iro per assassinare il primo ministro inglese

# Tre killer per la Thatcher

Caccia ai sicari che dovevano ripetere la strage di Brighton - L'attentato doveva avvenire a ottobre, al congresso conservatore di Blackpool

**LONDRA** — Un tentativo di assassinio — il primo ministro Margaret Thatcher è stato colpito in Inghilterra — centinaia di agenti danno ora la caccia a tre sicari designati dall'Ira. L'organizzazione armata dei cattolici repubblicani dell'Irlanda. L'annuncio è stato dato ieri da fonti di polizia.

Gli attentatori avrebbero voluto ripetere la strage fatta tre anni fa al Congresso del partito conservatore riunito a Brighton, dove una bomba devastò l'albergo in cui alloggiava il premier provocando decine di morti e feriti. Il prossimo congresso dei conservatori si terrà in ottobre a Blackpool, e dopo la scoperta del nuovo complotto le misure di sicurezza, già eccezionali, sono state raddoppiate. Si parla perfino di fare entrare in aerea un sommergibile.

Secondo le fonti, la squadra incaricata di uccidere il primo ministro è composta da due uomini e una donna, giunti in Inghilterra dall'Irlanda del Nord con falsi passaporti intestati ai nomi di Walsh, McCann ed Everett.

Questi tre cognomi sono molto comuni in Irlanda, ma uno di essi, Walsh, sembra avere un significato simbolico: era stato usato anche da Patrick Magee, l'uomo che collocò la bomba nell'albergo di Brighton.

La settimana scorsa, un uomo e una donna sono stati arrestati nel pieno della villa di campagna di Tom King, a Chippingham, e un terzo complice è stato catturato lo stesso giorno in un campeggio. La polizia mantiene un riserbo quasi assoluto ma pare che la coppia bloccata nel parco si preparasse a installare una bomba. Sella la tenda del campicchio sono stati trovati alcuni passaporti falsi e 2500 sterline (oltre 7 milioni di lire).

Ma la scoperta più interessante è stata la copia di un telex inviato a un albergo di Blackpool, per prenotare una camera per tre nel giorno in cui si svolgerà il congresso conservatore. La prenotazione era fatta a nome del misterioso trio Walsh,

McCann ed Everett. Secondo gli investigatori sotto queste identità non si nascondevano i tre arrestati, ma altri sicari dell'Ira ancora in libertà.

Sembra che i tre siano giunti in Inghilterra una decina di giorni fa sul traghetto che dall'Irlanda porta a Liverpool. Il 27 agosto scorso, tutti e due gli investigatori della polizia incaricati di tenere d'occhio i passeggeri su questo traghetto sono stati uccisi dai ribelli dell'Ira: a Scotland Yard ci si domanda ora se sia stata una coincidenza o se i due avessero scoperto qualcosa.

L'umore che la strage di Brighton possa ripetersi a Blackpool è tale che sono stati fatti aumentare di polizia in tutti i settori che hanno permesso nell'ultimo anno all'Hotel Imperial, dove alloggiavano Margaret Thatcher e il suo governo.

Per bloccare i tre sicari è stata lanciata un'operazione indicata con il nome in codice «Osbano», cui partecipano sei interi reparti di polizia.

(Ansa)

## Alle in Uganda al deposito presidente del Burundi

**PARIGI** — Il deposito presidente del Burundi, colonnello Jean-Baptiste Bagaza, ha intenzione di restare in Africa. Lo afferma un comunicato del ministero degli Esteri francese, dopo le voci di un eventuale insediamento in Francia di Bagaza, vittima di un colpo di Stato nel suo Paese giovedì, mentre si trovava in Canada, al vertice dei Paesi francofoni.

Arrivato la sera stessa a Parigi, aveva poi preso un aereo per Nairobi, da dove sembrava volesse tornare in Francia. Secondo successive informazioni, Bagaza ha ottenuto l'asilo politico in Uganda.

(Ansa)

## «Stalin voleva arruolare Hess»

Uno storico della Ddr fuggito in Occidente - «L'Urss nel '52 gli offrì la libertà se avesse riconosciuto il regime comunista»

**PARIGI** — Nel marzo del 1952 Rudolf Hess, il delitto di Hitler che accendeva una condanna a vita nel carcere berlinese di Spandau, sarebbe stato oggetto di un tentativo di «recupero» da parte di Stalin: il leader sovietico voleva metterlo alla testa del «Partito nazionale democratico» della Germania Orientale, se Hess avesse proclamato che la Ddr stava attuando il regime socialista che l'ex garca da nazista aveva cercato di costruire.

L'affermazione, in un articolo su Figaro Magazine, lo storico tedesco Werner Maier, rifugiato in Occidente dal 1952, che all'epoca lavorava all'Istituto di ricerche sull'imperialismo a Berlino-Est.

Secondo Maier, il primo ministro della Germania del 1952 Otto Grotewohl gli

confidò — con l'impegno di non divulgare il suo racconto se non dopo la morte di tutti gli interessati — che un aereo trasportò il segreto Hess da Spandau in una località della Germania Orientale (secondo Maier, Dresden o Weimar) ove emissari sovietici non identificati gli formularono la proposta. Hess rifiutò categoricamente e con arroganza, dicendo che non poteva fare una cosa simile a Hitler. I russi si ritirarono e risposero che, in questo caso, Hess sarebbe rimasto rinchiuso fino alla morte, e avrebbe subito sanzioni speciali se avesse parlato a chiunque dell'incontro. Un aereo militare sovietico lo riportò nella notte a Spandau.

Maier è uno storico molto noto per le sue numerose pubblicazioni sul nas-

cimento, ed anche perché fu il primo a dichiarare falsi i «documenti segreti» di Hitler, pubblicati da Stern. Maier ha affermato di «impegnare la sua credibilità, la sua reputazione, la sua rispettabilità». «Nei suoi quarant'anni di ostilità a Spandau, Hess ha avuto una notte di libertà clandestina».

Secondo Maier, «Stalin cercava una figura di punta del nazismo, un politico puro», per scommettere le simpatie per la Germania Orientale da parte dei nazionisti ex nati dell'Ovest. Hess aveva ripetuto l'operazione che era riuscita con Günther Gerkow, ex commissario governativo nel primo governo hitleriano, che passò all'Est nel 1952 con funzioni onorifiche e vi morì nel 1970.

(Ansa)



DUE TRENI SI SCONTRANO, 5 MORTI

Osma (Portogallo). Sono salite a cinque le vittime del disastro ferroviario (due convogli si sono scontrati) avvenuto l'altro giorno nella regione di Algarve (Portogallo meridionale). Le squadre di soccorso hanno estratto dalle lamiere contorte anche 29 persone (9 straniere) rimaste ferite.

## Barcellona, l'asma che uccide

Per il misterioso fenomeno due morti e 128 ricoverati con identici sintomi - «Inspiegabile», dicono gli scienziati dopo le analisi dell'aria

**BARCELONA** — Due persone sono morte venerdì a Barcellona e 128 sono state ricoverate d'urgenza in ospedale (alcune in critiche condizioni) per un improvviso quanto misterioso attacco collettivo d'asma, causato da un agente atmosferico di natura sconosciuta. Diverse persone sono ancora in ospedale con problemi respiratori, tre sono in gravi condizioni.

Lo strano fenomeno non è nuovo nella capitale catalana. Da quando è apparso, nel 1979, si è ripetuto 14 altre volte con intensità variabile. Ieri ha avuto un carattere grave, ma non è stato il più grave. Nulla lascia presagire la crisi d'asma collettiva a Barcellona. Venerdì, per esempio, il tempo era assolutamente normale: sereno, con una leggera brezza che non avrebbe dovuto favorire la concentrazione di agenti inquinanti sopra la città. In-

vece, improvvisamente, verso le ore 17 sono cominciate ad affluire negli ospedali le prime persone con gravi difficoltà respiratorie. Per alcune è stata necessaria la camera di rianimazione. Il fenomeno ha registrato la massima intensità nelle ore successive e poi è scomparso altrettanto improvvisamente verso la mezzanotte.

Queste «epidemie» di asma collettivo di solito le stesse aree: il porto e i quartieri di Sagrera, Meridiana, Ciol, El Carmelo, Secondo i medici, inoltre, anche se sono più soggette all'attacco le persone già sofferenti d'asma o predisposte, anche altri individui possono risultare vittime del misterioso agente. I bambini invece non sono coinvolti.

Tutti gli studi promossi dagli organi amministrativi di Barcellona per individuare la causa delle «crisi respiratorie collettive» non han-

no finora dato alcun risultato positivo. Alle ricerche sono stati chiamati a partecipare, negli anni scorsi, anche scienziati inglesi e danesi.

Fenomeni come quello di ieri a Barcellona, secondo quanto dichiarato dai medici spagnoli, sono avvenuti anche in altre città, o aree del mondo e vanno sotto il nome di asma urbana o cittadina. Normalmente, sono provocate da inquinamento atmosferico, da agenti che causano allergie, o perfino da bruschi cambiamenti di temperatura. In tutti i casi, però, non è stata sempre individuata la ragione precisa.

La cosiddetta «asma urbana», che invece si è abbattuta su Barcellona, rimane misteriosa. Gli scienziati non sono riusciti a localizzare un fattore di qualsiasi tipo, nell'atmosfera, o nel clima, differente dal normale.

(Ansa)





NOSTRO TEMPO

TEHERAN — Il bimbo di Teheran, mercoledì 28 agosto, era l'apoteosi di bandiere e manifesti neri. Gli stessi addobbi capeggiavano su moschee, edifici pubblici e molte case private. «Oggi è il primo giorno del Maharram, il mese nel quale avvenne la più grande tragedia della storia mondiale», era scritto, in caratteri chiari su sfondo nero, sul Teheran Times.

I musulmani sciiti dell'Iran, il novanta per cento dei cinquantamila milioni di abitanti del Paese, compiaciuti, indifferenti all'isolamento internazionale, il periodo di cui si ricorda il martirio del venerato Imam Hussein, discendente del Profeta. Nel decimo giorno del mese del Maharram, il giorno dell'Assura, centinaia di migliaia di iraniani fanno seguito alle processioni dei flagellatori. Frustandosi a sangue, gli sciiti più devoti imitano le sofferenze patite da Hussein. Nell'anno 680 dell'era cristiana, ricorda il Teheran Times, «il terzo Imam della casa sciita sacra profeta si rifiutò di piegare la testa di fronte agli infedeli e si lanciò contro di loro. Con seppur un centinaio di seguaci, Hussein affrontò il poderoso esercito del califfo abbaside di Damasco nelle terre mesopotamiche di Karbala: fu sconfitto, torturato e decapitato».

Quest'anno, il Maharram e la sua patetica e dolorosa commemorazione dell'Assura si svolgono in una Repubblica islamica che ha sensibilità e occhi puntati sulla più grande folla da guerra giunta nel Golfo negli ultimi trent'anni. Gli Stati Uniti, il Grande Satana per i miliziani islamici, guidano l'Armata occidentale.

Alle sette del mattino del secondo giorno del Maharram sono echeggiate grandi esplosioni, per Teheran. Hanno preso a circolare voci che la capitale fosse attaccata da un aereo iraniano. Ma subito si è scoperto che il fracasso era stato causato dalle manovre dei pasdaran, i guardiani della Rivoluzione. Il giornale Abrar ha scritto il giorno dopo che l'Imam Khomeini aveva raccomandato che nelle città non si svolgessero raduni, per scongiurare allarmi tra la popolazione.

### "Tutta la polizia basterebbe appena ad assicurare il controllo di un quartiere di Damasco"

Ma nonostante questi incidenti, a Teheran non si respira l'aria di una città assediata e angustata. Se non fosse per la scarsità di alcuni prodotti di consumo, non si direbbe che questa sia la capitale di un Paese in guerra da sette anni. Le strade non sono controllate da uomini armati: non si vede artiglieria anti-aerea spuntare dai tetti; né si scorgono rovine. Non si ode l'urlo delle sirene come a Tahrir e nel Nord-Est del Paese. Teheran sorprende: qui ci sono molti meno miliziani islamici che nei quartieri scuri di Beirut. Soldati e polizia basterebbero appena al controllo di un quartiere della supercontrollata Damasco.

In questa città la rivoluzione islamica ha tutta l'aria di essere al sicuro. Tutte le donne, comprese le iraniane non musulmane e le straniere, hanno capo e viso coperti dal chador di lungo manto nero che avvolge tutto il corpo o da veli e guadrappie scuri; tuttavia un goccio d'acqua è impossibile, i mulini (il chiaro scuro) diriscono la maggior parte degli affari pubblici; la strada non è intitolata ai combattenti contro Israele in Libano; la maggior concentrazione di massa è la preghiera dei venerdì all'università, dove a turno prendono la parola il presidente della Repubblica Ali Khomeini e del Parlamento, Ali Akbar Mohtashami, entrambi fuorilegge.

Gli abitanti di Teheran sono tranquilli, si direbbe quasi felici di fronte alla sfida che per il regime islamico rappresenta lo spiegamento militare nel Golfo di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna. I dirigenti settari non che la presenza di

queste l'inevitabile richiesta di armistizio lanciata il 20 luglio dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

«Come possiamo accettare quella risoluzione, quando tre membri permanenti di quel Consiglio fanno crescere la tensione nella zona?», ha chiesto qualche giorno fa a un gruppo di giornalisti stranieri il primo ministro Hussein Musavi, principale esponente laico del regime.

Prima della rivoluzione, Teheran aveva quattro milioni di abitanti. La città è quella che lasciarono i Palhavi: immensa, con viali e strade diritte. La via che portava il nome della famiglia imperiale deposta oggi si chiama Vahd Vazir, attraversa la capitale da Nord a Sud, un nastro di trenta chilometri in leggera discesa. Teheran sorge su un altipiano tra i 1300 e i 1900 metri di altitudine, ai piedi di una collina arida, la collina di Alborz, che la separa dal Mar Caspio.

La Teheran di Khomeini è tra le più popolose metropoli del mondo. Le statistiche ufficiali parlano di sei milioni di abitanti, però secondo calcoli più realistici la cifra dovrebbe aggirarsi sui dieci milioni. Molti sono profughi: afgani e iraniani. Una moltitudine che affolla strade lorde e sicure; un brulicchio continuo e silenzioso, perché gli iraniani non alzano quasi mai la voce, fino al momento del te, che bevono con intima riservatezza.

La gente in auto non suona mai il clacson, tanto non c'è alcun motivo per spazientirsi. I semafori di Teheran sono sempre a luce gialla intermittente, ognuno va per la sua strada, cambia corsia quando gli pare, ignora le segnalazioni, s'infila nei sensi vietati, frena senza preavviso. Gli incidenti e gli ingorghi in città sono cosa normale, così come le moto che circolano con tre persone, a, b, c. Al contrario, i furti sono rarissimi e quei pochi che avvengono sono attribuiti alla popolazione afgani, che milioni dei quali vivono in Iran.

La gente veste abiti misurati e decenti. Anche se tutte le donne sono intabarrate nel velo islamico, è possibile distinguere le distinzioni da certe calzoncine di fantasia, o per le calze lunghe e rete o dalle scarpe con i tacchi alti. L'unico modo per sapere se una donna iraniana è d'accordo o meno con il regime è guardarla in basso.

Anche senza trucco e con il capo coperto, le iraniane, figlie del Paese di Sherrazade, sono molto belle; e si dice che queste limitazioni abbassano i loro voti forti, pallidi e ampi, sopracciglia folte, occhi grandi e malinconici, labbra carnose e ben disegnate.

«Il chador», afferma Bahar Rahnavard, moglie del primo ministro — ha una doppia funzione sociale: rende uguali le donne, quelle povere e quelle ricche, e impedisce che esse diventino motivo di tentazione per gli uomini». La moglie, secondo la severa legge islamica imposta in Iran, essendo figlia di Eva, è fonte del peccato e causa di tutti i mali dell'umanità.

Sorprendente è il fatto che le donne di Teheran svolgono attività pubbliche come nelle altre città europee. Segretarie, commesse, giornaliste, dottoresse e politiche. Ce ne sono quattro in Parlamento: il Majlis, composto da 275 membri. Una proporzione modesta, però non tanto più lontana di quella di alcuni Paesi occidentali che si ritengono più liberali in materia di emancipazione femminile.

Bahar Rahnavard spiega che «ci sono soltanto tre lavori che una donna iraniana non può fare: il giudice, il religioso, il soldato. La donna iraniana non può avere un ruolo offensivo nella guerra santa, però può difendere il suo Paese». La moglie del primo ministro, responsabile dell'addestramento armato che effettuano giornalmente le decine di migliaia di donne in chador, sostiene che questo contingente è «promesso a combattere gli Stati Uniti in caso di invasione della Repubblica Islamica».

Nelle altre 11 milioni afgane che, quando una si sposa, diventa la sua di donna da Dio, il matrimonio nella Repubblica Islamica è obbligatorio, anche per i religiosi. E ci si sposa giova-

# Il Golfo è in fiamme, l'America minaccia, ma non c'è un clima da assedio A Teheran, città senza guerra

Le strade non sono controllate da uomini armati, pochi i miliziani, il traffico è caotico - Le cerimonie religiose monopolizzano la tv

Tutte le iraniane si coprono con il chador, ma «le dissidenti» indossano calze fantasia o calzano scarpe con i tacchi. Solo tre mestieri vietati alle donne: giudice, soldato e religioso. Non ci si può baciare in pubblico ma esiste il matrimonio a termine. La città è divisa in due: nei quartieri alti si beve alcol e si ascolta la musica pop, nella zona popolare, dove vivono i seguaci più fedeli del regime, è il cimitero la meta preferita per fare una scampagnata. Il pane è praticamente gratuito e quasi tutti i beni di consumo sono sovvenzionati e razionati. Ma al mercato nero un pacchetto di sigarette americane costa l'un per cento di un buon salario



Teheran. Due ragazze iraniane fotografate davanti a un negozio della capitale. Nel Paese tutte le donne, straniera compresa, hanno l'obbligo di indossare il chador (Foto Grazia Neri)

di poco più di vent'anni per gli uomini, poco più di dieci per le ragazze.

L'Iran è il Paese della minaccia, della calligrafia, degli arabi e soprattutto della poesia. Iraniano era Omar Khayyam, che cantò il vino con parole come: «Poiché ignori quello che ti mancherà domani, sforzati d'esser felice, bevi un bicchier di vino, al chador di luna e di sole».

Oggi la produzione del già celebrato vino di Shiraz e Qazvin è severamente proibita. Si può bere soltanto tè, una specie di yogurt gustoso chiamato dūz, acqua minerale ferruginosa Abassi, e diversi gustosi succhi di frutta.

Nonostante ciò, sono i padri che combinano ancora i matrimoni. Quelli del ragazzo scelgono una ragazza tra i vicini o i familiari, arrivata l'età del matrimonio, no-

stano avviene per le preghiere, le manifestazioni, le sfilate sul Caspio o le platee di ad sul monte Damavand, alto 5671 metri, a un'ora di macchina da Teheran.

Per i giovani è estremamente difficile avere contatti. Per loro funziona il linguaggio degli sguardi. Due occhi che si incrociano in una via, in una sala da tè o in un ristorante. Una mano furtiva passa un numero di telefono su un pezzetto di carta.

Nonostante ciò, sono i padri che combinano ancora i matrimoni. Quelli del ragazzo scelgono una ragazza tra i vicini o i familiari, arrivata l'età del matrimonio, no-

stano avviene per le preghiere, le manifestazioni, le sfilate sul Caspio o le platee di ad sul monte Damavand, alto 5671 metri, a un'ora di macchina da Teheran.



Teheran. Giovani «Pasdaran», i guardiani della Rivoluzione, sfilano per le strade della città prima di partire per il fronte

Un altro dei giovani poeti iraniani fu Ferdusi, che nel suo poema epico il libro dei Re celebrò gli antichi eroi di Persia. L'Iran di Khomeini non ha eroi, né azioni bellissime, né eroi. Tutte le battaglie sono combattute da anonime masse islamiche. Il regime iranico come la peste un odio bonapartista della rivoluzione.

Il libro Haft è il terzo dei grandi della letteratura iraniana. «Coloro che hanno molte esperienze nel cammino dell'amore hanno riuscito nel profondo Oshon, però le donne non l'hanno sognato». E tuttavia, nel Paese di Haft l'amore è visto di malocchio.

Uomini e donne non possono camminare in strada tenendosi per mano, a meno che siano sposati. E anche se lo sono, non possono baciarsi né abbracciarsi in pubblico. Negli impianti sportivi ci sono orari e settori separati per i due sessi, lo

stano avviene per le preghiere, le manifestazioni, le sfilate sul Caspio o le platee di ad sul monte Damavand, alto 5671 metri, a un'ora di macchina da Teheran.

Per i giovani è estremamente difficile avere contatti. Per loro funziona il linguaggio degli sguardi. Due occhi che si incrociano in una via, in una sala da tè o in un ristorante. Una mano furtiva passa un numero di telefono su un pezzetto di carta.

Nonostante ciò, sono i padri che combinano ancora i matrimoni. Quelli del ragazzo scelgono una ragazza tra i vicini o i familiari, arrivata l'età del matrimonio, no-

stano avviene per le preghiere, le manifestazioni, le sfilate sul Caspio o le platee di ad sul monte Damavand, alto 5671 metri, a un'ora di macchina da Teheran.

Per i giovani è estremamente difficile avere contatti. Per loro funziona il linguaggio degli sguardi. Due occhi che si incrociano in una via, in una sala da tè o in un ristorante. Una mano furtiva passa un numero di telefono su un pezzetto di carta.

Nonostante ciò, sono i padri che combinano ancora i matrimoni. Quelli del ragazzo scelgono una ragazza tra i vicini o i familiari, arrivata l'età del matrimonio, no-

stano avviene per le preghiere, le manifestazioni, le sfilate sul Caspio o le platee di ad sul monte Damavand, alto 5671 metri, a un'ora di macchina da Teheran.

Per i giovani è estremamente difficile avere contatti. Per loro funziona il linguaggio degli sguardi. Due occhi che si incrociano in una via, in una sala da tè o in un ristorante. Una mano furtiva passa un numero di telefono su un pezzetto di carta.

Nonostante ciò, sono i padri che combinano ancora i matrimoni. Quelli del ragazzo scelgono una ragazza tra i vicini o i familiari, arrivata l'età del matrimonio, no-

stano avviene per le preghiere, le manifestazioni, le sfilate sul Caspio o le platee di ad sul monte Damavand, alto 5671 metri, a un'ora di macchina da Teheran.

Per i giovani è estremamente difficile avere contatti. Per loro funziona il linguaggio degli sguardi. Due occhi che si incrociano in una via, in una sala da tè o in un ristorante. Una mano furtiva passa un numero di telefono su un pezzetto di carta.

Nonostante ciò, sono i padri che combinano ancora i matrimoni. Quelli del ragazzo scelgono una ragazza tra i vicini o i familiari, arrivata l'età del matrimonio, no-

stano avviene per le preghiere, le manifestazioni, le sfilate sul Caspio o le platee di ad sul monte Damavand, alto 5671 metri, a un'ora di macchina da Teheran.

me, tre mesi; l'accordo viene definito nel dettaglio che le parti firmarono davanti all'autorità islamica. Questa pratica, che gli occidentali considerano come una sorta di prostituzione occulta, non turba i rivoluzionari islamici.

A parte i nostalgici del deposto regime imperiale e una minoranza occidentale, tutti a Teheran sembrano condividere il codice di condotta morale imposto dall'Imam Khomeini, secondo gli insegnamenti tradizionali dell'Islam.

Questo codice proibisce, ad esempio, il canto, il ballo e gli spacci. Questo gioco è considerato una perdita di tempo. Qualche giorno fa la tv iraniana ha ricordato la storia del principe persiano che perse una battaglia con gli indiani per terminare una partita.

La televisione dell'Iran è un sussurro di preli che recitano il Corano e i loro sermoni, innumerevoli i programmi con domande che fanno riferimento alla storia musulmana, con informazioni in farsi, inglese e arabo che ripropongono per ore lo sfondo bellico della nazione iraniana; la maggior parte delle notizie dall'estero riguardano crimini, soprusi, furti e altre prove della decadenza morale dell'Occidente. I presentatori di entrambi i canali sono tipi con la barba lunga e incolta.

Nei grandi alberghi, ora di proprietà della Fondazione del Maharram e di discendenti, si vedono numerosi commercianti tedeschi e giapponesi. Paesi con i quali la Repubblica islamica ha buoni rapporti. Nelle abitazioni ci sono quadri con disegni del mare meteorite della Kaaba e frecce che indicano la via della Mecca.

«Per noi la giustizia sta al di sopra della pace», afferma il primo ministro Hussein Musavi. Questo spiega perché gli iraniani si rifiutano di accettare l'armistizio nella guerra con gli israeliani poiché la comunità internazionale si rifiuta di riconoscere che è stato l'Iraq ad aggredire l'Iran. «Gli alleati nella Seconda Guerra Mondiale rifiutarono la pace con la Germania nazista e si arresero al diritto di autotutela, giudicare e condannare i criminali hitleriani». Il secondo grande principio filosofico khomeinista è che «la libertà personale ha meno valore della protezione della società. L'uomo deve essere protetto anche da se stesso».

Trovandosi a 700 e a mille chilometri dai fronti, Teheran può considerarsi una città tranquilla. Dalle sponde del Golfo la città non subisce attacchi aerei israeliani, e questa estate gli abitanti non hanno avuto problemi di luce e di acqua. «L'inverno è stato terribile», dice un residente spagnolo. «Gli iraniani hanno speso per anni a chiedere ai pasdanti il certificato di matrimonio. Però, salvo che di notte, i comitati operano con discrezione».

L'isolamento nel quale vive l'Iran non ha costretto i pasdanti a xenofobia. Gli iranici, dai nostalgici della Scia ai radicali islamici, sono molto arabi e conservano un sottile humour che nel mondo è paragonabile sol-

ta a quello del Libano. Nel ministero di Orientamento Islamico (Eshad), Hassan Panahi, ex prestidigitatore di un circo italiano, intrattiene gli stranieri con diversi giochi di carte in attesa di concedere gli accreditamenti. «Cercare di assimilare gli iraniani agli arabi è un grave errore», dice un diplomatico europeo con una vecchia esperienza sul Vicino Oriente.

La rivoluzione ha provocato grandi sconvolgimenti demografici in Iran. Il numero degli esiliati per motivi politici e di giovani che hanno sfuggito il servizio militare varia da due a tre milioni di persone; la maggioranza di essi si trova negli Usa o in Turchia. Gli Usa sono la terra dei sogni per gli iraniani bianchi; la seconda la Svezia, dove si può portare di mano. L'Australia di fuggiti di molti iraniani fa sì che per procurare un aereo siano necessarie prenotazioni non mesi di anticipo, ma la ricerca del visto straniero è un'impresa quasi disperata.

A Sud di Teheran vive la gente che appoggia disperatamente il regime. Il cimitero è uno dei luoghi preferiti per i loro raduni. Ci vanno per pregare per i loro cari ma al venerdì anche per una scampagnata (cosa che gli occidentali trovano macabra) e per incoraggiare i giovani che partono per il fronte. Nel grande cimitero meridionale c'è una fontana dalla quale sgorga acqua color del sangue.

Tra i diseredati, i lavoratori dell'industria, i funzionari e i piccoli e medi commercianti del Bazar, Khomeini è venerato, lui è la rivoluzione popolare. I pasdaran, una milizia di 500 mila uomini, sono la spina dorsale del regime. Tutti sono stati prima o poi al fronte, sono loro i suoi padri dei comitati di quartiere, la versione iraniana del Soviet. Forniti da giovani di ambidue i sessi, dedicano la maggior parte del loro tempo a vigilare sulla purezza dei costumi islamici. Di notte pattugliano le strade e controllano, più alla ricerca di buontempi che di sovversivi. Vestono abiti borghesi, armati di AK-47, e la prima cosa che fanno è chiedere ai pasdanti il certificato di matrimonio. Però, salvo che di notte, i comitati operano con discrezione.

L'isolamento nel quale vive l'Iran non ha costretto i pasdanti a xenofobia. Gli iranici, dai nostalgici della Scia ai radicali islamici, sono molto arabi e conservano un sottile humour che nel mondo è paragonabile sol-

ta a quello del Libano. Nel ministero di Orientamento Islamico (Eshad), Hassan Panahi, ex prestidigitatore di un circo italiano, intrattiene gli stranieri con diversi giochi di carte in attesa di concedere gli accreditamenti. «Cercare di assimilare gli iraniani agli arabi è un grave errore», dice un diplomatico europeo con una vecchia esperienza sul Vicino Oriente.

La rivoluzione ha provocato grandi sconvolgimenti demografici in Iran. Il numero degli esiliati per motivi politici e di giovani che hanno sfuggito il servizio militare varia da due a tre milioni di persone; la maggioranza di essi si trova negli Usa o in Turchia. Gli Usa sono la terra dei sogni per gli iraniani bianchi; la seconda la Svezia, dove si può portare di mano. L'Australia di fuggiti di molti iraniani fa sì che per procurare un aereo siano necessarie prenotazioni non mesi di anticipo, ma la ricerca del visto straniero è un'impresa quasi disperata.

A Sud di Teheran vive la gente che appoggia disperatamente il regime. Il cimitero è uno dei luoghi preferiti per i loro raduni. Ci vanno per pregare per i loro cari ma al venerdì anche per una scampagnata (cosa che gli occidentali trovano macabra) e per incoraggiare i giovani che partono per il fronte. Nel grande cimitero meridionale c'è una fontana dalla quale sgorga acqua color del sangue.

Tra i diseredati, i lavoratori dell'industria, i funzionari e i piccoli e medi commercianti del Bazar, Khomeini è venerato, lui è la rivoluzione popolare. I pasdaran, una milizia di 500 mila uomini, sono la spina dorsale del regime. Tutti sono stati prima o poi al fronte, sono loro i suoi padri dei comitati di quartiere, la versione iraniana del Soviet. Forniti da giovani di ambidue i sessi, dedicano la maggior parte del loro tempo a vigilare sulla purezza dei costumi islamici. Di notte pattugliano le strade e controllano, più alla ricerca di buontempi che di sovversivi. Vestono abiti borghesi, armati di AK-47, e la prima cosa che fanno è chiedere ai pasdanti il certificato di matrimonio. Però, salvo che di notte, i comitati operano con discrezione.

L'isolamento nel quale vive l'Iran non ha costretto i pasdanti a xenofobia. Gli iranici, dai nostalgici della Scia ai radicali islamici, sono molto arabi e conservano un sottile humour che nel mondo è paragonabile sol-

ta a quello del Libano. Nel ministero di Orientamento Islamico (Eshad), Hassan Panahi, ex prestidigitatore di un circo italiano, intrattiene gli stranieri con diversi giochi di carte in attesa di concedere gli accreditamenti. «Cercare di assimilare gli iraniani agli arabi è un grave errore», dice un diplomatico europeo con una vecchia esperienza sul Vicino Oriente.

La rivoluzione ha provocato grandi sconvolgimenti demografici in Iran. Il numero degli esiliati per motivi politici e di giovani che hanno sfuggito il servizio militare varia da due a tre milioni di persone; la maggioranza di essi si trova negli Usa o in Turchia. Gli Usa sono la terra dei sogni per gli iraniani bianchi; la seconda la Svezia, dove si può portare di mano. L'Australia di fuggiti di molti iraniani fa sì che per procurare un aereo siano necessarie prenotazioni non mesi di anticipo, ma la ricerca del visto straniero è un'impresa quasi disperata.

A Sud di Teheran vive la gente che appoggia disperatamente il regime. Il cimitero è uno dei luoghi preferiti per i loro raduni. Ci vanno per pregare per i loro cari ma al venerdì anche per una scampagnata (cosa che gli occidentali trovano macabra) e per incoraggiare i giovani che partono per il fronte. Nel grande cimitero meridionale c'è una fontana dalla quale sgorga acqua color del sangue.

Tra i diseredati, i lavoratori dell'industria, i funzionari e i piccoli e medi commercianti del Bazar, Khomeini è venerato, lui è la rivoluzione popolare. I pasdaran, una milizia di 500 mila uomini, sono la spina dorsale del regime. Tutti sono stati prima o poi al fronte, sono loro i suoi padri dei comitati di quartiere, la versione iraniana del Soviet. Forniti da giovani di ambidue i sessi, dedicano la maggior parte del loro tempo a vigilare sulla purezza dei costumi islamici. Di notte pattugliano le strade e controllano, più alla ricerca di buontempi che di sovversivi. Vestono abiti borghesi, armati di AK-47, e la prima cosa che fanno è chiedere ai pasdanti il certificato di matrimonio. Però, salvo che di notte, i comitati operano con discrezione.

L'isolamento nel quale vive l'Iran non ha costretto i pasdanti a xenofobia. Gli iranici, dai nostalgici della Scia ai radicali islamici, sono molto arabi e conservano un sottile humour che nel mondo è paragonabile sol-

ta a quello del Libano. Nel ministero di Orientamento Islamico (Eshad), Hassan Panahi, ex prestidigitatore di un circo italiano, intrattiene gli stranieri con diversi giochi di carte in attesa di concedere gli accreditamenti. «Cercare di assimilare gli iraniani agli arabi è un grave errore», dice un diplomatico europeo con una vecchia esperienza sul Vicino Oriente.

La rivoluzione ha provocato grandi sconvolgimenti demografici in Iran. Il numero degli esiliati per motivi politici e di giovani che hanno sfuggito il servizio militare varia da due a tre milioni di persone; la maggioranza di essi si trova negli Usa o in Turchia. Gli Usa sono la terra dei sogni per gli iraniani bianchi; la seconda la Svezia, dove si può portare di mano. L'Australia di fuggiti di molti iraniani fa sì che per procurare un aereo siano necessarie prenotazioni non mesi di anticipo, ma la ricerca del visto straniero è un'impresa quasi disperata.

A Sud di Teheran vive la gente che appoggia disperatamente il regime. Il cimitero è uno dei luoghi preferiti per i loro raduni. Ci vanno per pregare per i loro cari ma al venerdì anche per una scampagnata (cosa che gli occidentali trovano macabra) e per incoraggiare i giovani che partono per il fronte. Nel grande cimitero meridionale c'è una fontana dalla quale sgorga acqua color del sangue.

Tra i diseredati, i lavoratori dell'industria, i funzionari e i piccoli e medi commercianti del Bazar, Khomeini è venerato, lui è la rivoluzione popolare. I pasdaran, una milizia di 500 mila uomini, sono la spina dorsale del regime. Tutti sono stati prima o poi al fronte, sono loro i suoi padri dei comitati di quartiere, la versione iraniana del Soviet. Forniti da giovani di ambidue i sessi, dedicano la maggior parte del loro tempo a vigilare sulla purezza dei costumi islamici. Di notte pattugliano le strade e controllano, più alla ricerca di buontempi che di sovversivi. Vestono abiti borghesi, armati di AK-47, e la prima cosa che fanno è chiedere ai pasdanti il certificato di matrimonio. Però, salvo che di notte, i comitati operano con discrezione.

L'isolamento nel quale vive l'Iran non ha costretto i pasdanti a xenofobia. Gli iranici, dai nostalgici della Scia ai radicali islamici, sono molto arabi e conservano un sottile humour che nel mondo è paragonabile sol-

ta a quello del Libano. Nel ministero di Orientamento Islamico (Eshad), Hassan Panahi, ex prestidigitatore di un circo italiano, intrattiene gli stranieri con diversi giochi di carte in attesa di concedere gli accreditamenti. «Cercare di assimilare gli iraniani agli arabi è un grave errore», dice un diplomatico europeo con una vecchia esperienza sul Vicino Oriente.

La rivoluzione ha provocato grandi sconvolgimenti demografici in Iran. Il numero degli esiliati per motivi politici e di giovani che hanno sfuggito il servizio militare varia da due a tre milioni di persone; la maggioranza di essi si trova negli Usa o in Turchia. Gli Usa sono la terra dei sogni per gli iraniani bianchi; la seconda la Svezia, dove si può portare di mano. L'Australia di fuggiti di molti iraniani fa sì che per procurare un aereo siano necessarie prenotazioni non mesi di anticipo, ma la ricerca del visto straniero è un'impresa quasi disperata.

A Sud di Teheran vive la gente che appoggia disperatamente il regime. Il cimitero è uno dei luoghi preferiti per i loro raduni. Ci vanno per pregare per i loro cari ma al venerdì anche per una scampagnata (cosa che gli occidentali trovano macabra) e per incoraggiare i giovani che partono per il fronte. Nel grande cimitero meridionale c'è una fontana dalla quale sgorga acqua color del sangue.

Tra i diseredati, i lavoratori dell'industria, i funzionari e i piccoli e medi commercianti del Bazar, Khomeini è venerato, lui è la rivoluzione popolare. I pasdaran, una milizia di 500 mila uomini, sono la spina dorsale del regime. Tutti sono stati prima o poi al fronte, sono loro i suoi padri dei comitati di quartiere, la versione iraniana del Soviet. Forniti da giovani di ambidue i sessi, dedicano la maggior parte del loro tempo a vigilare sulla purezza dei costumi islamici. Di notte pattugliano le strade e controllano, più alla ricerca di buontempi che di sovversivi. Vestono abiti borghesi, armati di AK-47, e la prima cosa che fanno è chiedere ai pasdanti il certificato di matrimonio. Però, salvo che di notte, i comitati operano con discrezione.

L'isolamento nel quale vive l'Iran non ha costretto i pasdanti a xenofobia. Gli iranici, dai nostalgici della Scia ai radicali islamici, sono molto arabi e conservano un sottile humour che nel mondo è paragonabile sol-

ta a quello del Libano. Nel ministero di Orientamento Islamico (Eshad), Hassan Panahi, ex prestidigitatore di un circo italiano, intrattiene gli stranieri con diversi giochi di carte in attesa di concedere gli accreditamenti. «Cercare di assimilare gli iraniani agli arabi è un grave errore», dice un diplomatico europeo con una vecchia esperienza sul Vicino Oriente.

La rivoluzione ha provocato grandi sconvolgimenti demografici in Iran. Il numero degli esiliati per motivi politici e di giovani che hanno sfuggito il servizio militare varia da due a tre milioni di persone; la maggioranza di essi si trova negli Usa o in Turchia. Gli Usa sono la terra dei sogni per gli iraniani bianchi; la seconda la Svezia, dove si può portare di mano. L'Australia di fuggiti di molti iraniani fa sì che per procurare un aereo siano necessarie prenotazioni non mesi di anticipo, ma la ricerca del visto straniero è un'impresa quasi disperata.

A Sud di Teheran vive la gente che appoggia disperatamente il regime. Il cimitero è uno dei luoghi preferiti per i loro raduni. Ci vanno per pregare per i loro cari ma al venerdì anche per una scampagnata (cosa che gli occidentali trovano macabra) e per incoraggiare i giovani che partono per il fronte. Nel grande cimitero meridionale c'è una fontana dalla quale sgorga acqua color del sangue.

Tra i diseredati, i lavoratori dell'industria, i funzionari e i piccoli e medi commercianti del Bazar, Khomeini è venerato, lui è la rivoluzione popolare. I pasdaran, una milizia di 500 mila uomini, sono la spina dorsale del regime. Tutti sono stati prima o poi al fronte, sono loro i suoi padri dei comitati di quartiere, la versione iraniana del Soviet. Forniti da giovani di ambidue i sessi, dedicano la maggior parte del loro tempo a vigilare sulla purezza dei costumi islamici. Di notte pattugliano le strade e controllano, più alla ricerca di buontempi che di sovversivi. Vestono abiti borghesi, armati di AK-47, e la prima cosa che fanno è chiedere ai pasdanti il certificato di matrimonio. Però, salvo che di notte, i comitati operano con discrezione.

L'isolamento nel quale vive l'Iran non ha costretto i pasdanti a xenofobia. Gli iranici, dai nostalgici della Scia ai radicali islamici, sono molto arabi e conservano un sottile humour che nel mondo è paragonabile sol-

ria. L'Iran sta cercando di fabbricare auto in casa propria; di fatto esiste già un'auto interamente iraniana, la Pelican, e ci sono buone possibilità di migliorare l'assistenza meccanica.

«L'attuale gruppo dirigente può rimanere tranquillo, in sella senza che non peggiori la situazione economica del popolo», dice Rafsanjani, l'uomo forte dell'Iran, incaricato da Khomeini di pilotare la transizione. Per il momento nessun iraniano muore di fame. Lo Stato islamico concede il pane quasi gratis, fatto con grano duro (senza olio e senza lievito). Importato dall'Australia costa all'Iran una fortuna. La maggior parte dei prodotti di consumo è sovvenzionata e razionata, di modo che ciascuna famiglia dispone di buoni con i quali si possono acquistare uova, frutta, verdure, carne e altri commestibili.

I più poveri sono aiutati dalla Fondazione del Maharram, il cui direttore è nominato direttamente da Khomeini. E' il consorzio economico più importante del Paese, con duecento imprese industriali, 50 miniere, 1000 abitazioni, numerose sale cinematografiche e rento proprietà agricole.

Il resto dei prodotti li trova al mercato nero, superlativo nell'Iran rivoluzionario. I prezzi sono elevatissimi perché legati al cambio reale della moneta (circa seicento rial per un dollaro) e non a quello ufficiale (70 rial per dollaro). Bicchieri e pacchetti di sigarette americane costano circa 1000 rial, l'uno per cento di un buon salario.

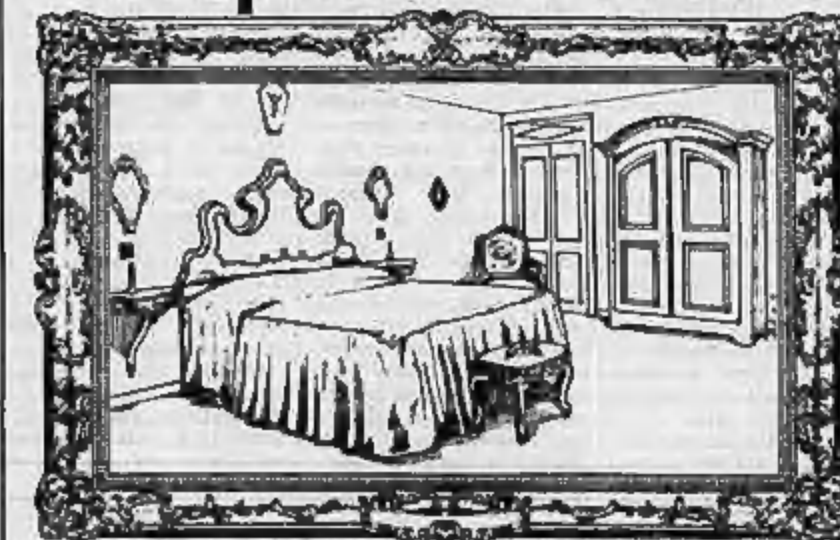
Grande al petrolio è una severa autarchia. L'Iran non ha debito estero. Il Paese, secondo un recente studio della rivista Time, non è sull'orlo della bancarotta. Il suo Bilancio Centrale dispone di 500 milioni di dollari e circa 1000 miliardi di rial. Il suo debito estero è di 10 miliardi di dollari. Il suo debito interno è di 10 miliardi di dollari. Il suo debito estero è di 10 miliardi di dollari. Il suo debito interno è di 10 miliardi di dollari.

Quest'uomo, che è già storia vivente, conduce una vita ritirata e umile, a fianco di una modesta moschea. Da poche udienze, ma le sue parole sono la Legge dell'Iran. Quest'uomo è il fuqih, il giurista, l'ayatollah Khomeini.

Javier Valenzuela  
Copyright © El País  
e per l'Italia «La Stampa»

Il bazar di Teheran si estende per dieci chilometri

## Il Settembre è cambiato. Scoprilò da Calosso.



Opere d'arte per la tua casa

APERTURA DOMENICALE  
dal 5 settembre al 4 ottobre 1987  
Via Torino, 81 - Tel. (0175) 41.333

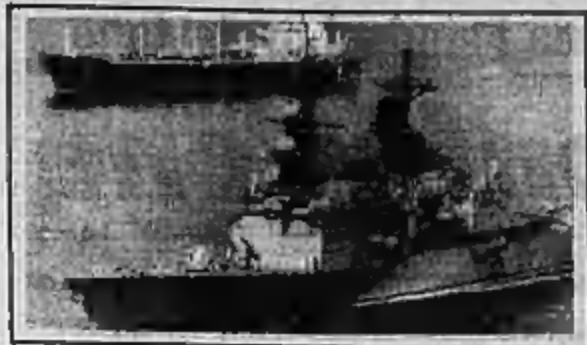
CALOSSO  
SALUZZO  
La tua sala d'arte

Per non incontrare un muro andando a Berlino.

Per fare affari a Francoforte. Per farsi degli amici a Colonia. Per non perdersi nelle fiere di Hannover. E per non incontrare un muro andando a Berlino, a Heidelberg o a Monaco, ecco finalmente Das Neue Wörterbuch, il nuovo dizionario di tedesco della Zanichelli. 90.000 voci e locuzioni: parole di lingua comune, termini delle arti, delle scienze e delle tecniche, neologismi, vocaboli familiari e gergali. 1.696 pagine leggibilissime: caratteri chiari, che consentono di individuare segni e caratteri d'accento. E per i dubbi dell'ultimo momento, note di etimologia e pronuncia, indicazioni di grammatica, l'elenco dei verbi irregolari. Per scoprirli con lo Sturm und Drang e sarracene con le Sturmtruppen, anche lo Zanichelli di tedesco.







La Marina attende il «via» definitivo - Ma preoccupa l'assenza di copertura aerea e di basi d'appoggio - Il pci insiste: no all'intervento militare

# Goria e la dc: nessun dissenso con i laici

**ROMA** — Sarà un dibattito difficile quello che insisterà domani in Parlamento a proposito dell'invio di una flotta nel Golfo Persico in missione di protezione dei mercantili italiani che incrociano nella zona. I comunisti, spalleggianti da radicali, verdi e demoproletari, insistono per un dibattito in aula che si concluda con un voto e, diversamente da quanto auspica il governo, sembrano determinati ad andare fino in fondo.

Per il momento, sono state ufficialmente convocate, rispettivamente per domani pomeriggio alle 16 e per martedì mattina, le commissioni Difesa di Senato e Camera. Il giorno successivo la commissione Esteri della Camera ascolterà Giulio Andreotti, che poi, venerdì 11, ripeterà l'audizione a Palazzo Madama. Ma saranno le conferenze dei capigruppo dei due rami parlamentari, previste per domani pomeriggio, ad affrontare il problema della sede definitiva della discussione.

E' anche possibile che i comunisti, alla fine, decidano di non voler drammatizzare con un voto il seduto plenaria su una delicata questione di politica estera, terreno sul quale da anni mantengono una sostanziale solidarietà con la maggioranza. Ma non sembra affatto probabile, a giudicare da un articolo che

## Mentre gli armatori tornano a definire inopportuna la spedizione La portaerei della discordia

**ROMA** — Il vero nodo tecnico della spedizione italiana nel Golfo è la copertura aerea: quella «a grande incognita», osserva il generale Umberto Capuzzo, capo di Stato maggiore dell'Esercito al tempo della Forza di pace in Libano, e adesso parlamentare della Dc. E mentre la Marina si prepara ad allestire la sua flotta tascabile, aspettando il «via» dal Parlamento, il torna a parlare di quella portaerei che oggi sarebbe più utile alle forze armate italiane. «Il problema si pone adesso in tutta la sua importanza e chiama in causa i responsabili politici e militari», dice Capuzzo, per il quale bisogna «decidere al più presto» e «arrivare per tutte le destinate» della «Garibaldi», la nave più grande della nostra flotta, che potrebbe diventare invece la prima e unica portaerei della flotta italiana.

Marina e Aviazione si disputano da anni, ormai, il nome della «Garibaldi», anche attraverso le rispettive lobby in Parlamento. Alla fine della scorsa legislatura, tuttavia, la commissione Difesa e Spadolini erano riusciti a prefigurare un accordo tra le due Armi, in base al quale la «Garibaldi» sarebbe diventata portaerei, con una dotazione di «Sea Harrier», a decollo verticale. Ma, conclusa la legislatura, la legge che avrebbe permesso di trasferire la destinazione originaria della «Garibaldi» è decaduta, ricorda il senatore Ivo Butini, che si occupa di difendere il conflitto d'interessi tra Aviazione e Marina.

Bisogna, dice Butini, per la flotta italiana nel Golfo Persico la questione che il governo si occupi di trovare un coordinamento con le flotte degli altri Paesi alleati, in modo che, ad esempio, la squadra navale italiana possa contare su una copertura aerea, nel caso, «prestata», da un'altra squadra navale che disponga di portaerei. In questo senso Butini vede

## L'ammiraglio candidato a comandare la squadra di otto navi Mariani: «Pronti a salpare»

A Taranto, sull'incrociatore «Doria», attende gli ordini - All'erta cacciamine e unità d'appoggio nei porti di La Spezia e Augusta - «E' una missione di routine» - «Speriamo di avere basi in zona»

**ROMA** — «Noi siamo pronti, come tutta la Marina. Aspettiamo gli ordini di Roma». Da bordo dell'incrociatore «Andrea Doria», nel porto di Taranto, l'ammiraglio Angelo Mariani non vorrebbe dire di più. Poi aggiunge, dopo una lunga pausa al telefono: «E' vero, alcune delle unità che potrebbero partire insieme al cacciamine verso il Golfo si trovano in alcuni porti del Sud, è stato anche pubblicato dai giornali, ma non mi frega niente di più. Ero più informato qualche giorno fa, quando ero ancora alla Difesa. Ormai qui sono in periferia: ho preso le consegne l'altro ieri e sono a Taranto per comandare la seconda divisione navale».



Un cacciamine della classe «Levi» della Intermarine in forza alla Marina Militare (Tel.)

Mariani non conferma né smentisce, ma ormai è quasi certo: sarà lui l'ufficiale italiano che guiderà le otto navi della nostra Marina inviate nel Golfo Persico. La decisione verrà annunciata domani dal ministro Zanone al Parlamento, e al momento non vi sono altri candidati che possano assumere quest'incarico. «Dovrà comandare almeno mille uomini, due navi appoggio, tre fregate e tre dragamine, non può che essere un ammiraglio», si dice allo Stato maggiore. E poiché le divisioni operative della Marina sono due, una con base a La Spezia e l'altra a Taranto, l'unico comandante che appare utilizzabile è Mariani: è la Spezia infatti non è ancora avvenuto lo scambio di consegne con l'ammiraglio Alfredo Battelli in sostituzione di Guido Venturini, anche se ieri sera al comando c'è già stato un cocktail per le presentazioni.

In queste ore regna alla base di Taranto, 2000 uomini e 200 ufficiali, è un altro segno che tra poco il cacciamine dovrebbe passare all'ammiraglio Mariani: 50 anni, sposato e con una figlia, era a Roma al reparto operazioni dello Stato maggiore. Il 3 settembre ha ufficialmente sostituito il collega Maurizio Benedetti.

In attesa delle decisioni politiche, tre basi sono allertate: La Spezia, Augusta e Taranto. Nei porti liguri si sono due cacciamine in vetrosonda della classe Lerici, il «Vesuvio» e il «Miliaceo», quaranta uomini di equipaggio ciascuna, e una fregata appoggio, l'«Anzio». 3000 tonnellate di stazza, 50 metri di lunghezza, sarà utilizzata come mezzo anti-incendio e di soccorso per unità ospite. L'altro mezzo con funzioni logistiche, la «Vesuvio», incrociatore da qualche tempo al largo di La

Spezia: è soprattutto una nave-cisterna (4 mila tonnellate) di nafta e olio combustibile, ma ha già imbarcato rifornimenti solidi per la missione. Ad Augusta si trova il terzo cacciamine «Serpente», che da diversi giorni è sottoposto all'operazione di deposizione, cioè il controllo del grado di magnetizzazione dello scafo. Infine a Taranto si stanno preparando le fregate della classe Lupo e 20 cacciamine della «Pescara» e la «Zeffireo».

Nell'operazione saranno impegnati circa mille uomini e ottanta unità di ufficiali. Non è ancora stato fissato l'itinerario che riceveranno l'appoggio che riceveranno per andare nel Golfo, ma per analogia potrebbe essere simile a quanto venne riservato ai italiani che parteciparono alle operazioni «Libano uno» e «Libano due», tra l'80 e l'84: a ogni ufficiale venne assegnata un'indennità di circa due mil-

la dollari al mese, al sottufficiale di 1500 e di un migliaio ai marinai.

I primi a muoversi, forse già lunedì, potrebbero essere gli equipaggi delle navi a La Spezia. In avvicinamento ai porti del Sud Italia, cacciamine e mezzi d'appoggio non saranno ancora agli ordini di Mariani, almeno fino a quando non ci sarà il «via» del Parlamento. «Nulla impedisce però che le navi lascino in anticipo la base della prima divisione, perché impegnate in esercitazioni», dicono al comando di La Spezia.

Tra gli ufficiali che in queste ore stanno preparando la missione italiana c'è un certo ottimismo. Le polemiche sulla mancanza di basi d'appoggio e di copertura aerea vengono ridimensionate e si ha fiducia nelle capacità diplomatiche della Marina per trovare i contatti giusti tra gli Emirati. Si fanno due ipotesi, a seconda che i

La Marina attende il «via» definitivo - Ma preoccupa l'assenza di copertura aerea e di basi d'appoggio - Il pci insiste: no all'intervento militare

# La missione nel Golfo Persico per proteggere i nostri mercantili Una task force piena di dubbi

La Marina attende il «via» definitivo - Ma preoccupa l'assenza di copertura aerea e di basi d'appoggio - Il pci insiste: no all'intervento militare

## I giovani favorevoli a intervenire

La decisione del governo di inviare una squadra di navi militari nel Golfo Persico per proteggere le petroliere italiane, formalizzata con il Consiglio dei ministri di venerdì scorso, ha diviso il Paese. Intervistati per telefono ieri pomeriggio dalla SWO, Servizi integrali di ricerca, di Trieste, per conto de La Stampa, gli italiani appaiono soprattutto scontenti da questa missione, sia perché vi sono molti indecisi, quasi il 20 per cento, sia perché i favorevoli prevalgono sui contrari per una quota molto bassa: appena il 23 per cento. Fra di loro i più «interventisti» sono i giovani.

Il campione è stato suddiviso per sesso, età, zona di residenza (59 centri in tutta Italia), dimensione del centro, professione e titolo di studio. Ecco quanto emerge in dettaglio dai risultati.

D'accordo. Fra quanti si sono dichiarati in consonanza con le scelte del governo, toccano percentuali significativamente sopra la media le regioni del Centro, con il 46,9 e i giovani tra i 18 e i 25 anni: due di sì il 60,2 per cento di loro. Per i titoli di studio, prevalgono nettamente i favorevoli alla missione nel Golfo tra quanti frequentano l'Università e i laureati.

I contrari. La quota di coloro che sono contrari all'intervento (in media il 38,8%) è nettamente più elevata tra i liberi professionisti, gli imprenditori, i dirigenti: rispondono no al 52,0%. Inoltre le regioni del Nord Est prevalgono, con il 46,7%. Non si possono delineare consistenti diversità tra maschi e femmine: le percentuali si equivalgono, anche se c'è una leggera prevalenza di donne che non vuole un impegno dell'Italia.

Indecisi. Il partito dell'incertezza, che fra gli indecisi e coloro che rispondono «non saprei» rappresenta il 20 per cento, al localizza soprattutto nelle zone del Nord Ovest: infatti risulta indeciso il 19%, contro una media nazionale del 9,3. Co-

DOM. 1 Lei avrà saputo che il governo italiano ha deciso di inviare navi militari nel Golfo Persico con il fine di proteggere le petroliere italiane. Lei è d'accordo o non d'accordo con questa decisione?	
• D'accordo	41,4
• Non d'accordo	38,8
• Indeciso	9,3
• Non saprei	10,7

DOM. 2 Fra le seguenti quale soluzione alternativa lei avrebbe suggerito?	
• Restare rigorosamente neutrali senza fare nulla	26,9
• Sospendere le forniture economiche e militari ad Iran e Iraq	21,8
• Puntare sull'azione diplomatica dell'Onu	18,3
• Appoggiare gli Usa ma senza inviare armi e navi nel Golfo	14,1
• Non c'erano soluzioni alternative	9,2
• Altro	1,2
• Non saprei	11,4

DOM. 3 Secondo lei quale partito, fra quelli al governo, ha influito maggiormente sulla decisione di inviare le navi nel Golfo?	
• PSI	11,6
• DC	15,4
• PSDI	0,6
• PLI	3,2
• PRI	1,7
• Non saprei	55,6
• Tutti	10,9

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE					
ETA'	SCOLARITA'	ZONA	SESSO		
18/25	13,7	Elementare	47,8	Nord Est	18,9
26/35	17,5	Medie inf.	31,5	Nord Ovest	23,8
36/45	21,2	Sup. in corso	1,4	Centro	26,3
46/55	16,7	Diploma	12,7	Sud	23,2
56/65	14,7	Univ. in corso	2,1	Isole	9,8
+ 65	16,2	Laurea	3,2		

loro che agli intervistati non hanno saputo dare alcuna indicazione salgono da un dato medio del 10,7% al 17,9% nelle isole ed al 17,8% fra le casalinghe.

Le soluzioni alternative. La società di sondaggi ha offerto varie possibilità agli intervistati, e quella che gli italiani hanno mostrato di gradire maggiormente è la neutralità assoluta. In questo 26,9% i più «neutrali» come detto sociale — appaiono gli operai, che la propongono per il 33,8 per cento (contro una media del 25,0) e i cittadini tra i 36 e i 35 anni.

Le armi al Iran e Iraq. La sospensione rigorosa delle forniture di materiale ai due Paesi in conflitto appare la

## Iran e Iraq non hanno le armi per bloccare le rotte del petrolio Colpi di spillo nel Golfo

I lanciarazzi anticarro utilizzati nell'attacco alla Jolly Rubino sono inefficienti contro una nave - Ma un missile moderno costa 250 mila dollari

**■ Il Kuwait espelle 5 diplomatici iraniani**

**MANAMA** — Il Kuwait ha decretato l'espulsione di cinque diplomatici iraniani dalla capitale dopo una settimana di tempo per lasciare il Paese. La decisione è stata comunicata all'incaricato di affari di Teheran nel Kuwait agli Esteri, Suleiman Majidi al-Dhaheri. Ponti diplomatici e petroliferi hanno dichiarato che sono tre, e non uno, i missili iraniani lanciati contro il suo territorio nel giro degli ultimi quattro giorni.

Tutti e tre i missili sarebbero Silkworm di fabbricazione cinese. A lanciarli sarebbero stati i reparti iraniani che da una settimana occupano la penisola irachena di Fao. Il Kuwait ha inoltrato all'Onu una protesta ufficiale accusando Teheran per l'attacco missilistico, chiedendo l'adozione «di misure per impedire che l'Iran proseguisca le sue aggressioni». Teheran, con i suoi attacchi, starebbe cercando di creare uno stato di tensione permanente nel Kuwait per convincere le autorità del richiostro emiratino a rivedere la propria posizione nel conflitto del Golfo, che è stata finora di appoggio all'Iraq.

E' una questione di mezzi e di costi: Iran e Iraq, salvo pochissime eccezioni, si limitano a disturbare la via del Golfo con attacchi fulminei alle superpetroliere, ma non portano mai l'azione militare alle conseguenze estreme. Nel primo semestre '85 almeno 30 navi sono state danneggiate, ma nessuna è affondata. Anche le perdite tra gli equipaggi sono state ridotte, se si eccettuano l'ancora mos dalla fregata Usa Stark (38 morti), vicenda che ha portato il comandante dell'unità davanti alla Corte marziale accusato di gravi negligenze.

Nelle ultime settimane gli attacchi si sono moltiplicati, ma i risultati restano scarsi: il fiume di petrolio continua a scorrere. Cresce però la tensione internazionale e aumenta l'attenzione sulla «guerra del Golfo», oggi non più «guerra dimenticata», per i tanti ottimi affari per i trafficanti d'armi di tutto il mondo.

Perché né gli attacchi del «pasdaran», né tanto meno le mine, quelle fino ad oggi usate, riescono a fermare le navi e, in particolare, le superpetroliere? La risposta è forse duplice. Da una parte si può dire che non vengono usati i mezzi d'attacco adatti. Questo (ed è la seconda risposta) perché non sono disponibili per l'alto mare e la sofisticata tecnologia indispensabile per usarli.

C'è forse anche una terza spiegazione: nessuno dei contendenti ha interesse a far salire la tensione oltre un certo limite. Puntualmente, ferire, ma non pugnare a morte, insomma. Ma l'incapacità all'aspetto tecnico della questione.

Mina. Il deterrente psicologico è alto, ma gli ordigni seminati dall'Iran risalgono, incredibilmente, al 1968 e fanno parte di una partita di 300 pezzi acquistata (800 dollari l'uno) dalla Corea del Nord. Certo l'incontro non è piacevole, ma i danni prodotti sono limitatissimi. D'altra parte una moderna mina intelligente da 800-1300 kg, in grado di provocare seri guasti anche a una superpetroliera, supera i 500 mila dollari.

Attacchi-girata. Il traghettatore portacontainer «Jolly Rubino», danneggiato l'altro ieri, è stato allineato in un modo ormai consueto. I «pasdaran» hanno impiegato un motore di alluminio (13 metri, 50 nodi di velocità), costruito a Shomali dalla Boghammar Marin (prezzo 200 mila dollari). Si sono avvicinati alla nave fino a una cinquantina di metri (visibili dal radar), poi hanno aperto il fuoco, probabilmente con i lanciarazzi anticarro RPO-1 di costruzione sovietica o cinese. E' un'arma (200 dollari) divenuta un classico di tutte le guerre e guerriglie che si combattono nel mondo, usata in quantità enormi nel Vietnam e in Libano.

Efficace contro i blindati, l'RPO-1, come altre armi analoghe, ha poco successo contro una nave. Può danneggiare la sovrastruttura, può anche perforarla, ma la carica non è sufficiente a far effetto devastante nell'abitacolo di un veicolo corazzato, non produce molti danni sulle strutture di una nave. Il mirino efficace, in un ambiente stretto, si sposta all'interno, come ha

La Marina attende il «via» definitivo - Ma preoccupa l'assenza di copertura aerea e di basi d'appoggio - Il pci insiste: no all'intervento militare



La Cei prende posizione dopo la sentenza del Consiglio di Stato

# Ora di religione, i vescovi pronti a discutere l'Intesa

Avvertono però che chi non segue l'insegnamento cattolico dovrebbe restare nella scuola

CITTÀ DEL VATICANO

La presidenza della Conferenza episcopale, dice la sua: o l'ora di religione, o l'insegnamento alternativo, o possibilità di scelta individuale: no ad altre soluzioni che incoraggiassero il totale distacco culturale e didattico. Il Consiglio di Stato che deve decidere sul problema è avvertito: i ragazzi per la Cei devono restare a scuola. E' la stessa opinione del ministro Galloni (Dc), che in un'intervista a l'Espresso ripropone in pratica il vecchio esonero: «Bisognerebbe chiamare fuori i genitori degli alunni che vogliono la materia alternativa e dirgli: o mi chiedete di dar loro l'ora alternativa, o mi chiedete formalmente di portarveli a casa».

Il vertice episcopale, dopo aver lasciato trascorrere un po' di tempo dai giorni in cui il dibattito era più rovente, ha rilasciato ieri (nella vigilia della Dichiarazione in Parlamento) una dichiarazione ufficiale, in cui si afferma che «dista sorpresa e grave perplessità il riaccendersi della polemica su tale insegnamento»: ma di fronte alle richieste avanzate da più parti per rivedere l'Intesa, l'Intesa, i vescovi vogliono far conoscere le loro valutazioni, affermando la disponibilità alla revisione insieme con alcune puntualizzazioni.

«Quello che più ci preoccupa»



Il cardinale Poletti



Il ministro Galloni

«Come Pastori — dicono nel documento — è il tema di conflittualità e di artificiosità contrapposizione che si vuole instaurare attorno all'insegnamento della religione cattolica. Nella dichiarazione sembra che i problemi relativi alla cosiddetta «ora alternativa», legata alla volontà dei singoli genitori e perciò vista con diffidenza da molti genitori, o «l'ora di religione», sancita dal Consiglio di Stato, entrino solo marginalmente nel quadro presentato dai vescovi: «Abbiamo presento certe difficoltà incontrate in corso dell'organizzazione scolastica previste per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione».

La dichiarazione di disponibilità formale comunque c'è (era prevista dall'Intesa stessa) e questo elemento viene sottolineato da una nota dell'Unità, quotidiana dei padri. «Ma non possiamo non tener conto del fatto — aggiunge il testo — che il dibattito cade nel momento in cui ci sono in giro troppi tentativi integralisti, politici e negativi o a ridimensionare il ruolo della cultura laica e illuministica, provenienti talvolta come la causa della decadenza e del disordine morale del nostro tempo. C'è bisogno di una pacifica, serena riconsiderazione dell'Intesa Poletti-Falucci».

Marco Tosatti

In Valtellina rientrano 20 mila sfollati, ma i sindaci protestano

# A casa, nella confusione

«Prima di revocare l'evacuazione Gaspari doveva avvisare i Comuni» - In ritardo le mappe delle zone ancora pericolose - Sirene sui campanili per l'allarme - L'emergenza terminerà soltanto a fine settembre

DAL NOSTRO SVIZZO

BONDURIO — Non più sfollati, ma per sempre in allerta. I 21 mila valtellinesi stanno rientrando a casa. Un ritorno lento e un po' confuso. Il sindaco Romano Gaspari, l'altra sera, aveva avvertito i suoi tutti a casa. Ai sindaci, però, le mappe con le zone non ancora evacuate sono state evasive: «quattro mila persone — sono arrivate soltanto ieri a mezzogiorno. C'è stata qualche problema, qualche difficoltà, qualche ritardo, qualche errore». Il sindaco di Sondrio, Mario Gaspari, è stato in prefettura, a fare la protesta. Il sindaco di Grosotto, Mario Gaspari, è stato in prefettura, a fare la protesta. Il sindaco di Sondrio, Mario Gaspari, è stato in prefettura, a fare la protesta. Il sindaco di Grosotto, Mario Gaspari, è stato in prefettura, a fare la protesta.

L'AREA AVERNICA ABANDONATA IL LIVELLO DEL LAGO FICOLI

Il lago Fico è sempre meno sicuro. «E' sotto gli occhi di tutti la pericolosità della situazione — dice Ugo Malone, il presidente della Commissione tecnica —, le condizioni di sicurezza sono ancora precarie. Continuiamo, grazie all'Aem, ad immettere acqua da Premaida. Gli uomini della Carboni lavorano per tenere libero il canale di scarico a valle. Il lago potrebbe preoccupare solo nel caso di una pioggia da 300 metri cubi al secondo: potrebbe rompere la diga». Ma è un caso remoto, dicono: tanta pioggia scende una volta al secolo.

I TEMPI DOVREBBERO ESSERE RISPETTATI IL 13 ENTRANO IN FUNZIONE LE LAVORI DI SERRA, IL 18 LA CONDOTTI, IL 20 L'AMM.

Dal 19 il livello del lago scenderà di 50 centimetri al giorno. Il lago potrebbe essere svuotato completamente, tuttavia la Commissione non ha ancora deciso. «Potremmo lasciarlo basso, con 5 milioni di metri cubi d'acqua, come regolatore nel caso di piene», spiega Malone. Entro sei mesi dovrebbe essere pronta una galleria sotterranea, con una portata di 400 metri cubi al secondo. E fin quando la galleria non sarà pronta, per la Valtellina continuerà l'allerta.

Giovanni Corbelli

## Autostrade e ambiente

Una lettera dell'amministratore delegato della Società Autostrade

Caro direttore,

Si sono letti in questi giorni cronache e commenti editoriali al dramma che si sta vivendo in Valtellina, ma due di essi mi hanno particolarmente colpito e attirati. Quelli di Antonio Cederna su «la Repubblica» e di Mario Pansa su «la Stampa». Entrambi trasmettono dalla giusta denuncia del disastro idrogeologico nel quale il paese è avvitato, il nostro Paese; entrambi ritengono fondamentale che l'equilibrio ecologico e ambientale possa essere conquistato tenendo conto di volontà e di scienza. Ma poi veleggiando verso approdi alquanto distanti, spinti forse da diverse sensibilità, culture, esperienze, passioni. Quasi a delineare due scuole di pensiero: quella di chi (Pansa) ritiene che politica di sviluppo e difesa ambientale possano non soltanto coesistere ma essere complementari; e quella di chi (Cederna) pensa che l'equilibrio ecologico possa essere assicurato al solo prezzo di dare un sacco di soldi all'attuale meccanismo di produzione delle risorse.

Quest'ultima scuola non convince, e non convince nemmeno quando se ne fa il più animoso sostenitore con lo «sperpero autostradale» che si starebbe consumando nel nostro Paese, e sul quale, per gli impegni e la responsabilità che abbiamo nel settore, vorremmo fare qualche parola e senza necessariamente. Con, intanto, una rete autostradale? E' come un sistema di «vasi comunicanti», dove il traffico italiano in una sorta di trasmettitore subito alla zona, continua; dove la congestione, il traffico, la grande città finisce per impigrire il traffico dell'autostrada che si passa accanto; e dove una lunga coda sull'autostrada si scioglie sulla circolazione del più vicino centro urbano. Questa per dire che tutto comincia con tutto.

Nessuno può avere autostrade scorrevoli e grandi città dalle strade congestionate. Alla lunga, ma non tanto alla lunga, si paralizzerebbero le vie che le altre. Quando il Grande Nastro di Roma è in quel l'autostrada del Sole in tilt, e viceversa. E lo stesso discorso vale per Genova, Milano, Firenze, Napoli. Ecco allora che costruire la bretella Piana-S. Cesario o la Riva dei Voltri e la casalese Firenze-Bologna o la stessa Civitavecchia-Livorno non significa costruire nuove autostrade. Significa invece costruire dei raccordi autostradali che hanno per scopo di contribuire ad unificare e svuotare il traffico dentro le grandi città dove occorre un'ora per fare 5 chilometri, le serventi sono una maledizione. Migliorare la qualità della vita non significa anche questo?

Giovanni Corbelli

Esclusi dall'incontro con Amato per la ricostruzione

# Ossola, 7 sindaci si dimettono

«La sala è piccola, ma per gli insediamenti il posto c'è» - Inutile l'intervento del vicepresidente del Consiglio: «La riunione è aperta a tutti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Controtestazioni — polemiche durante la visita del vicepresidente del Consiglio Giuliano Amato, con i ministri De Masi e Gaspari, alle zone ossolane coinvolte dal nubifragio del 30 agosto scorso. Dopo una ricognizione in elicottero degli esponenti del governo sulle Valli Anigorio e Formazza, che hanno subito le maggiori devastazioni (Formazza, il Comune più alto della valle, è ancora irraggiungibile perché la furia delle acque ha letteralmente cancellato alcuni tornanti della statale), ma previsto un incontro con gli amministratori a Premia.

Sette sindaci del COMITATO ossolano più disastri sono però stati lasciati fuori dalla porta. Nella piccola aula consiliare del municipio c'erano pochi posti — questa la giustificazione ufficiale — potevano entrare solo le persone che figuravano in un elenco di invitati predisposto dalla Prefettura. L'elenco comprendeva i presidenti delle comunità montane dell'Alto Novaresa, esponenti sindacali e delle categorie economiche, imprenditori, autorità regionali e provinciali, e solo sette sindaci dei centri colpiti.

Fra gli esclusi, il primo cittadino di Pallanzeno, un paese della Bassa Ossola, dove la gente aveva dovuto abbandonare precipitosamente le case e vive ancora nel terrore di una grossa frana che potrebbe scendere da un momento all'altro travolgendo mezzo paese. I sindaci esclusi, che rappresentavano sette Comuni del fondovalle ossolano, hanno subito improvvisato una conferenza stampa annunciando le loro immediate dimissioni.

«Qui non è in gioco la nostra dignità — ha detto Enrico Spagnoli di Pallanzeno — ma l'incolumità della gente». «Nonno escluso i più diretti rappresentanti delle popolazioni costrette a vivere sotto l'incubo degli alluvamenti e delle frane — ha aggiunto Plinio Pirazzi di Mollia, sindaco di Villadossola — ma notiamo con stupore che fra gli invitati ci sono rappresentanti di associazioni che con la catastrofe c'entrano poco o nulla e molti imprenditori che rappresentano solo se stessi».

Appena sono dall'elicottero, Amato ha subito rimesso a posto le cose: «La riunione è aperta a tutti. Sono qui con i ministri della Protezione civile e dei Lavori pubblici proprio per ascoltare le istanze degli amministratori».

Ma l'invito è caduto nel vuoto: i sindaci esclusi sono tutti nell'ufficio postale del paese a inviare telegrammi di dimissioni al ministro dell'Interno e alla Prefettura. Il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, è stato in piazza e ha cercato a lungo di farli recedere: «Anche se ci hanno umiliati, avete il dovere di far sentire la vostra voce. Se disertate l'incontro, non fate gli interessi delle vostre popolazioni che chiedono sicurezza». I sindaci però non hanno accettato: erano convinti che l'esclusione avesse un preciso significato: le esigenze dei loro Comuni rischiavano di passare in secondo piano.

Agli esponenti del governo, gli amministratori presenti nell'aula del municipio hanno indirizzato tre richieste precise: il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i centri colpiti che, oltre alla riparazione dei danni, consenta la ripresa delle attività economiche; la garanzia che ai lavori di pronto intervento già avviati seguano opere di sistemazione definitiva che diano sicurezza per il futuro; la gestione degli interventi e dell'assistenza.

Adriano Velli



MA PER LE STRADE NON C'E' NESSUNO

Grosotto. Questa immagine è stata scattata a Grosotto ieri mattina alle 11: non c'è anima viva per le strade, nonostante la ripresa dell'evacuazione (Telefoto Associated Press)

## Afghanistan Berlinguer tentò di fermare Breznev

ROMA — Il più interveniente presso Leonid Breznev per tentare di evitare una escalation in Afghanistan: il passo fu compiuto nel 1979, diversi mesi prima dell'intervento armato sovietico a Kabul. Lo rivela il sen. Paolo Bufalini in una intervista pubblicata dal Corriere della Sera. Il senatore, uscito in edicola speciale e interamente dedicato all'opera di Enrico Berlinguer a cura di Carlo Fazio. «La pubblicazione di questa rivista — sostiene Bufalini — segna anche una ripresa del dibattito interno al Pci sui 15 anni di leadership di Enrico Berlinguer, dopo la pubblicazione dei libri — assai critici nei confronti di Berlinguer — di Colaninno e Lomazzi».

(Ansa)

## Un decalogo per gli esperimenti genetici

Inviato al governo dai giuristi riuniti a Perugia - «Una legge deve vietare i tentativi di ibridazione del seme umano con quello di altri esseri viventi»

PERUGIA — Quattro giorni di dibattiti, relazioni, interventi, per arrivare ad una conclusione: «Devo essere ritenuti illeciti gli atti di commercio nell'embrione a fini fetali; la manipolazione pre e postconcezionale non diretta a scopi terapeutici e ogni forma di sperimentazione su embrioni umani senza il controllo pubblico». Tre concetti fondamentali di una materia difficile e non conosciuta, che fanno parte di un lungo decalogo letto ad alta voce nel grande salone del Consiglio provinciale perugino, al termine del convegno «Natura e arteficio nella filiazione».

Le discussioni che saranno inviate ai responsabili del governo, un contributo per arrivare a colmare quel vuoto legislativo venutosi a creare, dopo le ultime scoperte scientifiche, che aprono orizzonti nuovi, sia

nel campo morale sia legislativo. I magistrati radunati nell'incontro promosso dal centro studi Severino hanno sfilato questo documento che potrà servire da base per una discussione più approfondita a livello nazionale.

«Le attuali conoscenze scientifiche e le tecnologie sempre più sofisticate, hanno messo nelle mani dell'uomo enormi poteri sulla vita — ha detto il professor Fernando Santolucito, dalla Casaleggio — basti pensare alle manipolazioni genetiche, alla fecondazione in vitro, alle ibridazioni, ai trapianti. Ma se questo costituisce un notevole progresso fa per altro sorgere una serie di problemi etici, morali e giuridici, imponendo l'esigenza di ridefinire quindi le norme».

Si ripropone dunque un nuovo compito da parte dei giuristi in un settore per molti versi ancora inesplorato non solo dal punto di vista della legge ma anche della scienza e della morale. In questo senso è stata auspicata dagli intervenuti, provenienti da tutto il mondo, la nascita di uno «statuto dei concetti». In modo da controllare l'uso degli embrioni (cioè ovocellule fecondate) durante gli esperimenti scientifici.

Il documento conclusivo del trentaquattresimo corso di studi del Centro Severino è andato però oltre alle semplici indicazioni, riservando un capitolo agli atti che andrebbero inseriti anche nel codice penale. Tra questi figurano quelli effettuati senza il consenso degli interessati e senza le relative dichiarazioni di impegno oltre alla raccolta, manipolazione e conservazione di seme umano

senza la sorveglianza e il controllo di medici e studi autorizzati.

Riguardo al settore specifico della genetica, deve essere vietato, secondo i magistrati, ogni tentativo di ibridazione del seme umano con quello di altri esseri viventi in maniera associata e perentoria, salvo casi particolari. L'indice dei giuristi è puntato quindi verso quei laboratori scientifici più spregiudicati nel manipolare il delicato equilibrio dei geni. In questo senso il professor Santolucito ha chiesto i lavori riguardanti gli atti che possono trarre dal cammino della scienza e della tecnologia solo gli aspetti positivi in modo da ottenere una futura società di persone degne dell'uomo e non l'alterazione di una super-specie.

Italo Carnignani

Occitani e provenzali firmano a Monterosso la Carta di Coumboscuro

# «La lingua d'oc all'università»

DAL NOSTRO MONACO

MONTEROSSO GRANA (Cuneo) — Questa giornata sarebbe placata a Federico Mistral, Premio Nobel per la Letteratura e autore di «Mirèio», epica provenzale. Infatti ieri, nell'aula Piana di Monterosso Grana, in una delle tredici ville di lingua occitana in Piemonte, si sono riuniti esponenti politici e leaders dei movimenti culturali occitani per discutere e firmare la «Carta di Coumboscuro». Si tratta di 10 articoli firmati in provenzale, francese e italiano che chiedono al governo di Francia e Italia di ottenere finalmente il riconoscimento alla propria particolarità linguistica ed etnica. «Non vuole essere un dilatare, ma soltanto una proposta ambiziosa e costruttiva. In ottobre Sergio Arnedo, che da anni guida il «Coumboscuro», associazione per la difesa degli occitani.

E gli ha fatto eco Henry Péraud, segretario del gruppo francese Unione Provenzale con sede ad Avignone. «Questa Carta vuole ribadire una serie di diritti per ricostruire l'unità nazionale e storica di queste regioni frontaliere distrutte sociologicamente dalla sovranità di due Stati nazionali. In poche parole, il concetto è questo: le Alpi occitane e non dividono, ma sono — come ha fatto rilevare Tavo Bural, segretario dell'Aidom, sorta di società padana per le culture minoritarie — «marginale rimascello come sono state dalla lontana Roma, capitale di uno Stato non troppo sensibile al problema delle sue minoranze linguistiche».

Proprio a riconoscimento della parentela geografica e sociale, e come oggi si dice con brutta parola «fratellanza», tra occitani piemontesi e provenzali francesi, una cinquantina di francesi del Midi hanno lasciato marciare verso il municipio di Barcelonnette, in Francia, e a piedi, in tre

giorni, hanno raggiunto Monterosso Grana per questo congresso. Un tempo si faceva così. Mercantari del versante francese raggiungevano a piedi i villaggi della zona di Briançon e i più ricchi paesi della Costa Azzurra. Si scambiavano merci e si parlava nella stessa lingua, quella appunto subalpina del Novecento. Adesso, alle soglie del Duemila, nello spirito indifferente ma attento alle particolarità etniche, i provenzali di Francia (o meglio quelli della montagna) vogliono riunire i destini con i vicini piemontesi della provincia di Cuneo.

Duecentomila persone di qua e altrettante di là, divise, ormai dice la Carta, da confini di territorio voluti dagli Stati o verghe angustie e non certo dalle popolazioni. Ma cosa chiede in concreto questa Carta che vuole diventare famosa come quella di Chavasco del '43 (per la prima volta si

Edoardo Ballone











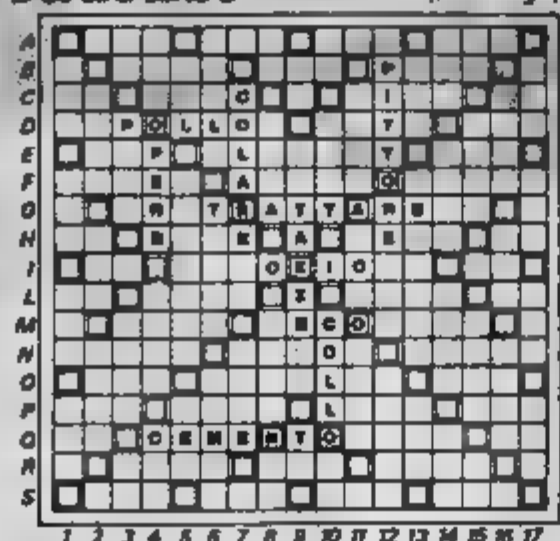
# LE OTTO DIFFERENZE



Le due vignette si differenziano in 8 piccoli particolari. Dopo averli osservati li

# SCARABEO

(Dario De Taffel)



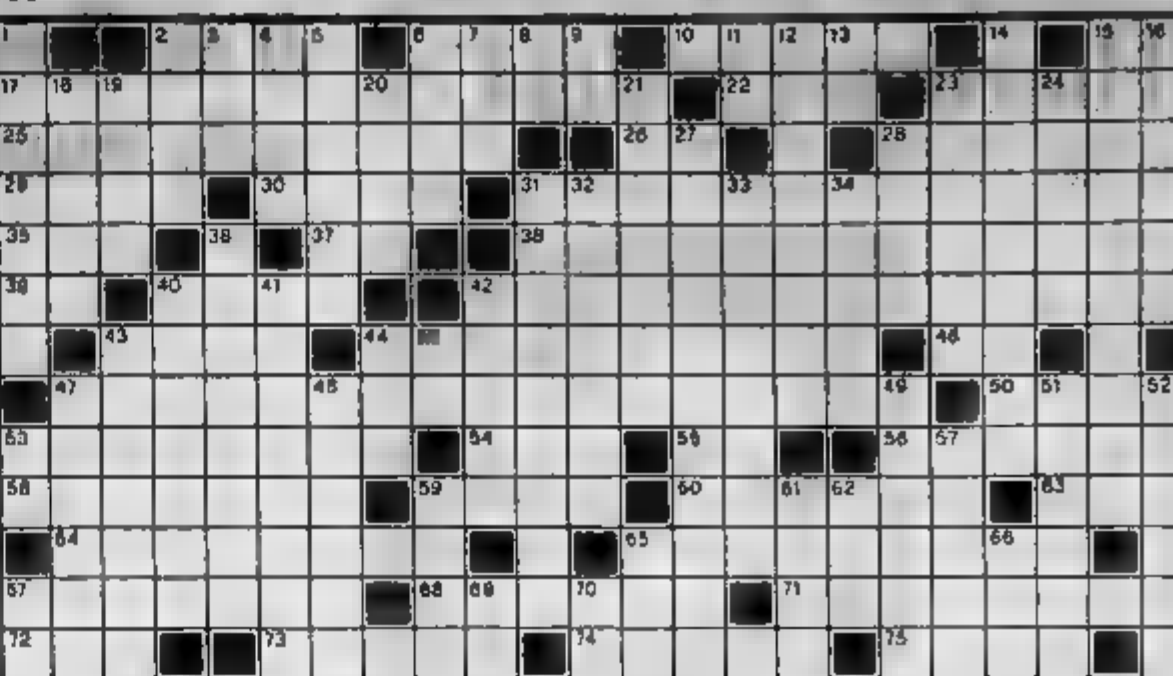
Alfred Buita aveva cominciato a mettere a punto lo Scarabeo, il proprio gioco del nostro Scarabeo fin dal 1930, nel pieno della "grande depressione" americana. Prima che cominciasse la produzione vera e propria si volse però a rifugiarsi in un'attività che non era di nome (le "Cris-Cris" di Buita), 19 anni di attesa: solo nel 1949 il gioco venne lanciato sul mercato dalla Production e Marketing Company. Ancora tre anni di gavetta (2351 scatole vendute nel 1949, 4800 nel 1950, 9500 nel 1951) con conti economici in rosso e poi finalmente il successo: nel 1962 il gioco ha una fortissima impennata e comincia ad essere prodotto in milioni di esemplari.

E ora il problema. Che cosa giochereste avendo a disposizione 15 lettere (7 più lo scarabeo) e 15 jolly? Ripetete in 15 tavole? Siete obbligati a giocare tutte? Ci sono tante possibilità, una per la LUNARI da P-10, che incrocia la L. Martedì va in segreteria altre 4. E poi perché non ci fate conoscere le vo-

# PAROLE INCROCIATE

(Dario De Taffel)

**ORIZZONTALI:** 1. La "depressione" di Marconi; 2. Ha per il suo figlio di Cambré; 3. La 24 chiamata "Ticton"; 4. Biglia di Palermo; 5. La classe dirigente; 6. Promote di riguardo; 7. Polite Tournachon (caricaturista e fotografo); 8. Realizzazione di trine; 9. Articolo madri-ler; 10. Si chiamano in mil-lioni; 11. Li onora la patria; 12. Mitico re dei venti; 13. Superamento di argini; 14. Lira sulle cambiali; 15. Biglia di Leone; 16. Ha i corridoi al-letti (tre parole); 17. Pina di spettacolo; 18. Complesso musicale; 19. Che si appa-re dopo la ristrutturazione (tre parole); 20. Mucchi "Il maestri di cappella"; 21. Uomo un ferro caldo; 22. Iniz. di Avogadro; 23. La Goa Island divide in due parti (tre parole); 24. Insegnante della Galizia; 25. Mucchi "Il re di Lahore"; 26. Latitudine (abbrev.); 27. Come a te; 28. Anagramma di "penale"; 29. Il santo protettore degli animali domestici; 30. Clas-sico sociale; 31. Mancos all'im-broglio; 32. Il nome di "King. Cole; 33. Controllare in quanti al 4; 34. Sfruggire al controllo con un dribbling; 35. Particelle elemen-tari con massa notevole; 36. Venti tropicali; 37. Cadenza; 38. Con le altre; 39. Misura lineare inglese; 40. Intrecci di rami; 41. Per-sona consigliere di Otello.

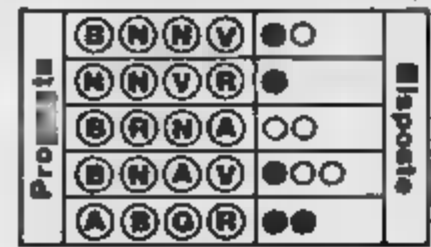


**VERTICALI:** 1. Il segno zodiacale di Dante; 2. Isola indonesiana famosa per le danzatrici; 3. La coperta sull'Olimpo; 4. Eterna; 5. E scritto in copertina; 6. Isola dell'Egeo; 7. Situata in pro-fondità; 8. Lo difende lo scacchi; 9. Il centro di Bonn; 10. Iniz. di Latitudine; 11. Anagramma di "red-di-va"; 12. Secondo; 13. Ana-gramma di "cardinale"; 14. Poeta e umanista spagnolo; 15. Ben ventilato; 16. Bagno Crema; 17. Con "for" è un ballo; 18. Anzi locali; 19. In-teristi locher; 20. Città del Paesi Bassi; 21. Il nome del-la Summer; 22. Apertura chirurgica dell'addome; 23. Personaggio fiabesco; 24. Alessandro e Domenico (compositori); 25. Porto pu-gliese; 26. Donna di Norve-gio; 27. Il maschio montuoso col Kungur Tag; 28. Il seco-lo XIV; 29. Scrisse "La se-conda rapina"; 30. Asiatici di Tauris; 31. Lo vende l'api-colto; 32. Anagramma di "protesta"; 33. Parità a ten-nis; 34. Iniz. di Dreier; 35. Ballo sfrenato; 36. La trun-ca lo studioso; 37. Soldati della legione romana; 38. Antico dialetto greco; 39. Un cane da ferma; 40. Iniz. di Andretti; 41. La città di Treccani; 42. Lago africa-no; 43. La grande di Rimini; 44. Sport acquatico; 45. Ti-tolo per antichi notai; 46. Signore episcopale; 47. Buo-no... all'inizio; 48. Articolo e nota; 49. Iniz. di Treccani.

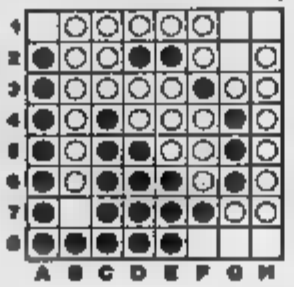
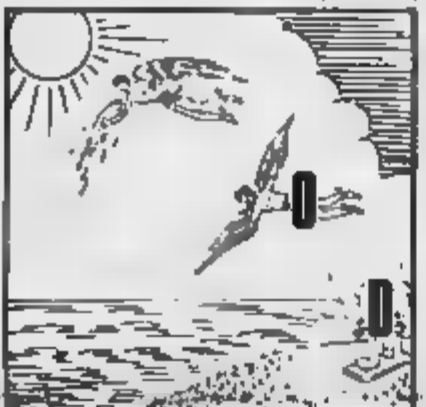
# MASTER MIND

# REBUS

# OTHELLO



Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Ri-sposte: Nero = colore giusto al posto giu-sto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combina-zione giusta.



Finale di partita. Il nero muove e vince.

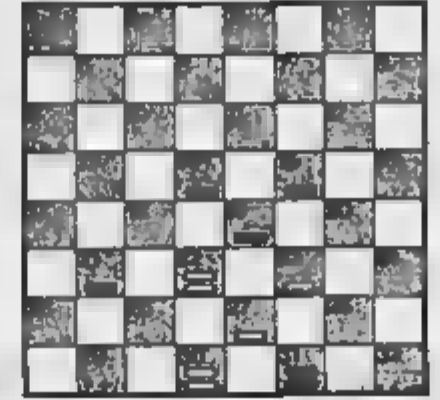
# DAMA

# SCACCHI

# PAROLIERE

Il 19 e 20 settembre tradizionale e ricco torneo a Crotona, presso l'Hotel Costa Tiziana; 2 un appuntamento tra i più tradi-zionali del calendario; 3 permette di abbi-lire il gioco più piacevole fine settimana; 4 mare; previsto; 5 internazionale; per dettagli

Diagramma: problema di Remo Cipolletti; il Bianco muove e vince in 3 mosse.



Dopo la Coppa del Mediterraneo di-gnamo il giugno a Marsa del Vello, un appuntamento internazionale organizzato dall'Italia; 4 Campionato del Mac del 19; 27 settembre ad Alghero Adriatico; in con-temporanea; 5 festival (dal 1981-72-362); 6 torneo anche a Forlì (dal 1981-72-362).

Diagramma: Vasyukov - Pribyl, Zelenograd 1977, il Bianco muove e vince in 3 mosse.



1. NDAS 2. EIOM 3. PINE 4. SDET

Il Parolieri, in Italia il gioco che in Ameri-ca si chiama "Boggle". Si agita in una speciale scatola trasparente 16 parole su ciascuna fac-cia una lettera dell'alfabeto. I giocatori per siste-ma in una griglia di quattro caselle per lato, come ve-dete nelle illustrazioni, il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da 3 a 6 let-te-re) in su, attraverso quella casella (orizzon-tale, verticale o diagonale). Non sono ammessi salti. Le lettere più comuni sono le stesse parole più volte. Per esempio nella prima griglia, partendo da B-4, si può leggere una parola di 18 lettere: BIPEDISMO-CRISTIANO. Nello schema di destra si leggono i nomi di quattro cose: da sinistra, e altre parole di almeno 5 let-te-re. Non sono ammessi salti.

# Cara Italia

# scrivo

Il rivolgo a voi esprimere una opinione in merito alla situazione attua-le. Io sono un ragazzo nato a Bolzano ventisei anni fa. Io sono un ragazzo nato a Bolzano ventisei anni fa. Io sono un ragazzo nato a Bolzano ventisei anni fa.

# Le lettere della domenica

# grande Michelangelo

In ottobre il nostro grande Michelangelo, il più grande pittore italiano, ha compiuto 500 anni. Il 19 giugno scorso, il nostro grande Michelangelo, il più grande pittore italiano, ha compiuto 500 anni.

# L'Archivio

# Stato

Gli archivi sono la memoria di un paese. Gli archivi sono la memoria di un paese. Gli archivi sono la memoria di un paese.

# Il diritto-dovere

# Il diritto-dovere

Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture.

# Sedicienni senza volante

# Sedicienni senza volante

Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture.

# Naufragi misteriosi

# Naufragi misteriosi

Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture.

# ISTITUTO D'ARTE E MODA

# Ilda Bianciotto



Teatro Alfieri: saggio-sfilata del corso indos-satrici-indossatori con i modelli creati e rea-lizzati dagli studenti dei corsi modellista e fi-gurista stilista moda.

# Proteggere quel lago

In British Columbia, la più occidentale delle province, si trova un lago che è un tesoro. In British Columbia, la più occidentale delle province, si trova un lago che è un tesoro.

# Le previsioni

# Borsa

Oli e grano sono a rischio. Oli e grano sono a rischio. Oli e grano sono a rischio.

# L'urto delle scuole alberghiere

# L'urto delle scuole alberghiere

Le scuole alberghiere sono in crisi. Le scuole alberghiere sono in crisi. Le scuole alberghiere sono in crisi.

# Morale e poesia

# Morale e poesia

Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture.

# Figurella

# Figurella

Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture.

# Figurella

# Figurella

Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture. Il diritto-dovere è un concetto che si trova in molte culture.

# I tuoi chili superflui sono

# il bersaglio









**Non piacciono le linee di politica economica, fiscale e monetaria del governo - Scarseggiano le iniziative d'acquisto - L'Opa Farmiterba ■ l'alleanza tra i cugini De Benedetti**

MILANO — Nuova Editrice, società del gruppo ex Canavero, ha un debito residuo verso Eurogest pari a 12 miliardi coperto da garanzie ipotecarie: lo ha dichiarato ieri Paolo Federici, presidente Eurogest, nel corso dell'assemblea straordinaria della società che ha deliberato la fusione per incorporazione della società — «Non abbiamo elementi — ha aggiunto Federici — per pensare che la passività debitoria (che due giorni fa ha chiesto al tribunale di Milano l'ammissione alla amministrazione controllata, ndr) sia tale da impedire il pagamento del debito, o che le coperture ipotecarie non siano sufficienti».

iniziali piano diventati 160. Ricordando il protocollo d'intesa per la realizzazione di «master plan» che prevedeva in venti investimenti per 200 miliardi di lire, il ministro A. A. Khan, ha sostenuto che «il 90 per cento delle opere sono ormai realizzate o in fase di progettazione, mentre le rimanenti sono in corso di studio e di progettazione». L'Aga Khan non ha sottovalutato le conseguenze negative provocate dalla «stasi amministrativa» nel paese. Afferma che «non ha consentito il normale sviluppo dell'attività burocratica di approvazione dei «piani» e «comparso rallentando il programma di investimento» e che «nonostante ciò non ostante nel periodo 1980-1981 sono stati investiti quasi 150 miliardi di lire contro i 100 previsti, e il 60 per cento degli investimenti previsti nel «protocollo d'intesa».

E' stato lo stesso A. Khan, con una lettera inviata ai «tutti i consiglieri», a ricordare che in «questi anni» un «rinnovo» di «tutti gli organi di gestione del consorzio» (Aga Khan Development Board) è

di lavorare con un contratto di formazione e lavoro per i futuri periti  
membri dell'ordine tecnico di stabilimento.







# In quasi tutt'Italia previsto un raccolto di qualità Vendemmia da primati

Per la siccità meno uva ma maggior gradazione zuccherina - A Pantelleria già staccati i primi grappoli, Nord si comincerà tra una settimana, con i Moscati

ROMA - A Pantelleria, nei vigneti della costa Sud che guardano l'Africa, i primi grappoli sono stati raccolti a fine agosto. Si è infatti colta la più precoce vendemmia d'Italia. I viticoltori della piccola isola siciliana hanno sperato fino all'ultimo nella pioggia. Si è arrivati soltanto a un acquazzone, certamente benefico, ma non sufficiente a risolvere le difficoltà della vendemmia. «La grande siccità», commenta Ignazio di Palermo, «è la più importante impresa di commercializzazione dei vini siciliani». Quest'anno la normale produzione di Pantelleria, mezzo milione di bottiglie, è di 100 mila, mentre la scorsa, 150 mila, verrà forse ridotta.

Nel panorama del vigneto, la vendemmia è uniche. Negative vendemmia, proprio quelle che arrivano. Sud (Sicilia e Sardegna in particolare), la siccità di pioggia ha causato seri problemi. Al Nord il raccolto è previsto ottimo, in molti casi eccellente. Piemonte. La grande siccità sembra avere risparmiato la maggioranza dei vigneti piemontesi. Colpite a metà luglio solo alcune zone dell'Astigiano e più di recente qualche zona del Langhe. Il resto del Piemonte, invece, è al presente bene, con un raccolto di qualità. Le previsioni di fine agosto, le uve sono in avanzata maturazione, in particolare i dolcissimi. Le previsioni di fine agosto, le uve sono in avanzata maturazione, in particolare i dolcissimi. Le previsioni di fine agosto, le uve sono in avanzata maturazione, in particolare i dolcissimi.

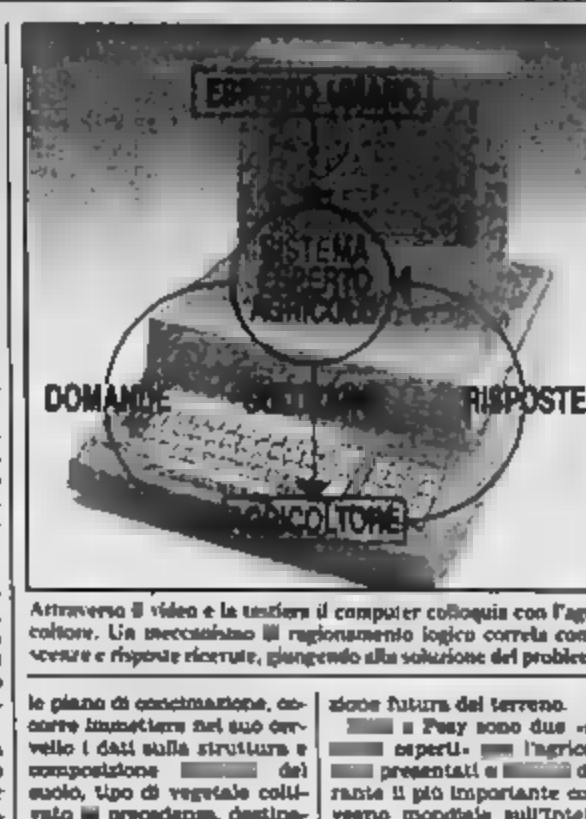
componenti. La vendemmia del Pinot s'inizierà tra il 4 e il 15 settembre, mentre tra il 15 e il 20 è prevista l'inizio della raccolta del Moscato e del Riesling. Veneto. Il ciclo vegetativo della vite in tutto il Veneto è regolare. I recenti piogge hanno favorito la vite che, per il prolungato caldo, in diverse zone di coltura, ha iniziato a soffrire la siccità. Le previsioni in tutto il Veneto sono interessanti sia qualitativamente che quantitativamente. Le previsioni in tutto il Veneto sono interessanti sia qualitativamente che quantitativamente. Le previsioni in tutto il Veneto sono interessanti sia qualitativamente che quantitativamente.

(per un 5% in meno). La data prevista dell'inizio della raccolta è per il 15 settembre con l'uva Ancellotta, mentre per i Lambruschi sarà intorno al 20 del mese. Toscana. Previsioni ottime in tutta la Toscana, ma anche qui tutto dipenderà dal tempo. Puglia. È prevista una produzione di circa il 10-15% in meno rispetto alle ultime annate a causa dei freddi e delle nevicate di fine inverno e del caldo e della siccità di pioggia estiva. Come qualità le previsioni fanno sperare in un'ottima vendemmia. Sicilia. Il caldo torrido che ha caratterizzato l'intera stagione ha determinato una maturazione troppo veloce. In alcune zone la siccità fa prevedere un raccolto del 20-30% in meno. Sardegna. Il caldo e la prolungata siccità (non piove da sei mesi) hanno determinato un'annata sofferta delle viti, tanto da far prevedere un raccolto di almeno il 50 per cento inferiore alle medie.

# Le applicazioni dell'intelligenza artificiale in agricoltura Il superesperto è un computer

Si chiama Tom, francese, ed è insuperabile fitopatologo: riconosce 200 sintomi differenti, diagnostica malattie delle piante - Un altro (Fesy) in Spagna: sa tutto su rendere fertili i terreni - Altre fantastiche applicazioni «sistemi esperti»

MILANO - Si chiama Tom, è nato alcune settimane fa a Parigi ed è già il massimo esperto al mondo sulle malattie del pomodoro. Per contattarlo basta il telefono ed un piccolo monitor. Tom chiede per prima cosa qual è il sintomo più evidente sulle piante; poi invia alcune foto sullo schermo e pone una serie di domande. Dopo un breve colloquio fornisce la diagnosi precisa della malattia ed indica gli interventi più opportuni per debellarla. Tom è il primo «computer fitopatologo», specializzato in pomodori. Riconosce 200 sintomi differenti, diagnostica 40 malattie, 13 funghi e numerosi batteri. Oggi, dicono le statistiche, un agricoltore francese, individuando una epidemia nel suo orto, deve attendere in media da tre ai venti giorni per avere la diagnosi di uno specialista. Al computer bastano pochi minuti. Fesy, invece, arriva dalla Spagna e sa tutto su come rendere fertili i terreni. Per avere un corretto e razionale



Tom è un sistema esperto. In pratica è un computer nel quale è stato immesso tutto il patrimonio di conoscenze di un esperto su un argomento molto ristretto. La macchina, interrogata, emette lo specialista, imitando la capacità tipica dell'uomo nel risolvere un determinato problema. Gli «expert system» sono i primi frutti dell'Intelligenza Artificiale (in breve AI) e tra pochi anni arriveranno ovunque, anche nelle campagne. In un convegno, «Artificial Intelligence», Rovigo ha parlato della applicazione agricola (quali tutte le AI) su un tema: «I sistemi esperti al lavoro». Un expert system americano raccomanda come coltivare le arachidi e combattere le malattie che affliggono i cereali sul mercato. In Francia, Tom è attualmente in prova. In alcune cooperative, l'Intelli-

tut National Research Agronomica, in collaborazione con la Cognitech (azienda leader nel campo delle AI), ha in cantiere ben dodici sistemi esperti sulla patologia dei vegetali più comuni: patate, vite, cereali, alberi. In Spagna, l'American Institute, un big dell'informatica, prevede l'introduzione in tempi brevi del suo Fesy (Fertilizer Expert System) in un migliaio di centri di assistenza tecnica. «Epiphyt» (Epidemiology Prevention) è il computer che aiuta a prevenire le malattie dei cereali (grano, mais, orzo) in sviluppo in Olanda. «Counsellor» è il nome del più importante «expert» inglese di primo grado in Europa: messo a punto dal colosso chimico ICI per ora destinato al grano. L'Italia (INRA) ha una buona posizione nel mondo AI. Di sistemi esperti, l'agricoltura non ne parla ancora ma l'Università di Parma se ne sta occupando con interesse da alcuni mesi. Tito



# I consumatori sospettosi, pretendono carni genuine Bistecca, un difficile rilancio

Ci stanno provando alcuni gruppi di produttori - Da domani a Carmagnola un'iniziativa dell'Associazione allevatori torinesi: «Carne amica»

TORINO - Gli italiani consumano ogni anno circa 14 milioni di quintali di carne bovina e il 77 per cento di questo quantitativo è d'importazione. Il stock più giungono dall'area Cee, ma anche dall'Australia e dal Pakistan. I buoni affari come il nostro mercato, però, sono in bilico. La carne bovina è in calo da anni e questo ha determinato una crisi di fiducia nei confronti della carne bovina. La crisi di fiducia nei confronti della carne bovina è in calo da anni e questo ha determinato una crisi di fiducia nei confronti della carne bovina.

spiegata l'irram in cento e passa quintali. La carne bovina è in calo da anni e questo ha determinato una crisi di fiducia nei confronti della carne bovina. La crisi di fiducia nei confronti della carne bovina è in calo da anni e questo ha determinato una crisi di fiducia nei confronti della carne bovina.

compagnie. Il pubblico per qualità del prodotto. Bisogna considerare che il consumatore richiede carne magra e nello stesso tempo due caratteristiche. Ma soprattutto vuole la genuinità. L'alimentazione seguita una notevole influenza sulle caratteristiche della carne. Il consumatore richiede carne magra e nello stesso tempo due caratteristiche. Ma soprattutto vuole la genuinità.

caratterizzate da una particolare tenerezza: un recente studio dell'Università di Torino ha evidenziato le caratteristiche qualitative superiori delle carni. La carne bovina è in calo da anni e questo ha determinato una crisi di fiducia nei confronti della carne bovina. La crisi di fiducia nei confronti della carne bovina è in calo da anni e questo ha determinato una crisi di fiducia nei confronti della carne bovina.

# Termina stasera a Gardone il 5° congresso nazionale I periti si specializzano per la nuova agricoltura

Con 5 corsi post-diploma - Ambiente e cooperazione - I temi più discussi

GARDONE - Il ruolo del perito agrario nel rapporto tra agricoltura e ambiente è la tematica del 5° congresso nazionale dei periti agrari. Il congresso si svolge a Gardone, in provincia di Bergamo, dal 19 al 21 settembre. Il tema del congresso è «L'agricoltura e l'ambiente». Il congresso si svolge a Gardone, in provincia di Bergamo, dal 19 al 21 settembre. Il tema del congresso è «L'agricoltura e l'ambiente».

parte dell'agricoltore e arriva agli agronomi. Riequilibrio allo sviluppo agricolo del Terzo. I due progetti-guida, sui quali si è concentrato il dibattito, sono i temi principali del congresso nazionale. Il congresso si svolge a Gardone, in provincia di Bergamo, dal 19 al 21 settembre. Il tema del congresso è «L'agricoltura e l'ambiente».

Luciano dell'istituto Stipa. «Possiamo arricchire argomenti che sono sopra la testa di un normale giovane diplomato», commenta. Braga - non solo il cor. Vogliamo dare categorie e al mondo agricolo un'idea precisa e lucida dell'agricoltura. Il congresso si svolge a Gardone, in provincia di Bergamo, dal 19 al 21 settembre. Il tema del congresso è «L'agricoltura e l'ambiente».

# agricoltori disposti a produrli, i costi sono molto elevati Volete cibi naturali? Pagateli di più

I primi segnali di un fenomeno allarmante, l'agricoltura biologica sta diventando un mercato. Ci stanno pensando le organizzazioni di cooperazione, se ne occupano le associazioni di produttori. La ricerca di cibi genuini, i prodotti coltivati senza l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, è in crescita. Così, poche aziende che in Italia sono in grado di offrire prodotti naturali, sono in grado di offrire prodotti naturali. La ricerca di cibi genuini, i prodotti coltivati senza l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, è in crescita.

dotti di erboristeria e orticoltura un aspetto di cui si parla poco. La ricerca di cibi genuini, i prodotti coltivati senza l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, è in crescita. Così, poche aziende che in Italia sono in grado di offrire prodotti naturali, sono in grado di offrire prodotti naturali. La ricerca di cibi genuini, i prodotti coltivati senza l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, è in crescita.

all'Emilia-Romagna, dove la lotta biologica è in forte sviluppo. Le organizzazioni professionali che dicono? Superano un certo scoglio, sospeso, ora sono pronte ad aiutare i produttori. La ricerca di cibi genuini, i prodotti coltivati senza l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, è in crescita.

perla mille quintali. L'Emilia-Romagna è una delle regioni che producono più prodotti naturali. La ricerca di cibi genuini, i prodotti coltivati senza l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, è in crescita. Così, poche aziende che in Italia sono in grado di offrire prodotti naturali, sono in grado di offrire prodotti naturali.

# Appuntamenti Siamo il paese della salute

ROMA - La «Giornata della salute», che si terrà il 19 e il 20 settembre a Torino (Veduggio), al preambolo della più grande manifestazione di incontri con gli agricoltori mai organizzata. La ricerca di cibi genuini, i prodotti coltivati senza l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, è in crescita.

predispone l'intera nazione. «Bola Day», l'altro, anche 30 aziende leader, 30 settori merceologici, 30 macchine agricole, con i prodotti. La ricerca di cibi genuini, i prodotti coltivati senza l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, è in crescita.

## aliscavi

SNV GRABO 1987

MARINO - PONZA - VENTOTENE - MARELLA - MARELLA

ANZIO - PONZA

Del 19 al 21 settembre (sabato Martedì)

Del 22 settembre al 23 ottobre

Del 16 ottobre al 21 dicembre

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - MARELLA - MARELLA

Del 22 settembre al 23 ottobre

Del 16 ottobre al 21 dicembre

Del 22 settembre al 23 ottobre

Del 16 ottobre al 21 dicembre

Del 22 settembre al 23 ottobre

Del 16 ottobre al 21 dicembre



**Un anno fa furono stanziati 33 miliardi, ma la gara d'appalto è stata annullata**

di essere informati, che il 30 maggio il stato iraniano è



## L'ADDESSORE AL LAVORO Francesco Molè

**Ore di corso:** 1200.  
**Orario del corso:** dal lunedì al giovedì 8-18, venerdì 8-13.  
Le iscrizioni scadevano il 15 settembre 1987.  
Per informazioni rivolgersi presso:  
Segreteria Scuola di Tessitura, via Ventimiglia 201, ☎ 679.825. Orario: 9-12,30.

**11° CORSO: TAPPEZZINI IN STOFFE** ■ 25 posti  
**Orario del corso:** ☎ 679.825.  
**Elig:** nati nel 1971-72-73.  
Titolo di laurea diploma di scuola media.  
**Ore di corso:** 2400 (1600 di pratica in azienda, 800 in teoria).  
**Orario del corso:** 8-12 - 14-17.  
**Modalità di svolgimento del corso:**  
Politecnico del Lavoro, via Ventimiglia 201 - Torino.  
Le iscrizioni scadevano il 15 settembre 1987.  
Per informazioni rivolgersi presso:  
Segreteria Corsi Artigiani - Politecnico ■ Lavoro - Tel. 890.216. Orario: 9-12.

**L'ADDIETTORE AL LAVORO** Finanzia le



Una commissione di esperti ha assegnato il massimo punteggio per la pulizia, l'ordine, la sistemazione dei locali, gli abbellimenti, le aiuole ed i giardini - L'opera instancabile ■ capostazione, grande appassionato di fiori

**Colpito con 3-4 coltellate, crolla sul marciapiedi ■ Borgo Dora**

Versamenti  ricerca  cancro

■ FIERA PROVINCIA GRANDA - PIAZZA D'ARMI  
Questa sera ore 21,30 a **CUNEO**  
**LUCIO DALLA** *In concerto*  
Arena spettacoli (15.000 posti) Ingresso unico L. 18.000







# Scintille all'Arena con gli Europe

**La gara vinta dalla cantante Spagna - Premi a Zuccherò, Nick Kamen e i Denovo - In delirio i 10 mila spettatori per la band svedese - Il megashow in onda ■ Canale 5 mercoledì ■ giovedì alle 20,30**

Nella puntata di giovedì canteranno Edouardo Bennato («OK Italia» e «Tu l'America»), The Mint Juleps, Breakfast Club, Sandy Marston, Jill Jones, Fausto Leali, Sandra, Ennaua, Tracy Spence, A. P.

dal cancelli ad aspettare l'apertura degli ingressi, poi alle 19 l'annuncio del tivity.

L'appuntamento ora è fissato ■■ ore 20 al Palazzo della Civiltà ■■ Lavoro. Naturalmente i biglietti del mancato concerto ■ venerdì ■■ ■■ validi per la serata.

## di Rovereto

Acque lente e torrenze, cupo, quasi strarivante, questo **Starno**. Su uno sfondo di **paralellepipedo** color terra bruciata, **muove** un'orda, una tribù, uno, esclama, appunto, **eserti** moati, **energie** primittive: **donatori** (una **Corinù**) e **quattro** **donastrici** vestiti **nero** e di **unghie** **grigie**.

I paesi e monumenti rimangono a diversi vocabolari del **davaro**, dal classico al moderno: **alle** **donare** etniche. Tutto però **riappa**, **istorico**, **semplicemente** **ciato**, ma **rimpiantato** da **Corinù**. Per **recostrare**, **storia**, **una** **umanità** **relegata** e **pulitoni** **primittivi**. **Corinù** **procede** per **segmenti** **conografici** **sembra**

**Sergio Trombetta**

MONTECARLO

10.15 **Ciclismo: Campio-**  
**nati del mondo**  
 13.50 **Formula 1: Gran**  
**premio d'Italia**

17— Lo straniero ha sempre una pistola, film con Lee Marvin e Randolph Scott.

22,10 **Leggenda**

**16,25** **Alleanza leggera. Campionato del mondo**  
**20,30** **Film**

23,15 Autoveicoli: Monza. Gran Premio d'Italia ■ F1 - Anticipazioni del


**SVIZZERA**

Telegiornale: 18: ☐

14.15 In Eurovisione da  
Monza Automobili  
Gran Pre-  
d'Italia

16.25 In Eurovisione  
Roma Campionati

20.20 L'ora di **\_\_\_\_\_**  
21.20 **\_\_\_\_\_** music-  
on, A. Vivaldi, G.F.  
Handel, W.A. Mo-  
zart)















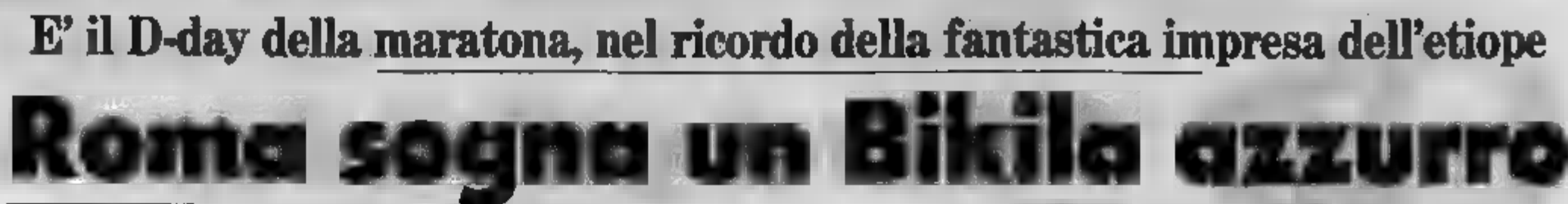












**TEAM**  
**Tyrrell**

Già Campione Mondiale di F.1  
Leader della Classifica 1987  
per Motori Aspirol.

Esposita ad Bologna: Ufficio A.E.T. Tyrrell Team













GRAN PREMIO D'ITALIA

# Toni prudenti nel clan di Maranello anche Berger è nel «club dell'1'23» Alboreto, un piano per il via

Il milanese ha studiato nei dettagli lo schieramento: «Cercherò un varco libero per rimontare subito» - L'austriaco: «Ho sempre tirato al massimo»

## La festa Nichols

MONZA — Alboreto ieri ha festeggiato il centesimo Gran Premio. Aveva esordito ad Imola il 1° maggio con una Tyrrell, tagliato ancora senza targa di frusta, preparato da Montanari, il cuneo Ferrari par l'ital.

Ha detto il milanese: «Non so se debbo felice perché un avversario rappresenta un conto verso la macchina. Il debito mi è un tantino, anche se sempre piaccio ed entusiasta della stessa determinazione, stessa voglia di vincere».

MONZA — Delusione il caso Ferrari. Il club di no. Berger tenne: forse era il massimo a cui potesse aspirare. Ci si attendeva di più. Alboreto, ma non è stata colpa sua se il milanese ha ottenuto soltanto l'ottavo posto. La voce ufficiale della Ferrari, il da Marco Piccini, si è limitata a rilevare un dato, bisogna dire significativo. «Siamo nel club dell'1'23», ha detto senza trionfalismi.

Piccini voleva plegiare due soli tre vetture, due Williams ed una di quelle di Marlboro, sono andate sotto il vecchio record di Teco Fabi e sotto il minuto e ventiquattro secondi. Il 1° aggiunto: «Peccato per Alboreto, perché potremmo occupare l'intera fila».

Pronostici non sono stati fatti. Il dopo quanto il nuovo ultimo gara, un di prudenza. Al limite qualcosa di più significativo verrà il risultato sarà positivo.

Abbottonato, come sempre, il prefetto alle Lauda, un «sofferto» Gerhard Berger. «Ho tirato al massimo» ha affermato il filo di Montanari il pollice sotto il mento. Ho spremuto dalla vettura

tutto quello che quando ho fatto il giro buono, l'ultima, avrei potuto migliorare ancora. La gomme ormai erano sfruttate. La gara? S'è una vera e propria lotta. Siamo a un punto di non ritorno.

L'impegno non neppure da par di Alboreto, certamente voleva regnare qualcosa di più alla Ferrari, e ad al tifosi, che lo hanno applaudito ogni volta che lo non andavano bene.

Il tempo di risposta è quello che conta all'arrivo. C'era una curva — ha Michele — era troppo alta. La vettura andava bene, ma perdeva tempo prezioso in accelerazione. Volte che marcia, problema misterioso, che non siamo riusciti a capire, almeno fino a quando siamo rimasti.

L'italiano aveva a disposizione la vettura, riserva, non l'ho. D'accordo con i tecnici. Era la macchina dell'incidente di e forse la sua a punto non era perfetta. Ma come mai non è stato cambiato il motore, dopo il cedimento della turbina nella macchina? Abbiamo fatto i controlli, tutto sembrava essere in ordine.

soprattutto con il secondo set di quando la pista è velocissima, i quali sono fatti più. Anche lo ho guidato al limite. Soltanto ci sono stati.

La gara è compromessa? «Certo» ce bene partire in quarta fila. Questo significa perdere una bella manciata di secondi già via. Se ci sono possibilità per rimediare, non è una decisione da prendere. Ma ora è troppo tardi. In ogni caso, abbiamo registrato rotture vere e proprie e questo è già un buon segno. Speriamo di avere più fortuna nella corsa».

Berger e Alboreto aspetteranno una speciale per il Gran Premio d'Italia? Ancora Alboreto: «No. Non è il momento. Siamo liberi di attaccare come vogliamo. Del resto qui bisogna andare forte. La pista sembra facile, ma in realtà richiede particolare attenzione. I punti cruciali, come si sa, sono rappresentati dalle chicanes. Sono strettissime che rallentano l'azione. Se si esce lentamente si perdono secondi e si favoriscono i sorpassi dei rivali. Bisognerebbe tagliarla al massimo, ma è un grosso rischio: c'è il per-

icolo di danneggiare la prendendo i cordoli ed anche finire fuori pista. Chi saprà anche ripartire la macchina avrà migliori possibilità di aumentare il ritmo finale».

«C'è anche il problema dei consumi di zina tenere in considerazione e quello dei cambi. Insomma, mi fa il pensiero, ma i problemi sono sempre gli stessi. Vorrei dare soddisfazione ai tifosi. E comincio se succederà nulla di anormale e di imprevisto. Ferrari è tipica competitori saprà dimostrare i progressi in luce nelle ultime gare».

ha rivelato di avere in modo speciale una delle sue armi migliori. Ha detto: «È da giovedì che ci penso. Conosco molto la pista, persino le caratteristiche dell'asfalto. Studierò a fondo lo schieramento, valutando le caratteristiche di tutti quelli che stanno davanti e quelli che stanno dietro. Cercherò anche di memorizzare i dati della pista. Al via c'è sempre una tensione incredibile. Se vedrò un varco libero, sperando di mantenere la prontezza di riflessi e la calma necessari, ne approfitterò».

Cristiano Chiavaglio



Monza. Alboreto taglia la torta del 100 Grandi Premi e spera

Tecnologie da fantascienza: i segreti delle Williams-Honda di Piquet mentre si vanno diffondendo le sospensioni «intelligenti»

## Tanti cavalli e un capolavoro di aerodinamica In pista come missili

MONZA — Alla base della raffica Piquet e Mansell, oltre al tanto cantato equilibrio tra motore e alla potenza del motore Honda, ci sono molti altri.

Prendiamo l'esempio l'aerodinamica. Il secondo il progettista Patrick Head decise di costruire più del fatto che una ridotta frontalità avrebbe potuto garantirgli indubbi vantaggi dal punto di vista aerodinamico. Verificata nel 1987 la Williams FW18, il stato di difficoltà in piccoli dettagli. A lato degli anteriori, ad esempio, sono stati apposti piccoli alettoni, grandi (11) e piccoli (12) bandelle terminali, che creano una di spinta sull'avantreno, un po' di tempo delle mitragliere.

Altro importante affinato sulla del retrattivo, dove il ridisegnato il condotto Venturi, al fine di incrementare la deportanza (spinta negativa il basso) sull'asse trice (13). Risultato: la

con più carica aerodinamica si trova particolarmente a agio sul curvoni e su tutti quei circuiti di buie, appoggio. Modifiche di dettaglio hanno inoltre riguardato l'elastone posteriore, di dimensioni più ridotte, e relative paratie laterali (14).

L'ottimizzazione aerodinamica, correlata alla migliore del motore, ha comportato per il turbo (15), applicata nella parte terminale dei pontoni laterali. Presso d'aria che si sono dimostrati validi sui circuiti e i foci. Per i bracciati ultra-rapidi, Niki Mansell, il è provviduto di eliminare, rimpiazzando con un sistema di innesci, rinvii di fiamme.

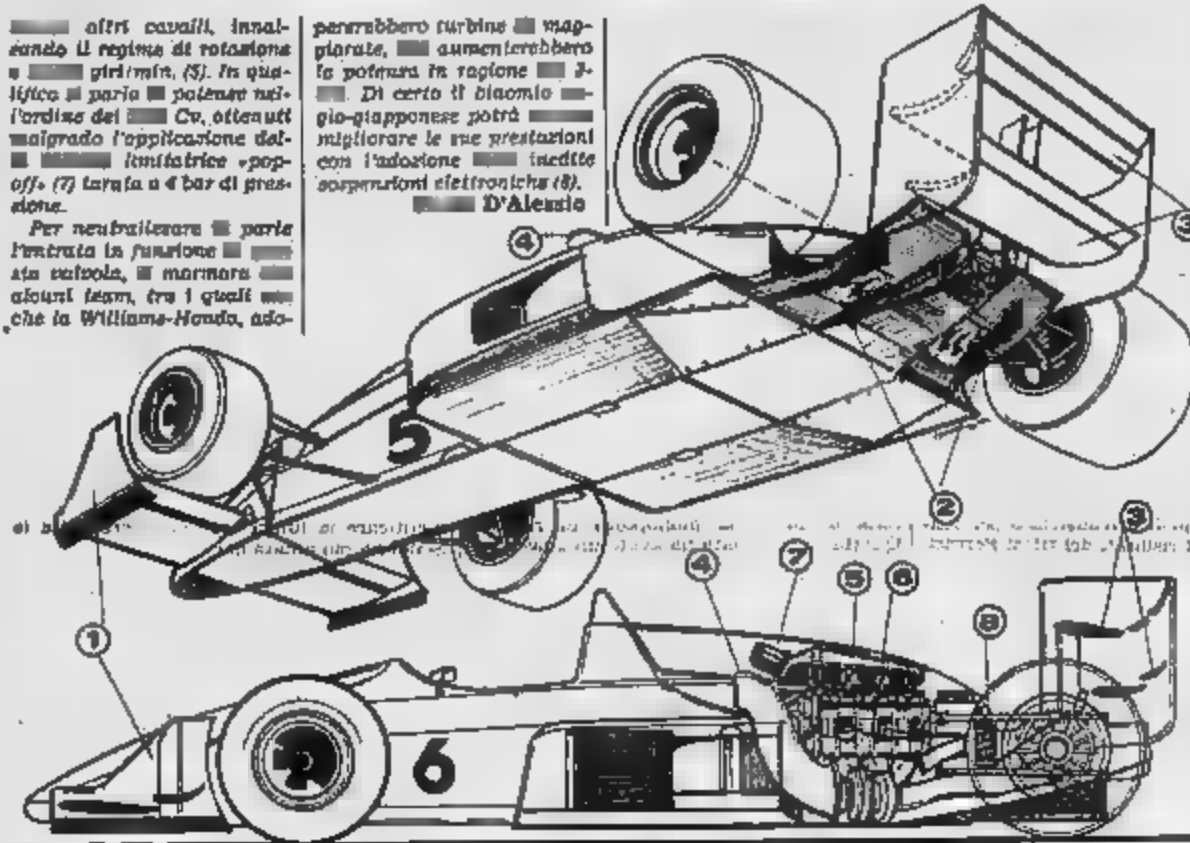
La Williams, fedele filosofia di progettista, ha creato un sistema di innesci, rinvii di fiamme, che creano una di spinta sull'avantreno, un po' di tempo delle mitragliere.

altri cavalli, innalzando il regime di rotazione a giri/min. (16). In qualche si parla di potenza nell'ordine dei 300, ottenuti malgrado l'applicazione dell'imitazione «pop-off» (17) tarata a 4 bar di pressione.

Per neutralizzare la parte l'entrata in funzione alla velocità, i marmara alcuni team, tra i quali che la Williams-Honda, ado-

perrebbero turbini viaggiare, aumenterebbero la potenza in ragione di 3. Di certo il blocco meglio-giapponese potrà migliorare le sue prestazioni con l'adozione di iniettori elettronici (18).

D'Alessio



MONZA — Le sospensioni elettroniche «intelligenti», insomma quelle che reagiscono in varie situazioni, sono in Williams.

Piquet. E nelle primarie prove emersi vari problemi (in particolare la macchina saltellava), i risultati sono stati ragguardevoli. Chi crede a questa nuova soluzione. E' opinione che il brasiliano avuto quel «qualcosa» in che ha permesso di superare.

Del resto, il fatto che dopo la Lotus un'altra squadra compie queste sospensioni, significa che il progetto di Stande alla Ford, sarebbe stato anche preso in considerazione.

C'è una differenza tra la soluzione Lotus e quella Williams. Entrambe si avvalgono di un sistema idraulico per correggere l'altezza della vettura, pratica che tiene costante la distanza da terra al variare del carico: non si tratta di variazioni tra serbatoi pieni e vuoti (circa 150

kg) che si per la durata di corsa, bensì di quella rapida che avviene la vettura raggiunge la velocità. Allora il carico aerodinamico creato dagli alettoni ne raddoppia il peso da 1800 kg.

Lotus è partita con un sistema viene aperto anche l'auto di serie prodotta dalla Casa. Si avvale della piattaforma inerziale, un marchingegno su missili e aerei per mantenere la rotta. di mantenere la monoposto stabile, qualunque cosa facciano le ruote, di sensori.

I segnali vanno alla piattaforma inerziale e da qui al computer che li elabora e li trasmette ai sensori. Ma i variabili sono tante e i problemi si moltiplicano: il che, a uragli, le Lotus sono po' meno veloci delle Williams, dimostra che le sospensioni da sole sono un fattore vincente.

La Williams, fedele filosofia di progettista, ha creato un sistema di innesci, rinvii di fiamme, che creano una di spinta sull'avantreno, un po' di tempo delle mitragliere.

più semplice. La parte idraulica è simile a quella adottata sulle Williams. Ci sono, con molle ad aria compressa e il liquido che li ammortizzatore. più, però, massiccia dose di sotto forma di valvole applicate ad quattro sospensioni e collegate al computer.

Le valvole mandano un segnale relativo alla posizione sospensioni e al computer. Il programma può variare a piacere, e seconda di circuiti, carichi della vettura e di condizioni pista (asciutta, bagnata, ecc.).

E' chiaro che gli specialisti della Lotus e della Williams debbono si circuiti Formula 1 per poter programmare al meglio il calcolatore. Un lavoro davvero lungo. Comunque, viste da vicino queste monoposte somigliano sempre più ad auto da fantascienza, il spiega anche i loro costi.

Gianni

oltre  
900 modelli  
di filtri  
a difesa  
del motore

TECNOCAR S.p.A. - 10096 BRUGLIASCO (TORINO) ITALY  
VIA LIGURIO DA VINCI, 28 - TELEFAX 011/7808792 - TELEX 320304 TECAR I



[illegible]











(A pagina 6 il servizio di Alfredo Venturi).



# Le grandi manovre alla vigilia del Consiglio nazionale

## Donat-Cattin contro De Mita

### «Martinezoli segretario dc»

Al convegno di Forze nuove interverranno tutti gli scontenti dell'attuale gestione del partito

ROMA — «Martinezoli ha molto più coraggio di Carlo Donat-Cattin». Con queste parole, con un'ironia pungente, il segretario del Psi, Achille Occhetto, ha aperto il primo congresso democratico. L'eterno ribelle dello scudo crociato con la punta di vista del punto di vista della democrazia, con la determinazione della lotta che conduce contro il segretario Ciriaco De Mita. La prossima settimana, il congresso di Forze nuove interverranno tutti gli scontenti dell'attuale gestione del partito.

La prima mossa è stata quella di invitare a partecipare tutti i partiti del centro-sinistra. Occhetto ha voluto un congresso di tutti, non solo dei socialisti. E ha voluto un congresso di tutti, non solo dei socialisti. E ha voluto un congresso di tutti, non solo dei socialisti.

Donat-Cattin, a quanto pare, punta su Martinezoli. Il segretario del Psi, Achille Occhetto, ha aperto il primo congresso democratico. L'eterno ribelle dello scudo crociato con la punta di vista del punto di vista della democrazia, con la determinazione della lotta che conduce contro il segretario Ciriaco De Mita.

De Mita è di avere lasciato il partito. E di avere appoggiato il governo. E di avere appoggiato il governo. E di avere appoggiato il governo. E di avere appoggiato il governo.

Il ministro incontrerà i sindacati. Il ministro incontrerà i sindacati. Il ministro incontrerà i sindacati. Il ministro incontrerà i sindacati.

Il ministro incontrerà i sindacati. Il ministro incontrerà i sindacati. Il ministro incontrerà i sindacati. Il ministro incontrerà i sindacati.

# Referendum: parla il presidente dell'Associazione magistrati

## I giudici aspettano la legge

Alessandro Criscuolo: «Chiunque vinca, una nuova disciplina: si può fare in due settimane» - «La consultazione riguarda la responsabilità civile, non il risarcimento del danno»

ROMA — Per la prima volta in Italia, i magistrati si sono riuniti in un'assemblea straordinaria. L'Associazione nazionale magistrati si è riunita a Roma per esaminare la situazione. Alessandro Criscuolo, presidente dell'Associazione, ha parlato della situazione.

«Chiunque vinca, una nuova disciplina: si può fare in due settimane». Alessandro Criscuolo, presidente dell'Associazione magistrati, ha parlato della situazione.

«La consultazione riguarda la responsabilità civile, non il risarcimento del danno». Alessandro Criscuolo, presidente dell'Associazione magistrati, ha parlato della situazione.

# Questi i cinque quesiti

Ecco i cinque quesiti referendari ai quali dovranno rispondere gli italiani il 12 e 19 novembre (nella prima colonna è riportato il testo letterale, nella seconda colonna è riportato il testo sintetico)

- ### Nucleare
- 1) «Volete voi l'abrogazione dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 230 del 1985, con il quale si è istituito il sistema di controllo delle attività nucleari?»
  - 2) «Volete voi l'abrogazione dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 230 del 1985, con il quale si è istituito il sistema di controllo delle attività nucleari?»
  - 3) «Volete voi l'abrogazione dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 230 del 1985, con il quale si è istituito il sistema di controllo delle attività nucleari?»
  - 4) «Volete voi l'abrogazione dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 230 del 1985, con il quale si è istituito il sistema di controllo delle attività nucleari?»
  - 5) «Volete voi l'abrogazione dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 230 del 1985, con il quale si è istituito il sistema di controllo delle attività nucleari?»

# Commissione Inquirente

Volete l'abrogazione delle norme che consentono all'Enel di partecipare in altri Paesi alla realizzazione di centrali nucleari ed altre attività da combustibili diversi dagli idrocarburi?

# Responsabilità civile del giudice

Volete l'abrogazione delle norme che consentono al giudice di essere chiamato a rispondere civilmente per le decisioni emesse in sede di giudizio?

# Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Una legge dell'ottobre 1977 ha riformato, e tuttora riforma, la struttura e l'attività dei Servizi segreti. Incaricati di tutelare la sicurezza militare dello Stato (Sismi) o le sue istituzioni democratiche (Sisd) trattando di attività rivolte soprattutto a combattere lo spionaggio, il terrorismo e l'eversione in genere, la segretezza e la condanna inevitabile del loro operare, tant'è vero che hanno un bilancio ma non presentano rendiconti. Chi va a caccia di spie non può comparire in appositi documenti, né presentare minuziosi rapporti al Parlamento. Si ha dunque un conflitto di fondo, insuperabile, fra un parassitico controllo politico e la non meno aspramente efficiente.

Si aggiunge la frammentazione dei compiti e delle responsabilità, perché esiste presso la presidenza del Consiglio un Comitato esecutivo per i servizi d'informazione e di sicurezza (Ces), mentre l'Esercito, Marina, Aviazione, Guardia di Finanza e Carabinieri dispongono di servizi propri, anche manca solo quello dei Vigili del Fuoco, che pur sarebbe utile per scoprire in tempo i piramanti che incendiano i boschi. Viviamo in un'epoca in cui il vecchio e collaudato spionaggio militare impallidisce di fronte a quello industriale o scientifico, sicché ci si avvia a un regime di generale sospetto, in cui tutti indagano su tutti, e gli schedari diventano chimie.

Tutto questo resta fino a un mese fa nel campo dei servizi segreti, ma ora, con l'istituzione del servizio di sicurezza, si è creato un nuovo servizio di sicurezza, che ha il compito di indagare su tutti, e gli schedari diventano chimie.

Ma c'è un aspetto forse meno drammatico, certo viscido e turpe, d'una connivenza dei politici con i responsabili dei Servizi, e che è quando si cerca di utilizzare gli archivi per trarne veleni, spionaggio, fotografie compromettenti nei confronti di qualche rivale dell'opposizione, o anche del proprio partito, o addirittura della propria corrente. Chi ha qualcosa da nascondere, o un assegno dubbio, o una scappellata extracostitu-

mi di questi furbi, per ripulire qualche stalla e addormentarsi al pubblico disprezzo. Scalfaro da allora, in un vortice, e perciò si sono avanzate ipotesi. Ma chi preferisce minimizzare, lasciar supporre, malinteso, aspettare che il caso si stemperi? Qualcuno ha detto che il ministro appena entrato parlava per stizza, ma è difficile credere che un uomo di tanta esperienza e con tanta serietà si abbandonasse a un gesto irresponsabile. Altri hanno sostenuto che l'intervista è stata adulterata o registrata in modo difettoso, ma si è accorto che a parte la scarsa professionalità dell'intervistatore, che i due nasi prediletti per reciproca garanzia, e che la finale fu riveduta e approvata, protagonista. Come se non bastasse, è stata rinviata un'altra dichiarazione di Scalfaro (L'Espresso, 15 luglio '86), in cui affermava che c'era un errore, e che i due nasi prediletti per reciproca garanzia, e che la finale fu riveduta e approvata, protagonista.

Ma c'è un aspetto forse meno drammatico, certo viscido e turpe, d'una connivenza dei politici con i responsabili dei Servizi, e che è quando si cerca di utilizzare gli archivi per trarne veleni, spionaggio, fotografie compromettenti nei confronti di qualche rivale dell'opposizione, o anche del proprio partito, o addirittura della propria corrente. Chi ha qualcosa da nascondere, o un assegno dubbio, o una scappellata extracostitu-

mi di questi furbi, per ripulire qualche stalla e addormentarsi al pubblico disprezzo. Scalfaro da allora, in un vortice, e perciò si sono avanzate ipotesi. Ma chi preferisce minimizzare, lasciar supporre, malinteso, aspettare che il caso si stemperi? Qualcuno ha detto che il ministro appena entrato parlava per stizza, ma è difficile credere che un uomo di tanta esperienza e con tanta serietà si abbandonasse a un gesto irresponsabile. Altri hanno sostenuto che l'intervista è stata adulterata o registrata in modo difettoso, ma si è accorto che a parte la scarsa professionalità dell'intervistatore, che i due nasi prediletti per reciproca garanzia, e che la finale fu riveduta e approvata, protagonista.

Ma c'è un aspetto forse meno drammatico, certo viscido e turpe, d'una connivenza dei politici con i responsabili dei Servizi, e che è quando si cerca di utilizzare gli archivi per trarne veleni, spionaggio, fotografie compromettenti nei confronti di qualche rivale dell'opposizione, o anche del proprio partito, o addirittura della propria corrente. Chi ha qualcosa da nascondere, o un assegno dubbio, o una scappellata extracostitu-

# La borsa

La Borsa di Milano ha chiuso in forte rialzo, con l'indice che ha toccato il suo massimo storico.

La Borsa di Milano ha chiuso in forte rialzo, con l'indice che ha toccato il suo massimo storico.

La Borsa di Milano ha chiuso in forte rialzo, con l'indice che ha toccato il suo massimo storico.

La Borsa di Milano ha chiuso in forte rialzo, con l'indice che ha toccato il suo massimo storico.

La Borsa di Milano ha chiuso in forte rialzo, con l'indice che ha toccato il suo massimo storico.

La Borsa di Milano ha chiuso in forte rialzo, con l'indice che ha toccato il suo massimo storico.

La Borsa di Milano ha chiuso in forte rialzo, con l'indice che ha toccato il suo massimo storico.

La Borsa di Milano ha chiuso in forte rialzo, con l'indice che ha toccato il suo massimo storico.

# Le mine

Le mine sono state trovate in una zona di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia.

Le mine sono state trovate in una zona di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia.

Le mine sono state trovate in una zona di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia.

Le mine sono state trovate in una zona di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia.

Le mine sono state trovate in una zona di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia.

Le mine sono state trovate in una zona di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia.

Le mine sono state trovate in una zona di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia.

Le mine sono state trovate in una zona di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia.



Servizi segreti (o quasi)

di Luigi Firpo

Una legge dell'ottobre 1977 ha riformato, e tuttora riforma, la struttura e l'attività dei Servizi segreti.

Una legge dell'ottobre 1977 ha riformato, e tuttora riforma, la struttura e l'attività dei Servizi segreti.

Una legge dell'ottobre 1977 ha riformato, e tuttora riforma, la struttura e l'attività dei Servizi segreti.

Una legge dell'ottobre 1977 ha riformato, e tuttora riforma, la struttura e l'attività dei Servizi segreti.

Una legge dell'ottobre 1977 ha riformato, e tuttora riforma, la struttura e l'attività dei Servizi segreti.

Una legge dell'ottobre 1977 ha riformato, e tuttora riforma, la struttura e l'attività dei Servizi segreti.



CAROLINA MARIANI PER LA TERZA VOLTA. Ministrato, Piero, torinese di Carole di Monto e di Stefano Carpi, è stato in carica per un periodo di tempo molto breve. Il suo nome è stato menzionato in un articolo di Carlo di Monto, di cui è stato menzionato il nome.

















## Parola di Zanichelli



# La missione nel Golfo Persico per proteggere i nostri mercantili

## Una task force piena di dubbi

La M... attende il via definitivo - M... preoccupa l'assenza di copertura aerea - M... basi d'appoggio - Il pci insiste: no all'intervento militare

### Goria o la dc: nessun dissenso con i laici

### I giovani favorevoli a intervenire

ROMA — Sarà un... quello... in Parlamento a proposito dell'invio di una flotta nel Golfo Persico in missione di protezione dei mercantili italiani che incontrano nella... i comunisti, spalleggianti da radicali, Verdi e demoproletari, insisteranno per un... sulla che si concluda con... voto e, diversamente da quanto auspicava il governo, determinati ad... fino a... Per il momento, sono state ufficialmente convocate, rispettivamente per domani pomeriggio alle 10 e martedì mattina, le commissioni... Senato e Camera. Il giorno successivo...

comunisti Esteri della Camera scellerà Giulio Andreotti, che poi, venerdì 11, ripeterà l'audizione a Palazzo Madama. Ma saranno le conferenze dei capigruppo dei due rami parlamentari, previste per domani pomeriggio, ad affrontare il problema della sede definitiva della... «Non scherzate», conclude Napolitano. «Una scelta... questa previsione, su cui non c'è consenso tra le maggiori forze politiche, non può... appoggiata da un semplice dissenso nelle commissioni...».

tutto la dc, sperava che un voto non fosse necessario per non drammatizzare la rottura, comincia a pensare che, a questo punto, potrebbe essere proprio la mancanza di un voto del Parlamento a rendere la rottura ancora più lacerante, perché il pd potrebbe parlare di un voto di mano a proposito di una decisione così seria come quella di inviare la Marina.

decisione... governo... inviare... squadra di navi militari nel Golfo Persico... proteggere le petroliere italiane, formalizzata con il Consiglio dei ministri... venerdì scorso, ha diviso il... pomeriggio dalla BWO, integrati di ricerca, di... per conto... La Stampa, gli italiani appaiono soprattutto scontenti da questa missione, perché vi sono molti incidenti, quasi il 30 per cento, perché i favorevoli prevalgono sui contrari per... quota molto bassa: appena il 23 per cento. Fra di loro i più intervistati, sono i giovani.

**DOM. Lei avrà saputo che il governo italiano ha deciso di inviare navi militari nel Golfo Persico con il fine di proteggere le petroliere italiane. Lei è d'accordo o non d'accordo con questa decisione?**

D'accordo	41,4
Non d'accordo	58,6
Indeciso	0,0
Non sa	10,0

**DOM. 2. Tra le seguenti quali alternative lei avrebbe suggerito?**

Rigorosamente neutrali senza fare nulla	21,8
Sospensione delle forniture economiche e militari ad Iran e Iraq	16,3
Puntare sull'azione diplomatica dell'Onu	14,2
Appoggiare gli... ma senza inviare armi e navi nel Golfo	8,3
Non c'erano soluzioni alternative	1,2
Altro	11,4
Non sa	11,4

**DOM. 3. Secondo lei, quale partito, fra quelli al governo, ha maggiormente ragione di inviare le navi nel Golfo?**

PSI	11,6
DC	15,4
PSDI	8,6
PLI	3,3
PR	1,7
Non sa	1,0
Tutti	10,9

### Mentre gli armatori tornano a definire inopportuna la spedizione

## La portaerei della discordia

ROMA — Il vero nodo tecnico della spedizione italiana nel Golfo è la copertura... quella... è grande incognita, osserva il generale Umberto Capompoli, comandante in capo della Forza di pace in Libano, e adesso parlamentare della dc. E mentre il ministro della Marina, Antonio Di Pietro, si prepara ad allestire la sua flotta, la Camera, aspettando il via dal Parlamento, si torna a parlare di quella portaerei che sarebbe così utile alle forze armate italiane. Il problema si pone adesso in tutta la sua importanza e chiama in causa i responsabili politici. «Militari», dice Capompoli, per il quale bisogna decidere al più presto, è una volta per tutte, il destino della «Garibaldi», la nave nata nel 1962, che è stata costruita come portaerei, ma che è stata convertita in una portaerei della flotta italiana.

la missione italiana come «missione integrata», senza nascondersi che un... anche, automaticamente, un coordinamento politico. Lo... della missione italiana, salvaguardare la... e il diritto alla navigazione dei mercantili italiani, uscita intanto... perplessità proprio... che la dovrebbe beneficiare gli armatori. I quali, fatto sapere, ieri, di considerare «inopportuna» la... nel... Persico. In... in... buio balletto. Ancora venerdì mattina la Confilarma aveva discusso la situazione con il ministro della Marina, Prandini. E poche ore dopo Prandini aveva ripetuto prima in Consiglio dei ministri, quindi ai giornalisti che attendevano nell'atrio... Chigi, che gli armatori volevano quella... di navi da guerra italiane. Nel pomeriggio, tuttavia, alcuni armatori... della Confilarma, hanno...

ben vengano le navi, avevano dichiarato ad agenzie stampa: ci preoccupa invece... aggiunge, che la squadra navale arriverà... tra un... e nel frattempo i nostri mercantili... esposti ad... rappresaglie. Ieri Confilarma ha ammesso di aver... la missione italiana è «inopportuna».

La soluzione alternativa... di sondaggi ha... varie possibilità agli intervistati, e quella che gli italiani hanno mostrato di gradire maggiormente è la neutralità assoluta. In questo ambito i più neutrali... ceto sociale... appaiono gli operai, che la preferiscono al 43,4 per cento (contro una media del 28,8) e i cittadini tra i 30 e i 35 anni.

partiti di governo rispetto alla scelta. E su questo punto, in particolare, emerge una grande disinformazione. Il campione intervistato infatti la maggioranza degli italiani (ma si trova una percentuale assai... il partito che... che... e il partito che... convinta della missione. La conferma della scarsa attenzione... dibattito politico sul Golfo viene da... altro dato della BWO: risponde con... saprei. Il 36,3 per cento, la maggioranza degli intervistati, la disinformazione è più marcata tra chi ha un titolo di studio inferiore.

### L'ammiraglio candidato a comandare la squadra di otto navi

## Mariani «Pronti a salpare»

A Taranto, sull'incrociatore «Doria», attende gli ordini - All'erta cacciamine - unità d'appoggio nei porti di La Spezia e Augusta - «E' una missione di routine» - «Speriamo avere basi in zona»

ROMA — «Noi siamo pronti, come tutte le Marine. Aspettiamo gli ordini», dice il comandante della «Doria», l'ammiraglio Angelo... non vorrebbe dire di più. Poi aggiunge, dopo una lunga pausa, al telefono: «E' una missione di routine, ma non si sa mai...».



Un cacciamine della classe «Lerici» della Intermarine in forza Marina (Tel.)

In queste ore regna alla base di Taranto, 250 uomini e 200 ufficiali, è un altro segno che tra... il comando dovrebbe... all'ammiraglio Mariani: 52 anni, sposato e con una... al reparto operazioni dello Stato maggiore. Il 2 settembre ha ufficialmente sostituito il collega Benedetto.

Spiega: è soprattutto una nave-cisterna (4 mila tonnellate) e un altro segno che tra... la terza cacciamine «Speranza», che... giorni di sottoposto... operazione di doppiaggio, cioè il controllo... grado... magnetizzazione della spola. Infine a Taranto si stanno preparando le fragate della classe Lupo e 20 (sicuramente) «Parnaso» e la «Zeifiro».

la dollari al mese, al sottufficiale di 1800 e di un migliaio al marinaio. I primi a muoversi, forse già lunedì, potrebbero essere gli equipaggi delle navi e la Spezia. In avvicinamento ai porti del Sud Italia, cacciamine e unità d'appoggio saranno... agli... Mariani, almeno fino a quando non ci sarà il... di Parlamento. «Nulla impedisce però che le navi lascino in anticipo le...» prima... divisione, perché impegnate in esercitazioni, dicono al comando di La Spezia.

cacciamine debbono... prima o dopo lo stretto di... Nel Golfo di Oman... una fonte... Difesa... potranno affidarci al porto di Maggot, nell'Oman, mentre nel Golfo... c'è Abu Dhabi... dunque abbiamo di fronte ancora tanti giorni prima che le navi arrivino nell'Oceano Indiano.

### Iran e Iraq non hanno le armi per bloccare le rotte del petrolio

## Colpi di spillo nel Golfo

I lanciarazzi anticarro utilizzati nell'attacco alla Jolly Rubino sono inefficaci contro una nave - M... un missile moderno costa 250 mila dollari

**Il Kuwait espelle 5 diplomatici irakeni**

MANAMA — Il Kuwait ha espulso cinque diplomatici irakeni... loro una settimana di tempo per lasciare il Paese. La decisione è stata comunicata all'ambasciata di Teheran... di affari di Teheran... nel Kuwait dal sottosegretario agli Esteri, Suleiman Majidi al-Shabteen. Punti diplomatici e petroliferi hanno dichiarato che sono tre, e uno, i missili iraniani lanciati contro il territorio nel giro degli ultimi quattro giorni.

Tutti e tre i missili sarebbero... lanciati sarebbero stati i reperti iraniani che... circa un... occupano la penisola irachena. Il Kuwait ha inoltrato all'Onu una protesta ufficiale accusando Teheran per l'attacco missilistico, chiedendo l'adozione di misure per impedire che l'Iran proseguisca la sua aggressione. Teheran, a sua volta, accusa il Kuwait di tentare di minuire per impedire che l'Iran proseguisca la sua aggressione.

Mine. Il deterrente logico è alto, ma gli ordigni... dall'Iran rissalgono, incredibilmente, al 1908 e fanno parte di una partita di 200 pezzi acquistata (400 dollari l'uno) dalla Corea... Certo l'incontro con... oggetto storico non è piacevole, ma i danni prodotti sono limitatissimi. D'altra parte una moderna mina intelligente da 800-1200... grado di provocare guai anche a una superpetroliera, supera i... mila dollari.

fatto quello della «Jolly Rubino». I pericoli sono ridotti. I rischi maggiori potrebbero... con i serbatoi possono contenere... esplosivi (ma vi è... per impedire) o quelle che trasportano di petrolio liquido. In questo caso però esiste una doppia compartimentazione separata da una coarassa... punti deboli... sale trascorrono i... nismi... guida. E si sa però che molte... petroliere che operano nel Golfo sono premuniti: è... persino una società britannica, la Defence Analysis Ltd... provvede alla blindatura... caldaia e dei congegni di guida oltre che ad altre contromisure elettroniche per disturbare i radar... scoperta dei battelli... «padelloni».







# Il personaggio chiave dell'intrigo aspettava a Bari il cargo libanese Fuggito il mediatore delle armi

Ha lasciato l'albergo poco prima dell'arrivo dei carabinieri - Nella camera trovata una valigia piena di documenti



## Valsella, i timori

**DAL NOSTRO INVIATO**  
BRESOGIA — Stabilimento, capannoni, uffici della Valsella a una di chilometri da Brescia, a metà strada fra Castenedolo e Montichiari. Edifici ad un piano, bianchi con infissi scuri; spazzati cintati da un basso, lungo almeno un chilometro; di fronte, un'area a parcheggio e magazzini, vecchi edifici frangenti a un sentiero lungo che inoltra in una specie di bosco. Nessuno risponde al suono del campanello. Terzi la Valsella Meccanotecnica è rimasta di colpo «capì». L'inchiesta sulle armi ha coinvolto infatti quattro dirigenti: consulente e amministratore delegato della società.

Le «restate» venerdì pomeriggio e ora è di disposizione il sostituto procuratore Augusto Lama che comincerà ad interrogarli lunedì, a Massa, sono: Ferdinando Borletti, 55 anni, presidente del consiglio di amministrazione della società; il figlio Giovanni, 33 anni, direttore generale; l'ingegner Paoletti, 64 anni, direttore di 43 anni, coordinatore produzione e degli acquisti di materie prime; Pio Lauro, di 52 anni, consulente dal dicembre scorso, e prima responsabile di tutti i clienti. Tutti si dicono «innocenti». Ricerche, Torsello, amministratore delegato.

te. Borletti è stato arrestato nella campagna padovana, nella sua villa, mentre stava in piscina. È sposato con Rosalinda Bettoja, sorella di Ugo Tognazzi. Anche Lauro è stato arrestato nella sua casa, a Bovezzo, un paese a pochi chilometri da Brescia. La moglie lo ha accompagnato, lasciando sul tavolo di cucina un biglietto per il figlio che era in viaggio di ritorno dalle vacanze.

Fondata nel settembre dell'80 dalla fusione di due società che chiamavano rispettivamente «Valsella Meccanotecnica» e «Valsella» che, in parte, all'epoca erano complessivamente quattro miliardi di capitale sociale precedente era di due. Da allora, Borletti è presidente del consiglio di amministrazione.

## sindacato

La ditta fabbrica in prevalenza prodotti per la difesa, tecnologia meccanica e plastica per il pontonistica civile. In particolare quindici dei diversi di cui, quattro dei quali destinati ad opera sul mare.

La integrazione era venuta interessando, a fine, due terzi del dipendente. In occasione dell'ultimo bilancio, le previsioni furono pessimistiche per quanto riguardava la produzione; contemporaneamente, fu annunciata la volontà di integrare le risorse destinate alla progettazione, dato che si prevedono aperture per i prodotti che studiando sia per l'esercito sia per alcuni clienti esteri.

## La «guida» dei Borletti



Milano. Una recente immagine di Ferdinando Borletti (Tel. Ap)

**MILANO** — Borletti, 55 anni, cavaliere del lavoro dal 1984, è uno degli imprenditori più noti nel panorama economico italiano. La «Prati» letti, nella quale era nel 1980, era creata sotto la sua guida, prima di essere ceduta, nel 1983, alla Fiat, che già deteneva una quota del 20 per cento del capitale.

La «Prati» Borletti è la ditta entrata nella storia dell'industria italiana: passò dalle macchine per cucire («Borletti punti per tutti») con lo slogan agli orologi e alle strumentazioni per auto («Borletti punti per tutti»). L'azienda ha preso l'attività dopo la pausa estiva: trentina i dipendenti, di cui 107.

## Un vuoto di 3 giorni nella rotta del Boustany

**DAL NOSTRO INVIATO**  
BARI — Ad aspettare la nave libanese a Bari c'era Aldo Anghessa, l'uomo che gli inquirenti ritengono uno dei «chiavi» dell'inchiesta sul traffico di armi. Anghessa era in contatto radio con il mercantile fantasma; saputo del suo arrivo si è precipitato a Bari e si è preso alloggio in un albergo. Ma l'operazione sequestro lo ha fatto fuggire. Nella camera trovata una valigia con la quale si ritiene che in gran parte si riferiva alla Valsella.



Bari. Reparti della Guardia di Finanza sulla nave libanese

Per il momento si direbbe che il «Boustany» è una nave più imbutita di droga di qualsiasi nave. I finanziatori metano le mani, saltò fuori l'ultima purissima che ha già raggiunto un totale di 3 chili e 100 grammi. Il valore è di un miliardo di lire.

Questa eroina (erano anche 10 chilogrammi) ha ancora nascosto, e quella che aveva avuto un unico proprietario. Apparteneva ai membri dell'equipaggio e serviva a rifornire i loro piccoli spacciatori che avevano nei porti che toccavano. Un commercio spicciolo, dicono i finanziari, dicono i finanziari.

Aggiungono che alla luce dei fatti non è stato ancora trovato un quantitativo di droga sufficiente a giustificare il pagamento di una fornitura di armi.

macchina, e la droga da tutte le parti. Ieri mattina ne saltò fuori altri 30 grammi. Erano nella cambusa, in una bustina dentro il sacchetto. Il sacchetto era trovato per caso: i finanziatori saltò a bordo per recuperare gli «equipaggi» della struttura. Avevano bisogno di un sacco di droga, dentro, e hanno quello della macchina. Dentro c'era il pacchetto. Quando la «Boustany» fu circondata, qualcuno allagò le sale della macchina e l'acqua di mare frantumata a tutta mano un odore che può deprimere i centri antidroga.

## Rolls Royce e immense corone di fiori nei vicoli Funerale da re per il guappo

Giuseppe Maresca, detto Babà, capo miliardo di un esercito di contrabbandieri di sigarette - Un quartiere a tutto con tutte le saracinesche abbassate

«Babà? Con gli amici era dolce, come il soprannome che portava quando era ancora un colpo di cannone. Ma con i nemici era spietato. Un uomo giusto, insomma un «uomo d'onore». Gli amici piangono Babà, il secolo Giuseppe Maresca, un omicida di 33 anni, capo di un piccolo esercito di contrabbandieri di sigarette. Gli lo stesso ardore i nemici, gli stessi che l'unico era lo hanno spedito. Creatore con quattro colpi di pistola il petto, glielo hanno ucciso per vendetta, o più probabilmente per soffocargli il posto al sole che si era fatto così com'era.

Di certo c'è solo che non era un capo della malavita caduta in disgrazia: anche adesso che il suo corpo è esposto in una bara di mogano lucidato a specchio, in un'incantevole e rispetta. In mille timore e rispetto. In mille timore e rispetto. In mille timore e rispetto.

un intero «colonna» ascolta l'invocazione «perdono». «Che il mio corpo sia nella schiera dei beati». Il sole picchia forte in piazza Carità, dove decine di poliziotti e carabinieri sostano annoiati accanto al gipsoni. Davanti alla chiesa di San Nicola un furgone Rolls Royce è pronto per l'ultimo viaggio di Babà. Cinque stazioni vagon nere sono letteralmente coperte di corone di fiori. Un agente in ghesa esegge ostentatamente gli ordini, mentre annota con diligenza i nomi impressi a lettere d'oro sui nastri neri. Ma è un lavoro inutile: gli omaggi sono pressoché anonimi, gli amici si firmano al massimo con i «battenti», che in questo ambiente abbondano. E' difficile, quasi impossibile identificare quei «boccalucoli».

quell'«Armanduccio» Ferraro, quel «Fachlone», e quegli «Amici del Quartiere». I fiori di quattrini per inviare corone degne di comparire in un funerale di un capo di Stato.

## Alpinisti dispersi, trovata Paolo

La Renault era ai confini del parco Gran Paradiso - Forse i tedeschi volevano compiere una scalata nel gruppo della Grivola

**AOSTA** — E' stata trovata in Valle d'Aosta l'auto «Renault 4» che due alpinisti tedeschi, i fratelli Peter e Jürgen Friede, 28 e 29 anni, dispersi dall'inizio di agosto. Di loro, però, nessuna traccia. Da due giorni gli elicotteri li cercano in protezione civile (con a guida alpina) stanno inutilmente perstruendo i monti a cavallo fra la vallata di Cogne e la Valsavarenche, ai confini del parco Gran Paradiso.

L'auto è parcheggiata in un piazzale di Eaux Rousses, a 1.500 metri, non distante da Valsavarenche, a 1.500 metri del lago di Obereichen, città della Germania occidentale, compagnia sul registro del rifugio Vittorio Bella (2.364 metri) nell'alta vallata di Cogne. Peter e Jürgen Friede hanno

metri, sullo sperdute tra Valsavarenche e Cogne. E' stata vista da Primo Barthod, guida alpina e responsabile del soccorso alpino di Cogne, che l'ha segnalata protezione civile. «La presenza di quell'auto nel piazzale mi ha insospedito perché era già lì la scorsa settimana, quando la pioggia ha fatto torrenzialmente l'acqua del torrente che corre vicino al porticciolo. Per questo ho abbinato l'auto a quella che ho visto. La Renault rossa, però, era rimasta. I due fratelli tedeschi, secondo il soccorso alpino, hanno risalito il vallone di Levissona per raggiungere il rifugio Bella, oltre il colle Lauson. E', dunque, probabile che loro intenzione compiere una scalata nel gruppo della Grivola.

quell'«Armanduccio» Ferraro, quel «Fachlone», e quegli «Amici del Quartiere». I fiori di quattrini per inviare corone degne di comparire in un funerale di un capo di Stato.

È IN EDICOLA IL 1° FASCICOLO DI

# CINEMA & FILM

La meravigliosa storia dell'arte cinematografica

presentata da Gian Luigi Rondi

Un'opera completamente

Una storia dell'arte dell'industria cinematografica, da oggi sarà necessario punto riferimento per ogni appassionato di cinema. Di piacevole lettura, rigorosa nell'informazione, ricchissima nella documentazione iconografica, spesso inedita, CINEMA & FILM è corredata da un dizionario enciclopedico, con le biografie degli autori e degli interpreti più importanti, e uno schedario di oltre 700.

Con il 1° fascicolo il 2° e il 3° 72 pagine a colori a sole L. 2.500

e in più

GRATIS AL CINEMA!

2 biglietti di prima visione IN OMAGGIO per i film

- QUALCOSA DI TRAVOLGENTE
- THE BELIEVERS • ROBOCOP

offerti da CDI ORION

ARMANDO CURCIO EDITORE  
Si rinnova il prestigio grande tradizione



Lo sciopero non ha bloccato Regata ■ Lotteria

# Venezia in festa senza i gondolieri

I contestatori fanno un corteo - L'assessore: «Grazie ai rematori»

DAL MOSTRO INVITO  
VENEZIA — Alla regata storica i gondolieri non ci saranno, anche se in fin dei conti avrebbero voluto esserci. Tra l'altro per non dare l'impressione di «tradire» Venezia in uno dei suoi momenti irrefragabili. Ma la tradizione della disputa tra i lavoratori del remo e l'amministrazione comunale, che si rinnova ogni anno, è stata la sua grande festa: saranno le associazioni a riempire il Canal Grande di suggestioni con il corteo che precede la gara dei gondolieri. La lotteria, la cui regolare svolgimento non è assolutamente in discussione.

Minuchino invece all'agitazione, dopo il «disastro» raggiunto l'altra notte, i dipendenti dell'azienda dei trasporti: vapori e motoscafi porteranno grappoli di turisti e far da cornice alla

Così, la città è il suo prestigio, che sembra barcollare sotto gli scioperi. Ma, dietro l'appello che ancora una volta si offre al visitatore, ci sono i malumori, le tensioni, le accuse dure. Resta, soprattutto, la grossa inordinazione dei gondolieri, questa categoria che è l'anima della città. Chi ad affondare le pale dei remi nella Laguna ci passa la vita, guarderà con un velo di malinconia lo sfidare di «storici» in cui ai maestri della gondola si sostituiscono quelli delle associazioni remiere.

Benigna che Venezia sa di non poter fare altrimenti. Dura da una «giornata» di vertenza dei gondolieri, hanno deciso di non collaborare alla comparsa del corteo. In occasione della regata, ondata, inquinata, abusivamente dilagante, totale mancanza di sorveglianza del traffico lagunare, dislivello pubblico nei confronti dei lavoratori di piazzale Roma: sono rimaste che i gondolieri denunciano perché «in un'atmosfera politica alta e sottopopolare». Chiedono anche un decongestionamento del centro storico dalle linee.

dei trasporti. E la protesta ha «amaro» giornata come quella di oggi. Un tentativo di conciliazione in «estrema» è stato, con una riunione che si è tenuta lunedì mattina in Comune: frettolose consultazioni, allentamento trattative. «Me alla fine» — un gondoliere del traghetto di fronte all'hotel — «se tutto in balia. Il sindaco si è detto disposto a venire alle nostre richieste, però ha premesso che per mettere rimedio al moto ondulante occorrono almeno cinque anni, che per fare quell'altra cosa ce ne vogliono di più, e via dicendo. La nostra premessa, allora, la trovo riposta è stata: non diamo le barbe, non facciamo il corteo storico».

L'assessore comunale al Turismo, Augusto Baldracci, accusa il peso delle diocesi. «Forse» spiega lunedì, «intanto vuol far capire che il corteo storico è quello daranno vita le remiere» veneziane sarà completo. «Anzi, c'era un'idea di un corteo storico».

personale, loro ne hanno presentate 400. Così è stato un corteo imbarcato nel fare la scelta.

Mercoledì per il corteo delle autorità, loro un percorso ridotto, gli uomini delle gondole si sono detti disponibili. Ma non nei giorni

della celebrazione di Venezia, ma se ne saranno a braccia conserte. Compariranno in loro corteo, però di protesta, percorrendo in mattinata il Canal Grande, in piazza Roma e San Marco a ritorno.

Al loro fianco a schierarsi anche la compagnia di calmi «il silenzio», la quale dispone che «non compaia da colui, o membro della sua famiglia, nel prendere il remo in luogo dei gondolieri nel giorno della regata storica, pena l'espulsione dal sodalizio».

Buili scili delle polemiche passerà un corteo storico di emergenza. Comunque, si dice, spettacolo assicurato per le migliaia di turisti che saranno lì lungo le rive.

Ma i ponti: il passaggio della bandiera di Venezia, gli arcidi con le trombe, il capitano «da mar» con gli armati. E la «discesa», la «dodona», l'imbarcazione i cui nomi sono i nomi dei regatori. Poi, quel gongoli colorati in gara sotto la spinta delle braccia abili.

«Crea», del «Claci», degli «Strigheti», principi veneziani del remo, il primo dei quali al traguardo porterà due miliardi al possessore del biglietto abbinato. Per la regata, quella della Lotteria, non ci sono state preoccupazioni. La fortuna non fa sciopero.

Giuliano Marchesini

## La Spazia, riparte la nave nigeriana

LA SPIZIA — Un accordo firmato venerdì sera fra il legale dei creditori Luigi Caputo e l'ambasciatore Pasquale Attonio, direttore della sezione generale degli Affari Economici del ministero, ha posto fine alla guerra della nave. La Spazia, nigeriana, è stata restituita ai suoi proprietari, che si sono recati a Lagos (Nigeria) ufficialmente perché in possesso di documenti «non conformi alle norme di sicurezza» — potranno a loro volta lasciare l'acque territoriali nigeriane. Una sorta di «camouflage».

Di La Spazia, potrà, nelle prossime ore, effettuare le normali manovre di imbarco e ripartenza.

«I due» — Jolly Neri della compagnia Messina di Genova e «Cigno di Napoli» dell'armatore «D'Adda» di Roma, fermate per «documenti non conformi alle norme di sicurezza» — potranno a loro volta lasciare l'acque territoriali nigeriane. Una sorta di «camouflage».

Tutti d'accordo a Salsomaggiore, per l'elezione di Miss Italia

# Mirka ha fatto poker

Senza rivali la ragazza di Forlì che aveva già conquistato altri tre titoli - Un disastro l'esame di cultura: quasi tutte le dodici finaliste scrivono «soccaduro» e il «fair-play» per loro è un giocattolo

DAL MOSTRO INVITO

Mirka ha fatto poker. La più bella «eletta» per Salsomaggiore è una giuria presieduta da Riccardo Pazzaglia, il la «venne» Mirka Viola, di Forlì, già vincitrice di altri tre titoli. La giuria in questi due giorni: una giuria «giornalista» l'aveva eletta Miss Hair Look; «analista» le «misure» in un «modello» matematico elaborato da «équipe di esperti dell'università di Louisville» Stati Uniti, l'aveva definita, ovviamente, «Miss Computer». Il pubblico che ha assistito allo spettacolo delle due serate, chiamato per la prima volta «soccaduro», ha espresso la propria giuria. «Una volta, a grande maggioranza, miss Pazzaglia. Tutti d'accordo dunque, spettatori, giornalisti, giuria: è anche «il fair-play».

«D'accordo anche le altre ragazze», ha detto la giuria, «che già nei giorni scorsi l'avevano indicata».

Un voto così alto, così come accenti, gli altri tre titoli in palio: «Miss» di Bionda Silvestri, 15 anni, di Padova; «Miss» di principessa Micaela di Torrepadula, 16 anni, di Udine. Il titolo di miss in gabbie è toccato invece alla diciottenne Lucia Manoni di Arezzo, specialista in «Previsioni».

I giurati, capitani, e Pazzaglia, «che ha cercato di ravvivare l'atmosfera più pacifica, complicando anche la cupressa della Taverna Rossa, negli scantinati del Palazzo del Congresso con la sua verva partenopea, hanno «il loro compito con eleganza».

«Assente Silvana Pampaloni, arrivata a gran ritardo Marina Ripa di Meana».

«La figlia, laureata in Scienze della Terra, ha assistito al televoto e volentieri nell'«eletta».

«La candidate si sono disattesi il giornalista televisivo Sandro Paternò, l'allenatore di basket Dan Peterson. Il fotografo delle dive Bruno Olivero.

Ridotte a dodici dopo una prima selezione, gli aspiranti miss hanno dovuto, ahimè,



Salsomaggiore. Mirka Viola (seconda da sinistra) eletta Miss Italia insieme con Michela Rocco di Torrepadula (a destra) e Lucia Manoni (a sinistra).

dar prova anche loro cultura. E si sono rivelate piuttosto «puzzose». Una candidate ha elencato fra le regioni italiane le «misure».

Trentino. Un'altra, dovendo scegliere «l'insediamento», ha scelto «Lucania» in «silenziosa».

«detto» grande sicurezza che «il arrivato alla

seconda perché la prima non le piace. Per la maggior parte delle ragazze, la parola «soccaduro» è un «fair-play».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».

«Un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale, è un gioco musicale».



Salsomaggiore. Mirka Viola (seconda da sinistra) eletta Miss Italia insieme con Michela Rocco di Torrepadula (a destra) e Lucia Manoni (a sinistra).

Compiere in una show tentato sfruttando i loro «grati» e il loro entusiasmo, per tre giorni queste «soste» accomodate in un «parlino».

«Non lo rifarei per tutto l'oro», ha detto, «è una «esperienza».

«Ho fatto nuove amicizie, spero che questi rapporti continuino in futuro», commenta Giovanna Di Pasquale, la «che ha ricevuto un telegramma di congratulazioni da un cardinale del Vaticano».

Che cosa dopo la vincitrice? Mirka Viola, dopo tanti «soste» ha imparato a controllare le proprie emozioni.

«Contenuta», accetta il trionfo con «degnazione». Dopo l'elezione a Miss Computer, il «definito» «quali perfetti».

«Il mio unico difetto fisico» è avere troppi peli sulle gambe.

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

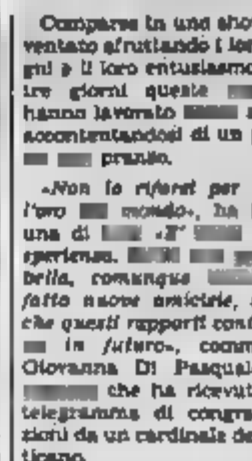
«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».



Salsomaggiore. Mirka Viola (seconda da sinistra) eletta Miss Italia insieme con Michela Rocco di Torrepadula (a destra) e Lucia Manoni (a sinistra).

Compiere in una show tentato sfruttando i loro «grati» e il loro entusiasmo, per tre giorni queste «soste» accomodate in un «parlino».

«Non lo rifarei per tutto l'oro», ha detto, «è una «esperienza».

«Ho fatto nuove amicizie, spero che questi rapporti continuino in futuro», commenta Giovanna Di Pasquale, la «che ha ricevuto un telegramma di congratulazioni da un cardinale del Vaticano».

Che cosa dopo la vincitrice? Mirka Viola, dopo tanti «soste» ha imparato a controllare le proprie emozioni.

«Contenuta», accetta il trionfo con «degnazione». Dopo l'elezione a Miss Computer, il «definito» «quali perfetti».

«Il mio unico difetto fisico» è avere troppi peli sulle gambe.

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

«Forse».

dall'Italia

Nero italiano «soccaduro» per un errore del mercante

NAPOLI — È stato un errore del mercante a mettere in movimento la forma di socco adorno navale al largo del Golfo del Leone. Il mercante Michele D'Amato, a sua volta aveva lanciato un messaggio di socco, ma ieri sera il comandante al comando era stato messo in contatto con l'armatore comunicando che la navigazione procedeva regolarmente.

Il mercante, che è al primo imbarco, ha battuto la prima parte di un messaggio «help me» che doveva continuare con la dicitura «la nave è in pericolo».

Il corpo era partito da un diretto in Africa per «mercato» degli Stati Uniti.

Al Brennero 25 chilometri di filo

DOLZANO — di uscire verso l'Austria, si è formata una colonna di automobili lunga circa ventisei chilometri, mentre i filo di circa 15 chilometri si è allungata sulla carreggiata nord. Il rallentamento delle pratiche doganali da parte austriaca è dovuto a lavori di manutenzione ed

del piazzale che attualmente ospita i camion. I lavori ridurranno ad un terzo la quantità di mezzi che possono essere ammessi e si concluderanno il 18 settembre. (Ansa)

Azienda per dieci ore sotto assedio

FERDOLA — Ha trascorso dieci ore sotto un assedio che le era stato sferrato prima di essere soccorsi. È stata la «vicini di casa» che, finalmente, hanno chiamato i vigili del fuoco. Protagonista dell'episodio Orlando Nisani, 31 anni, che vive solo in un appartamento. Il secondo piano di via Pinturicchio a Perugia.

## IL TEMPO



## tempo previsto:

sulle regioni settentrionali e in quelle centrali nevicate ininterrotte con temporali e rovesci temporaleschi ma con tendenza a miglioramento. Le regioni meridionali e le isole sono in parte nuvolose.

temperatura: pressoché stagionale.

venti: deboli o settentrionali.

mare: moderato o localmente molto mosso e breccie accidentate.

città

Bologna	14	27	L'Aquila	15	27
Verona	17	27	Assisi	15	27
Trieste	20	26	Perugia	16	26
Venezia	19	26	Comenius	16	26
Milano	18	26	Bari	19	27
Torino	12	26	Napoli	18	21
Genova	15	26	Palermo	18	25
Firenze	17	26	S. Lucia	20	20
Barcellona	19	26	S. Caterina	20	20
Praga	17	26	Madrid	20	21
Parigi	17	27	Porto	20	21
Amsterdam	18	27	Costanza	20	21
Parigi	15	26	Atene	19	21
Parigi	15	26	Costanza	20	21

estero

Angelo Mistrangelo

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

La moglie e i figli di Angelo Mistrangelo sono stati uccisi in un attentato a Madrid.

## Stato civile di Torino

4 settembre 1987

Gina Arturo ved. Basco

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

## Stato civile di Torino

4 settembre 1987

Gina Arturo ved. Basco

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.

La signora Gina Arturo ved. Basco ha sposato in chiesa il signor Arturo Basco.



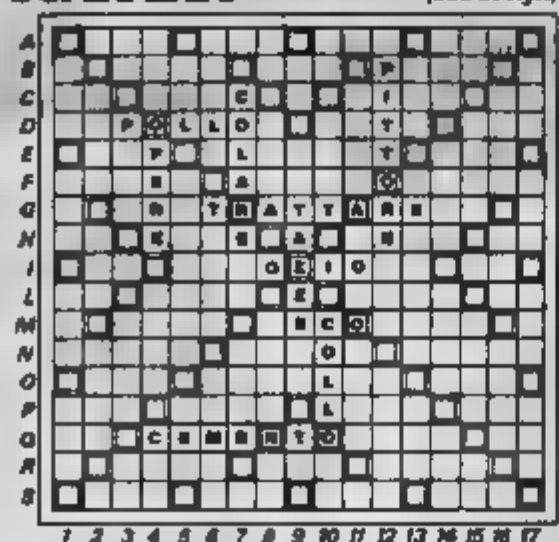
## LE OTTO DIFFERENZE



due vignette si differenziano almeno 10 piccoli particolari. Dopo

## SCARABEO

(Dario De Toffi)



Alfred Butta aveva cominciato a mettere a punto lo Scarabeo (il progenitore del nostro Scarabeo fin dal 1930, nel pieno della grande depressione americana. Prima che cominciasse la produzione vera e propria ci vollero però rifiuti di editori, ben tre cambi di nome (L'Espresso, L'Espresso, L'Espresso), e così via. Nel 1940 il gioco venne lanciato sul mercato dalla Production e Marketing Company. Ancora tre anni di gavetta (255.000 copie vendute nel 1940, 4800 nel 1960, 5500 nel 1971) con conti economici in rosso e poi finalmente il successo: nel 1982 il gioco ha una fortissima impennata e comincia ad essere prodotto in milioni di esemplari.

È ora il problema. Che cosa giochereste avendo a disposizione le 6 lettere (7 più lo scarabeo che funge da jolly) riportate in calce al tavolino? Non siete obbligati a giocare tutte le parole che sono state trovate, una per es. è LUNARI da F-10, che incrocia la L. Martedì ve ne segnaleremo altre 6. E voi perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

## PAROLE INCROCIATE

(Dario De Toffi)



ORIZZONTALI: 1. La "generazione" di Karom; 2. Re persiano figlio di Cambise; 3. 36. 38. 40. 42. 44. 46. 48. 50. 52. 54. 56. 58. 60. 62. 64. 66. 68. 70. 72. 74. 76. 78. 80. 82. 84. 86. 88. 90. 92. 94. 96. 98. 100. 102. 104. 106. 108. 110. 112. 114. 116. 118. 120. 122. 124. 126. 128. 130. 132. 134. 136. 138. 140. 142. 144. 146. 148. 150. 152. 154. 156. 158. 160. 162. 164. 166. 168. 170. 172. 174. 176. 178. 180. 182. 184. 186. 188. 190. 192. 194. 196. 198. 200. 202. 204. 206. 208. 210. 212. 214. 216. 218. 220. 222. 224. 226. 228. 230. 232. 234. 236. 238. 240. 242. 244. 246. 248. 250. 252. 254. 256. 258. 260. 262. 264. 266. 268. 270. 272. 274. 276. 278. 280. 282. 284. 286. 288. 290. 292. 294. 296. 298. 300. 302. 304. 306. 308. 310. 312. 314. 316. 318. 320. 322. 324. 326. 328. 330. 332. 334. 336. 338. 340. 342. 344. 346. 348. 350. 352. 354. 356. 358. 360. 362. 364. 366. 368. 370. 372. 374. 376. 378. 380. 382. 384. 386. 388. 390. 392. 394. 396. 398. 400. 402. 404. 406. 408. 410. 412. 414. 416. 418. 420. 422. 424. 426. 428. 430. 432. 434. 436. 438. 440. 442. 444. 446. 448. 450. 452. 454. 456. 458. 460. 462. 464. 466. 468. 470. 472. 474. 476. 478. 480. 482. 484. 486. 488. 490. 492. 494. 496. 498. 500. 502. 504. 506. 508. 510. 512. 514. 516. 518. 520. 522. 524. 526. 528. 530. 532. 534. 536. 538. 540. 542. 544. 546. 548. 550. 552. 554. 556. 558. 560. 562. 564. 566. 568. 570. 572. 574. 576. 578. 580. 582. 584. 586. 588. 590. 592. 594. 596. 598. 600. 602. 604. 606. 608. 610. 612. 614. 616. 618. 620. 622. 624. 626. 628. 630. 632. 634. 636. 638. 640. 642. 644. 646. 648. 650. 652. 654. 656. 658. 660. 662. 664. 666. 668. 670. 672. 674. 676. 678. 680. 682. 684. 686. 688. 690. 692. 694. 696. 698. 700. 702. 704. 706. 708. 710. 712. 714. 716. 718. 720. 722. 724. 726. 728. 730. 732. 734. 736. 738. 740. 742. 744. 746. 748. 750. 752. 754. 756. 758. 760. 762. 764. 766. 768. 770. 772. 774. 776. 778. 780. 782. 784. 786. 788. 790. 792. 794. 796. 798. 800. 802. 804. 806. 808. 810. 812. 814. 816. 818. 820. 822. 824. 826. 828. 830. 832. 834. 836. 838. 840. 842. 844. 846. 848. 850. 852. 854. 856. 858. 860. 862. 864. 866. 868. 870. 872. 874. 876. 878. 880. 882. 884. 886. 888. 890. 892. 894. 896. 898. 900. 902. 904. 906. 908. 910. 912. 914. 916. 918. 920. 922. 924. 926. 928. 930. 932. 934. 936. 938. 940. 942. 944. 946. 948. 950. 952. 954. 956. 958. 960. 962. 964. 966. 968. 970. 972. 974. 976. 978. 980. 982. 984. 986. 988. 990. 992. 994. 996. 998. 1000. 1002. 1004. 1006. 1008. 1010. 1012. 1014. 1016. 1018. 1020. 1022. 1024. 1026. 1028. 1030. 1032. 1034. 1036. 1038. 1040. 1042. 1044. 1046. 1048. 1050. 1052. 1054. 1056. 1058. 1060. 1062. 1064. 1066. 1068. 1070. 1072. 1074. 1076. 1078. 1080. 1082. 1084. 1086. 1088. 1090. 1092. 1094. 1096. 1098. 1100. 1102. 1104. 1106. 1108. 1110. 1112. 1114. 1116. 1118. 1120. 1122. 1124. 1126. 1128. 1130. 1132. 1134. 1136. 1138. 1140. 1142. 1144. 1146. 1148. 1150. 1152. 1154. 1156. 1158. 1160. 1162. 1164. 1166. 1168. 1170. 1172. 1174. 1176. 1178. 1180. 1182. 1184. 1186. 1188. 1190. 1192. 1194. 1196. 1198. 1200. 1202. 1204. 1206. 1208. 1210. 1212. 1214. 1216. 1218. 1220. 1222. 1224. 1226. 1228. 1230. 1232. 1234. 1236. 1238. 1240. 1242. 1244. 1246. 1248. 1250. 1252. 1254. 1256. 1258. 1260. 1262. 1264. 1266. 1268. 1270. 1272. 1274. 1276. 1278. 1280. 1282. 1284. 1286. 1288. 1290. 1292. 1294. 1296. 1298. 1300. 1302. 1304. 1306. 1308. 1310. 1312. 1314. 1316. 1318. 1320. 1322. 1324. 1326. 1328. 1330. 1332. 1334. 1336. 1338. 1340. 1342. 1344. 1346. 1348. 1350. 1352. 1354. 1356. 1358. 1360. 1362. 1364. 1366. 1368. 1370. 1372. 1374. 1376. 1378. 1380. 1382. 1384. 1386. 1388. 1390. 1392. 1394. 1396. 1398. 1400. 1402. 1404. 1406. 1408. 1410. 1412. 1414. 1416. 1418. 1420. 1422. 1424. 1426. 1428. 1430. 1432. 1434. 1436. 1438. 1440. 1442. 1444. 1446. 1448. 1450. 1452. 1454. 1456. 1458. 1460. 1462. 1464. 1466. 1468. 1470. 1472. 1474. 1476. 1478. 1480. 1482. 1484. 1486. 1488. 1490. 1492. 1494. 1496. 1498. 1500. 1502. 1504. 1506. 1508. 1510. 1512. 1514. 1516. 1518. 1520. 1522. 1524. 1526. 1528. 1530. 1532. 1534. 1536. 1538. 1540. 1542. 1544. 1546. 1548. 1550. 1552. 1554. 1556. 1558. 1560. 1562. 1564. 1566. 1568. 1570. 1572. 1574. 1576. 1578. 1580. 1582. 1584. 1586. 1588. 1590. 1592. 1594. 1596. 1598. 1600. 1602. 1604. 1606. 1608. 1610. 1612. 1614. 1616. 1618. 1620. 1622. 1624. 1626. 1628. 1630. 1632. 1634. 1636. 1638. 1640. 1642. 1644. 1646. 1648. 1650. 1652. 1654. 1656. 1658. 1660. 1662. 1664. 1666. 1668. 1670. 1672. 1674. 1676. 1678. 1680. 1682. 1684. 1686. 1688. 1690. 1692. 1694. 1696. 1698. 1700. 1702. 1704. 1706. 1708. 1710. 1712. 1714. 1716. 1718. 1720. 1722. 1724. 1726. 1728. 1730. 1732. 1734. 1736. 1738. 1740. 1742. 1744. 1746. 1748. 1750. 1752. 1754. 1756. 1758. 1760. 1762. 1764. 1766. 1768. 1770. 1772. 1774. 1776. 1778. 1780. 1782. 1784. 1786. 1788. 1790. 1792. 1794. 1796. 1798. 1800. 1802. 1804. 1806. 1808. 1810. 1812. 1814. 1816. 1818. 1820. 1822. 1824. 1826. 1828. 1830. 1832. 1834. 1836. 1838. 1840. 1842. 1844. 1846. 1848. 1850. 1852. 1854. 1856. 1858. 1860. 1862. 1864. 1866. 1868. 1870. 1872. 1874. 1876. 1878. 1880. 1882. 1884. 1886. 1888. 1890. 1892. 1894. 1896. 1898. 1900. 1902. 1904. 1906. 1908. 1910. 1912. 1914. 1916. 1918. 1920. 1922. 1924. 1926. 1928. 1930. 1932. 1934. 1936. 1938. 1940. 1942. 1944. 1946. 1948. 1950. 1952. 1954. 1956. 1958. 1960. 1962. 1964. 1966. 1968. 1970. 1972. 1974. 1976. 1978. 1980. 1982. 1984. 1986. 1988. 1990. 1992. 1994. 1996. 1998. 2000. 2002. 2004. 2006. 2008. 2010. 2012. 2014. 2016. 2018. 2020. 2022. 2024. 2026. 2028. 2030. 2032. 2034. 2036. 2038. 2040. 2042. 2044. 2046. 2048. 2050. 2052. 2054. 2056. 2058. 2060. 2062. 2064. 2066. 2068. 2070. 2072. 2074. 2076. 2078. 2080. 2082. 2084. 2086. 2088. 2090. 2092. 2094. 2096. 2098. 2100. 2102. 2104. 2106. 2108. 2110. 2112. 2114. 2116. 2118. 2120. 2122. 2124. 2126. 2128. 2130. 2132. 2134. 2136. 2138. 2140. 2142. 2144. 2146. 2148. 2150. 2152. 2154. 2156. 2158. 2160. 2162. 2164. 2166. 2168. 2170. 2172. 2174. 2176. 2178. 2180. 2182. 2184. 2186. 2188. 2190. 2192. 2194. 2196. 2198. 2200. 2202. 2204. 2206. 2208. 2210. 2212. 2214. 2216. 2218. 2220. 2222. 2224. 2226. 2228. 2230. 2232. 2234. 2236. 2238. 2240. 2242. 2244. 2246. 2248. 2250. 2252. 2254. 2256. 2258. 2260. 2262. 2264. 2266. 2268. 2270. 2272. 2274. 2276. 2278. 2280. 2282. 2284. 2286. 2288. 2290. 2292. 2294. 2296. 2298. 2300. 2302. 2304. 2306. 2308. 2310. 2312. 2314. 2316. 2318. 2320. 2322. 2324. 2326. 2328. 2330. 2332. 2334. 2336. 2338. 2340. 2342. 2344. 2346. 2348. 2350. 2352. 2354. 2356. 2358. 2360. 2362. 2364. 2366. 2368. 2370. 2372. 2374. 2376. 2378. 2380. 2382. 2384. 2386. 2388. 2390. 2392. 2394. 2396. 2398. 2400. 2402. 2404. 2406. 2408. 2410. 2412. 2414. 2416. 2418. 2420. 2422. 2424. 2426. 2428. 2430. 2432. 2434. 2436. 2438. 2440. 2442. 2444. 2446. 2448. 2450. 2452. 2454. 2456. 2458. 2460. 2462. 2464. 2466. 2468. 2470. 2472. 2474. 2476. 2478. 2480. 2482. 2484. 2486. 2488. 2490. 2492. 2494. 2496. 2498. 2500. 2502. 2504. 2506. 2508. 2510. 2512. 2514. 2516. 2518. 2520. 2522. 2524. 2526. 2528. 2530. 2532. 2534. 2536. 2538. 2540. 2542. 2544. 2546. 2548. 2550. 2552. 2554. 2556. 2558. 2560. 2562. 2564. 2566. 2568. 2570. 2572. 2574. 2576. 2578. 2580. 2582. 2584. 2586. 2588. 2590. 2592. 2594. 2596. 2598. 2600. 2602. 2604. 2606. 2608. 2610. 2612. 2614. 2616. 2618. 2620. 2622. 2624. 2626. 2628. 2630. 2632. 2634. 2636. 2638. 2640. 2642. 2644. 2646. 2648. 2650. 2652. 2654. 2656. 2658. 2660. 2662. 2664. 2666. 2668. 2670. 2672. 2674. 2676. 2678. 2680. 2682. 2684. 2686. 2688. 2690. 2692. 2694. 2696. 2698. 2700. 2702. 2704. 2706. 2708. 2710. 2712. 2714. 2716. 2718. 2720. 2722. 2724. 2726. 2728. 2730. 2732. 2734. 2736. 2738. 2740. 2742. 2744. 2746. 2748. 2750. 2752. 2754. 2756. 2758. 2760. 2762. 2764. 2766. 2768. 2770. 2772. 2774. 2776. 2778. 2780. 2782. 2784. 2786. 2788. 2790. 2792. 2794. 2796. 2798. 2800. 2802. 2804. 2806. 2808. 2810. 2812. 2814. 2816. 2818. 2820. 2822. 2824. 2826. 2828. 2830. 2832. 2834. 2836. 2838. 2840. 2842. 2844. 2846. 2848. 2850. 2852. 2854. 2856. 2858. 2860. 2862. 2864. 2866. 2868. 2870. 2872. 2874. 2876. 2878. 2880. 2882. 2884. 2886. 2888. 2890. 2892. 2894. 2896. 2898. 2900. 2902. 2904. 2906. 2908. 2910. 2912. 2914. 2916. 2918. 2920. 2922. 2924. 2926. 2928. 2930. 2932. 2934. 2936. 2938. 2940. 2942. 2944. 2946. 2948. 2950. 2952. 2954. 2956. 2958. 2960. 2962. 2964. 2966. 2968. 2970. 2972. 2974. 2976. 2978. 2980. 2982. 2984. 2986. 2988. 2990. 2992. 2994. 2996. 2998. 3000. 3002. 3004. 3006. 3008. 3010. 3012. 3014. 3016. 3018. 3020. 3022. 3024. 3026. 3028. 3030. 3032. 3034. 3036. 3038. 3040. 3042. 3044. 3046. 3048. 3050. 3052. 3054. 3056. 3058. 3060. 3062. 3064. 3066. 3068. 3070. 3072. 3074. 3076. 3078. 3080. 3082. 3084. 3086. 3088. 3090. 3092. 3094. 3096. 3098. 3100. 3102. 3104. 3106. 3108. 3110. 3112. 3114. 3116. 3118. 3120. 3122. 3124. 3126. 3128. 3130. 3132. 3134. 3136. 3138. 3140. 3142. 3144. 3146. 3148. 3150. 3152. 3154. 3156. 3158. 3160. 3162. 3164. 3166. 3168. 3170. 3172. 3174. 3176. 3178. 3180. 3182. 3184. 3186. 3188. 3190. 3192. 3194. 3196. 3198. 3200. 3202. 3204. 3206. 3208. 3210. 3212. 3214. 3216. 3218. 3220. 3222. 3224. 3226. 3228. 3230. 3232. 3234. 3236. 3238. 3240. 3242. 3244. 3246. 3248. 3250. 3252. 3254. 3256. 3258. 3260. 3262. 3264. 3266. 3268. 3270. 3272. 3274. 3276. 3278. 3280. 3282. 3284. 3286. 3288. 3290. 3292. 3294. 3296. 3298. 3300. 3302. 3304. 3306. 3308. 3310. 3312. 3314. 3316. 3318. 3320. 3322. 3324. 3326. 3328. 3330. 3332. 3334. 3336. 3338. 3340. 3342. 3344. 3346. 3348. 3350. 3352. 3354. 3356. 3358. 3360. 3362. 3364. 3366. 3368. 3370. 3372. 3374. 3376. 3378. 3380. 3382. 3384. 3386. 3388. 3390. 3392. 3394. 3396. 3398. 3400. 3402. 3404. 3406. 3408. 3410. 3412. 3414. 3416. 3418. 3420. 3422. 3424. 3426. 3428. 3430. 3432. 3434. 3436. 3438. 3440. 3442. 3444. 3446. 3448. 3450. 3452. 3454. 3456. 3458. 3460. 3462. 3464. 3466. 3468. 3470. 3472. 3474. 3476. 3478. 3480. 3482. 3484. 3486. 3488. 3490. 3492. 3494. 3496. 3498. 3500. 3502. 3504. 3506. 3508. 3510. 3512. 3514. 3516. 3518. 3520. 3522. 3524. 3526. 3528. 3530. 3532. 3534. 3536. 3538. 3540. 3542. 3544. 3546. 3548. 3550. 3552. 3554. 3556. 3558. 3560. 3562. 3564. 3566. 3568. 3570. 3572. 3574. 3576. 3578. 3580. 3582. 3584. 3586. 3588. 3590. 3592. 3594. 3596. 3598. 3600. 3602. 3604. 3606. 3608. 3610. 3612. 3614. 3616. 3618. 3620. 3622. 3624. 3626. 3628. 3630. 3632. 3634. 3636. 3638. 3640. 3642. 3644. 3646. 3648. 3650. 3652. 3654. 3656. 3658. 3660. 3662. 3664. 3666. 3668. 3670. 3672. 3674. 3676. 3678. 3680. 3682. 3684. 3686. 3688. 3690. 3692. 3694. 3696. 3698. 3700. 3702. 3704. 3706. 3708. 3710. 3712. 3714. 3716. 3718. 3720. 3722. 3724. 3726. 3728. 3730. 3732. 3734. 3736. 3738. 3740. 3742. 3744. 3746. 3748. 3750. 3752. 3754. 3756. 3758. 3760. 3762. 3764. 3766. 3768. 3770. 3772. 3774. 3776. 3778. 3780. 3782. 3784. 3786. 3788. 3790. 3792. 3794. 3796. 3798. 3800. 3802. 3804. 3806. 3808. 3810. 3812. 3814. 3816. 3818. 3820. 3822. 3824. 3826. 3828. 3830. 3832. 3834. 3836. 3838. 3840. 3842. 3844. 3846. 3848. 3850. 3852. 3854. 3856. 3858. 3860. 3862. 3864. 3866. 3868. 3870. 3872. 3874. 3876. 3878. 3880. 3882. 3884. 3886. 3888. 3890. 3892. 3894. 3896. 3898. 3900. 3902. 3904. 3906. 3908. 3910. 3912. 3914. 3916. 3918. 3920. 3922. 3924. 3926. 3928. 3930. 3932. 3934. 3936. 3938. 3940. 3942. 3944. 3946. 3948. 3950. 3952. 3954. 3956. 3958. 3960. 3962. 3964. 3966. 3968. 3970. 3972. 3974. 3976. 3978.







per la presentazione delle aziende del proprio catalogo. Per informazioni rivolgersi:  
**F. B. F. DI LORO** mar.l.  
 Via G. ■■■■■ 4 - 10121 TORINO  
 Tel. ■■■ 543.132 - 531.704  
 Telex ■■■■■

---

Importante industria nazionale, leader nel settore dei materiali in cemento calce poce e proprio stabilimento del Piemonte un

**CAPO ■■■■■ DI PRODUZIONE**

e cui affidare l'organizzazione e la gestione del reparto di produzione con 20 addetti

di nazionale provenienza da entità politiche oppure conosciute professionalmente, espone nel settore macchine a idraulico.

**GIOVANE DIPLOMATO TECNICO**

di assumere con un contratto di formazione e lavoro per il futuro pieno membro dell'organo tecnico di stabilimento.

**Gottardo & Caccia** 10121 TORINO ■■■■■ s.p.a. 511

per la presentazione delle aziende del proprio catalogo. Per informazioni rivolgersi:  
**F. B. F. DI LORO** mar.l.  
 Via G. ■■■■■ 4 - 10121 TORINO  
 Tel. ■■■ 543.132 - 531.704  
 Telex ■■■■■

---

Importante industria nazionale, leader nel settore dei materiali in cemento calce poce e proprio stabilimento del Piemonte un

**CAPO ■■■■■ DI PRODUZIONE**

e cui affidare l'organizzazione e la gestione del reparto di produzione con 20 addetti

di nazionale provenienza da entità politiche oppure conosciute professionalmente, espone nel settore macchine a idraulico.

**GIUVANE DIPLOMATO TECNICO**

di assumere con un contratto di formazione e lavoro per il futuro pieno membro dell'organo tecnico di stabilimento.

**Gondra & Caccia** 10121 TORINO ■■■■■ s.p.a. 511



















Al Settembre, «Diario polacco n. 2» e «A Pierre»

# Quei suoni di Nono che diventano luce

Grande successo per la nuova affissima prova del compositore

TORINO — Qualcuno di quei poverelli che stavano morendo, non ce ne importa niente dei testi scelti con tendenzioso scorno da Massimo Cacciari (tutti ungheresi e russi, salvo errore neanche un polacco): contava solo la meraviglia e la sua magia di quel suono che si espande a poco a poco come un fazzoletto, prima come un miriade di fiammelle inquisite che si accendono l'una all'altra e continuano a pulsare sopra qualche vago e drammatico schiaffo di violoncello.

Poi tutto dilaga, il lucido si fa alba, poi, infine, giorno alto, glorioso, sublime. Non ce n'importa niente — confessiamo — del live elettronico e degli effetti speciali. Conta soltanto il risultato che se ne sa trarre, e in questo caso il risultato

è, altissimo, e conferma l'iscrizione di Nono nel firmamento dei grandi compositori del nostro tempo.

Questo hanno capito e testimoniato gli ascoltatori, con applausi hanno rivolto a lui e ai bravissimi esecutori: soprani Ingrid Ade-Isenmann e Monika Baur-Ibenz, contraltista Susanne Otto e Monika Branstmann, violoncellista Frances-Marie Uitti, flautista Fabbricani e clarinetista Scarponi. Tutti coordinati e regolati dalla direzione di Roberto Cocconi. Tecnici del suono Rudolf Strauss e Noll, regia, suono di Nono e Vidolin, responsabile Hans Peter D'Accordo, un'eccezione privilegiata. Ma su questo tutti d'accordo, Nono, Boulez e Stockhausen: la musica moderna e si fa così, e se no è meglio la perdere.

**■ Pesaro, — Stabat Mater memorabile**

PESARO — Grande ritorno dello Stabat Mater di Teodoro Tomassini al Teatro Comunale di Pesaro, con l'entrata dal pubblico del Festival. Fin dall'introduzione, dal verso carichi di sospira memoria, Stabat Mater dolorem appariva chiara la compattezza dell'impasto tematico e sonoro: a questa si aderisce con il solidissimo apparato della Philharmonia Orchestra di Londra diretta dal maestro Giuseppe Sinopoli, alla prima apparizione pesarese.

# Concluso Verona il «Festivalbar», il prossimo anno la rassegna sarà europea

## Scintille all'Arena con gli Europei

La gara vinta dalla cantante Spagna - Premi ■ Zucchero, Nick Kamen ■ i Denovo - In delirio i 10 mila spettatori per la band svedese - Il megashow in onda su Canale 5 mercoledì e giovedì alle 20,30

VERONA — Spagna, vero Ivana Spagna di Valsoglio sul Minico (in provincia di Verona), è vino con «Dance dance dance», gettonato quattro milioni di volte, la ventiquattresima edizione del Festivalbar, che si è conclusa ieri sera all'Arena. Uno spettacolo di cinque ore, con quaranta artisti, che verrà trasmesso da Canale 5 in due serate mercoledì e giovedì prossimi alle 20,30.

Star della manifestazione, arrivati in Italia per quest'ultima partecipazione, gli Europei, il gruppo che ha conquistato una popolarità più vasta e più duratura degli stessi Duran Duran o degli Eurythmics. Migliaia di fans aspettano in tournee della band, ma non si capisce bene se la faranno o no, e i ventimila spettatori di ieri sera, decimati in Arena fin dal pomeriggio e decimati in piazza Bra, hanno testimoniato come il Festivalbar Europei, che ha convinto Sanremo durante il Festival, si è



Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora Festivalbar su Canale 5 mercoledì

porto genovese Cristoforo Colombo, l'inverno scorso. Agli svedesi, idoli del globo, è soprattutto ragazze che hanno tappezzato i muri e le camere con i manifesti del pop, la musica di Vittorio Savignani ha

quarto d'ora, per le canzoni: «The final countdown», «Carrie», «Rock night». Lo special aprirà la puntata in onda mercoledì. Dopo una notte di musica, i concerti di assedio dai fans. Europei partiti stamattina per la Gran Bretagna. Oltre al gruppo di «The fi-

nal countdown», tra gli artisti che hanno animato la vetrina Festivalbar, c'è «Curiosity», «The cat», «Depeche mode», «Style Council», Little Steven, l'uomo che ha aperto «la musica la guerra all'apartheid in Sud Africa».

300 mila persone durante il tour in numerose città italiane. Il Festivalbar ha visto vincitori, insieme con Spagna, 10 mila preferenze e voti scheda e dalli di rilevazione. Sugar Forcè nella sezione Maschere, album «Blasé».

Premiati anche Olinda, nella «Discovery», i Denovo nella speciale classifica Rockitalia, Sabrina Salerno «Ritorno 87» a Nick Kamen, il pupillo di Madonna, cui è andato il Telerigato d'oro oltre al disco d'oro della Wea, la sua discografia. A Spagna il sindaco di Verona, Biondini, ha consegnato l'Arena d'oro.

Presentato Cocchiato, Messaggio e Andrea Salvetti, il prossimo Festivalbar diventerà «Il Festivalbar» annunciato Vittorio Savignani: «Nel '94 faremo tappa anche a Nizza, in Francia, e a Stigol, in Spagna».

Su Canale 5 mercoledì e giovedì Europei, Celeste, Curiosity, the cat, Mandy, Osa, Depeche Mode, Richemond, Mandy Smith, Little Steven, Alida, Portis, Marrow, Kiki Glada, Johnny Hates Jazz, Via, i Denovo, Biondini, Style Council, Zucchero con un post-pour del suo ultimo

puntata di giovedì conserano Edoardo Bennato («OK Italia») e «74 volti l'America», e «Mini Ju-Ju», Club, Sandy Marton, Jill Jones, Leali, Sandra, Erasme, Tracy Spencer.

**■ Dopo la pioggia**

ROMA — E' allittato il secondo concerto del Deep Purple, dopo i violenti nubifragi che hanno danneggiato le proiezioni anti-pioggia del palcoscenico.

La squadra era pronta, era riuscita, l'attesa era a riprendere l'impianto.

Una folla di «metal kids» era rimasta fuori dai cancelli ad aspettare l'apertura degli ingressi, poi alle 18 l'annuncio del rinvio.

L'appuntamento ora è per il 30 al Palaeuro, naturalmente i biglietti del mancato concerto di venerdì scorso sono validi per la serata.

## Scegliendo tra i film di oggi ■ domani ■ tv

### Con Miss Marple sul treno La Tierney, folle di gelosia

OGGI — Agatha Christie e la «la infallibile alter ego», la testarda anziana petulant investigatrice Miss Marple su Raitre alle 11,35 nel britannico Asasale sul treno (1981) protetta da Margaret Ruthford che inizia questo giallo, e con la regia di George Pollock, la serie di film tratti dalla Christie. Altro film inglese su Odeon alle 13,30 La stasina (1981) malinconica commedia di Rod Amateau con David Niven, Virginia Lisi, Robert Vaughn: insegna lingua Premio Nobel dalla moglie squattrita e a lui dedicato status a cui attribuiti virili molto più apprezzabili dei suoi infelici modelli e che è il David di Michelangelo.

Da un romanzo di Thomas Hardy ispirato ad un film di John Schlesinger su Canale 5 alle 11: Via dalla

folle (1987) storia appassionata e raffinata, ambientata nel Dorset, è suggestiva presenza grandi mandrie, canzoni popolari. Interprete Julie Christie disputata e inerte tra il bel sergente Terence Stamp, il povero Alan Bates e il ricco Peter Finch. Gelosia e travolgente melodramma su Rete 1 alle 20,30 con Francesca Felle autore e abile specialista hollywoodiano del genere, John M. Stahl, protagonista una splendida Gene Tierney in un ruolo femminile insolito per l'epoca, quello della donna devastata da una gelosia paranoica; con lei Cornet Wilde, Vincent Price, Jeanne Crain. Su Odeon alle 20,30 La leggenda del rebozo mas-

tino, Bob Hope, Telly Savalas) su Raitre alle 14 conquista Hollywood con il film del Muppet (1978) di James Frawley, nato da un fortunato programma tv. Canale 5 alle 20,30, successi (1980) con Verdone, è un'opera di prolifica che moltiplica in vari personaggi farsai, patetici-caricaturali. Su Raidue alle 21,30 Cinque storie inquietanti (1987), avvio di un ciclo thriller tv che Carlo Di Carlo ha tratto dai racconti d'atmosfera gialla dell'americano Stanley Kubrick. E con il parate della stanza accanto. Ancora su Raidue alle 22,40 il film ha reso noto in cinema nel 1986, eccelente attore teatrale inglese, James Mason; il fuggiasco, di Carol Reed, disperata odissea di un rivoluzionario irlandese bruciato dalla polizia dopo un'azione

## Il coreografo ha debuttato con «Sciame» al Festival di Rovereto

### E Cosimi danza il silenzio

DAL NOSTRO INVIATO ROVERETO — La danza fa il teatro e torna a «Sciame» il gesto, il movimento riscoprono la loro autonomia, e colta in volta astratta e narrativa, il biopolo e commissioni, di chiedere il teatro? fine il teatro danza sembra essere l'annuncio, per lo meno per alcune scelte, Festival di Rovereto «Oriente Occidente» che si è aperto giovedì con il nuovo spettacolo del romano Sciame.

Di questo alla danza, il fermento è proprio Eno Cosimi, coreografo, del capoluogo della nuova danza italiana. I suoi spettacoli del resto sono stati caratterizzati dalla volontà di creare forme di danza in atmosfere dense, calde, enigmatiche, meditative.

Dopo avere studiato balletto classico a Roma, Cosimi

Cambridge e York e seguito i corsi di danza alla scuola di Béjart a Bruxelles, Cosimi ha fondato nell'82 la sua compagnia Orkés con la quale ha realizzato Stati di grazia. La fabbrica tenebrosa del corpo. Acque, e con la quale si è presentato la apertura di Rovereto con Sciame, il nuovo spettacolo prodotto dal Festival, dell'Associazione

Musica e Danza e Cagliari, dal Teatro dell'Elfo di Milano.

Sciame nasce dalla collaborazione fra Cosimi e Fabrizio Plessi, video-artista che ha realizzato una scenografia tenebrosa e barocca caratterizzata da polveri e nebuli e segni fa pace, il secondo a che soltanto verso la fine si apre all'utilizzo multiplo del video. Tanto liquido e fluido

Acqua tanto è terreno, quasi cerniera, quarto Sciame. Su uno sfondo di parallelepipedi color terra bruciata, il nuovo universo, tribù, «sciame», appunto, e i suoi moiri da energie primitive, due donatori (una è Cosimi) e quattro danzatori restititi di nero e di marrone.

I gesti i movimenti rimandano a diversi vocabolari di danza, dal classico al moderno, alle danze etniche. Tutto però viene ripreso, distorto, ma reinterpretato da Cosimi. Per «raccontare» una storia astratta, una umanità relegata a purismi primitivi, Cosimi procede per segmenti coreografici che sembrano voler comunicare tensioni emotive a fa

re volentieri i danzatori nel silenzio spesso interrotto dagli interventi musicali di Luca Spagnoliotti.

Sergio Trombetta

## In televisione

RAIUNO	
9,45	Eurovisione Vienna Vitech. Cionestoni su Raiuno
11	Messa
11,55	Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana, a cura di Carlo De Biasi e Gianfranco Manganella «Nel cuore della Sardegna»
13,55	Fortunissima il gioco del Loto in diretta con la Tv Radiocomore
14	Buone notizie
14,30	Domenica sport - Eurovisione. Giochi: Campionati mondiali
17,15	Festival della «dautore» Premio «Gastano» di cui è editore in occasione dell'Anno dell'Ambiente, organizzato dalla Rosa del Tirreno
18,15	Venezia: Regale storica, abbinata alla Lotteria di Venezia, telecronista Vittorio Mangili
20,30	Island 88 porta dell'America (4° ed ultima puntata), sceneggiato con Richard Burton, Faye Dunaway, Peter Regent, Greg Martin, Claire Bloom, John Wood, Kate Burton, Joan Greenwood, Ann Jilhan, Lila Kaye. «Kriga, Cherie Longhi»
22	«La vita è un sogno» di G. Verdi di Montecatini. MHI Parade. I successi dell'opera
22,50	Venezia Cinema '87. Un programma di Enrico Mentana, a cura di Francesco, Antonio, Ascanio Baldasseroni, Mariangela Caruso, regia di Luciano Marcollo, in diretta dal Lido di Venezia. Autori e interpreti dei film italiani presentati alla Mostra del Cinema
23	La «vita è un sogno» di G. Verdi di Montecatini. MHI Parade. I successi dell'opera
RAITRE	
13,25	Tg2 - Lo sport
13,30	Barano famosi, teatrali
14,15	Monza: Automobilismo. Gran Premio Italia di Formula 1
16,30	Il brivido dell'improvvisato, teatrali
16,55	Eurovisione. Roma: Atletica leggera. Campionati mondiali
17,15	Eurovisione. Roma: Atletica leggera. Campionati mondiali
21	Bella d'estate Spettacolo di bellezza e comicità di Chiosso, D'Orville, Fabrizio, presenta Ramona Dell'Abate, con Don Lino, «La Trappola», Patrizia Caselli, Burtino, Giorgio Aiani e con la partecipazione straordinaria di Beatrice Reading e Walter Ghieri, musica di Fabio Frizzi, coreografie di Don Lino, a cura di Wolfgang Vaccaro
22,55	Protestantismo, a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche. Dal Teatro «Cinque Studio» di Milano Jazz oggi. Incontro con Max Roach Quartet, regia di Franco Campitello
RAITRE	
Telegiornale 19: 19,20; 21,15; 23,05; 23,10	
10	Vita e lavoro
16,10	Appuntamento al
18,20	Tg3 - Diretta sportiva. Eurovisione. Roma: Atletica leggera. Campionati mondiali. Maratona
19,30	Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
20	Speciale Deduzione: Riccardo Cocchi
20,30	«Storia degli uomini in guerra», presentato e raccontato da Frederick Forsyth, a cura di Nicola Ferreri (10° puntata), «caduti»
21,30	«Storia degli uomini in guerra», presentato e raccontato da Frederick Forsyth, a cura di Nicola Ferreri (10° puntata), «caduti»
21,30	«Storia degli uomini in guerra», presentato e raccontato da Frederick Forsyth, a cura di Nicola Ferreri (10° puntata), «caduti»
22,30	«Storia degli uomini in guerra», presentato e raccontato da Frederick Forsyth, a cura di Nicola Ferreri (10° puntata), «caduti»
23,20	Eventi. Fino all'ultimo film. Materiali

## Oggi segnaliamo

ODEON (ore 22,30) — Per due ore piccolo festival del cinema italiano d'autore: la serie «Caccia al ladro d'autore», protagonista Giuliana, Genesio, regia di Duccio Tessari, Tullio Valerii, Sergio Marini.

RAITRE (ore 20,30) — Rievocazione degli orrori e dei massacri delle guerre nei secoli: immagini commentate dallo scrittore Frederick Forsyth, del programma «Soldati».

RADIOTRE (ore 10,30) — Sinfonia di una nazione opera, «Occidente di Antonio Smareglia, composizione ispirata visuale tra 1900 e 1900; l'opera era rappresentata per la prima volta nel 1903, direttore Arturo Toscanini.

### Ramona, l'addio estivo



Ramona Dell'Abate. Ultimo appuntamento d'estate (Raidue ore 21). Patrizia Caselli, con il suo gioco, assegna il premio finale di 200 milioni. Tra gli ospiti Tiziana Rivale e Svizzera

ITALIA 1	CANALE 5	RETEQUATTRO	ODEONTV	MONTECARLO
8,30 Ben Sum San, cartoni animati	8,30 Ginnastica	8,30 ■ ribelle ■■ West, film di Frank Williams ■	18,30 Dr. Stamp e Anale	Telegiornale. 19,30
10 — Ripelle, teatrali	8,40 La grande valletta, teatrali	West, film di Frank Williams ■ Lloyd, con Loretta Young	17 — I predatori del tempo	10,15 Cionestoni: Campionati del mondo
11 — «Una visione» ■■ happ.	9,30 Alce, teatrali, ■■ Linda Lawlin ■■	10,15 Gli uomini della terra diventati del tempo, film di Kevin Connor, con Patrick Wayne, Doug McClure, Sarah Douglas	18 — Sanford and Son	13,50 Formula 1: Gran Premio d'Italia
11 — Sport spettacolo, conduce in studio Valeria Cavalli	10 — Misseslip, teatrali	12 — Vicini troppo vicini, teatrali	19,30 Comico: Steve Narita	18,30 Cionestoni
12 — L'uomo da sei milioni di dollari, teatrali	11 — Tiera Tahiti, film di William Ted Kotcheff, con James Mason, John Mills, Claude Dauphin, Herbert Lom	12,30 Mi benedica padre, teatrali	20,30 ■■ leggenda ■■ rubino maltese, film di Anthony M. Dawson con Christopher Connolly, Lee Van Cleef	17 — La straniera ha sempre una pistola. film con Lee Marvin e Randolph Scott
13 — Grand Prix, settimanele di motori	13 — Superclassifica show	13 — ■■ Class, cartoni animati ■■	22,30 Caccia al ladro d'autore, teatrali	19,50 Time sport
14 — DeeJay Beach, musicale	14 — Via della pace teatrali ■■ film ■■	14,30 I gemelli Edo ■■	23,30 ■■ Killer ■■ di Ken Loring con Paul Edward, Claude Wilson	20,20 Quella epoca dozzina, seconda edizione, film con Lee Marvin e Ernest Borgnine
16 — Strathmore II ■■	17 — Minimal, teatrali	15 — La terra dei giganti, teatrali		22,10 Atletica leggera
17 — Minimal, teatrali	18 — Automani, teatrali	16 — Alla ricerca di un segno		
18 — Canoni animati, non stop	18 — Canoni animati, non stop	17 — Tennis. U.S. Open	14 — ■■ Grandi Magazine, telearomano	16,25 Roma. Atletica leggera. Campionato del mondo
20,30 Che piacere qui, varietà condotta da Paolo Villaggio, con Patrizia Rossetti ■■ Tiziana Rivale. Regia di Silvio Ferreri	17,30 Fifty fifty, teatrali	Flushing Meadows, ottavi di finale	14,45 Speciale Natale, telearomano	20,30 ■■
22,50 Hardcastle e McHardcastle, teatrali	18,30 Trauma Center, ■■ teatrali	19,30 ■■ New York, teatrali ■■	15,30 Nozze d'odio, telearomano	22,15 Roma. Atletica leggera. Campionato del mondo
0,50 La strana coppia, teatrali	19,30 Love Boat, teatrali	20,30 Femmine folle. film di John M. Stahl, con ■■ Timely, Corneil Wilde, Jeanne Crain, Vincent Price	17,30 Cartoni animati	20,15 Automobilismo: Monza. Gran Premio d'Italia di F1 - Anticipazioni del programma di domani - Buonanotte con...
1,20 Hudson Street, teatrali	20,30 Miss Halli '87, premiazione della Giordania con la partecipazione di Ezio Greggio	22,35 Peyton Place, sceneggiato	19,30 Al Grandi Magazine, telearomano con V. Castro	
1,50 ■■ ■				





**ri stranieri**

**ropa**

duca ■■■■■ Veli nell  
■■■■■ ha scelto  
una ventina di progetti pro  
ritari ■■■■ iniziative  
■■■ i 280 finanze proposti.

Tuttavia ■■■■ della  
vori ■■■■ dell'  
Cee. Carlo Ripa di Meana  
appariva piuttosto amara  
giato ■■■■ la «freddoza lis  
■■■■■ finora ■■■■  
per quanta iniziativa: «È divi  
■■■■■ dell'Anno Europeo  
del cinema e della televisione  
a partire dall'Italia nel 1984  
a Roma l'anno scorso questo  
appannamento ■■■■ stato  
nunciato la Campidoglio  
alle pravezza ■■■■  
autorità, ■■■■  
sia stato ■■■■ ■■■■  
italiano di 78 persone ci se  
occupa distributivamente. ■■■■

**VENEZIA** — La ■■■■ de ■■■■ intoccabili ■■■■ Brian ■■■■ Palma ■■■■ camionista all'alba, ■■■■ ebbero i divi annunciati abbiano disertato l'appuntamento. Tre ore prima ■■■■ peritura ■■■■ botteghino c'era ■■■■ gente in ■■■■ davanti al Palazzo del Cinema. E per ■■■■ soddisfare la richiesta del pubblico ■■■■ si staia prediletti ■■■■ in fretta e furia ■■■■ repliche straordinarie ■■■■ massacrato. Oggi alle 19 la Mostra presenta Lungo ■■■■ della signora ■■■■ Brunoani Olmi. Non sarà presente il regista, trattenuto a Parigi, ■■■■ in ■■■■ a rappresentarlo vedremo i nei giovani attori protagonisti della storia ■■■■ quarantina di aspiranti ■■■■ il cine- ■■■■ «Paolo Valmorana» di Bassano, di cui Olmi è il ■■■■. Una rappresentazione ■■■■ inconsueta, che ■■■■ tra l'altro ■■■■ in difficoltà il ceremonialismo della Mostra. L'arrivo ai ■■■■ dei «ragazzi» di Olmi ■■■■ nel pomeriggio per cui ■■■■ salterà la conferenza ■■■■ stanca ■■■■ prevista ■■■■ interpreti ■■■■ Lungo ■■■■: O regista non vuole ■■■■; i fattori della notorietà turbano l'equilibrio ■■■■ suoi attori.

Nel frattempo ieri i due grandi alberghi ■■■■ hanno ospitato i più importanti eventi politici della cinematografica. ■■■■ il nuovo ministro Spettacolo ■■■■ Carraro, si è incontrato con i giornalisti, enfatizzandosi ■■■■ particolare sui proble-

ma ■■■■ parastato ■■■■ ciò per- ■■■■ ad un organismo ■■■■ fusionare ■■■■ criteri privatistici ■■■■ riconfer- ■■■■ i direttori che simo-

sivano ■■■■ conoscere bene ■■■■ inoltre ■■■■ dovrebbe abolita ■■■■ norma ■■■■ conda la quale ■■■■ scelta ■■■■ responsabili artistici e cultu-

rali ■■■■ sinopoli settori della Biennale deve ■■■■ esclusivamente nell'ambito nazionale. Frammentata questa ■■■■ titolo ■■■■ nazionalistico, per un Paese ■■■■ appartenere alla Comunità Europea, mi sembra una incongruenza. (In questo caso, si dice, un ■■■■ po- ■■■■ Lang, ■■■■ ministro francese della Cultura).

-Tuttavia ■■■■ ha predicato il ministro dello Spettacolo ■■■■ la gestione per ■■■■ riforma in tempi brevi non deve costituire ■■■■ per quelle istituzioni pubbliche che devono procedere al rinnovo del comitato direttivo della Biennale, ■■■■ compito che deve essere comunque assolto al ■■■■ presto ■■■■ ri-

spetto delle norme legislative attualmente in vigore. Non credo che la riforma possa ritardare ■■■■ tempi brevissimi non avendo ■■■■ lo, ■■■■ il ■■■■ stro del Beni Culturali, Vi- zini, ■■■■ proposta di legge che ■■■■ già raccolto il ■■■■ forte politiche.

All'Hotel Des Bains si è praticamente varato l'Anno ■■■■ Europa del cinema e della televisione che si aprirà nella prossima primavera e ■■■■ sfiorerà, di conseguenza nel 1989. Una iniziativa per la quale la Comunità Europea investirà ■■■■ miliardi ■■■■ ricavati ■■■■ un piano di sponsorizzazione internazionale e i contributi dei singoli Paesi. Il ■■■■ direttivo per l'Anno Europeo prela-

dito ■■■■ Velli nella ■■■■ ha scelto ■■■■ una ventina di progetti pro- getti ■■■■ iniziative ■■■■ i 280 finanze proposti.

Tuttavia ■■■■ della vari ■■■■ dell'Oce. Carlo Ripa di Meana appariva piuttosto amara- gliato ■■■■ la «freddura lis- ■■■■ finora ■■■■ per ■■■■ questa iniziativa. «Si dire- ■■■■ dall'Anno Europeo del cinema e della televisione è partita dall'Italia nel 1985 a Roma l'anno scorso quanto appannamento ■■■■ stato ■■■■ minciato da Campidoglio, alla presenza ■■■■ autorità, ■■■■ consoci- zione stata ■■■■ conosciuta ■■■■ del 75 persone ci se ne occupa direttamente».



in collaborazione con Rai Radiotelevisione Italiana - RAIUNO - CINEMA UNICO  
in collaborazione con SACIS



# Dopo il trionfo di Torino, stasera la showgirl è in concerto allo stadio di Firenze La giornata di Madonna fiorentina Jogging sul Lungarno, acquisti d'oro

Le sue guardie del corpo sono entrate in azione con un fotografo che era riuscito ad entrare nell'albergo e con i fans

FIRENZE. La showgirl ha fatto il suo debutto in città. La prima giornata di jogging sul Lungarno, acquisti d'oro, la prima giornata di jogging sul Lungarno, acquisti d'oro, la prima giornata di jogging sul Lungarno, acquisti d'oro. La showgirl ha fatto il suo debutto in città. La prima giornata di jogging sul Lungarno, acquisti d'oro, la prima giornata di jogging sul Lungarno, acquisti d'oro. La showgirl ha fatto il suo debutto in città. La prima giornata di jogging sul Lungarno, acquisti d'oro, la prima giornata di jogging sul Lungarno, acquisti d'oro.

## La grinta fotogenica della vamp

(Perché la piccola Ciccone non è un fenomeno da ascoltare, ma un miracolo da vedere)

Tutto si può dire della piccola Ciccone, meno che si tratti di qualcosa di nuovo. E infatti da quando la televisione ha soppiantato la radio come regina dei mass media che il fatto vero è quello di cui si parla: la piccola Ciccone è una volta filata da una cinpresa e da una telecamera. La sua personalità diventa interessante; non si può fare a meno di guardarla. A chi nasce con questo dono è poi inutile chiedere di saper fare qualche cosa, gli bastano gli istinti. Gary Cooper, per non ha bisogno di declamare Shakespeare, Ava Gardner per trascurare le lezioni di ballo. Naturalmente, date le pressioni a cui oggi sono sottoposti i re dei media, il dono divino non basta se non è accompagnato da una formidabile grinta.



Madonna mentre si sfilava lo slip che getterà al pubblico

La grinta di Ciccone è un fenomeno da ascoltare, ma un miracolo da vedere. La sua personalità diventa interessante; non si può fare a meno di guardarla. A chi nasce con questo dono è poi inutile chiedere di saper fare qualche cosa, gli bastano gli istinti. Gary Cooper, per non ha bisogno di declamare Shakespeare, Ava Gardner per trascurare le lezioni di ballo. Naturalmente, date le pressioni a cui oggi sono sottoposti i re dei media, il dono divino non basta se non è accompagnato da una formidabile grinta.

di quella. Con certe esibizioni diventano nel senso che lo spettacolo è in realtà quello della dignità o meno con cui un protagonista, solo, affronta la massa bruta, provocandone gli attacchi e uccidendone elegantemente illeso.

gli ingegni si soffermano sull'aspetto musicale di tali rit. Certo, la coreografia della corista, il pop ha bisogno di una sonorità che avviluppi il tutto. Ma la sonorità è il tipo più elementare, è lo sfondamento ben noto ai primitivi. Dopo qualche ora di tam-tam ven-

Chi va a sentire, ma meglio dovremmo dire, a vedere, Madonna? Non certo gli amanti del vero rock, che giustamente la trovano troppo inferiore ai maestri del genere. Ci va, direi, l'equivalente giovanile di quello che ieri era il pubblico del cinema: un pubblico cioè che non vuole tanto ascoltare musica, quanto assistere all'ipotesi di una proiezione di se stesso. E Madonna fa variare l'identificazione, il ragazzino qualunque diventa vamp, con un travestimento in parte ironico, sotto il quale la scaguzza si affaccia ogni tanto con leffo.

lungo o nelle epalle fragili, nella pelle porcellanata dai trucchi o negli occhi chiari, il potenziale cinematografico di Madonna, vistoso nei videoclip e nella ripresa televisiva del concerto di Torino, non è ancora stato sfruttato. Si deve. Ricordando, e non in modo favorevole, l'ultimo film dell'orizzonte abruzzese, Who's that girl? sul New York Times di domenica. L'omnipotente Vincent Canby di scatto a lungo di questa star quality, deplorando l'attuale incapacità di Hollywood di avvalorare il meglio. E concludeva: «Hanno fra le mani una bomba, ma per il momento sanno farla saltare solo d'Amico».

## Incasso sui due miliardi e mezzo, all'interno dello stadio prezzi record per la Coca Cola I conti in tasca al concerto dell'anno

TORINO. Dimenticare Madonna? Finita l'attesa, centellinato le videocassette, il concerto, la città torna ai problemi di sempre. Restano ricordi impressionanti: spettacolo culturale e curato, un personaggio formidabile proprio perché sorprendentemente normale, grande opportunità per Torino (forse sfruttata appieno) di entrare nelle case di milioni di persone.

Restano anche soldi nelle tasche degli organizzatori. Credevano pochi in quelle dei promoter locali: propositi: la musica ha lavorato bene, sobbarcandosi impegni titanici e risolvendo al volo situazioni difficili, credevano a quelle di David Ward, sempre molto reattivo a parlare del suo portafoglio ma sempre fedele al suo motto preferito: «Dove non c'è uile, n'è perdita».

Problemi a fare quattro conti. Allo Stadio c'erano circa 60.000 persone (anche se l'impressione generale è che, alla fine, fossero molti di più): 39 mila hanno pagato 33 mila lire per tagliandi normali, 4500 hanno pagato 44 mila lire tributo. Incasso totale 2 miliardi 145 milioni. Una quota defalcata per l'aggio delle

prevedite, quantificabile in centinaia di milioni. I conti sono confusi nelle mani dei promoter: i miliardi a 50 milioni vanno aggiunti le sponsorizzazioni (la Coca Cola avrebbe versato 200 milioni d'anticipo, con 100 milioni di altri 500 e così via). Immagine positiva della serata: è una quota che resta imprevedibile. I natch televisivo e sponsorizzazione Restano. C'è poi il rischio di altri «concezioni» per quali-

che altra decina di milioni. Lo Zard Initiative dovrebbe essere quindi intascato circa 2 miliardi e 500 milioni. I costi sono per il concerto della cantante (1300 milioni), le spese di produzione (500-600 milioni), quelle organizzative e logistiche (100 milioni). Resta mezzo miliardo: circa 400 milioni dovrebbero essere finiti nelle tasche dei promoter. Il resto, chiaro, di un occhio st-

**lilliput**  
IN ESCLUSIVA  
La sua vita in una chiavetta, il suo potere nella leggenda  
WALTER HILL  
La sua vita in una chiavetta, il suo potere nella leggenda

**PICCOLO AMBROSIO**  
FRANCO CRISTALDI  
SEAN CONNERY  
F. MURRAY ABRAHAM  
LA CASA DI HELEN  
JEAN-PIERRE LUD  
ANNAUD  
DARIA CONTI

**AL CINEMA DORIA**  
Rockstar, punk, pinball, i porcelloni in vacanza  
MEAT BALLS  
PORCELLONI IN VACANZA  
TITANUS  
PAPA, HANSEN, INTERNATIONAL

**CHAPLIN**  
Una babe sexy in la  
le protuberanze di...  
UNA DONNA  
CAPITOL  
Di paura si può morire  
si abbiamo avvertito...

**on ice**  
Sulla grande pista ghiaccio  
ENTRATI E I SETTE  
entusiasmante spettacolo  
STREPITOSO SUCCESSO  
SPETTACOLI 21.30  
V SABATO DOMENICA 2 spettacoli  
ore 17.30 e 21.30, lunedì riposo  
Prevede: ALLE...  
L'INONOS Piazza...  
biglietterie del  
LASPORT (Parco Ruffini) Tel. 382.057

**LUX**  
Potete anche non crederci  
ma tutto questo può capitare anche a voi!  
VITTORIA  
Quando la luce si spegne...  
incomincia  
KING & GEORGE ROMERO  
I MAESTRI DEL TERRORE  
CREEPSHOW 2

**ODEON**  
DA OGGI  
IL GUSTO  
DI SCEGLIERE,  
IL BELLO  
DI CAMBIARE.

**IDEAL - CRISTALLO**  
guerra  
era la sua professione...  
Schwarzenegger  
PREDATOR

**all'ARLECCHINO**  
SELEZIONE UFFICIALE  
FESTIVAL DI CANNES  
1987  
la Repubblica  
Uno dei film più dell'anno.  
LA STAMPA  
inventiva, originalità.  
ARIZONA JUNIOR

**OLIMPIA 2**  
un film di WOODY ALLEN  
che avreste  
sesso  
ma non avete  
mai osato chiedere

Pronti alle nuove scelte? La nuova tv sta per partire, anzi, parte proprio oggi. Con i programmi, le produzioni, le idee nuove nate quella voglia di conquistarsi l'intelligenza e il buon gusto.  
Su Odeon personaggi famosi si presenteranno al pubblico in ruoli inediti e spettacolari: un grande attore per parlare di... il "1" del calcio nazionale impegnatissimo a coinvolgerci con sport e spettacolo. Ma non vogliamo svelare tutti i segreti di Odeon, scopriteli voi stessi giorno dopo giorno.  
Il piacere di scegliere Odeon inizia.

**ODEON**  
PIU' TV  
TELESTUDIO

















**Mancano i grandi protagonisti: diventa d'obbligo puntare sui nostri corridori, quasi un obbligo vincere - Ieri dai dilettanti una delusione (prevista)**

## Bis francese con Vivien

Prima c'erano stati tentativi molto ma molto sporadici. Mai comunque un italiano... l'unico dei nostri da scusare è Grelli, caduto al primo giro, per un po' inaspettato patetico, e fuori corsa al terzo giro.

Il circuito di Villach è chilometrici e 900 metri, è assai breve, anche se se ne sono visti ai Mondiali di più brevi ancora. La seconda e ultima salita viene addirittura mangiata sulle stancate della prima.

Tutti i distanti hanno fatto 42.700 di media, per 180 chilometri. I tedeschi, più molli

[illegible]

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso in base ai prezzi ed ai tassi in vigore dall'1/9/87 e per clienti in possesso dei requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.  
Presso le Succursali e Concessionarie Fiat dal 1° al 30 settembre 1987 su tutti i modelli della gamma Uno disponibili in rete.

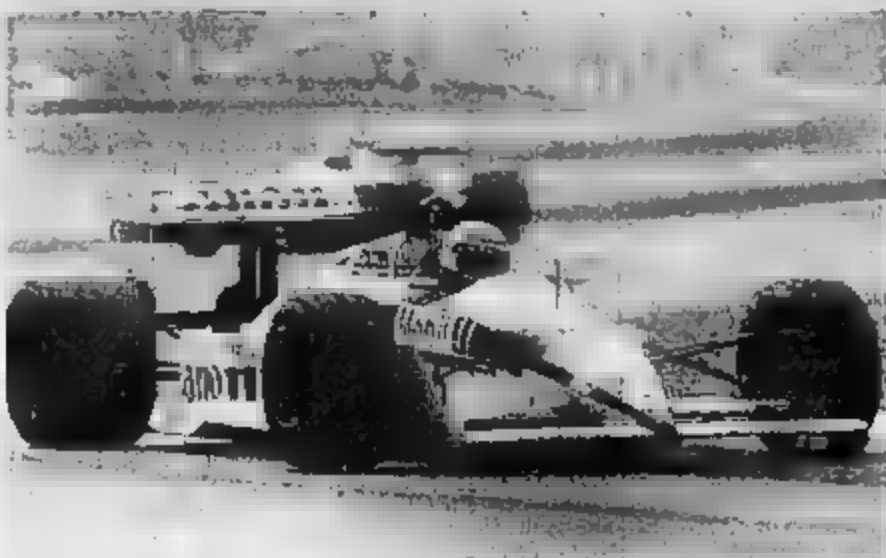




GRAN PREMIO D'ITALIA

# Oggi il Gran Premio d'Italia di Formula 1 in una atmosfera di entusiasmo Monza sogna il sorpasso Ferrari

Berger, terzo, è vicinissimo alle Williams - Alboreto rompe una turbina al mattino e scende dal 5° all'8° posto perché il motore non viene cambiato

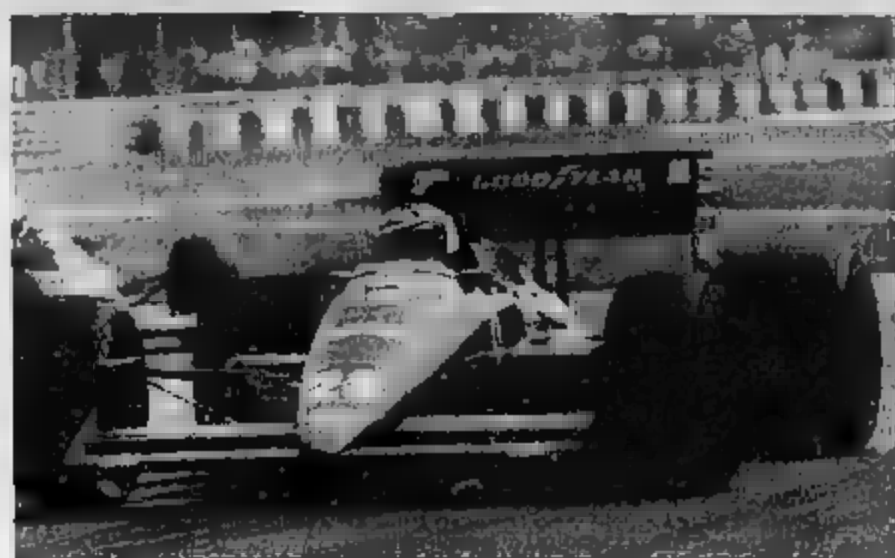


Monza. Nelson Piquet in azione con la Williams: per il brasiliano la terza pole position dell'anno

**Piquet vola  
a 352 km/h**

**MONZA** — Nelson Piquet, la Williams, ha ottenuto una delle maggiori vittorie mai raggiunte in F. 1. Il brasiliano ha toccato i 352,190 km/h al termine del rettilineo box.

Ecco le altre velocità: Berger (Ferrari) 347,603; Mansell (Williams) 347,603; Benna (Lotus) 342,531; Patrese (Brabham) 342,531; Alboreto (Ferrari) 339,823; Benetton (Benetton) 338,770; Nakajima (Lotus) 337,922; Johansson (McLaren) 337,817; Prost (McLaren) 337,184. Il meno veloce è stato Paire (Charrat) 281,553.



Monza. Gerhard Berger, con la Ferrari, è alle spalle dei piloti Williams: un terzo posto per spuntare

## E Piquet soffia a Mansell la pole position

Che sfida: il brasiliano (con l'auto munita di sospensioni attive) e l'inglese si strappano sei volte il miglior tempo - fine 1'23"460 contro 1'23"559 - Per Berger 1'23"933

### Il fascino degli

Il fascino degli è un circuito che non si vede quasi nulla di quanto avviene in pista, i prezzi dei biglietti sono sempre più elevati, c'è in tutto la concorrenza dell'altalena e del cinema. Eppure il fascino che oggi Monza esprime oltre centomila persone, festeggiano il 58° Gran Premio d'Italia e cercheranno di capire il gara, di vedere da vicino gli eroi.

È difficile capire il perché di questo fascino, di questo fascino che disarma per sé e per gli altri. Ci sono i compagni di viaggio, i compagni di viaggio in Rolls Royce. E' forse la Ferrari a fare da polo d'attrazione? Possibile: la nostra Casa ha conservato, malgrado tutto, il suo fascino. E' bastato un po' di impennata per rivoltare antichi entusiasmi.

Ma può anche pensare che la calamita è un'altra. E' probabile che, ormai, il pilota sia soprattutto un protagonista a sua volta nello sport-spettacolo. Il pubblico è legato a doppio filo con i successi delle manifestazioni.

Alta è dello show business, la vettura. Stanno e non nel mondo della tecnologia? E la Formula 1 è l'espressione più avanzata dell'automobilismo, la punta di diamante di un fenomeno che in meno di cent'anni ha creato un mondo, creato una nuova realtà, stravolte usi, costumi, consuetudini.

Il rischio, la velocità, la lotta, sono rovine delle grandi industrie e una vetrina internazionale dal grande riflettore in campo commerciale. La gente guida tutti i giorni, sa a lavorare in auto. Compra il 500 e sogna il monoposto da 300 l'ora. Dopo l'età della pietra, dell'oro, del bronzo, del medioevo, del rinascimento, non siamo ancora nella civiltà dei motori?

c. ch.

**IL NOSTRO INVIATO**

**MONZA** — Se oggi il Gran Premio d'Italia sarà alle prove di qualificazione, prepariamoci ad assistere a due gare. Da una parte Nelson Piquet e Nigel Mansell, le Williams, dall'altra un gruppo di inseguitori di gloria, capeggiati da Gerhard Berger con la Ferrari. Inutile dire che si scontra il sorpasso.

Non sarà facile. In tutta la stagione, che per le stitiche corse cittadine di Montecarlo e Detroit, le Williams hanno dominato in lungo e in largo, in stavola, la sfida fra il pilota e questo britannico ha assunto toni incandescenti e ciascuno dei due si impegna allo spasimo.

Diciamo prima tutto che Piquet ha tirato la pole position, la terza della stagione, davanti al compagno di squadra, i colori della Ferrari, benissimo da Gerhard Berger che ha mantenuto la terza posizione, mentre Michele Alboreto, purtroppo, si è scivolato indietro, dal quinto all'ottavo posto, scavalcato nell'ordine da Benna, Prost, Boutsen e Paire.

La battaglia per il miglior tempo è stata entusiasmante, straordinaria. Per ben sei volte, in rapida successione, si sono

sesti al sorpasso la pole, a suon di record. La Williams ha combinato l'ingelosito dopo appena cinque minuti, poi uno dei due, quindi, ha abbassato il limite in due passaggi quasi uguali. Alla fine Nelson, con un giro eccezionale di efficacia, ha portato il limite a 1'23"460, media 352,190 km/h. Il rivale 1'23"559. Piquet è dalla vettura, teso ma sorridente, e ha aspettato la premiazione. Il distacco fra i due è stato di 99 millesimi, quasi un decimo. Una differenza impalpabile.

Il campione sudamericano ha guidato Williams, le sospensioni attive. Difficile dire se è stata questa l'arma vincente o se lo è stato il provvidenziale colpo di mano, dalla bravura e un po' di fortuna.

In questo scenario Williams per gli altri piloti c'è stato spazio soltanto per il terzo posto. E nell'ulteriore Gerhard Berger ha in sé i titoli di Prost e Benna e le due Benetton che ormai non costituiscono più una sorpresa e delle quali qualche modo bisognerà tenere conto in questi piazzamenti.

E' bastato l'exploit dell'austriaco per sedurre la sete di risultati dei tifosi Ferrari. più non si poteva sperare.

le vetture in fondo, seppure molte modifiche, sono state. Inizio campionato. E se la Ferrari allora era staccata 2-3 secondi, è scesa a meno di cinque decimi, visto che la Ferrari n. 28 ha fatto segnare il tempo di 1'23"933. Lo scarto minore registrerà quest'anno.

Questo Berger, questa Ferrari possono far sognare? Le premesse sono buone, anche se resta sempre l'incognita dell'affidabilità. La sarà dominata sul piano tecnico dalle sollecitazioni che dovranno sopportare i motori e i rettilinei di Monza non concedono respiri e dai problemi di consumo. In più il caldo che imperversa a Monza.

I pericoli valgono tutti, ma il particolare è la vettura. Maranello in questi ultimi tempi sono troppo fermate da piccole. Tocchiamo terra, certo ogni ipotesi, ogni speranza è legata a un.

Vedasi quanto accaduto ieri a Alboreto. Dopo un danneggiamento, la vettura venerdì è incidente, il pilota milanese aveva un po' di guai. La vettura di prova è monoposto di riserva. Questa è malintesa da un guasto alla turbina.

Si sa che quando il di sovralimentazione non funziona, il può rimanere compromesso. Gli uomini di Maranello hanno compiuto una serie di controlli e si è deciso, perché il tempo stringeva, di cambiare il propulsore.

Scelta infelice, purtroppo. Alboreto si è potuto esprimere come sa, ma ha potuto sfogare la sua grinta: pochi chilometri in pista e si è accorto che il tempo di risposta del è troppo alto, che qualcosa funzionava a dovere.

La Ferrari sostiene di non avere propulsori di qualificazione, può essere un gioco di parole. Forse non si tratta di unità speciali ma di un diverso tipo e a punto.

Abbiamo avuto la sensazione che molte speranze fossero riposte nel motore della vettura di Prost. Questo potrebbe spiegare perché si è deciso di cambiarlo, valeva la pena di correre il rischio.

Questi sono solo particolari, tanto per la situazione, che conta oggi il risultato. Se la Ferrari lotterà ad armi pari con la Williams, Monza sarà pronta a diventare il luogo dove si persegua Scuderia di Maranello.

Cristiano Chiavaglio

### Il via alle 14,30 51 giri

Al G.P. d'Italia, undicesima prova del mondiale di F. 1. partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento.

6	FIQUET 1'23"460	5	WILLIAMS 1'23"559
28	BERGER 1'23"933	14	BENNA 1'24"707
1	PROST 1'24"344	15	BOUTSEN 1'24"707
19	FABRI 1'24"344	27	ALBORETO 1'24"707
7	PATRESE 1'24"344	8	DE CESARIS 1'24"707
1	JOHANSSON 1'24"344	17	WARWICK 1'24"707
18	CHEEVERS 1'24"344	11	STREIF 1'24"707
25	ARNOUX 1'24"344	10	DANNEK 1'24"707
1	REUNDELL 1'24"344	24	MINARDI 1'24"707
1	GRANDPRIX 1'24"344	23	CAMPOS 1'24"707
30	CAFFI 1'24"344	3	PALMER 1'24"707
16	CAPELLI 1'24"344	4	STREIF 1'24"707
			FORINI 1'24"707

Non qualificati: Larini (Coloni - 32) 1'32"721 e (Aga - 14) 1'56"873.

Il Gran Premio d'Italia parte alle 14,30. In 51 giri di metri 5800 part a km 235,99.

### Piquet leader mondiale

Dopo 10 gare Piquet è in testa al mondiale. Ecco la classifica: 1. Piquet punti 2. Benna 43; 3. Mansell 38; 4. Prost 31; 5. Johansson 28; 6. Berger 9; 7. Alboreto e Boutsen 8; 8. Paire 7; 10. De Cesaris; 11. Cheever e Palmer 4; 15. Warwick 3; 16. Patrese e Brundie 2; 22. Capelli, Arnoux e Alliot 1.

### Ancora sul corso

Il mondiale propone 16 gare. Oggi il G.P. d'Italia a Monza e poi quelli del Portogallo (Estoril, 20 settembre), Spagna (Jerez, 27 settembre), Messico (Città del Messico, 18 ottobre), Giappone (Suzuka, 1 novembre) e d'Australia (Adelaide, 15 novembre).

### Warwick punisce: estintore scarico

Derek Warwick ieri è stato punito per aver preso parte alle prove. L'estintore di bordo scarico. I giudici sportivi gli hanno tolto il tempo fatto segnare nella seconda sessione di qualificazione. Ma l'inglese non si è preoccupato troppo: infatti è stato più veloce venerdì. Warwick ieri è stato adagio, venerdì si era preso un grosso spavento contro il guard-rail nella

La Tigler non ha parte alla seconda serie di qualificazioni. Arnoux e Ohlsson avevano rotto in mattinata due propulsori e rimanevano solo due motori per la gara. Il non. Anche perché — lo ha detto Guy Ligier — le revisioni costano parecchio.

Per i «dab» Monza sortì diversa. L'italiano Franco Bertoni (Osella) si è qualificato con l'ultimo tempo. Nicola Larini con la nuovissima Coloni non è riuscito nell'impresa, ma ha migliorato il proprio tempo, il secondo addizionale davanti a Paire e Paire (Charrat-Aga) che gareggia dall'inizio della stagione.

Tempo a Monza: nel tardo pomeriggio di ieri sulla pista dell'autodromo di Monza sono cominciate a cadere alcune gocce di pioggia. I tecnici dell'aerodinamica militare prevedono precipitazioni a spazzati sino al primo, oggi, e sereno e soleggiato in poi.

## Anche Rivera in pista

L'ex-caliatore partecipa alle manovre di salvataggio vecchio autodromo

**MONZA** — Ci sono molte vite di Monza senza danneggiare il prezioso parco Lambro.

Il compito di Rivera e compagni non è semplice. L'approvazione dovrà arrivare dai comuni di Milano e Monza e poi i progetti dovranno essere sottoposti a decisioni della Regione Lombardia che avrà l'ultima parola.

Ma vanno queste. Per approvare il piano per la costruzione di un campo di tennis di 100 metri di lunghezza, 50 di larghezza, con la sua pista-simbolo, evitare questa catastrofica ipotesi, si stanno muovendo anche i parlamentari della zona, Milano e la Brianza, insieme alle autorità locali.

Come è stato riferito altri impianti si fatti. L'autodromo Sant'ambrogio è particolare, con un programma appetibile, presentato al volo a Bernini Eccleston, che che fine prenderà una decisione. E' così sceso in pista, per dire, è personaggio molto, è entrato a parte della classe politica: l'onorevole Gianni Rivera. L'ex abbatto del calcio è cercando di conciliare una

rapida azione per garantire la vita di Monza senza danneggiare il prezioso parco Lambro.

Il compito di Rivera e compagni non è semplice. L'approvazione dovrà arrivare dai comuni di Milano e Monza e poi i progetti dovranno essere sottoposti a decisioni della Regione Lombardia che avrà l'ultima parola.

Ma vanno queste. Per approvare il piano per la costruzione di un campo di tennis di 100 metri di lunghezza, 50 di larghezza, con la sua pista-simbolo, evitare questa catastrofica ipotesi, si stanno muovendo anche i parlamentari della zona, Milano e la Brianza, insieme alle autorità locali.

Come è stato riferito altri impianti si fatti. L'autodromo Sant'ambrogio è particolare, con un programma appetibile, presentato al volo a Bernini Eccleston, che che fine prenderà una decisione. E' così sceso in pista, per dire, è personaggio molto, è entrato a parte della classe politica: l'onorevole Gianni Rivera. L'ex abbatto del calcio è cercando di conciliare una

## Mansell freme: «Sono in ai tecnici della Honda»

## Guerra di sospetti nella Williams

**MONZA** — I due rivali sono veramente ai ferri corti. Ed in realtà anche la Williams sembra esser spaccata.

Da una parte Mansell, che sostengono Mansell, diventato la loro bandiera, dall'altra Piquet, sostenuto dai giapponesi della Honda. I piloti si parlano, ma non in maniera formale, per lo stretto necessario. La lotta è dentro e fuori la pista, fra piccole polemiche, sospetti, frecciate. Chi prevale sorride e chi è superstito diventa sordo in volto.

Stavolta è a Piquet il felice. Dopo la conquista della pole position il brasiliano ha detto: «In gara vedrete un altro Piquet. Parlerò e tutti e intendo alla fine. La migliore, l'unica possibile, quella di prendere il largo subito, fin dal via. La mia macchina è perfetta. Nella qualificazione è rovinata, l'unico vero che è minati dal formica, quando ho fatto segnare il miglior tempo la vettura, sono ancora preferita emettere di girare. Qui a Monza ci potrebbe essere la svolta decisiva del campionato: voglio vincere».

Se non do arrivare prima, preferirò ritirarmi. Parole chiare. Mansell, invece, è apparso quasi fosse gravato da un peso, quale non riesce a liberarsi. Ha affermato: «Non ho perso la fiducia nella mia possibilità, ma ora la situazione mi sembra molto chiara. Piquet può più di me di quanto si pensi. La Williams come seconda guida. Ha a disposizione la vettura di riserva, come contratto, ha avuto la possibilità di portare in gara la vettura di riserva. L'unico caso che mi consola è che questo sistema pare esser valido. Ed io l'anno prossimo rimarrò alla Williams mentre Nelson si trasferirà alla Lotus».

Mansell ha anche accennato ai suoi problemi. Forse psicologici che altro. Ha spiegato: «Non siamo in un certo modo nelle mani dei tecnici giapponesi. Nei motori i nostri non possono intervenire. Rilevato che la mia vettura consuma più carburante di quella di Piquet. Basta cambiare un chip nel computer di bordo per variare le prestazioni. Questo significa che rischio

di non finire la corsa o di aver rallentato se il display del cruscotto mi indicherà che c'è abbastanza benzina nel serbatoio. Invece, tutto è appeso ad filo».

E' un gioco di equilibri, avvertiti, come è la politica. Il però va solo per Piquet e Mansell. La battaglia coinvolge, per ora, anche Benna e Prost, che l'anno prossimo saranno compagni di squadra. McLaren e i due piloti hanno tutte le carte in mano per il mondiale, pur se nella loro chance, visto che vanno le cose, sono minime.

Il brasiliano della Lotus ha migliorato parecchio ieri e si è installato al quarto davanti al francese. Detto: «Posso sperare solo in un piazzamento. Nei primi giri ci sarà bagarre, anche con la Ferrari. Ma dopo verranno fuori le vetture con i motori Honda. La mia è la meno rumorosa di più delle Williams. Quindi posso vincere a patto che altri vincano quasi».

Altra più pessimista Alain Prost: «La McLaren

RANGE ROVER

LAND ROVER

MARTIN RIVER

La tradizione inglese da 35 anni a Torino  
esclusività distinzione

h k

hepi koelliker

Via Barletta, 133  
Corso V. Emanuele, 1  
Corso Peschiera, 265

A TORINO LE CONCESSIONARIE VOLVO A SERVIZIO COMPLETO

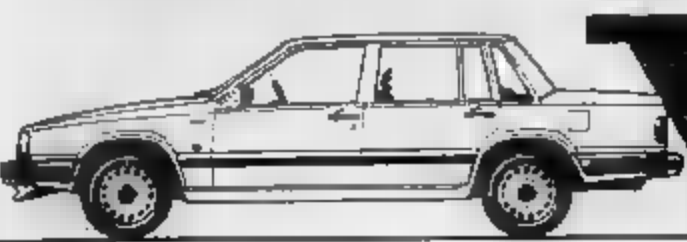
# INTER AUTO PUNTO AUTO SPA

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI  
TORINO - Cigna 3/5 - Tel. 5214181/2/3

ESPOSIZIONE - VENDITA  
TORINO - Corso F. 105 - Tel. 4475554

ASSISTENZA -  
Via Trana 2/Bis - Tel. 445544

mettono a disposizione di tutti gli utenti VOLVO i loro modernissimi centri di servizio vendita, assistenza tecnica, ricambi e invitano tutti gli automobilisti a visitare le loro sedi dove sono esposti tutti i modelli della gamma VOLVO, a disposizione dei visitatori per dimostrazioni e prove su strada.



# VOLVO

Qualità Sicurezza







GRAN PREMIO D'ITALIA

# Toni prudenti nel clan di Maranello anche se Berger è nel «club dell'1'23» Alboreto, un piano per il via

Il milanese ha studiato nei dettagli lo schieramento: «Cercherò un varco libero per rimontare subito» - L'austriaco: «Ho sempre tirato al massimo»

## Una festa per Michele

Alboreto ieri ha festeggiato il centesimo Gran Premio. Aveva esordito nel 1981 con una Tyrrell. Ha vinto il campionato nel 1985 con una Ferrari. Fatto per tutti.

«Non so se debba essere felice perché ogni vittoria rappresenta un passo in avanti. Il mio debutto nel mondo della Formula 1 fu con una Tyrrell. Ho vinto il campionato nel 1985 con una Ferrari. Fatto per tutti.

**MONZA** — Delusione in casa. Si direbbe di Berger: forse era il tempo di lui. Ma non è stato così. La voce ufficiale della Ferrari, il da Marco Piccini, si è limitata a rilevare un dato, bisogna significare. «Siamo nel club dell'1'23», ha detto.

Picini voleva spiegare che solo tre vetture, due Williams ed una di quelle di Maranello, sono andate sotto il vecchio record 1'20.000. Ma sotto il minuto e ventiquattro secondi, il da Marco Piccini ha aggiunto: «Poco, perché potremmo...

Protesti. Sono fatti. E dopo quanto è successo, ultime gare, se poi prudenza non guasta. Al quindicesimo, più significativo verrà il risultato.

Abbottato, un «sforzo» di Niki Lauda, un «sforzo» di Berger. «Ho tirato al massimo», ha affermato con un filo di voce, mettendosi il pollice sotto il mento. «Ho spremuto dalla...

tutto quello che potevo dare. Quando ho fatto il giro buono, l'ultimo, ho potuto migliorare ancora. Ma non ho potuto sfruttare. La gara? È sempre una sfida diversa dalle prove. Stiamo a vedere. Noi ci impegniamo al massimo, come d'abitudine.

L'impegno non è mancato neppure da parte di Alboreto, che si voleva regalar qualcosa di più alla Ferrari, a se stesso. Ma il tempo di risposta del motore, che conta all'uscita delle curve, ha speso Michele — era troppo alto. La vettura andava bene, ma perdeva tempo prezioso in accelerazione ogni volta che cambiava marcia. Un problema misterioso, non siamo riusciti a capire, almeno fino a quando siamo rimasti in pista.

L'italiano a disposizione la vettura di riserva, ma non l'ha utilizzata. I tecnici. Era la macchina dell'incidente venerdì e forse la sua messa a punto non era perfetta. Ma come mai non è stato cambiato il motore? «Abbiamo fatto i controlli, tutto sembrava in ordine. Dove...

soprattutto il motore. Quando la pista era asciutta, la vettura andava bene. Ma se c'era l'acqua, la vettura non andava bene. Ma se c'era l'acqua, la vettura non andava bene. Ma se c'era l'acqua, la vettura non andava bene.

La gara è compromessa? Certo non si deve partire in quarta. Questo significa perdere una bella manciata di secondi già al via. Ma se saranno possibili, rimediamo, ci stremo. Forse il meglio produrrà decisione radicale a cambiare il propulsore. Ma ora è troppo tardi. In ogni caso, non abbiamo registrato rotture vere e proprie e questo è già un buon segno. Speriamo che la fortuna sia dalla nostra.

Berger e Alboreto schierano una speciale per il Gran Premio d'Italia? Ancora Alboreto: «No, il momento. Siamo liberi come vogliamo. Resto qui bisogna andare forte. La pista sembra facile, ma in realtà è particolare. Attenzione ai punti cruciali, come la curva 1, la curva 2, la curva 3. Sono strette che rallentano molto l'azione. Se si esce lentamente, si perdono i vantaggi. Bisognerebbe tagliarle, ma è un grosso rischio: c'è il per-

icolo di danneggiare le vetture prendendo i cordoli ed anche finire fuori pista. Chi saprà anche risparmiare il macchinario potrà regalarci possibilità di aumentare il ritmo nel finale.

«C'è anche il problema dei consumi di benzina da tenere in considerazione e quello dei pneumatici. Insomma, il problema è complesso. I problemi sono sempre gli stessi. Dare una soddisfazione al tifoso è un obiettivo che non si può trascurare. La Ferrari a livello di competitività saprà dimostrare i progressi in luce nelle...

Alboreto ha rivelato avere preparato una speciale la partenza, una delle sue armi migliori. Ha detto: «È giovedì che ci conosciamo molto bene la pista, persino le caratteristiche dell'asfalto. Studierò a fondo lo schieramento, valutando le caratteristiche di tutti quelli che hanno davanti a loro. Cercherò anche di memorizzare i dati delle vetture. Al via c'è sempre tensione incredibile. Se vedrò un varco libero, aprirò la porta, la prontezza di riflessi e la calma, ne approfitterò.



Monza. Alboreto taglia la torta dei 100 Grandi Premi e spera

Tecnologie fantascienza: i segreti Williams-Honda di Mansell e Piquet mentre si diffondono le sospensioni «intelligenti»

## Tanti cavalli e un capolavoro di aerodinamica In pista come missili

**MONZA** — Alla successi a raffica di Piquet e Mansell, oltre l'equilibrio della vettura e alla potenza del motore, ci sono molti segreti.

ad esempio l'aerodinamica. Lo scorso Head decise di una macchina più compatta, fatto che una ridotta frontale avrebbe potuto garantirgli indubbi vantaggi. Verificata la bontà di questa soluzione nel Williams-Fu 11, è stata modificata in piccoli dettagli. A lato degli spoiler anteriori, ad esempio, sono state aggiunte due piccole bandelle terminali, che creano un vortice sull'avantreno, un po' come accadeva ai tempi delle minigonne.

Altro importante affinamento sulla Williams-Fu 11, è stato ridisegnato il condotto Venturi, al fine di incrementare la depressione (spinta) sul fondo dell'auto. Risultato: la...

china più carico aerodinamico si trova particolarmente a suo agio sui curvoni veloci e tutti quei circuiti dove si vuole «appoggiare». Modifiche di dettaglio hanno inoltre riguardato l'ulteriore posteriore, dimensioni più ridotte, e relative paratie laterali (3).

L'ottimizzazione aerodinamica, correlata alla migliore del motore, ha comportato l'uso di un motore di 1.600 cc per il Williams-Fu 11, applicate nella parte terminale dei pontoni laterali. Presso d'arte che il motore produceva 180 cavalli, è diminuito il peso dei circuiti lenti a moto-veloci. Per i Williams-Fu 11, è provata ad eliminare, rimpiazzando il raffinato carburatore, il sistema di iniezione.

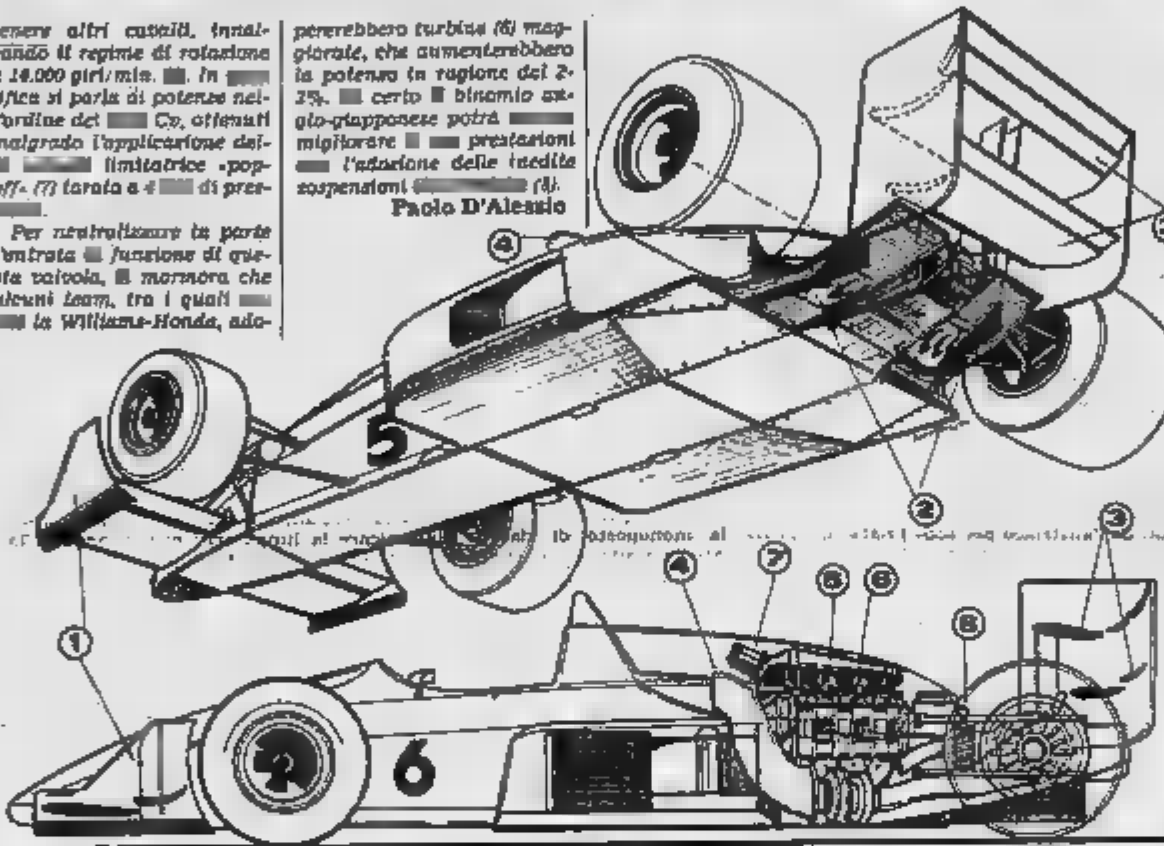
Ma la Williams-Fu 11, è subito profonda modificazioni alla parte strutturale e meccanica. Il telaio (3) è stato completamente ridisegnato nella parte terminale, che incorpora il serbatoio carburante, e nella parte anteriore. Per quanto riguarda la potenza, il turbo Honda, 1.600 cc, è...

tenere altri cavalli, innalzando il regime di rotazione a 14.000 giri/min. In pratica si parla di potenza nell'ordine dei 200 cavalli. Coefficienti malgrado l'applicazione del limitatore «pop-off» (7) tarata a 1.600 giri/min.

Per neutralizzare la parte anteriore, la funzione di questa valvola, il motore che alcuni team, tra i quali la Williams-Honda, ado-

perrebbero turbare la maggior parte, che aumenterebbe la potenza in ragione del 2-3%. Certo il binomio anglo-giapponese potrà migliorare le prestazioni l'attacco delle ruote sospensioni (8).

Paolo D'Alessio



**MONZA** — Le elettroniche «intelligenti», lasciano quelle che reagiscono in modo programmato alle varie situazioni, anche sulla Williams di Piquet. E se nelle primissime fasi della gara, i problemi di manutenzione (la macchina saltellava) i risultati non danno ragione a chi crede in una nuova soluzione. E' opinione generale che il brasiliano abbia avuto quel «qualcosa» in più che gli ha permesso di...

Del resto, il fatto che dopo la gara di Monza, l'equipe decise di compilare ulteriormente la vettura con sospensioni, significa che i vantaggi ci sono. Stando alle indiscrezioni, sarebbero anche presenti alla Ferrari.

Una certa differenza tra la Williams e la Lotus è quella che, a parità di cavalli, la Williams è un po' meno veloce della Lotus, ossia in termini di tenuta costante la Lotus è in grado di tenere il varco del marcio: non è solo della variazione del marcio, ma è la...

per la durata della gara, benaltrimenti quella rapida che avviene quando la vettura è in curva, la sua massima velocità. Al-

La Williams, fedele filosofia del progettista Head, ha un sistema assai più semplice. La parte meccanica è simile a quella delle vetture da corsa. Le valvole mandano un segnale relativo alla posizione delle sospensioni e il movimento della ruota. Il programma inserito nel computer determina la regolazione da dare. Il programma può variare a piacere, a seconda delle condizioni della pista, della temperatura, della...

La Williams, fedele filosofia del progettista Head, ha un sistema assai più semplice. La parte meccanica è simile a quella delle vetture da corsa. Le valvole mandano un segnale relativo alla posizione delle sospensioni e il movimento della ruota. Il programma inserito nel computer determina la regolazione da dare. Il programma può variare a piacere, a seconda delle condizioni della pista, della temperatura, della...

E' chiaro che i specialisti della Lotus e della Williams immagazzinano i dati relativi ai circuiti Formula 1 per poter programmare al meglio il calcolatore. Un lavoro davvero lungo. Comunque, visto che vicino queste monoposto assomigliano ad auto da fantascienza, si spiega anche i loro costi. Gianni Rogliati

## tecnocar FILTRI

oltre 900 modelli di filtri a difesa del motore



TECNOCAR S.p.A. - 10095 (TORINO)  
VIA VINCI, 25 - TELEFONO 011/7841771  
011/7841782 - FAX 011/7841771







**EnChem**











—







## Come sfruttare meglio le grandi possibilità del centro termale?

## **Ostate per Acqui, città d'arte**

**Molte** █ culturali █ rilievo nazionale, dal premio letterario alle mostre █ pittura. Ma in campo archeologico, ad esempio, Soprintendenza e autorità locali sembrano parlare lingue diverse - Ci vorrebbe █ «provvida» gestione anche per Villa Ottolenghi

ziale quel giusto riecheggia-  
mento culturale di cui è l'in-  
tera città. ■ Avanzando  
al rivendicando un suo ■  
■ sulla mappa delle inidie  
dive ■ ■ ■  
maggior rilievo.

■ gli amministratori  
pubblici sapessero ■ ■ ■  
■ un po' di più, nuovi  
più vasti orizzonti potreb-  
bero schiudersi per la città  
termale. porta quasi sul  
confine ■ Piemonte e La-  
zia, tra grandi consuetu-  
dini ■ ■ ■

— semiparlamenti da  
gratia politica amministrativa che ha ■■■■■ peral-  
lo aggravato. ■■■■■ risol-  
lo i problemi urbani  
mentre ■■■■■ centro qual è ■■■■■  
qui potrebbe diventare (e  
praticato come entretene-  
ligure) ■■■■■ sede ■■■■■ rap-  
presentazioni per importanti  
convegni, e ■■■■■ spe-  
cifica per almeno qualche  
■■■■■ vorrebbe la sua qua-  
lificazione termale.

■ ■■ tale basterebbe ■■■■■  
una provvida gestio-  
ne ■■■■■ quell'unico che ■■■■■  
■■■■■ collina è costituito ■■■■■  
Villa Ottolenghi: anch'essa  
legata e naturalmente voi-  
■ ■■ con i superstiti, giustas-  
me ■■■■■ inamovibili, capote-  
vori di Arturo Martini — ■■■■■  
l'arte moderna: splendidi  
sede potenziale ■■■■■ ■■■■■  
scultura all'aperto: senza  
l'eguale per largo tratto di  
Settecento italiano.

Anelo Draccon

**T**orinese di Madonna ha anche in città l'unico cinema-  
[ ] [ ] devolo sospendere le  
era [ ] un [ ] spetia-  
omagnoli ha invitato a tornar-

**e partigiana**

[ ] [ ] insaturato in località  
memoria [ ] partigiano Omo-  
linio, reduce [ ] fronte [ ]  
mento con nazifascisti i quali  
centri e cimitero dei vecchi ci-  
to [ ] don Paolo Ghigliani.

[ ] [ ] [ ]

sopredidente della Commissione.  
on. [ ] Martino, ha visitato  
[ ] colpito [ ] minifrage del

**per** [ ] [ ] [ ] [ ]

**TO** — Gian Paolo [ ], 33  
tione [ ] [ ] è stato [ ]  
r detenzione e porta illegale  
anza e [ ] trovata in possesso

**SPORT**

**ITALIA**

**2001 di**  
Cherubina Maria  
Giovanna  
Regalzi Enrico  
Taddei Paolo  
e Luigino Corallo

**Andrea Busi**  
**Della Valle**  
**Biana Cristina**  
**Comi**  
**Foglia Cristina**

**Grazia Belardi**  
**Pier Luigi Crivelli**  
**M. Rosaria Gaver**  
**Anna Cintaroni**  
**Guldoni**  
**Gianni**  
**Massimo Carozza**

**ITALIA**

**2001 di**  
Cherubina Maria  
Giovanna  
Regalzi Enrico  
Taddei Paolo  
e Luigino Corallo

**Andrea Busi**  
**Della Valle**  
**Biana Cristina**  
**Comi**  
**Foglia Cristina**

**Grazia Belardi**  
**Pier Luigi Crivelli**  
**M. Rosaria Gaver**  
**Anna Cintaroni**  
**Guldoni**  
**Gianni**  
**Massimo Carozza**



# Coppa Italia, al «Fausto Coppi» arriva la Vogherese Derthona, l'ultima fatica?

Vincendo i bianconeri potrebbero già tagliare il traguardo della qualificazione - Un Casale bellicoso ■ trasferta ■ Novara - Comincia anche il torneo dei ■ la Novese ■ ad Alba

Oggi quinta giornata di Coppa Italia per le squadre di calcio. Derthona capogruppo, la Vogherese, mentre Casale si trasferisce a Novara per i debuttanti la Novese.

Terzo confronto consecutivo tra i «bianconeri» di Ivrea e il proprio pubblico. Opposti al «Fausto Coppi» la Novara e la Vogherese. Il derby Casale Novara, nella partita di andata, avrà superato il primo turno.

Dice il vicepresidente Aldo Bonadeo: «Anche se non era nei nostri programmi essere protagonisti in Coppa ora non possiamo tirarci indietro, la stessa cosa farei di impedire di arrestare i nostri».

Il mister Pelagalli: «L'attesa fino in fondo per

il passaggio del primo turno, l'obiettivo resta però il campionato, dove intendiamo disputare una stagione tranquilla, con la volontà di ben figurare».

Econfronto tra i due derby Casale Novara, nella partita di andata, avrà superato il primo turno.

Dopo l'abbandono, alle 22, al «Natal Palli», si è disputato il primo incontro, tra il Torino e la Novara. L'incontro è una delle qualificazioni del girone A.

Derthona: Qualco, Donat, Prevodini, Peracchi, Taffi, Pizzarini, Uzzardi, Roccidini, Ferla, Cenci, Gori.

Novara: Loda, Vercini, D'Amico, Zobia, Stalella, Sperelli.

Per l'impegno esterno col Novara l'allenatore del casale Giovanni Bacco ha intenzione di confermare la formazione che si è aggiudicata

il derby interno contro la Pro Vercelli. E' comunque previsto l'insediamento nel secondo tempo dell'attaccante ultimo acquisto della società nerazzurra.

Dice mister Bacco: «In attacco Marchese non è ancora disponibile, dopo l'infortunio subito, ma conto di poterlo schierare nella giornata contro la Savignone. A Novara considero in

cerca di migliorare ancora il gioco. All'andata i nerazzurri si erano imposti 3 a 2».

Casale: Gagliardi, Monno, Mirisola, Luxoro, Olmi, Oddone, Melchiorri, Mocali, Calamia, Castagna, De Ruggi.

Sul campo dell'Albese l'incontro si inizia alle 18.30 la Novese è oggi al primo impegno ufficiale della stagione.

Andiamo ad Alba per vincere anche se la squadra è ancora lontana dalla forma migliore», dice il direttore sportivo Bruno Rusconi, spiegando così anche la sconfitta (0-3) che i bianconeri hanno rimediato nel

# Quando l'agricoltura è un hobby Il capriccioso Giglio della Madonna

Il tempo di interrare i bulbi del giglio bianco, se si vorranno ammirare i suoi bellissimi fiori candidi. E' detto anche Giglio della Madonna, perché fiorisce a maggio.

A differenza di quasi tutte le piante da bulbo, che si interrano dalla fine dell'autunno all'inizio della primavera, il *Lilium candidum* deve essere piantato in estate, essendo questo il suo periodo di riposo (è una specie sempreverde).

Il *Candidum* è capriccioso. Non solo richiede un anticipo di piantagione, ma preferisce i giardini «campagna».

Infine, l'ultimo capriccio. Non solo richiede un anticipo di piantagione, ma preferisce i giardini «campagna».

Il *Lilium candidum* vuole «a testa al sole e i piedi all'ombra». Quindi, posizione del terreno non facile da trovare: soleggiata, ma in modo tale che la base della pianta non venga toccata dai raggi.

Posizione non facile, addirittura impossibile, a volte. Ma ci si può aiutare con una paccinatura.

Bene, foglia, stelo, toro, o anche un film nero di plastica.

Buona anche la coltivazione in mezzo ad arbusti bassi, che ombreggiano il terreno, ma che lasciano le piante in pieno sole.

Non badate al prezzo, quando acquistate i bulbi. Più sono grossi più sono

certi, ma dalla dimensione dipende anche la forza della pianta. La sua pianta riprende e il suo spettacolare fioritura. Come sempre, chi più spende meno spende. E per non buttare via i vostri soldi, quando interrate i bulbi fate molto attenzione a non danneggiare le radici.

Bastioni

## Stasera seconda partita di qualificazione al torneo di Casale Il «Caligaris» sfida Juve-Glasgow

CASALE MONFERRATO. Con tradizione affilata nelle vie del centro i musical, gruppi folcloristici e campioni di motonautica, impegnati nel pomeriggio sulle rive del Po in Coppa Europa, si è inaugurata ieri la XXXI edizione del Torneo Internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris».

Dopo l'abbandono, alle 22, al «Natal Palli», si è disputato il primo incontro, tra il Torino e la Novara. L'incontro è una delle qualificazioni del girone A.

Questa sera s'iniziano gli incontri del girone B, con il match alle 21.30 tra la Juventus e gli scozzesi del Glasgow Rangers, per la prima volta «Caligaris».

## Tutta Europa per la prova casalese di motonautica Sul Po è il giorno dei bolidi

OVADA. Nuova amichevole per impegnata oggi alle 17 al «Gelino», contro il Canelli. A disposizione di mister Arcella tutti i giocatori.

VIGNOLE. Vignolese e alfrontano oggi alle 17, il campo sportivo, giornata del quadrangolare «calci» Memorial Federico Fredi Passati, a cui partecipano anche Casalese e Arquatese.

GRAVA. Oggi alle 14.30, si disputa il circuito cittadino IV Gran Premio Kart, «Trofeo Tullio», organizzato dalla Sme e dal «Kart Grugliasco», in collaborazione con il «Kart Grugliasco».

MONFERRATO. Appuntamento con i campioni di motonautica oggi, sulle rive del Po a Casale.

La gara (che assegnerà il «Grand Prix Favarini») ha visto i concorrenti in acqua ieri per le prove.

La gara (che assegnerà il «Grand Prix Favarini») ha visto i concorrenti in acqua ieri per le prove.

La gara (che assegnerà il «Grand Prix Favarini») ha visto i concorrenti in acqua ieri per le prove.

La gara (che assegnerà il «Grand Prix Favarini») ha visto i concorrenti in acqua ieri per le prove.

La gara (che assegnerà il «Grand Prix Favarini») ha visto i concorrenti in acqua ieri per le prove.

La gara (che assegnerà il «Grand Prix Favarini») ha visto i concorrenti in acqua ieri per le prove.

La gara (che assegnerà il «Grand Prix Favarini») ha visto i concorrenti in acqua ieri per le prove.

La gara (che assegnerà il «Grand Prix Favarini») ha visto i concorrenti in acqua ieri per le prove.

## Appuntamenti Spettacoli Arte Cultura

CONCERTI A CREMA. Appuntamento musicale nei giardini del Vesuvio, ore 18, saranno Igo Oengaroli, flauto e Claudio Accatino, pianoforte. In programma opere di Bach, Debussy, Liszt e Chopin. Alle 18 interruzione.

SAORE. A Gavi per la «Sagra del miele», saranno un dibattito sull'agricoltura e nel pomeriggio gli spettacoli allegorici e giochi per bambini. A Pietramarina «Sagra del masochismo» e del barbero: nel pomeriggio gara enologica, quindi distribuzione di masochismo e barbero; in serata danze, sfilata di moda, elezione della miss.

NOVI LIGURE. Saranno circa 180 i cani in concorso per il premio alla «basterdina», manifestazione organizzata dall'Enpe novese e Comune e Provincia.

NOVI LIGURE. Saranno circa 180 i cani in concorso per il premio alla «basterdina», manifestazione organizzata dall'Enpe novese e Comune e Provincia.

NOVI LIGURE. Saranno circa 180 i cani in concorso per il premio alla «basterdina», manifestazione organizzata dall'Enpe novese e Comune e Provincia.

NOVI LIGURE. Saranno circa 180 i cani in concorso per il premio alla «basterdina», manifestazione organizzata dall'Enpe novese e Comune e Provincia.

NOVI LIGURE. Saranno circa 180 i cani in concorso per il premio alla «basterdina», manifestazione organizzata dall'Enpe novese e Comune e Provincia.

NOVI LIGURE. Saranno circa 180 i cani in concorso per il premio alla «basterdina», manifestazione organizzata dall'Enpe novese e Comune e Provincia.

## Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA. Fredder, con A. Schwabegger. AMBRA. Nel mondo dei duri, con Enrico Montesano. COMUNALE. L'unico, nella antica. CORSA. Sappiamo il perché. CRISTALLO. Il mio.

MODERNO. E' d'oro, con E. Murphy. SERRAVALLE SCRIVIA. L'ARCA. Figli di un Dio minore. TORTONA. L'ARCA. Figli di un Dio minore. VERDI. L'ARCA. Figli di un Dio minore.

MODERNO. E' d'oro, con E. Murphy. SERRAVALLE SCRIVIA. L'ARCA. Figli di un Dio minore. TORTONA. L'ARCA. Figli di un Dio minore. VERDI. L'ARCA. Figli di un Dio minore.

MODERNO. E' d'oro, con E. Murphy. SERRAVALLE SCRIVIA. L'ARCA. Figli di un Dio minore. TORTONA. L'ARCA. Figli di un Dio minore. VERDI. L'ARCA. Figli di un Dio minore.

Dal 2 al 15 settembre  
Acquisti tre, paghi due: 33% di sconto, più OK di così!

TUTTO  
OK

ALESSANDRIA ACQUI TITIME VALENZA







Per informazioni rivolgersi presso:  
Segreteria Cocal Artigiani - Palazzo del Lavoro - Tel. 06/4980000  
9-12











Al Settembre, «Diario polacco n. 2» e «A Pierre»  
**Quel suono di Nono che diventano luce**  
Grande successo per la prova del compositore

TORINO — Se qualcuno intravede nell'effettiva grandezza artistica di Nono, oppure sulla più teatralizzazione del suo stile, quella dopo *Prometeo*, il difficile che questi dubbi si siano conservati dopo il secondo concerto tenuto nell'Aula Magna del Conservatorio di Torino. Il primo, intitolato a Pierre, dell'opera *Intimità*, in cui il compositore ha voluto precisare, particolarmente enigmistica, dato il suo pezzo per due strumenti soli, un flauto in sol, profondissimo, e un clarinetto altrettanto profondo, suonati con bravura acrobatica da Roberto Fabbriciani (inventore del moderno linguaggio del flauto), come l'ha definito Nono, e il clarinetto. Sembrava un po' un campionario di quegli effetti speciali ottenuti col *live electronics*, sul cui funzionamento Nono è larghissimo, spiegazioni, trasmette la voce e gli esempi pratici dei suoi collaboratori.

Poi dilaga, la luce, si fa alta, poi ancora, infine giorno alto, glorioso, sublime. Non ce n'è importanza niente — confessiamo — del *live electronics* e degli effetti speciali. Conta soltanto il risultato che se ne sa trarre, e in questo caso il compositore è riuscito.

Nono, uno Stabat Mater memorabile  
PESARO — Grande ritorno dello Stabat Mater di Rossini al Teatro di Pesaro, salutato con un applauso di ben 15 minuti. Il pubblico del Festival, fin dall'introduzione, ha applaudito con entusiasmo la memoria di Rossini, che ha dato il suo contributo alla musica di questo secolo. Il compositore ha voluto ricordare il suo Stabat Mater, che ha scritto nel 1845, in occasione della morte di Giuseppe Bonaparte, primo appello del gruppo.

Concluso a Verona il «Festivalbar», il prossimo anno la rassegna sarà europea  
**Scintille all'Arena con gli Europei**  
La gara vinta dalla cantante Spagna - Premi a Zucchero, Nick Kamen e i Denovo - In delirio i 10 mila spettatori per la band svedese - Il megashow in onda su Canale 5 mercoledì e giovedì alle 20,30

La gara vinta dalla cantante Spagna - Premi a Zucchero, Nick Kamen e i Denovo - In delirio i 10 mila spettatori per la band svedese - Il megashow in onda su Canale 5 mercoledì e giovedì alle 20,30

RONA — Spagna, la vincitrice del Festivalbar, ha vinto con il suo brano *Dance dance dance*, gettando quattro milioni di volte, la ventiquattresima edizione del Festivalbar, che si è conclusa ieri sera all'Arena. Uno spettacolo di cinque ore, quaranta artisti, che verrà riprodotto in due serate, mercoledì e giovedì prossimi alle 20,30.



Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì

Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì

Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì

Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì

Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì

Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì

Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì

Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì

**Dopo i Deep Purple**

ROMA — E' la prima volta che un concerto di Deep Purple è stato trasmesso in televisione. La band svedese ha dato un concerto di 10 canzoni, tra cui *Smoke on the water*, *Black night*, *Warrior*, *Highway star*, *Smoke on the water*, *Black night*, *Warrior*, *Highway star*.

Il complesso degli Europei: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

Con Miss Marple sul treno La Tierney, folle di gelosia  
Il coreografo ha debuttato con «Sciami» il Festival di Rovereto  
E Cosimi danza il silenzio

ITALIA 1	CANALE 5	RETEQUATTRO	ODEONTV	MONTECARLO
8,30 <b>Il signor</b> 9,30 <b>Il signor</b> 10,30 <b>Il signor</b> 11,30 <b>Il signor</b> 12,30 <b>Il signor</b> 13,30 <b>Il signor</b> 14,30 <b>Il signor</b> 15,30 <b>Il signor</b> 16,30 <b>Il signor</b> 17,30 <b>Il signor</b> 18,30 <b>Il signor</b> 19,30 <b>Il signor</b> 20,30 <b>Il signor</b> 21,30 <b>Il signor</b> 22,30 <b>Il signor</b> 23,30 <b>Il signor</b>	8,30 <b>Il signor</b> 9,30 <b>Il signor</b> 10,30 <b>Il signor</b> 11,30 <b>Il signor</b> 12,30 <b>Il signor</b> 13,30 <b>Il signor</b> 14,30 <b>Il signor</b> 15,30 <b>Il signor</b> 16,30 <b>Il signor</b> 17,30 <b>Il signor</b> 18,30 <b>Il signor</b> 19,30 <b>Il signor</b> 20,30 <b>Il signor</b> 21,30 <b>Il signor</b> 22,30 <b>Il signor</b> 23,30 <b>Il signor</b>	8,30 <b>Il signor</b> 9,30 <b>Il signor</b> 10,30 <b>Il signor</b> 11,30 <b>Il signor</b> 12,30 <b>Il signor</b> 13,30 <b>Il signor</b> 14,30 <b>Il signor</b> 15,30 <b>Il signor</b> 16,30 <b>Il signor</b> 17,30 <b>Il signor</b> 18,30 <b>Il signor</b> 19,30 <b>Il signor</b> 20,30 <b>Il signor</b> 21,30 <b>Il signor</b> 22,30 <b>Il signor</b> 23,30 <b>Il signor</b>	8,30 <b>Il signor</b> 9,30 <b>Il signor</b> 10,30 <b>Il signor</b> 11,30 <b>Il signor</b> 12,30 <b>Il signor</b> 13,30 <b>Il signor</b> 14,30 <b>Il signor</b> 15,30 <b>Il signor</b> 16,30 <b>Il signor</b> 17,30 <b>Il signor</b> 18,30 <b>Il signor</b> 19,30 <b>Il signor</b> 20,30 <b>Il signor</b> 21,30 <b>Il signor</b> 22,30 <b>Il signor</b> 23,30 <b>Il signor</b>	8,30 <b>Il signor</b> 9,30 <b>Il signor</b> 10,30 <b>Il signor</b> 11,30 <b>Il signor</b> 12,30 <b>Il signor</b> 13,30 <b>Il signor</b> 14,30 <b>Il signor</b> 15,30 <b>Il signor</b> 16,30 <b>Il signor</b> 17,30 <b>Il signor</b> 18,30 <b>Il signor</b> 19,30 <b>Il signor</b> 20,30 <b>Il signor</b> 21,30 <b>Il signor</b> 22,30 <b>Il signor</b> 23,30 <b>Il signor</b>



**Al Lingotto torchi, linotype e altri cimeli**

Per informazioni rivolgersi presso  
Segreteria Corsi Antiquari - Palazzo del Libro - Tel. 06/216.016. Orari  
9-19.



4. DIRECTIONS ON RETURN  
E. FAN



## Il centro ha grandi possibilità da sfruttare Acqui cerca un posto fra le «città d'arte»

Accanto alle terme, si sono sviluppate iniziative culturali di rilievo

ACQUI TERME — Da tempo, ormai, il nome di Acqui Terme ricorre nelle cronache artistiche nazionali. Il recente sì è affiancato a un nuovo motivo di indagine: la notorietà con l'istituzione dell'Acqui Storia, premio specialistico che distingue i molti di carattere essenzialmente letterario. A diffonderlo tuttavia più capillarmente sono state, dal 1975 in qua, le migliaia di disegni dei maggiori italiani contemporanei passati nell'una o l'altra delle esposizioni ufficialmente organizzate. Acqui: da Casorati e Morioni a Guttuso e Carrà, da Biondi, Carlo Levi e ai «Sei» di Torino, con Campigli, Pissis e Rosai, Licini e Onighi. Insieme a Buterand, oltre all'alexandrinista Pietro Mondino che ne segnò gli inizi e a Franco Franceschi, la cui «felicemente» corso. Ciascuno infatti l'ha successivamente moltiplicando nelle schede dei cataloghi delle nuove mostre. Vale anche le esposizioni in Palazzo Reale.



Acqui Terme. Il «Leone di Montersasso», scultura in pietra rovescia della Valcamonica (1932-1934), opera di Arturo Martini

Con il passato e i suoi testimoni anche importanti edifici civili e religiosi — i ruderi dell'acquedotto romano — superstiti, ahimè, il primitivo Duomo del 1087, parti dell'antica Cattedrale di San Pietro (888-1018) e il Paleocristiano, sede dei marchesi di Monteferrato — la città potrebbe dunque in maniera anche più su un proprio ruolo culturale, che molto bene presterebbe ad affiancare la millenaria ricchezza curativa, almeno fin al 182, già ai romanzi le sue Terme, citate poi negli scritti di Plinio e Strabone, e Seneca, Tacito e Paolo Diacono.

Per cominciare a vantare una presenza in campo archeologico con il piccolo, ma significativo, museo civico destinato alla miglior valorizzazione, sul posto, dei reperti venuti a luce. Ciò che, dieci o quindici anni fa, poté persino coincidere con la logica prospettiva. Vedeva questo mai opportuno un certo declassamento che, nulla togliere al re topografico del più e articolato.

dalla Soprintendenza nel capoluogo subalpino, avrebbe consentito di documentare in maniera più significativa legati a quelle tante ad incisione, e databili tra il I sec. a.C. e la metà del I sec. d.C. e la metà del I sec. d.C. nell'Acquese, ben servite anche nei corridoi.

## Si sono ritrovati a Villafalletto, nel Cuneese Anarchici da tutta Italia per ricordare Vanzetti

Da Foggia la nipote di Nicola Sacco. Da Parigi è arrivato anche Domenico Girelli, 94 anni

VILLAFALLETTO — Due giorni fa, per un giorno e mezzo di convegno (venerdì pomeriggio e ieri), gli anarchici saranno in pochi, una minoranza storica più che politica, ma la loro passione è inimitabile. Due giorni ha impiegato un siciliano di Ragusa per risalire la Penisola e venire qui a Villafalletto, terra di Bartolomeo Vanzetti; altrettanti occorsero a Domenico Girelli per scendere da Parigi con un amico, Girelli però, originario di Forlì, pagano da una vita, ha 94 anni e mezzo e solo un anarchico della sua tempra, militante dal 1908, volontario di Spagna — poteva attraversare l'Europa — non all'appuntamento nel piccolo Comune della pianura cuneese.



Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco fotografati durante la loro permanenza a Villafalletto, poche settimane prima della condanna a morte

Un «Convegno di studi sul 50° anniversario del Vanzetti». Non un dibattito sulla quel lontano del celebrato retorica del dramma che allora divise e commosse il mondo. Piuttosto un'analisi sul perché i «cugini» italiani «dovevano morire», sulla «ragione». Stato nella pena di morte: un esame di quel tragico per affermare gli anarchici come Sacco e Vanzetti erano stati dentro la storia sociale

lavoratori di campagna, degli emigranti, del mondo operaio e America; di accuse il potere. venuti da tutta Italia: la nipote di Nicola Sacco, Fernanda, da Foggia; altri da Torino, dall'Emi-

lia, da Maratiga o Cuneva. Il Piemonte è mobilitato per fare gli onori di. Hanno riempito la concessa dal Comune Villafalletto: i più hanno dormito a terra, nel campo. A loro disposizione del

partito don Corrado Giovannini e anziani, solo bagaglio un sacco sulle spalle o una borsa. Niente a che fare con i convegni dei partiti: gli organizzatori informano: «Per chi ha tenda, roulotte, zechi a pelo, si è campo sportivo messo a disposizione gratuitamente». In sala banco cibo. campo la possibilità di «caciare». Tanti non dove andranno a dormire, ma il problema è il nemmeno. C'è l'atmosfera di una riunione di famiglia, l'entusiasmo delle minoranze. «Iddi in patria in angolo della terra». conoscono tutti: come vedono il vecchio Girelli abbracciato. Lui lucidissimo, ricorda delle clandestine, le fughe, le battaglie della polizia, arresti, le polemiche con i comunisti e i francesi, le «divergenze» la guerra di Spagna. I più giovani e il guida ai labelloni nella sala del convegno: una piccola «fatta» vecchiaie fotografate, le pagine del «Le Libertaire» che riportano alle prime dieci edizioni di questo appuntamento sportivo.

## Il meeting ecologico oggi al Pian della Regina Con i cavalieri delle Alpi

L'appuntamento è per oggi al Pian della Regina. I cavalieri delle Alpi, arrivati in gruppo al loro destino, provenivano da località diverse: sa- oltre sessanta, ogni con alle spalle marce parecchi giorni. Il raduno è stato organizzato dalla Federazione Inter- dei centri alpini.

Alpi Apuane, con i cavalli ed nor. Poi ad agosto ha percorso il parco alpino francese della Vanoise, attraverso il Ciapier, della Leisse a 2800 metri; il Palea il Piccolo St. Bernardo. Poi altra spedizione sulle montagne transalpine del Mercantour, assieme ai colleghi del Centro Ippi- di Biella.

Violenza del «Mito» per discutere sullo stato di salute delle nostre Alpi — ha spiegato Mauro Ferrarini —, ci sarà una relazione sulle aree protette, che di solito percorriamo in natura. Il prossimo organizziamo una spedizione al Parco del Gran Paradiso.

Per arrivare già partite da alcuni giorni: guidano Gino Bertin di Pragliato, Beppe Gurnero di Rore di Sampeyre, Giampiero Del Maestro che arriva da Virovia (Francia). Altri giungeranno dalla Lunigiana (dopo il percorso dell'Anello degli Anarchici, sulle

## Ricordo di Emilio Ramella Il gran giorno di Chamonix

Campione di sci, maestro di vita

BIELLA — All'età di 74 anni, tanto fare un po' di esercizio e suonare l'aspirino, passava dalla sua abitudine in via Palazzo Giustizia a Biella. dava a piedi fino a San Giovanni d'Andorno, saliva alla galleria di Rosazza, l'istravarsava, scendeva ad Orsapa e da Orsapa se ne tornava — sempre a piedi, naturalmente — alla sua abitazione di via Palazzo Giustizia. Era Emilio Ramella. Poi il suo campione nazionale di sci, la cui scomparsa, avvenuta la scorsa settimana, coal cordoglio ha raccolto nel mondo sportivo, ma soprattutto quanti no potuto apprezzare le sue qualità umane e la sua integrale, adamantina fedeltà all'essenza più pura dello sport. Aveva 76 anni. E anni fa ancora aveva preso parte ad una Marcialonga, lui che della Marcialonga, scato decretato «Senatore» nel 1980 (Marcialonga di Fiemme e Fassa — Internazionale di sci di gran — con 70) avendo partecipato alle prime dieci edizioni di questo appuntamento sportivo.



Emilio Ramella

Ma la sua svava due e successi ben più lontani. Nel 1929, all'età di 18 anni, si era laureato campione italiano di sci e nel l'Altopiano di Bolzano e nel a Chamonix si classificò primo in gara internazionale che aveva visto concorrenti 23 nazioni; e sarà il primo italiano a vincere una competizione battendo i nemici, ed esercitissimi, campioni dei Paesi nordici, danesi e norvegesi al

finlandesi. E ancora, gas, podisti: che in salita, campioni nazionali di sci — montagna Sessantasettenne si classificò sedicesimo campionato nazionale fondo a Santa Maria Maggiore.

Ma il campione di sci Emilio Ramella Paia non era nel Biellese fenomeno isolato. Proveniva, anzi, da

era direttore della scuola di sci del Lago di Mucrone, palestra di addestramento di futuri campioni. Quasi tutti Ramella Paia, naturalmente. Fra i più promettenti, quel servizio del «individua tre nomi, tre nipotini del nostro Delfo: Giovanni ventenne e Giovanni, che sarà la prima diplomata di sci del Biellese e una delle poche in Italia, medaglia d'oro, ora, per trent'anni di insegnamento, ed Emilio di cui già abbiamo parlato. Ma non trascurò di citare altre promesse (tutte mantenute) della scuola Ramella Paia: Elio, Alberto, Giuseppe, Giacomo e Crato, Guiselmotti e Bruno Ramella Bagnoli.

# SE SEI COSÌ GRANDE

## CONTO FUTURO UNO TI ASPETTA

VIENI ALLA CRT E APRI IL CONTO FUTURO UNO.

È UN SERVIZIO DELLA

### CRT

RIEVERRAI SUBITO IN REGALO UNA MACCHETTA DELLA LINEA "GIUGIARO"

DEGLI UOMINI VUOI UNO  
DEGLI UOMINI VUOI UNO

15 Videocassette con registratore "Videoexplorer" modello 6420 PHILIPS o 10 Sistemi Computer "Work Station" composti da tastiera, monitor, stampante e modem PHILIPS o 20 Ciclomotori modello 31 PIAGGIO o 15 Compact stereo "Kube Emson" modello KEO 563/38 PHILIPS o 15 Tensio Partner A.M.E.L. o 25 Macchine fotografiche YASHICA FX-35 3000 con flash o 120 Anelli metallici DE AGOSTINI o 100 Dizionari Grammaticali "L'italiano per tutti" DE AGOSTINI o 100 Eschiette da tennis YAMASAKI STRAPAZIONE MAGGIO 1987

AUT. MIN. CONCORSO



**Grande** per la prova del compositore

David di Michelangelo).  
Da un romanzo: The  
Hardy ispirato ad un  
verso: Thomas Gray un  
film di John Schlesinger  
Canale alle 14: Via dalla

### ■ Pesare, una Stuber

— Grande riv.

**OGGI** — Agatha Christie e la sua infallibile saggia, la testarda anziana petulante — **Investigatore** ■ ■ ■ ■ ■  
**Marpie** su **Raidue** ■ ■ ■ ■ ■  
**11.35** nel britannico ■ ■ ■ ■ ■  
 sul ■ ■ ■ ■ ■ (1961), protagonista **Margareth Ruth** ■ ■ ■ ■ ■  
**ford** che inizia ■ ■ ■ ■ ■ questo ■ ■ ■ ■ ■  
 giallo, e con la ■ ■ ■ ■ ■  
**George Pollock**, la ■ ■ ■ ■ ■  
 film tratti ■ ■ ■ ■ ■ **Christie** ■ ■ ■ ■ ■  
**Altro** ■ ■ ■ ■ ■ inglese su ■ ■ ■ ■ ■  
 alle **13.30** La statua (1961) ■ ■ ■ ■ ■  
 maliziose ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■  
 ■ ■ ■ ■ ■ **David Niven** ■ ■ ■ ■ ■  
**Virna Lisi**, **Robert Vaughn** ■ ■ ■ ■ ■  
**Insigne** **Unguita**, **Frank** ■ ■ ■ ■ ■  
**Nobel** rose dalla gelosia ■ ■ ■ ■ ■  
 perché la bella moglie scultrice gli ha dedicato un ■ ■ ■ ■ ■  
 statua: i cui attributi virali sono molto più apprezzabili del suo (infuriato ■ ■ ■ ■ ■  
 modello e non ■ ■ ■ ■ ■ è ■ ■ ■ ■ ■  
**David di Michelangelo**). ■ ■ ■ ■ ■  
 Da un romanzo ■ ■ ■ ■ ■ **Ther** ■ ■ ■ ■ ■  
**Hardy** ispirate ad ■ ■ ■ ■ ■  
 verso ■ ■ ■ ■ ■ **Thomas Gray** ■ ■ ■ ■ ■  
 film di **John Schlesinger** ■ ■ ■ ■ ■  
**Canale 8** alle **14**: **Via** dalle ■ ■ ■ ■ ■

**Motor**

gruppo della Stabat Mater di

**Con Miss M  
La Tierney,**

punta folla (1897) storia ■  
passionata e raffinata, ambiziosa ■ Dorset ■  
tra suggestivi paesaggi grandi mandrie, cuscioni piumati ■ Interpreti Julia Christie disputata e incerta tra il bel sergente Terence Stamp, il piccaro Alaz Bates e il ricco Peter Finch ■ Gelosia e travolgente melodramma su Rete 6 alle 20,30 ■ ■■■■ feste (1945) autore un abile spione ■ hollywoodiano ■ genere John H. Stahl, protagonisti ■ apertissimi ■ Gene Tierney ■ un ruolo femminile insolito per l'epoca, quello della donna devastata da una gelosa paranoica, con lei Cornel Wilde, Vincent Price, Jeanne Crain, ■ Odeon ■ 20,30 ■ la leggenda ■ rubino ■

testimoniato come il fenomeno Europe, che ha

Finalmente, non è affatto  
riducendo, come si dice,

**Parle sul treno  
folle di gelosia**

■ Anthony Dawson (Antonio Margherita)  
■ Christopher Connelly,  
Lee ■ Chief, ■ Co-  
Mirabolanti avventure  
in Malesia sulla ricerca di  
un'arvotica rubata ■ Gi-  
■ ■ ■ il musical Ka-  
■ (1980) ■ Robert  
Greenwald, coreografie  
cannoni ■ di vari stil-  
■ ■ con Olivia New-  
ton John, musa ■ patini  
a rotelle, Michael Beck il  
guerriglieri ■ notte pitto-  
re stufo di fare il pubbli-  
citaro e mitico ■ Gene  
Kelly; una sorta di reman-  
■ Bellacosa in cielo del '47  
con Rita Hayworth.

■ Pupazzi e  
davi (Elliot Gould, Orson  
Welles, Mel Brooks, Steve

■ complesso degli Europei: uno

Marlin, Bob Hope, Telly Savalas) ■ Rialzo alle 14 alle conquiste ■ Hollywood  
Si comincia ■ Arrivo Ecco  
il film del Muppet 1975 di  
James Frawley, nato da un  
fortunato programma tv.  
■ ■ ■ 20,30  
sacco ■ (1980) con  
Verdone autore e protagon-  
ista ■ ai multiplex  
■ vari personaggi farsesco-  
patetico-caricaturali. ■ Su  
Raidue alle 21,30 (1987,  
serie Inglese) ■ Cinque  
serie Inglese ■ (1987,  
avvio ■ un thriller tv  
che ■ ■ ■ ha trat-  
to dai racconti d'atmosfera  
gialla dell'americano Stan-  
ley Ellin: l'inizio ■ con La  
perle ■ sfianca accanto.  
Ancora ■ alle 23,40  
il film che ha reso noto in  
■ '46 ■ gli eccen-  
trici attori teatrali ingle-  
si, James Mason: il fuggi-  
tice, ■ Carol Reed, dispera-  
■ odioso ■ rivoluzio-  
nario irlandese  
dalla polizia dopo un'azione  
armata.

special di un quarto d'ora dal Fe-

.....

**ROVERETO** — La **giunta** lascia il teatro e torna a se stessa? Il gesto, il movimento riscuotono la loro autonomia. **colte** in volti astratti **narrazioni**, **biogeo** **commedianti**, **chiedere** **accorrono** al teatro? Questo fine del **gioco** ancora sembra essere l'assunzione, per lo meno per alcune scelte, dai Festival di Rovereto « Oriente Occidente » che si è aperto giovedì con il nuovo spettacolo del romano Enzo Costini. Siccome

Di questo ritorno alla danza pura è fermamente **piato** proprio Enzo Costini, **danzatore**, **coreografo**, **capiscuola** della **danza** **colle** del **risso** **sempre** **slati** **caratterizzati** dalla **ionità** **calore** **forme** di **danza** **astratti** **atmosfera** **danza** **calde**, **espressive**, **mediterranea**.

Dopo aver studiato balletto classico a Roma, torinese

incontrare su Canale 5 mercoledì

\_\_\_\_\_

Cummingham a New York e avere seguito i corsi del Musical (la storia di Bertie) ■ ■ ■ ■ ■  
■ ■ ■ ■ ■ Cosulich ha fondato nell'87 la sua compagnia Oceanic con la quale ha realizzato ■ ■ ■ ■ ■  
■ ■ ■ ■ ■ Btati di grazia, la fabbrica tenebrosa ■ ■ ■ ■ ■ corpo, Acque, e con la quale ■ ■ ■ ■ ■  
■ ■ ■ ■ ■ presentato in apertura di Festival al teatro Znakovoi di Rostov ■ ■ ■ ■ ■  
■ ■ ■ ■ ■ spettacolo prodotto dal Festival dell'Associazione

■ **Morte Marquand, 70**

LONDRA — È scomparso ■ ■ ■ ■ ■ colpo apoplettico ■ ■ ■ ■ ■  
chard Marquand che dormiva nell'ospedale di Tunbridge Wells ■ ■ ■ ■ ■  
Quarantanove ■ ■ ■ ■ ■ film di ■ ■ ■ ■ ■ come il figlio ■ ■ ■ ■ ■  
dell'ago.

Figlio dell'ex ministro degli Esteri ■ ■ ■ ■ ■ aveva studiato a ■ ■ ■ ■ ■  
■ ■ ■ ■ ■ diretto diversi documentari ■ ■ ■ ■ ■  
prima di darlo ■ ■ ■ ■ ■ cinema. Il suo ultimo film (Cuori di fuoco) uscirà ■ ■ ■ ■ ■

■ Canale ■ mercoledì 31

vedranno Europe. Celeste.

■ **Miracle e Danza di Coppiari**, del Teatro dell'Ufo di Milano.

Biclaro nasce dalla collaborazione fra Colletti e Fabrizio Pizzi, video-artista che ha realizzato una scenografia tenebrosa e barbarica caratterizzata dal ricorrere di ricenti segni (si parla, si sogna, si medita) e che "tanta" ■ ■ ■ si apre all'etereale multiplo del video.

Tanto liquido e sfidato era

**Complotto** ■ ■ ■

l'altro ieri mattina, sirona. ■

Il regista britannico Ricalca ■ ■ ■ era ■ ■ ■ riconferma Wells.

■ ■ ■ al suo silvio

torio della Jedi e ■ ■ ■

■ ■ ■ Hilary Marguard, Cambridge e nel dopoguerra centari per cento ■ ■ ■ Bbc

■ ■ ■ suo ultimo film *Hearts of* ■ ■ ■

■ ■ ■ autunno.

zide» non rimasta fuori  
dal cancello ■■■■■■■■■■  
l'apertura degli ingressi.

per informazioni e per ricevere  
il **libro** **gratuito**

[illegible][illegible]











[illegible]



Al Settembre, «Diario polacco n. 2» e «A Pierre»

# Quel suono di Nono che diventano luce

Grande successo per la nuova altissima prova del compositore

TORINO — Qualcuno nutriva dei dubbi sull'effettiva grandezza artistica di Nono, oppure sulla più recente locuzione del suo stile, quella dopo *Prometeo*, è difficile che questi dubbi si siano conservati dopo il secondo concerto tenuto nell'Aula Magna del gruppo di valorosi interpreti che collaborano con il suo lavoro creativo nel secondo ciclo della *Strobel-Stiftung* a Friburgo in Brisgovia, una colossale orchestra di alcuni eccezionali solisti strumentali.

Era un concerto un po' misterioso, di due o tre pezzi, non era neppure possibile capire quasi, data il carattere sibillino dei titoli e la loro infelice disposizione tipografica del programma. Il primo s'intitolava *A Pierre*, dell'assenza di un'idea, inquieto, a più voci: quest'ultima precisazione particolarmente enigmistica, dato che si tratta di un pezzo per due strumenti soli, un flauto in sol, profondissimo, e un clarinetto altrettanto profondo, suonati con bravura acrobatica da Roberto Fabbriciani (inventore del moderno linguaggio del flauto, come l'ha definito Nono) e Ciro Scarpioni. Sembrava un po' un campionario di quegli effetti speciali ottenuti col sistema *live electronics*, cui funzionava Nono a larghissimo di spiegazioni, tramite il voce e gli esempi pratici dei suoi collaboratori.

Poi, due o tre pezzi, non di tanto interessanti molto all'esibizione, ma di tanto, e ammettiamo che qualcuno dubbi di lui sopra potesse sussistere. Ma col primo, *Quando trono*, da *Diario polacco*, un pezzo solo a pezzi distinti, titolo doppio e col medesimo organico, trovava in scena l'idea di un po' di femminilità (due soprani e due contralti), e tutti sappiamo che questo è il suono di Nono (che le voci maschili, e specialmente quella del tenore, li ha po' in uggia).

E qui siamo stati presi a poco a poco dall'incantesimo della materia sonora, e non importa niente di sapere se fosse un pezzo o un'idea, non c'importava niente

— ahimè! non capiva — quei poveretti che stavano morendo, non ce ne importa dei testi scritti con tendenziosa acurcia da Massimo Cacciari (tutti ungheresi e russi, salvo errore neanche un polacco): contava solo la navigazione e suadente magia di quel suono che si espande a poco a poco come se fosse luce, prima una miriade di fiammelle inquiete che si continuano a pulsare e continuano a pulsare e sopra quella vigoria e drammatica raschiata di violoncello.

Poi tutto dilaga, la luce si fa alta, si fa alta, si fa alta, alto, glorioso, sublime, ce n'importa niente — confusione — dei live electronics e degli effetti speciali. Conta soltanto il risultato che se ne sa trarre, e in questo caso il risultato

c'è, altissimo, e conferma l'intervento di Nono. Non solo, ma il grande compositore del nostro tempo. Questo hanno capito e testimoniato gli applausi che hanno rimbombato a lui e ai bravissimi soprani Ingrid e Monika Bair-Ibess, contralti Susanne Otto e Monika Brustmann, violoncellista Frances-Marie Uitti, flautista Fabbriciani e clarinetista Scarpioni. Tutti coordinati e regolati dalla direzione di Roberto Cecconi. Tecnici del suono Rudolf e regia suono Nono e Vikolin, responsabile Hans Peter Heller. D'accordo, un'opera privilegiata. Ma questo è d'accordo, Nono, Berio, e Stockhausen: la musica moderna o si fa così, o se no è meglio lasciar perdere.

## Pesare, uno Stabat Mater

PESARE — Grande ritorno dello *Stabat Mater* di Rossini al Teatro Comunale di Pesaro, salutato con entusiasmo dal pubblico. Dall'introduzione, dal verso carichi, sospirata memoria *Stabat Mater* doloroso. Il apparso chiara la compattezza dell'impianto tematico e a questa hanno aderito tanto il filarmonico di Pesaro quanto i solisti, con il solidissimo apporto della Philharmonia Orchestra di Londra diretta dal maestro Giuseppe Sinopoli, alla sua prima apparizione pesarese.

# Concluso a Verona il «Festivalbar», il prossimo nella rassegna europea Scintille all'Arena con gli Europe

La gara vinta da Spagna - Premi a Zucchero, Nick Kamen e Denovo - In delirio i 10 mila spettatori per la band svedese - Il megashow in onda su Canale 5 mercoledì e giovedì alle 20,30

VERONA — Spagna, ovvero Ivana Spagna di Valeggio sul Mincio (in provincia di Verona), ha vinto con «Zucchero» dance, gettonato quattro milioni di volte, la ventiquattresima edizione del Festivalbar, che si è concluso ieri sera all'Arena. Uno spettacolo di cinque ore, con quaranta artisti, è stato trasmesso in Canale 5 in due serate, mercoledì e giovedì prossimi alle 20,30.

Star della serata è stata la band svedese, gli Europe, il gruppo che ha conquistato una popolarità più vasta e più accesa degli step di Duran Duran o degli Spandau Ballet. Migliaia di fans aspettano in Italia una tournée della band, ma non al capisco bene se la faranno o no, e i ventimila spettatori di ieri sera, diecimila in Arena fin dal pomeriggio e diecimila in piazza Bra, hanno testimoniato come il fenomeno Europe, che ha sconvolto Sanremo durante il Festival, non si sia affievolito.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.



Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

Il complesso degli Europe: uno special di un quarto d'ora dal Festivalbar su Canale 5 mercoledì e giovedì.

## Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

### Con Miss Marple sul treno La Tierney, folle di gelosia

Miss Marple sul treno (1981) regia di Agatha Christie. La Tierney, folle di gelosia (1981) regia di Agatha Christie. La Tierney, folle di gelosia (1981) regia di Agatha Christie.

La Tierney, folle di gelosia (1981) regia di Agatha Christie.

La Tierney, folle di gelosia (1981) regia di Agatha Christie.

La Tierney, folle di gelosia (1981) regia di Agatha Christie.

## Il coreografo ha con «Sciami» al Festival di Rovereto E Cosimi danza il silenzio

Il coreografo ha con «Sciami» al Festival di Rovereto. E Cosimi danza il silenzio.

Il coreografo ha con «Sciami» al Festival di Rovereto. E Cosimi danza il silenzio.

Il coreografo ha con «Sciami» al Festival di Rovereto. E Cosimi danza il silenzio.

## In televisione

RADIO	TELEVISIONE
13,30 Telegiornale: 13,30; 20, 0,15	13,30 Tg2 - Lo sport
9,45 Eurovisione. Vienna. Vitech. Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.	13,30 Telegiornale: 13,30; 20, 0,15
11 —	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.
11,55 Giorno di... itinerari... di... crista, a cura di... di... di... di...	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.
13,55 Il gioco del Lotto in diretta su Rai 1.	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.
14 —	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.
14,30 Domenica Sport - Eurovisione. Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.
17,15 Pirelli. Mondelli, Pirelli.	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.
18,15 Venezia: Regata. Mondelli, Pirelli.	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.
18,55 Elio island. Mondelli, Pirelli.	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.
22 —	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.
23 —	14,15 Monaco: Automobili. Mondelli, Pirelli.

## Oggi segnaliamo

ODEON (ore 22,30) — Per due ore piccolo festival... RAI (ore 20,30) — Rievocazione degli eroi e dei massacrati delle guerre nei secoli... RADIOFRE (ore 10,30) — Sintesi di una rara opera, «Oceano» di... RADIODUE (ore 10,30) — Sintesi di una rara opera, «Oceano» di...

## Ramona, l'addio estivo

Ramona, l'addio estivo. Per due ore piccolo festival... RAI (ore 20,30) — Rievocazione degli eroi e dei massacrati delle guerre nei secoli... RADIOFRE (ore 10,30) — Sintesi di una rara opera, «Oceano» di... RADIODUE (ore 10,30) — Sintesi di una rara opera, «Oceano» di...

ITALIA 1	CANALE 5	RETEQUATTRO	ODEONTV	MONTECARLO
8,30 Sim. Bona. Sim. cartoni animati.	8,30 La grande valletta.	8,30 La grande valletta.	16,30 Dr. Stamp e Ania	Telegiornale: 18, 20;
10 —	9,30 Alce, teletim, con Linda Lawin.	10,15 La grande valletta.	17 —	18,15 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
11 —	10 —	11 —	18 —	19,30 Formida 1: Gran Premio d'Italia.
12 —	11 —	12 —	19,30	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
13 —	12 —	13 —	20,30	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
14 —	13 —	14 —	21 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
15 —	14 —	15 —	22 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
16 —	15 —	16 —	23 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
17 —	16 —	17 —	24 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
18 —	17 —	18 —	25 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
19 —	18 —	19 —	26 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
20,30 Che...	19,30 Love Boat, teletim.	20,30 Che...	27 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
21 —	20,30 Love Boat, teletim.	21 —	28 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
22 —	21 —	22 —	29 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.
23 —	22 —	23 —	30 —	19,30 Cletano: Corbelli, Mondelli, Pirelli.



L'ADDESSO AL LAVORO FUMANDO UN...

**TOPINS**  
20 - Tel. 541.767  
73 - Tel. 548.522

tridimensionale ■ ■ controllo.

Concludiamo i ■■■■ : « Il simbolo ■■■■ e lettori ottici (collocati ■■■■ del negozio) ■■■■ registrare ■■■■ i prodotti ■■■■ marca, tipo, prezzo), ■■■■ dalla contabilità del magazzino, aggiornando sui livelli degli stocks, controllando la registrazione di cassa. Ma c'è risultato anche per i ■■■■ riduzione dei tempi ■■■■ attesa ■■■■ cassa di ■■■■ grande magazzino ■ un preciso con la descrizione degli articoli completa.

E per una sempre più dettagliata informazione ■ questo codice ■ barre, sul suo ■■■■ sua diffusione, per festeggiare i suoi ■■■■ anni di ■■■■ organizzato in ottobre un ■■■■ grezzo nazionale. Anche queste ■■■■ sbarrette, fanno parte delle nuove tecnologie al servizio delle aziende produttrici, della distribuzione ■■■■ , anello ultimo ma non per questo meno importante, el ■■■■ del ■■■■ per ■■■■ ■■■■ procedure ■■■■ e fornire ■■■■ d'acquisto più dettagliati ■ regular.

Ricomincia

**LA SORDITÀ  
NON SI VEDE PIÙ**



**MAICO**  
LE MIGLIORI SOLUZIONI  
PER IL TUO UOIO

**MAICO TORINO**  
Via Mazzini 20 - Tel. 541.767  
Tel. 011/541.773 - Telex 548.522

Amministratore MAICO, MAICO Corporation S.p.A. tel. 54.734  
Acq. Elettroacustica BARRONCEIANI, piazza S. Francesco 11  
Cuneo MAICO, Corso Nizza 21/B, tel. 66.156  
Napoli MAICO, R. Polignone, via Capone 3, tel. 395.51  
Venezia MAICO, Corso L. Doria 147, tel. 54.577  
Autore: Ufficio UNILABEL - via Cerna di Villa 23



Pressa in posizione ufficiale del sindaco di Genova

## Campart ha sciolto i dubbi «Non mi dimetterò mai»

Avrebbe creato troppe difficoltà al pentapartito - Le «scadenze» per il Comune

GENOVA — Il sindaco di Genova, Cesare Campari ha ritirato le dimissioni che non aveva mai dato.

Il sindaco di Campari, che aveva dato le dimissioni, non le ha mai date. E non le darà mai.

Che avrebbe fatto, Campari, una volta tornato alla sua farmacia di Nervi?



Il sindaco Campari

Il consigliere L'assessore all'urbanistica, qualcuno ha adombrato? Oppure si sarebbe

alla Europa del 1997? La risposta è stata subito data dal sindaco Campari: «Non mi dimetterò mai».

Questo alla luce di una visita tempo annunciata del segretario nazionale del pentapartito a Campari: «Non mi dimetterò mai».

Interrogata la genovese che uccise il marito

## Un caso d'eutanasia?

fuori pericolo Rosa, la genovese di 77 anni, nella notte tra giovedì e venerdì, dopo aver ucciso il marito, Renato Confortini, 65 anni, gravemente malato, aveva ingiunto al medico di curare il marito.

La donna, stando alle indiscrezioni, avrebbe ribattuto che il marito non poteva più vederla soffrire per la lunga malattia, un tumore, e voleva accorciare i suoi giorni.

Il caso è stato portato in aula dal giudice di pace di Genova, dove la donna è stata condannata a 18 mesi di carcere.

Bilancio della stagione turistica nel Tigullio di levante

## «Ridono» Sestri e Lavagna

L'importanza dei soggiorni per i pensionati, gli accordi con città straniere e del porto turistico Alla Cala dei Genovesi: «Abbiamo lavoro per tutto settembre» - Poche iniziative a Chiavari

CHIAVARI — Per il Tigullio di levante la stagione 87 non è una disfatta, è una vittoria. I turisti sono arrivati, italiani e stranieri, come ogni anno.

per fortuna il tempo è stato buono, regalando due bei tempi, praticamente ininterrotti e favorendo perciò l'afflusso di turisti.

che di più, come luogo di soggiorno, il Tigullio di levante è stato molto apprezzato.

Adesso arrivano tempi più tranquilli, ma abbiamo lavoro assicurato per tutto settembre.

Il suo biglietto di benvenuto, ma anche per gli amanti della nautica da diporto, dovrebbe rendere ancora più roseo un panorama già soddisfacente.

Per la Fotomodella dell'anno

## Galà a Chiavari

La quarta edizione del concorso «Fotomodella dell'anno» arriva a Chiavari dove si svolge la finale nazionale.

La finale nazionale si svolge a Chiavari, dove si svolge la finale nazionale.

La finale nazionale si svolge a Chiavari, dove si svolge la finale nazionale.

La finale nazionale si svolge a Chiavari, dove si svolge la finale nazionale.

La finale nazionale si svolge a Chiavari, dove si svolge la finale nazionale.

I GIORNI DELLA SPESA E I GIORNI DEL RISPARMIO

## Con pinne e maschera, per diventare sub

GENOVA — Immergersi nelle profondità marine è un sogno per molti. Ma ora è possibile.

La maggior parte dei principianti si immerge senza avere una minima conoscenza di subacquea.

Il corso di subacquea è organizzato dal Circolo Diana Sub.

Il corso di subacquea è organizzato dal Circolo Diana Sub.

Il corso di subacquea è organizzato dal Circolo Diana Sub.

Perché il terzogenito di Carolina è chiamato Pierre

## Nella tradizione dei Grimaldi



Carolina di Monaco

MONACO — Il terzo figlio della principessa Carolina è chiamato Pierre.

La principessa Carolina è chiamata Pierre.

La principessa Carolina è chiamata Pierre.

# Falco Motors s.r.l.

**AVVISA** che ha trasferito la propria attività di vendita nei locali di via Cimara 37, Savona, tel. 22.136 - 35.371 - 806.926.

**VENDITA NUOVO - MERCATO DELL'USATO - RICAMBI E ACCESSORI**

per l'assistenza: **FALCO MOTORS SERVICE** - Via Cimara 41, Savona, tel. 808.529

**LA PERLA HA RIAPERTO**

CON GROSSE NOVITA' ED A PREZZI INVARIATI

**GIOVANI DIPLOMATI**

che relazioni con mansioni organizzative e responsabilità.

Concessionaria per **SAVONA** e provincia

**LAND-ROVER**

**ROVER**



Unitamente ■ Omico ■ Vsa ■

**FP**

di **FIRENZO PLANDO & C. S.N.C.**  
**BASTIA D'ALBENGA (SV)**

Produzione artigianale di  
**MOTOZAPPE e**  
**MOTOARATORI**

*L'assistenza,  
la convenienza  
in tempi  
ridotti*



# I lavori di difesa delle spiagge potrebbero intralciare il progetto Porto-canale nel Letimbro solo un sogno per Savona?

Dubbi sul completamento del "pennello" alla foce del torrente - Si conta sull'iniziativa privata

SAVONA — Il caldo regge, la stagione balneare anche, ma già si avverte il peso dell'estate prossima. Mettere in cantiere tutti i lavori previsti, specie per colpa della burocrazia.

Difesa delle spiagge savonesi: qual è stato fatto. Uno studio ha stabilito, a suo tempo, che era necessaria la costruzione di due "pennelli", uno a discesa in mare di una cinquantina di metri, e l'altro a discesa in mare di una cinquantina di metri, per proteggere la spiaggia di Porto Canale. Il progetto è stato approvato dal Comune di Savona, ma non è mai stato realizzato.

La spiaggia, da alcuni anni, è stata assottigliata, in conseguenza delle opere di difesa. Il progetto è stato approvato dal Comune di Savona, ma non è mai stato realizzato.

La spiaggia, da alcuni anni, è stata assottigliata, in conseguenza delle opere di difesa. Il progetto è stato approvato dal Comune di Savona, ma non è mai stato realizzato.

# Dopo gli scontri tra 500 reclute e un gruppo di giovani Segnali di pace ad Albenga

«Dobbiamo trovare il modo perché il clima ritorni sereno e migliorare le forme di ospitalità verso i militari» - Il notevole giro d'affari per la presenza in città delle caserme «Piave» e «Turin»

ALBENGA — Stupore e rammarico in città per la ginececa rissa che ha opposto, nella serata di giovedì, oltre 500 reclute della caserma «Piave» ad un gruppo di giovani.

La rissa è dovuta al rapporto fra le reclute e i giovani militari non si erano mai verificati incidenti di questo tipo.

Il rammarico nasce dalla considerazione che un rapporto sereno è stato instaurato malamente, sia per la provocazione di un gruppo di giovani irresponsabili, sia per la condotta dei militari, che non hanno saputo gestire la situazione.



Emilio Podestà



Elio De Toma

Qui qualcuno evita un colpo di sedia in testa a un militare già a terra; un'altra recluta, Fabio Alunni, 20 anni, finisce all'ospedale per una ferita alla gamba. La squadra ha avuto effetto: la sopraffazione è stata evitata, ma qualche gesto vandalico nel confronti delle macchine di giovani militari.

Ma la cosa non viene messa a tacere. Alla caserma «Piave», con tutta probabilità, per 24 ore non si parla d'altro. Ed ecco le conseguenze: nella serata di giovedì appaiono, intrappolati in platon di circa 100 giovani ciascuno, più di 500 militari. Si tratta una caccia all'uomo, anche se si tratta di una violenza spintina, in tutti e due i disprezzi.

Quali sono i due casermi ad Albenga? Le due caserme «Piave» e «Turin» rappresentano un notevole giro d'affari per la città. Lo studio è stato fatto da Emilio Podestà, presidente della Confcommercio, commenta: «Dobbiamo trovare il modo perché il clima ritorni sereno e migliorare le forme di ospitalità verso i militari».

# Sofisticati strumenti della Scientifica per cercare il sangue di Brin Casa Guerinoni ai raggi infrarossi

Ieri ennesimo sopralluogo - La difesa mette in dubbio la morte dell'ex presidente della Cairese - Chiesta Tribunale della libertà la revoca dell'ordine di cattura - Il terzo uomo

SAVONA — Nell'inchiesta di Brin, entrano in gioco le più sofisticate tecnologie di indagine scientifica: raggi infrarossi e apparecchiature di indagine in grado di individuare la doppia integrazione delle pareti da prima nella seconda, quattro giorni dopo, Giuseppe Guerinoni, l'imbianchino trovato dopo lunghe ricerche, di individuare eventuali tracce di sangue. L'accusa vuole verificare se il corpo conteneva.

Il ritrovamento è la rimozione di questi eventuali periti avverrà, da consentire il perito, Sergio Butarini, analisi perfette di vista tecnico.

Ieri mattina, dopo un summit nell'ufficio del procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ai quali erano presenti polizia e carabinieri, uno dei tecnici della Scientifica di Genova è andato nell'abitazione di Brin, a Savona, per effettuare un sopralluogo. È presumibile che gli agenti si propongano per un paio di giorni.

Iniziativa, ieri mattina, i difensori di Giuseppe Guerinoni, Carlo Coniglio e Oreste, depositato alla cancelleria penale unitamente al Tribunale della libertà, a Savona, per la revoca dell'ordine di cattura.



La manovra dove la Guerinoni aveva sostituito i mobili

Ciuto, infatti, anche contro il vicequestore di Genova, il colonnello, il funzionario di polizia, infatti, sostengono, nel giorno successivo, il 12 agosto, ha frequentato esclusivamente la galleria dell'imputato.

Il vicequestore, sempre secondo l'accusa, avrebbe avuto nella vicenda di Brin, di «consulente» di Giuseppe Guerinoni nell'occupazione di cadavere e delle prove del delitto.

Nel prossimo giorno, il 13, il vicequestore di Genova, il colonnello, il funzionario di polizia, infatti, sostengono, nel giorno successivo, il 12 agosto, ha frequentato esclusivamente la galleria dell'imputato.

Il vicequestore, sempre secondo l'accusa, avrebbe avuto nella vicenda di Brin, di «consulente» di Giuseppe Guerinoni nell'occupazione di cadavere e delle prove del delitto.

## Manifestazione dei precari

Per la seconda volta nel giro di una settimana, i precari della provincia di Savona occupano simbolicamente l'ingresso del Tribunale, per protestare contro la precarietà.

## Lunedì R film a 3000 lire

SAVONA — Da domani, lunedì, a prezzo di sole 3 mila lire, cinema e teatro. In prima serata, alla «Cinema», di Edoardo, Diana e Ari, anche il cinema Astor ha deciso di applicare, durante il primo giorno della settimana, il prezzo di 3 mila lire. D'ora innanzi, l'Astor non effettuerà più il turno di riposo il lunedì, ma il martedì.

## Il problema dei fusti

I consiglieri di un Consiglio comunale straordinario di Savona, di Saline, per esaminare il problema degli oltre 100 fusti pieni di tossiche che sarebbero sotterrati in prossimità del Bormida, all'interno del stabilimento Acna di Cengio. Copia della richiesta è stata inviata agli altri Comuni della zona, alla Regione Piemonte e alla Regione Liguria, e alla procura della Repubblica di Mondovì. Domani, manifestazione di protesta davanti all'Acna.

## Cairo, il più del depuratore

CAIRO M. — Il più del depuratore di Albenga si sono riservati la prognosi per Natalina Verrus, 30 anni, residente a Orbeano in piazza Umberto I. La turista è investita da un camion, sul quale, all'altezza di 100 metri, da un camioniere condotto a seduzione, Franco Dazzi, residente ad Albenga in via Morice Olandini, e Natalina Verrus si trova in stato confusionale.

## Uniti tutti i Borghetto d'Alba

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Quanti sono in Italia i Comuni e le frazioni che portano il nome di Borghetto? Non sono tutti le «Borghetto» di Italia? L'iniziativa è stata già lanciata concretamente dalla Borghetto savonese nella sola Liguria e sono anche Borghetto d'Arroscia e Borghetto San Nicolò dal gastronomo e giornalista Silvio Torre, assessore al Turismo, già autore dello scoop che coronò di successo, nel dopoguerra, il concorso per la migliore suocera d'Italia. Oggi ci sarà già l'incontro con i Borghetto di Borghetto Lodigiani.

## Albino

ALBINO — I sanitari dell'ospedale di Albenga si sono riservati la prognosi per Natalina Verrus, 30 anni, residente a Orbeano in piazza Umberto I. La turista è investita da un camion, sul quale, all'altezza di 100 metri, da un camioniere condotto a seduzione, Franco Dazzi, residente ad Albenga in via Morice Olandini, e Natalina Verrus si trova in stato confusionale.

## Rinviate le nozze di Fiumi

BOISSANO — È rinviato il matrimonio di Gianfranco Funari, il conduttore della «A bocca aperta», e Rossana Beghezzi. La coppia è annunciata la data delle nozze per i primi mesi del 1988. Davanti al Comune di Berruti, però, Funari e Rossana sono comparsi.

## 5 GIOVANI DIPLOMATI

(anche un'esperienza) cui aderire un qualificato incarico esterno di consulenza e pubblicità. Si richiede serietà, disponibilità immediata, propria, età 20-25 anni, offrisse retribuzione 2.800.000, provvigioni, continuità di un'azienda leader nei servizi ed in continua espansione. Interessati telefonare per appuntamento ufficio 045 811111.

# Incidente a Albenga e scontro tangenziale di Spotorno: 2 morti Auto per 100 metri nella scarpata

ALBENGA — Tornavano auto dal ... da Giuseppe Baglioni, 37 anni, abitante a Spotorno, in via Emilia 2, ha investito un'auto sulla tangenziale, effettuando un'inversione di marcia. L'autista, Silvio M., 38 anni, di Milano, è stato ucciso. La moglie di Savona, la moglie di M., è rimasta ferita alle mani e al collo. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini da parte della polizia stradale di Albenga.

Il fatto è avvenuto ieri poco dopo le 14,30, all'altezza di via Berninoni, a pochi metri dalla chiesa di Spotorno.

Silvio M. che, secondo la polizia, era un'auto a motore, era partito da Milano e si era diretto in direzione di Ventimiglia. La moglie, invece, era partita da Savona e si era diretta in direzione di Albenga. L'auto di M. ha investito l'auto di M., che era in marcia. Una «D» estremamente pericolosa. Proprio in quell'istante, da Spotorno stava arrivando la Bmw 500 condotta da Giuseppe Baglioni, dipendente di un'officina scapolo. Il motociclista ha cercato di evitare l'auto, ma è stato investito.



Davide Vindrola

Davide Vindrola viveva a Albenga in via Bava, con la madre Carla, 37 anni di origine ... tempo, era infermiere all'ospedale di Albenga. Davide, che avrebbe compiuto 17 anni il prossimo 27, aveva un fratello, Massimo, 15 anni, più giovane di un anno.

Molti curiosi si sono soffermati nella giornata di ieri sul punto dell'incidente per la traiettoria compiuta dall'auto. Non si è appurato se la vittima viaggiava seduta nel sedile anteriore o posteriore.

In mezzo alla carreggiata, ma è finito contro la portiera di sinistra, distruggendola.

Baglioni, dopo un volo di 20 metri, è finito sulla carreggiata; l'auto è stata rovesciata; il guard-rail è stato distrutto.

Il fatto è avvenuto ieri poco dopo le 14,30, all'altezza di via Berninoni, a pochi metri dalla chiesa di Spotorno.

Silvio M. che, secondo la polizia, era un'auto a motore, era partito da Milano e si era diretto in direzione di Ventimiglia. La moglie, invece, era partita da Savona e si era diretta in direzione di Albenga. L'auto di M. ha investito l'auto di M., che era in marcia. Una «D» estremamente pericolosa. Proprio in quell'istante, da Spotorno stava arrivando la Bmw 500 condotta da Giuseppe Baglioni, dipendente di un'officina scapolo. Il motociclista ha cercato di evitare l'auto, ma è stato investito.

IL MAGO DI SANREMO  
FRANCESCO DE BARBA  
Specialista in casi sentimentali  
cercare di ricreare la persona amata  
nel più breve tempo possibile.

E' uno dei pochi al mondo che conosce tutti i tipi di magia...  
Toglie le tinte e malocchi.

Fiorire per ... Tel. ... SANREMO

BENEDICT SCHOOL  
L'inglese facile... e si vede  
60 ANNI DI ESPERIENZA  
OLTRE 100 SEDI NEL MONDO  
IN 5 CONTINENTI

INIZIO NUOVI CORSI  
AD OTTOBRE  
INGLESE-FRANCESE  
TEDESCO

VIA R. SAURO 1/8 - Tel. 019 808.821

Multinazionale  
Svizzera  
cerca  
per la provincia  
di SAVONA

5 GIOVANI  
DIPLOMATI  
(anche un'esperienza) cui aderire un qualificato incarico esterno di consulenza e pubblicità. Si richiede serietà, disponibilità immediata, propria, età 20-25 anni, offrisse retribuzione 2.800.000, provvigioni, continuità di un'azienda leader nei servizi ed in continua espansione. Interessati telefonare per appuntamento ufficio 045 811111.

mobili GUIDO  
Ranzo (Imperia)  
il futuro in casa tua

B&B, Saporiti, Bernini, Flou, Flexform, Living, Brivio, Cinova, Disegno Due, Riva Cantù, Miù, Poliform, Bellato, Mobileffe, Fancucine, Mazzei, Minotti, Paf.....e altro

Studio di 2 - Savona







**E il musicista ringrazia:** «Stasera credevo di non trovare nessuno»

**HS** **DORATCHI SANGUE PIEMONTE**  
TORINO - VIA FONZA 2 - TEL. 53.31.086







# Falco Motors s.r.l.











Oggi Albenga-Savona apre la stagione dell'Interregionale

# In Coppa il primo derby

Gli ingauni rinunciano definitivamente ai due argentini Pillani e Scipioni - Panucci deve rivoluzionare la retroguardia - La Levante, in notturna, impegnata in difficile terreno del Vigevano

Albenga, Savona e Levante. Si chiuderà in Coppa? Resta oggi, col derby del «Riva», tra bianconeri e biancoblu, a con l'impegno del genovese a Vigevano, la stagione ufficiale per l'interregionale, con il primo turno di una Coppa Italia che vede al via, tra le liguri, solo queste tre formazioni in virtù dei piazzamenti della stagione.

Albenga-Savona. Si gioca al «Riva», 16.30, anche se nei due club giurano pensare solo al campionato. E' evidente che questo derby rappresenta già un solo interessante piano tecnico-sportivo, ma quelle partite che nessuno vuol perdere.

L'Albenga lamenta soprattutto le preparazioni minuziose del 17, l'evidente intento di battere al campionato. Intanto, la società ingauna ha rinunciato a Pillani (tornato in Sud America) e Scipioni (gioca in C2 nelle Marche), e a Bianchi, per il momento impegnato negli studi. In compenso, accordati Bado e Nacci, così tramontato l'interesse. E' arrivato dai giovani del 17 anni che vive ad Albenga.

La presidenza, Nicoletta Bianchi, dice: «Prendiamo questi impegni. La Coppa come avvicinamento al campionato, che è poi quello che ci interessa. Non chiediamo troppo ai ragazzi».

Fronte squadra. Detto degli ultimi movimenti, interini, Mialich dovrebbe sentire: Ancona, Barone, Cantore, Colerotti, Gattolero, Di Napoli, Belvedere, Radia, Giacomo. Disponibili in campo (partizione) anche Nacci, Villa,

Giuseppe Alfano. E la Savona? O'è molta tema sul conto della pastiglia di Vittorio Panucci. Del travagli societario, prima, e dopo il «salvataggio», operato dal gruppo Orenno, al se tutto. Noni anche i problemi per una campagna acquisti in grado di potenziare la squadra, ma chi è veramente in grado di dire quale sia il valore reale dell'attuale organico? Forse nemmeno il tecnico.

Infatti, ammette: «Abbiamo alternato prove più che buone ad altre negative, anche i maggiori inquadri del calcio, lavoro svolto durante la preparazione. L'unica partita, una rivale di categoria, il Vado, è tutt'altro che

trascurabile. Non dico di esser sicuro di far risultato, ma certo i miei daranno tutto per far bella figura».

E la difesa, soprattutto, del gual. L'infortunio di Della Blanchina 15 giorni fa (il giocatore va considerato in pratica) e quello di Lualdi, domenica a Bra, impongono a Panucci un rivoluzionamento retroguardia. Per fortuna, ha recuperato suo figlio Patrick, certamente prenderà il posto di libero. Sicura anche la presenza del militare Chiochiaroli e, in campo, mentre in prima linea mancherà Colaguri, appiedato da squalifica rimediata lo scorso anno.

Il dovrebbe partire

con: Salamini, Alla, Bortolotto, Canu, P. Panucci, Pellico, Nistri, Chiochiaroli, Pignatelli, Botari, Puppato. Ma è possibile anche il recupero di Zullani, Bughio e Franchia, ultimamente un po' in ombra e Peluffo.

Vigevano-Levante C. - In terra lombarda (ora notturna, 20.30) i genovesi cercano un risultato utile per la qualificazione. Locali dice: «Faremo bene, i ragazzi sono già in buon punto, confido nella loro determinazione, anche se il Vigevano è squadra davvero forte». La Levante, maggior ordine, centrocampo, e chiede alla coppia punta, Gierini-Monari, un gol per facilitare il passaggio del turno. Baglietto



Patrick Panucci del Savona

ALBENGA-SAVONA - Atteso test con l'Argentina allo «Zaccari»

# Il Ventimiglia marcia in salita e risolverà un vecchio derby

Pisano anticipa i tempi per entrare in clima-campionato - Debutta la Riviera dei Fiori

VENTIMIGLIA. Con il più classico dei derby, pur a carattere amichevole, prosegue la marcia di avvicinamento del Ventimiglia al debutto nell'interregionale di 20 settembre a Pinerolo. Allo «Zaccari», Camporosso (ore 18.30), i giallorossi affronteranno l'Argentina. Altre squadre imperiose scendono in campo per affinare la preparazione. Riviera dei Fiori-Taggese (ore 18.30, stadio «Ciccione») è fra gli incontri più interessanti.

Ventimiglia-Argentina. Arma. Due squadre divise da un'antica rivalità sportiva che spesso hanno vita acese sfide. Per la squadra di Pisano è un valido test per entrare gradatamente nel clima agonistico del campionato. Tecnico conta la forma, recuperando alcuni infortunati.

Dice il presidente Cippo: «L'allenatore è tranquillo: ha molta fiducia nella squadra. C'è qualche problema di abbondanza in difesa e forse qualcuno sarà ceduto, anche se solo in prestito. Siamo sempre certi che l'allenatore, l'allenatore, l'allenatore rimane l'allenatore».

Per l'Argentina è la terza uscita stagionale. I rossoneri hanno battendo il Comasina per 3-0 e in alcuni sono imposti anche nell'amichevole con il Santo Stefano (3-1), dove sono andati a segno Andreoli, Pinelli e Fontana. Ferrari

è ancora indisponibile. Infortunio, a forse altereranno il derby. Formazioni: Ventimiglia, Molinaro, Marino, in prima squadra alcuni elementi della formazione Under 19 guidati, confermato Marco Corradi.

Riviera dei Fiori-Taggese. Imperiale, che non nascondono di voler puntare alla promozione in Prima categoria, sono al debutto stagionale. La Taggese deve mettere a punto gli schemi dopo l'insuccesso di diverse pedine nuove: sono partiti Pinto, Giordano e Scanzola. Inti all'Os Imperia, e sono arrivati Nuvoletti, Salesi, tentativi dal Sanremo 80 e Cristiano, dalla Sanremo. Acquisiti anche due

ai promettenti: Di Clemente dal Santo Stefano, e Tironi, Riva Liguri.

Riviera dei Fiori ha cambiato rispetto alla stagione. Dall'Alasio è arrivato l'attaccante Vitali, anni, è stato ingaggiato il portiere Pagliari, che aveva le al chiodo. Bonavia è tornato dal servizio militare. I piazzati squadra saranno Gazzino, Strumia, Pario e Montini. Graglia non sembra più rientrare nei piani società.

All'esordio anche l'Ospedalelli categoria, che alle 10.30, «comunale». Taggese, affronta l'under 19 della Taggese.

Gianni Micaletto

COPPA DILETTANTI - Al via 4 squadre di Ponente

# Sanremo 80 senza rischi

Paraggio (0-0) tra Canaletto

LA SPEZIA. Buon pareggio della Settesse Tangarini contro il Canaletto in la Coppa Italia.

Zero a il risultato finale i verdetti che hanno controllato agevolmente la partita rendendosi pericolosi soprattutto nel secondo tempo.

Il vento ha influito poco sull'andamento della partita favorendo al primo tempo gli attacchi degli spezzini e ripresa gli ospiti. Due squadre hanno comunque dimostrato di non essere invecchiato della condizione.

Quattro squadre di gironi A di Promozione ligure puntano oggi a un debutto nel primo turno di Coppa Italia dilettanti. Gli accoppiamenti, che quest'anno mettono di fronte subito squadre di due diversi raggruppamenti, impongono solo alla Veloce una trasferta, mentre Sanremo 80, Varesse e Sampierdarena scendono sul proprio campo, dopo l'anticipo di ieri del Settesse col Canaletto. Tutte le gare di oggi iniziano alle 16.30.

Il pareggio è proprio la Vela, sul campo di un Rapallo che è unanimemente indicato come la grande favorita.

Girone B di Promozione. Ordine, dopo una settimana di ritiro a Chiampoluc, il prelievo nell'amichevole con la Levante una squadra, già in palla, è in grado di

l'impegno arduo. Intanto, per il valore compagno mastusaria, che aspira, con Massimo Basso, Imperia, salto categoria. E poi perché l'attuale Bogliasso, suo avversario oggi al Comunale, non sembra altrettanto affidabile, soprattutto.

Equilibrati i confronti che toccano al Varazze, contro la Fossese, il Sampierdarena, che riceve il Monterosso, i nerazzurri di Lupi trovano un rivale ben diverso da quello che un conteste alla Sanmargherite.

Anche il Varazze ha perso qualche di qualità.

Canu, s'affida a Corbellini per la difesa chiavare. La Sampierdarena è sempre pericoloso Monterosso, e punta sulla regia di Biopoli, e sui gol di Biopoli per aver ragione degli spezzini.

Un test per Berruti

Pallone elastico: oggi a S. Stefano con Arrigo Rosso - Riposa Aicardi

Oggi a S. Stefano (ore 15) Massimo Berruti affronta la quadretta dell'Astor-Olea di Arrigo Rosso per la giornata del girone finale per il titolo di pallone elastico. Riposa oggi Riccardo Aicardi, che ha concluso battuto le prime cinque partite disputate in finale e guida con un punto di vantaggio su Balocco, la classifica. Lo stesso Balocco ha incontrato ieri a Canale Lino Tonello.

Per Berruti è un impegno molto delicato, quanto deve mostrare di aver recuperato in pieno sul piano, dopo il di quando fu costretto a abbandonare l'incontro Balocco a Canale.

Arrigo Rosso è decisamente alla sua portata, per cui oggi Berruti cercherà più conferma della sua recuperata efficienza fisica che un già scontato dal pronostico e dal valore formazioni i can.

Solo in caso di una vittoria convincente può ancora re il reclare determinante nell'ultima parte, torni. Infatti in base al regolamento le prime due quadrette classificate alla fine del girone finale, disputeranno su due incontri e eventuale spareggio la decisiva l'assegnazione titolo. Riuscendo a battere Balocco a S. Stefano nella terza/ultima giornata, Berruti può sperare di agganciare il diretto avversario al secondo della disputa uno spareggio.

Risultato a sorpresa a Canale. Tonello dopo tre di lotta ha battuto per 11-6 Balocco. Al riposo sul 6 part, la quadretta di Tonello è di una certa qualità, alla quale non corrisponde un impegno altrettanto valido dei padroni di casa.

Imperia ha premiato ieri i suoi migliori atleti

# Dove la vela è regina

IMPERIA. Il «Gula 2000» di Ulderico Caporci nella prima classe della stagione sono stati ottenuti da «Must Blu» skipper Valdin-Rognoni 4° nel campionato europeo (20), sono i migliori risultati stagionali ottenuti dalla Lega Navale Italiana, premiati ieri mattina nel corso di una cerimonia che si è svolta nella sala Varaldo della Camera di commercio.

La Lega, che punta soprattutto sull'attività giovanile, conta circa iscritti la metà dei quali al sotto dei 18. L'obiettivo primario è quello continuare la tradizione della scuola vela, per consentire al mare a avvicinarsi a questo sport.

Una buona preparazione di base. Quest'anno, abbiamo avuto quasi 100 iscritti ai nostri corsi, tenuti da istruttori

federati, affermano alcuni dirigenti.

Altri risultati di rilievo della stagione sono stati ottenuti da «Must Blu» skipper Valdin-Rognoni 4° nel campionato europeo (20), sono i migliori risultati stagionali ottenuti dalla Lega Navale Italiana, premiati ieri mattina nel corso di una cerimonia che si è svolta nella sala Varaldo della Camera di commercio.

anche prestigioso «Trofeo Mouvet», sul lago Balakan. Il «420» dell'equipaggio imperiese è stato a disposizione Provinciale delle imbarcazioni acquistate scopi didattici: viene utilizzata dagli allievi del di Imperia. E' una barca perfetta, che ha dato prova di grande competitività a livello internazionale, soprattutto alla Lega Navale.

Sono stati premiati anche numerosi velisti che hanno partecipato a minori, in particolare al campionato della Riviera, proposto per la prima volta da un'associazione che comprende diversi circoli velici del Ponente, fra i quali l'«L.N.I. di Imperia», che ora è un contributo all'organizzazione del raduno yachting della Riviera, in programma nel capoluogo il 22 e 23 settembre.

**Savona, karate con gli svizzeri**

SAVONA. Interessante manifestazione di karate, oggi, al palasport Savona. E' l'incontro amichevole organizzato dalla savonese in collaborazione con la Federazione Svizzera. Il Comune e la società Buto Ku Kai Savona a Buto Ku Kai Varazze.

## L'AUTOSTRADA DEI FIORI,

che nel periodo luglio-agosto ha registrato un forte incremento di traffico, desidera ringraziare tutti coloro che percorrendo l'autostrada Savona-Ventimiglia hanno usato prudenza, attenzione, cortesia e intelligente pazienza.

Ringrazia inoltre tutto il proprio personale che in questo periodo si è particolarmente impegnato, tutti gli aree di servizio, i posti di ristoro e tutti coloro che hanno prestato la loro opera con tempestivi interventi.









9-12.

Titolo di studio: diploma di scuola media.  
Ore di corso: 2400 (1800 in pratica in azienda, 600 di teoria).  
Durata del corso: 6-12 - 14-17.  
Sede di svolgimento del corso:  
Piazza del Lavoro, via Ventimiglia 201 - Torino.  
La lezione comincia il 16 settembre 1987.  
Per informazioni rivolgersi presso:  
Segreteria Corso Artigiani - Palazzo del Lavoro - Tel. 893.218. Orari:  
9-12.

L'ASSOCIATO AL LAVORO Promuove Studi







Il centro ha grandi possibilità da sfruttare

## Acqui cerca un posto fra le «città d'arte»

Accanto alle terme si sono sviluppate iniziative culturali di rilievo

ACQUI TERME — Da tempo, ormai, il nome di Acqui Terme ricorre nelle cronache artistiche nazionali, cui di recente si è affiancato un nuovo motivo di indagine: la notorietà con l'istituzione dell'Acqui Storia, premio specialistico che si distingue tra i molti di carattere essenzialmente letterario.

Il diffondersi tuttavia più capillarmente sono state dal 1970 in qua, le migliaia di dipinti dei maggiori artisti italiani contemporanei passati attraverso l'una o l'altra delle esposizioni ufficialmente organizzate da Acqui: da Casorati e Morotti a Guttuso e Carra, da Sironi, Carlo Carrà, Morandi, «Sei» di Torino, con Campigli, Pistoletto, Lotti e Chigini, incluso Balthus, oltre a Pietro Mo-

che ne segno gli inizi e a Franco Francese, la cui è felicemente esposta. Ognuno infatti l'ha opportunamente discusso e catalogato nelle iniziative anche per le opere in Palazzo Reale.

Con un tale patrimonio di testimonianze importanti edifici civili e religiosi — i ruderi dell'acquedotto — non come superstiti del transito e il campanile del primitivo Duomo del 1087, parti dell'antica Cattedrale di San Pietro (884-1018) e il Castello del Paleologhi, sede dei marchesi di Monteferrato — la città potrebbe dunque puntare in maniera più decisa su un proprio ruolo culturale, che molto bene si presterebbe ad affiancare la

curativa, esordendo almeno fin dal 183 a.C. nelle sue Terme, citate poi negli scritti di Plinio e Strabone, di Seneca, Tacito e Paolo Diacono. Per cominciare non avrebbe da vantare nulla di preminente in campo artistico, ma significativo, museo destinato alla miglior azione, sul posto, di reperti venuti di tempo in tempo alla luce. Ciò che, dieci o quindici fa, poté persino coincidere con la logica prospettiva che vedeva quanto mai opportuno un certo decentramento che, senza nulla togliere al settore topografico, più vasto e articolato museo statale,



Acqui Terme. «Leone di Montecorona», scultura in pietra rosta della (1932-1934), opera di Arturo Martini

Soprintendente nel capoluogo subalpino, consentendo di documentare in maniera più gli aspetti significativi legati a quelle (tutte ad innescamento, e databili tra il I sec. a.C. e la metà del I sec. d.C.) in buon numero nell'Acquese, ben conservate nel loro

A tutt'oggi, più d'una vetrina nel museo è vuota, quasi in attesa di quegli oggetti da portare a Torino. Soprintendente e la loro studio specialistico e la redazione d'un più preciso rilievo. Recenti scavi hanno giunto la scoperta di frammenti musivi, a quanto si sa, curiosamente collocati tra Soprintendenza e autorità acquiescenti per decidere il da farsi circa queste nuove testimonianze d'arte. L'indagine locale venuta alla luce dal museo di piazza della Bollella, fin dal 1888 era stato ritrovato il tratto di mosaico poi murato sotto i portici via

Un'armistizia, del quale tuttavia è la città a far le spese, se come si dà per probabile al a ricoprire il tutto, rinunciando al pezzo di un da far invece valere sul piano della storia e dell'arte, in Italia forse sol-

tante perché siano troppo pochi. Ma non è da accor- ti amministratori.

perché dimostrato cittadino non è un'ipotesi, il terreno sul quale in questi ultimi anni si è mente misurati delle mostre allestite da Aurelio Rappetto e da Fortunato Massucco, i titolari «Bottega d'Arte» e a poco a poco hanno saputo dare alla attività commerciale quel giusto riequilibrio culturale, cui l'Amministrazione cittadina ad avvantaggiarsi, rivendicando sulla delle iniziative d'arte italiane di maggior rilievo.

Se amministratori pubblici sapessero creare un po' di più, nuovi e più variegati orizzonti potrebbero aprirsi per la città, locale, quasi sul confine tra la Liguria e la Lombardia. I grandi capolavori — semi-paralizzati da una grezza politica amministrativa che ha più spesso pensato, anziché risolto, i problemi urbani — meritano un cenno, e Acqui potrebbe diventare (soprattutto entroterra ligure) ideale sede di importanti convegni, e la maniera specifica per imporsi come vorrebbe la sua qualificazione termale.

Angelo Dragone

Si sono ritrovati a Villafalletto, nel Cuneese

## Anarchici da tutta Italia per ricordare Vanzetti

Da Foggia la nipote di Nicola Sacco - Da Parigi è arrivato anche Domenico Grelli, 94 anni

VILLAFALLETTO — Due giorni di viaggio per un giorno e mezzo di convegno (venerdì pomeriggio e ieri): gli anarchici saranno in pochi, una minoranza storica più che politica, ma la loro passione è inimitabile.

Due giorni ha impiegato un siciliano di Ragusa per risalire la Penisola e venire qui a Villafalletto, terra di Bartolomeo Vanzetti; altri due sono occorsi a Domenico Grelli per scendere da Parigi con un amico. Grelli, però originario di Forlì, pagano da una vita, ha 94 anni e mezzo e solo un anarchico della sua tempra — militante dal 1908, volontario di Spagna — poteva attraversare l'Europa per non mancare all'appuntamento nel piccolo Comune della pianura cuneese.

Un «Convegno di studi sul 50° anniversario del caso Sacco e Vanzetti». Non un dibattito sulla cronaca di quel lontano agosto del 1927 e tantomeno una celebrazione retorica del dramma che allora divise e commosse il mondo. Piuttosto un'analisi sul perché i due emigranti italiani «dovevano morire», sulla «ragione di Stato nella pena di morte»: un esame di quel tragico episodio per affermare che gli anarchici come Sacco e Vanzetti erano stati dentro la storia sociale



Nicola Sacco e Vanzetti fotografati davanti al tribunale il 9 aprile 1927, poche settimane prima della condanna a morte

dei lavoratori di campagna, degli emigranti, del mondo operaio in America; un atto di accusa contro il potere

venuti da tutta Italia: la nipote di Nicola Sacco, Fernanda; Foggia; tri dalla

li, o Olmetto. Il Piemonte libertario è mobilitato per gli ri di casa. Hanno riempito la sala del convegno condesa

i più hanno in tenda nel campo di calcio a loro disposizione dal

parco don Corrado. Giovanni è anziano, solo bagaglio un sacco sulle spalle o una borsa.

Niente a che fare con i congressi o i convegni dei partiti: gli organizzatori informano: «Per chi ha tempo, rovesciate, spezzate a pelo, si è un campo sportivo murato a disposizione gratuitamente. In sala del convegno sarà presente un banco cibo. Al campo la possibilità di cucinare. Tanti non sanno cucinare e dormire, il problema non li affiora. O'è l'atmosfera di una riunione di famiglia, l'entusiasmo minoranze solide radici e patria in angolo della terra.

Si tutti vedono il vecchio Grelli abbracciare. Lucidissimi: l'emozione. Ho riunioni clandestine, la fuga, la bastonatura sulla polina, gli arresti, le polemiche con i co- italiani e francesi, le aspre divergenze durante la guerra di Spagna.

giovani e il vedono il vecchio Grelli abbracciare. Lucidissimi: l'emozione. Ho riunioni clandestine, la fuga, la bastonatura sulla polina, gli arresti, le polemiche con i co- italiani e francesi, le aspre divergenze durante la guerra di Spagna.

Il meeting ecologico oggi al Pian Regina

## Con i cavalieri delle Alpi

L'appuntamento è per oggi al Pian della Regina. I cavalieri delle Alpi occidentali arriveranno in gruppo: i loro destrieri provengono da diversi: saranno oltre ogni gruppo alle marce giorni. Il raduno è stato organizzato dalla Federazione Alpina, che ha organizzato anche il meeting ecologico. I cavalieri delle Alpi occidentali arriveranno in gruppo: i loro destrieri provengono da diversi: saranno oltre ogni gruppo alle marce giorni. Il raduno è stato organizzato dalla Federazione Alpina, che ha organizzato anche il meeting ecologico.

Alpi Apuane, con i nor. Poi ad agosto ha percorso il parco alpino francese della Vanoise, attraverso il Col Clapier, della Lèisse a 2800 metri: il Pale di Sest ed il Piccolo S. Bernardo. Poi altra spedizione sulle montagne transalpine: Mercurio, per il colle dei Colli del Vercello, al di là di un altro a 2800 metri.

Per arrivare al Pian della Regina sono già partite da alcuni giorni: le guide sono di Berio di Frangello, Beppe Geronzi di Bompierre, Giampiero Mastro che di Vercello (Francia), giungeranno a Vercello (dopo marcia una settimana) e a Andora.

Alpi Apuane, con i nor. Poi ad agosto ha percorso il parco alpino francese della Vanoise, attraverso il Col Clapier, della Lèisse a 2800 metri: il Pale di Sest ed il Piccolo S. Bernardo. Poi altra spedizione sulle montagne transalpine: Mercurio, per il colle dei Colli del Vercello, al di là di un altro a 2800 metri.

Per arrivare al Pian della Regina sono già partite da alcuni giorni: le guide sono di Berio di Frangello, Beppe Geronzi di Bompierre, Giampiero Mastro che di Vercello (Francia), giungeranno a Vercello (dopo marcia una settimana) e a Andora.

Ricordo di Emilio Ramella

## Il gran giorno di Chamonix

Campione di sci, maestro di vita

BIELLA — All'età di anni, tanto per fare un po' di esercizio e stuzzicare l'appetito, partiva dalla sua abitazione in via Giustiniana a Biella, se ne andava a piedi fino a San Giovanni d'Andorno, saliva alla galleria Rosazza, l'attraversava, scendeva ad Orsippa e da Orsippa ne tornava — sempre a piedi, naturalmente — alla abitazione di via Palazzo di Giustiniana. Emilio Ramella, il nono campione nazionale di sci, la cui scomparsa, la scorsa



Emilio Ramella Paia

cordoglio ha raccolto nel mondo sportivo, ma soprattutto fra quanti avevano potuto apprezzare le sue qualità umane e la sua regale, adunanza all'ossena più pura dello sport. Aveva 76 anni. E anni fa ancora, poco prima di una Marcialonga, lui che della Marcialonga era decano «Senatore» nel 1900 (Marcialonga di Fiemme e Fassa — Internazionale Fim di gran fondo — 70) avendo partecipato alle prime dieci edizioni di questo appuntamento sportivo.

Ma la sua carriera aveva dato e successi ben più lontani. Nel 1929, all'età di 18 anni, si era laureato campione di fondo sull'Altopiano di Bolzano e 1933 a Chamonix si classificò primo in gara internazionale che aveva visto concorrere 22 nazioni: e sarà il primo

l'anno aveva vinto una competizione battendo i tedeschi, ed esercitissimi, campioni. Paesi nordici, dal danese al portoghese, al finlandese. L'anno: due podisti che in salita, campionati nazionali di sci in montagna. Sessantasette si classificarono sedicesimo nel campionato nazionale di fondo a Santa Maria Maggiore.

Ma il campione di sci Emilio Ramella Paia non era nel Biellese fenomeno isolato. Proveniva, anzi, da

una famiglia che a proprio agio fa le affermazioni agonistiche. Trova a proprio agio sopra ai suoi sci: la famiglia Ramella Paia, del Cantone Paia del Pavese o meglio «La scuderia Ramella Paia», vera definita da un che la «Gazzetta del Popolo» le chiese nel 1961. La famiglia sotto il segno di un talento sportivo ereditario. Al padre si piazzava quel Delfo Ramella Paia già affermato campione all'età di 12 anni, campione italiano di sci nel 1937 e '41 e vincitore di innumerevoli ed entusiasmanti gare in Italia, Austria, Germania.

Era direttore della scuola di sci del Lago del Mucrone, palestra di addestramento a futuri campioni. Quasi tutti Ramella Paia, naturalmente. I più promettenti, quel del 1961 individuava tre nomi, tre nipoti: suo Delfo, Giovanni ventenne e Giovanni, che sarà la prima maestra diplomata di sci del Biellese e della podista in Italia, medaglia d'oro, ora, per trent'anni di insegnamento, ed Emilio di cui già abbiamo parlato. Ma non trascurò di citare altre (nute mantovane?) della scuola Ramella: Elso, Alberto, Giuseppe, Giacomo e Grato, Bruno Guglielminotti e Bruno Ramella Bagnati.

F. Gasparetto

**uni**

**SPECIALE SCUOLA**

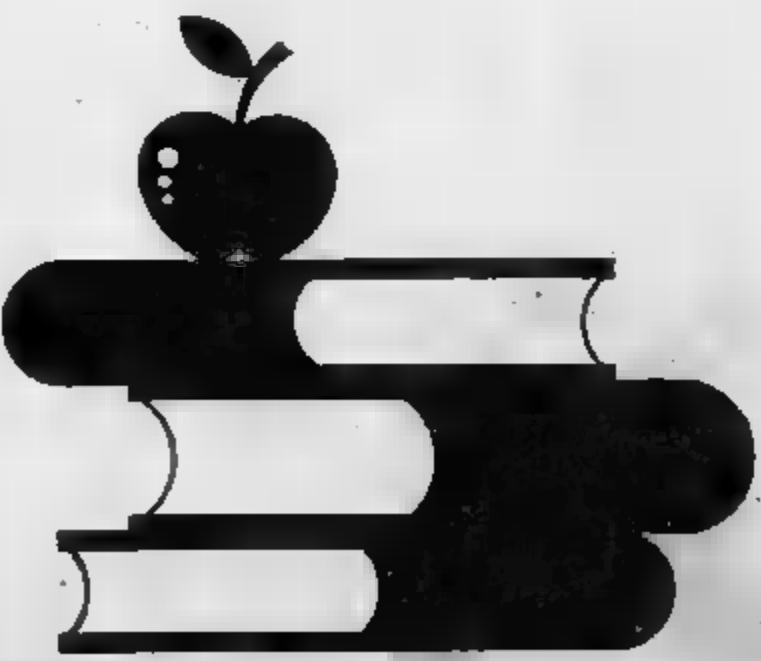
**uni**

**ABBIGLIAMENTO PREZZO CONTROLLATO**

JEANS - FELPE GIUBBOTTI

**BAMBINO BAMBINA**

GREEN VILLAGE  
CARINA  
MASH  
BRICHET  
CARRERA



NAZARENO GABRIELLI  
BEST COMPANY  
SISLEY  
EL CHARRO  
INVICTA  
FIORUCCI  
PARIS-DAKAR  
SNOOPY

**Coloratissima scuola '87-'88**  
grebbiuli, quaderni, penne, matite, righe, squadre, album, gomme, astucci, notes, pennarelli, temperamatite, cartelle, compassi

**RISPARMIO E FANTASIA**

**ORARIO: 8,30-12,30 / 14,30-19,30 - MERCOLEDI' POMERIGGIO CHIUSO**  
**ARONA APERTO DOMENICA MATTINA 6 SETTEMBRE**



ne de  
ptions  
stat-



# Un museo per l'arte grafica Mito e storia della stampa

Al Lingotto torchi, linotype e altri cimeli

Al Lingotto è stato il luogo del mito e della storia della stampa. Sono 140 macchine tipografiche, fino ai giorni nostri, che qui hanno trovato la loro casa. E' qui che si è svolta la vita della grafica, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype.

La prima copia della "Gazzetta del Popolo" è stata stampata qui, il 10 giugno 1945, il giorno dell'armistizio. E' qui che si è svolta la vita della grafica, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype.

Ieri, per poche ore, la linotype è stata aperta al pubblico e ha offerto agli appassionati una visita guidata. La visita è stata condotta da Ernesto Sgarbi, ex direttore della linotype, che ha raccontato la storia della linotype, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype.

La visita è stata condotta da Ernesto Sgarbi, ex direttore della linotype, che ha raccontato la storia della linotype, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype.

Non è un dubbio che tutto il materiale, fino a ieri sparso nel sottobosco della città e nella baia della ruggine, possa costituire un motivo d'interesse per gli storici della stampa. E' qui che si è svolta la vita della grafica, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype.

La visita è stata condotta da Ernesto Sgarbi, ex direttore della linotype, che ha raccontato la storia della linotype, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype, dalla linotype alla linotype.

# Se ne va il carabiniere più popolare della città Torino perde Maigret

Il colonnello Paolo Lotti andrà a comandare il Gruppo di Caserta  
Per sedici anni tra i torinesi, riuscì il piccolo Campidionico



Il colonnello Paolo Lotti lascia il Reparto operativo del Gruppo

La città perde il suo carabiniere più popolare. Il tenente colonnello Paolo Lotti, dopo 16 anni di lavoro all'ombra della mole, se ne va. Il suo nome è legato a centinaia di indagini per omicidi, sequestri di persona e traffico di stupefacenti. Ha risolto, con i suoi uomini, alcuni dei casi che hanno scosso la città.

Quarantuno anni, toscano di Uzzano (vicino a Pisa), Lotti è un uomo di poche parole, di poche emozioni. Due figli e un cane (il cane, la mascotte della caserma) sono il suo mondo. Lotti ha lasciato il Reparto operativo del Gruppo di Caserta, che ha comandato per sedici anni.

## Alle Micheli due turni

Continuano i sabati lavorativi di Micheli di Torino. Il far di un milione di pneumatici (francese) ha assunto con il marchio americano. Ieri la direzione ha la prima volta ha effettuato due turni.

La tensione nello stabilimento di Biura che è di 1300. Il lavoro è ancora notevole. L'apertezza all'interno del gruppo di fabbrica non è rimasta. Dichiarate delegati sono stati i delegati della Cgil, della Cisl e della Uil.

## echi di cronaca

### 61ST iscrizioni

Segreteria e ufficio, dischi, carte, per gli studenti, computer, database, software, base, corso, 8-12 - 15-20 - 25-30 - 35-40 - 45-50 - 55-60 - 65-70 - 75-80 - 85-90 - 95-100 - 105-110 - 115-120 - 125-130 - 135-140 - 145-150 - 155-160 - 165-170 - 175-180 - 185-190 - 195-200 - 205-210 - 215-220 - 225-230 - 235-240 - 245-250 - 255-260 - 265-270 - 275-280 - 285-290 - 295-300 - 305-310 - 315-320 - 325-330 - 335-340 - 345-350 - 355-360 - 365-370 - 375-380 - 385-390 - 395-400 - 405-410 - 415-420 - 425-430 - 435-440 - 445-450 - 455-460 - 465-470 - 475-480 - 485-490 - 495-500 - 505-510 - 515-520 - 525-530 - 535-540 - 545-550 - 555-560 - 565-570 - 575-580 - 585-590 - 595-600 - 605-610 - 615-620 - 625-630 - 635-640 - 645-650 - 655-660 - 665-670 - 675-680 - 685-690 - 695-700 - 705-710 - 715-720 - 725-730 - 735-740 - 745-750 - 755-760 - 765-770 - 775-780 - 785-790 - 795-800 - 805-810 - 815-820 - 825-830 - 835-840 - 845-850 - 855-860 - 865-870 - 875-880 - 885-890 - 895-900 - 905-910 - 915-920 - 925-930 - 935-940 - 945-950 - 955-960 - 965-970 - 975-980 - 985-990 - 995-1000 - 1005-1010 - 1015-1020 - 1025-1030 - 1035-1040 - 1045-1050 - 1055-1060 - 1065-1070 - 1075-1080 - 1085-1090 - 1095-1100 - 1105-1110 - 1115-1120 - 1125-1130 - 1135-1140 - 1145-1150 - 1155-1160 - 1165-1170 - 1175-1180 - 1185-1190 - 1195-1200 - 1205-1210 - 1215-1220 - 1225-1230 - 1235-1240 - 1245-1250 - 1255-1260 - 1265-1270 - 1275-1280 - 1285-1290 - 1295-1300 - 1305-1310 - 1315-1320 - 1325-1330 - 1335-1340 - 1345-1350 - 1355-1360 - 1365-1370 - 1375-1380 - 1385-1390 - 1395-1400 - 1405-1410 - 1415-1420 - 1425-1430 - 1435-1440 - 1445-1450 - 1455-1460 - 1465-1470 - 1475-1480 - 1485-1490 - 1495-1500 - 1505-1510 - 1515-1520 - 1525-1530 - 1535-1540 - 1545-1550 - 1555-1560 - 1565-1570 - 1575-1580 - 1585-1590 - 1595-1600 - 1605-1610 - 1615-1620 - 1625-1630 - 1635-1640 - 1645-1650 - 1655-1660 - 1665-1670 - 1675-1680 - 1685-1690 - 1695-1700 - 1705-1710 - 1715-1720 - 1725-1730 - 1735-1740 - 1745-1750 - 1755-1760 - 1765-1770 - 1775-1780 - 1785-1790 - 1795-1800 - 1805-1810 - 1815-1820 - 1825-1830 - 1835-1840 - 1845-1850 - 1855-1860 - 1865-1870 - 1875-1880 - 1885-1890 - 1895-1900 - 1905-1910 - 1915-1920 - 1925-1930 - 1935-1940 - 1945-1950 - 1955-1960 - 1965-1970 - 1975-1980 - 1985-1990 - 1995-2000 - 2005-2010 - 2015-2020 - 2025-2030 - 2035-2040 - 2045-2050 - 2055-2060 - 2065-2070 - 2075-2080 - 2085-2090 - 2095-2100 - 2105-2110 - 2115-2120 - 2125-2130 - 2135-2140 - 2145-2150 - 2155-2160 - 2165-2170 - 2175-2180 - 2185-2190 - 2195-2200 - 2205-2210 - 2215-2220 - 2225-2230 - 2235-2240 - 2245-2250 - 2255-2260 - 2265-2270 - 2275-2280 - 2285-2290 - 2295-2300 - 2305-2310 - 2315-2320 - 2325-2330 - 2335-2340 - 2345-2350 - 2355-2360 - 2365-2370 - 2375-2380 - 2385-2390 - 2395-2400 - 2405-2410 - 2415-2420 - 2425-2430 - 2435-2440 - 2445-2450 - 2455-2460 - 2465-2470 - 2475-2480 - 2485-2490 - 2495-2500 - 2505-2510 - 2515-2520 - 2525-2530 - 2535-2540 - 2545-2550 - 2555-2560 - 2565-2570 - 2575-2580 - 2585-2590 - 2595-2600 - 2605-2610 - 2615-2620 - 2625-2630 - 2635-2640 - 2645-2650 - 2655-2660 - 2665-2670 - 2675-2680 - 2685-2690 - 2695-2700 - 2705-2710 - 2715-2720 - 2725-2730 - 2735-2740 - 2745-2750 - 2755-2760 - 2765-2770 - 2775-2780 - 2785-2790 - 2795-2800 - 2805-2810 - 2815-2820 - 2825-2830 - 2835-2840 - 2845-2850 - 2855-2860 - 2865-2870 - 2875-2880 - 2885-2890 - 2895-2900 - 2905-2910 - 2915-2920 - 2925-2930 - 2935-2940 - 2945-2950 - 2955-2960 - 2965-2970 - 2975-2980 - 2985-2990 - 2995-3000 - 3005-3010 - 3015-3020 - 3025-3030 - 3035-3040 - 3045-3050 - 3055-3060 - 3065-3070 - 3075-3080 - 3085-3090 - 3095-3100 - 3105-3110 - 3115-3120 - 3125-3130 - 3135-3140 - 3145-3150 - 3155-3160 - 3165-3170 - 3175-3180 - 3185-3190 - 3195-3200 - 3205-3210 - 3215-3220 - 3225-3230 - 3235-3240 - 3245-3250 - 3255-3260 - 3265-3270 - 3275-3280 - 3285-3290 - 3295-3300 - 3305-3310 - 3315-3320 - 3325-3330 - 3335-3340 - 3345-3350 - 3355-3360 - 3365-3370 - 3375-3380 - 3385-3390 - 3395-3400 - 3405-3410 - 3415-3420 - 3425-3430 - 3435-3440 - 3445-3450 - 3455-3460 - 3465-3470 - 3475-3480 - 3485-3490 - 3495-3500 - 3505-3510 - 3515-3520 - 3525-3530 - 3535-3540 - 3545-3550 - 3555-3560 - 3565-3570 - 3575-3580 - 3585-3590 - 3595-3600 - 3605-3610 - 3615-3620 - 3625-3630 - 3635-3640 - 3645-3650 - 3655-3660 - 3665-3670 - 3675-3680 - 3685-3690 - 3695-3700 - 3705-3710 - 3715-3720 - 3725-3730 - 3735-3740 - 3745-3750 - 3755-3760 - 3765-3770 - 3775-3780 - 3785-3790 - 3795-3800 - 3805-3810 - 3815-3820 - 3825-3830 - 3835-3840 - 3845-3850 - 3855-3860 - 3865-3870 - 3875-3880 - 3885-3890 - 3895-3900 - 3905-3910 - 3915-3920 - 3925-3930 - 3935-3940 - 3945-3950 - 3955-3960 - 3965-3970 - 3975-3980 - 3985-3990 - 3995-4000 - 4005-4010 - 4015-4020 - 4025-4030 - 4035-4040 - 4045-4050 - 4055-4060 - 4065-4070 - 4075-4080 - 4085-4090 - 4095-4100 - 4105-4110 - 4115-4120 - 4125-4130 - 4135-4140 - 4145-4150 - 4155-4160 - 4165-4170 - 4175-4180 - 4185-4190 - 4195-4200 - 4205-4210 - 4215-4220 - 4225-4230 - 4235-4240 - 4245-4250 - 4255-4260 - 4265-4270 - 4275-4280 - 4285-4290 - 4295-4300 - 4305-4310 - 4315-4320 - 4325-4330 - 4335-4340 - 4345-4350 - 4355-4360 - 4365-4370 - 4375-4380 - 4385-4390 - 4395-4400 - 4405-4410 - 4415-4420 - 4425-4430 - 4435-4440 - 4445-4450 - 4455-4460 - 4465-4470 - 4475-4480 - 4485-4490 - 4495-4500 - 4505-4510 - 4515-4520 - 4525-4530 - 4535-4540 - 4545-4550 - 4555-4560 - 4565-4570 - 4575-4580 - 4585-4590 - 4595-4600 - 4605-4610 - 4615-4620 - 4625-4630 - 4635-4640 - 4645-4650 - 4655-4660 - 4665-4670 - 4675-4680 - 4685-4690 - 4695-4700 - 4705-4710 - 4715-4720 - 4725-4730 - 4735-4740 - 4745-4750 - 4755-4760 - 4765-4770 - 4775-4780 - 4785-4790 - 4795-4800 - 4805-4810 - 4815-4820 - 4825-4830 - 4835-4840 - 4845-4850 - 4855-4860 - 4865-4870 - 4875-4880 - 4885-4890 - 4895-4900 - 4905-4910 - 4915-4920 - 4925-4930 - 4935-4940 - 4945-4950 - 4955-4960 - 4965-4970 - 4975-4980 - 4985-4990 - 4995-5000 - 5005-5010 - 5015-5020 - 5025-5030 - 5035-5040 - 5045-5050 - 5055-5060 - 5065-5070 - 5075-5080 - 5085-5090 - 5095-5100 - 5105-5110 - 5115-5120 - 5125-5130 - 5135-5140 - 5145-5150 - 5155-5160 - 5165-5170 - 5175-5180 - 5185-5190 - 5195-5200 - 5205-5210 - 5215-5220 - 5225-5230 - 5235-5240 - 5245-5250 - 5255-5260 - 5265-5270 - 5275-5280 - 5285-5290 - 5295-5300 - 5305-5310 - 5315-5320 - 5325-5330 - 5335-5340 - 5345-5350 - 5355-5360 - 5365-5370 - 5375-5380 - 5385-5390 - 5395-5400 - 5405-5410 - 5415-5420 - 5425-5430 - 5435-5440 - 5445-5450 - 5455-5460 - 5465-5470 - 5475-5480 - 5485-5490 - 5495-5500 - 5505-5510 - 5515-5520 - 5525-5530 - 5535-5540 - 5545-5550 - 5555-5560 - 5565-5570 - 5575-5580 - 5585-5590 - 5595-5600 - 5605-5610 - 5615-5620 - 5625-5630 - 5635-5640 - 5645-5650 - 5655-5660 - 5665-5670 - 5675-5680 - 5685-5690 - 5695-5700 - 5705-5710 - 5715-5720 - 5725-5730 - 5735-5740 - 5745-5750 - 5755-5760 - 5765-5770 - 5775-5780 - 5785-5790 - 5795-5800 - 5805-5810 - 5815-5820 - 5825-5830 - 5835-5840 - 5845-5850 - 5855-5860 - 5865-5870 - 5875-5880 - 5885-5890 - 5895-5900 - 5905-5910 - 5915-5920 - 5925-5930 - 5935-5940 - 5945-5950 - 5955-5960 - 5965-5970 - 5975-5980 - 5985-5990 - 5995-6000 - 6005-6010 - 6015-6020 - 6025-6030 - 6035-6040 - 6045-6050 - 6055-6060 - 6065-6070 - 6075-6080 - 6085-6090 - 6095-6100 - 6105-6110 - 6115-6120 - 6125-6130 - 6135-6140 - 6145-6150 - 6155-6160 - 6165-6170 - 6175-6180 - 6185-6190 - 6195-6200 - 6205-6210 - 6215-6220 - 6225-6230 - 6235-6240 - 6245-6250 - 6255-6260 - 6265-6270 - 6275-6280 - 6285-6290 - 6295-6300 - 6305-6310 - 6315-6320 - 6325-6330 - 6335-6340 - 6345-6350 - 6355-6360 - 6365-6370 - 6375-6380 - 6385-6390 - 6395-6400 - 6405-6410 - 6415-6420 - 6425-6430 - 6435-6440 - 6445-6450 - 6455-6460 - 6465-6470 - 6475-6480 - 6485-6490 - 6495-6500 - 6505-6510 - 6515-6520 - 6525-6530 - 6535-6540 - 6545-6550 - 6555-6560 - 6565-6570 - 6575-6580 - 6585-6590 - 6595-6600 - 6605-6610 - 6615-6620 - 6625-6630 - 6635-6640 - 6645-6650 - 6655-6660 - 6665-6670 - 6675-6680 - 6685-6690 - 6695-6700 - 6705-6710 - 6715-6720 - 6725-6730 - 6735-6740 - 6745-6750 - 6755-6760 - 6765-6770 - 6775-6780 - 6785-6790 - 6795-6800 - 6805-6810 - 6815-6820 - 6825-6830 - 6835-6840 - 6845-6850 - 6855-6860 - 6865-6870 - 6875-6880 - 6885-6890 - 6895-6900 - 6905-6910 - 6915-6920 - 6925-6930 - 6935-6940 - 6945-6950 - 6955-6960 - 6965-6970 - 6975-6980 - 6985-6990 - 6995-7000 - 7005-7010 - 7015-7020 - 7025-7030 - 7035-7040 - 7045-7050 - 7055-7060 - 7065-7070 - 7075-7080 - 7085-7090 - 7095-7100 - 7105-7110 - 7115-7120 - 7125-7130 - 7135-7140 - 7145-7150 - 7155-7160 - 7165-7170 - 7175-7180 - 7185-7190 - 7195-7200 - 7205-7210 - 7215-7220 - 7225-7230 - 7235-7240 - 7245-7250 - 7255-7260 - 7265-7270 - 7275-7280 - 7285-7290 - 7295-7300 - 7305-7310 - 7315-7320 - 7325-7330 - 7335-7340 - 7345-7350 - 7355-7360 - 7365-7370 - 7375-7380 - 7385-7390 - 7395-7400 - 7405-7410 - 7415-7420 - 7425-7430 - 7435-7440 - 7445-7450 - 7455-7460 - 7465-7470 - 7475-7480 - 7485-7490 - 7495-7500 - 7505-7510 - 7515-7520 - 7525-7530 - 7535-7540 - 7545-7550 - 7555-7560 - 7565-7570 - 7575-7580 - 7585-7590 - 7595-7600 - 7605-7610 - 7615-7620 - 7625-7630 - 7635-7640 - 7645-7650 - 7655-7660 - 7665-7670 - 7675-7680 - 7685-7690 - 7695-7700 - 7705-7710 - 7715-7720 - 7725-7730 - 7735-7740 - 7745-7750 - 7755-7760 - 7765-7770 - 7775-7780 - 7785-7790 - 7795-7800 - 7805-7810 - 7815-7820 - 7825-7830 - 7835-7840 - 7845-7850 - 7855-7860 - 7865-7870 - 7875-7880 - 7885-7890 - 7895-7900 - 7905-7910 - 7915-7920 - 7925-7930 - 7935-7940 - 7945-7950 - 7955-7960 - 7965-7970 - 7975-7980 - 7985-7990 - 7995-8000 - 8005-8010 - 8015-8020 - 8025-8030 - 8035-8040 - 8045-8050 - 8055-8060 - 8065-8070 - 8075-8080 - 8085-8090 - 8095-8100 - 8105-8110 - 8115-8120 - 8125-8130 - 8135-8140 - 8145-8150 - 8155-8160 - 8165-8170 - 8175-8180 - 8185-8190 - 8195-8200 - 8205-8210 - 8215-8220 - 8225-8230 - 8235-8240 - 8245-8250 - 8255-8260 - 8265-8270 - 8275-8280 - 8285-8290 - 8295-8300 - 8305-8310 - 8315-8320 - 8325-8330 - 8335-8340 - 8345-8350 - 8355-8360 - 8365-8370 - 8375-8380 - 8385-8390 - 8395-8400 - 8405-8410 - 8415-8420 - 8425-8430 - 8435-8440 - 8445-8450 - 8455-8460 - 8465-8470 - 8475-8480 - 8485-8490 - 8495-8500 - 8505-8510 - 8515-8520 - 8525-8530 - 8535-8540 - 8545-8550 - 8555-8560 - 8565-8570 - 8575-8580 - 8585-8590 - 8595-8600 - 8605-8610 - 8615-8620 - 8625-8630 - 8635-8640 - 8645-8650 - 8655-8660 - 8665-8670 - 8675-8680 - 8685-8690 - 8695-8700 - 8705-8710 - 8715-8720 - 8725-8730 - 8735-8740 - 8745-8750 - 8755-8760 - 8765-8770 - 8775-8780 - 8785-8790 - 8795-8800 - 8805-8810 - 8815-8820 - 8825-8830 - 8835-8840 - 8845-8850 - 8855-8860 - 8865-8870 - 8875-8880 - 8885-8890 - 8895-8900 - 8905-8910 - 8915-8920 - 8925-8930 - 8935-8940 - 8945-8950 - 8955-8960 - 8965-8970 - 8975-8980 - 8985-8990 - 8995-9000 - 9005-9010 - 9015-9020 - 9025-9030 - 9035-9040 - 9045-9050 - 9055-9060 - 9065-9070 - 9075-9080 - 9085-9090 - 9095-9100 - 9105-9110 - 9115-9120 - 9125-9130 - 9135-9140 - 9145-9150 - 9155-9160 - 9165-9170 - 9175-9180 - 9185-9190 - 9195-9200 - 9205-9210 - 9215-9220 - 9225-9230 - 9235-9240 - 9245-9250 - 9255-9260 - 9265-9270 - 9275-9280 - 9285-9290 - 9295-9300 - 9305-9310 - 9315-9320 - 9325-9330 - 9335-9340 - 9345-9350 - 9355-9360 - 9365-9370 - 9375-9380 - 9385-9390 - 9395-9400 - 9405-9410 - 9415-9420 - 9425-9430 - 9435-9440 - 9445-9450 - 9455-9460 - 9465-9470 - 9475-9480 - 9485-9490 - 9495-9500 - 9505-9510 - 9515-9520 - 9525-9530 - 9535-9540 - 9545-9550 - 9555-9560 - 9565-9570 - 9575-9580 - 9585-9590 - 9595-9600 - 9605-9610 - 9615-9620 - 9625-9630 - 9635-9640 - 9645-9650 - 9655-9660 - 9665-9670 - 9675-9680 - 9685-9690 - 9695-9700 - 9705-9710 - 9715-9720 - 9725-9730 - 9735-9740 - 9745-9750 - 9755-9760 - 9765-9770 - 9775-9780 - 9785-9790 - 9795-9800 - 9805-9810 - 9815-9820 - 9825-9830 - 9835-9840 - 9845-9850 - 9855-9860 - 9865-9870 - 9875-9880 - 9885-9890 - 9895-9900 - 9905-9910 - 9915-9920 - 9925-9930 -



# ESSELUNGA®

## FINO AL 12 SETTEMBRE

SCONTO 33% SU TANTI PRODOTTI ALIMENTARI E PER LA CASA

**paghi**

**prendi**

**2**

**3**

**5**

**QUAREGNA**  
(STRADA BIELLA-COSSATO)



## Viaggio nella storia vercellese

# L'era dei palazzi

Nel Rinascimento la città fu una fucina d'arte - Il pacifico periodo della dominazione viscontea - Il cortile capolavoro della casa dei Centori, forse progettata dal Bramante

Sul Rinascimento a Vercelli si sarebbero dovuti scrivere molti e ponderosi volumi, perché la città, per una serie di coincidenze, fu il centro di grandi intellettuali, politici, militari, economici, ed in quel calderone di guerre piccole e grandi riuscì sempre ad esprimere, quasi a getto continuo, un incredibile numero di artisti e scienziati.

Il Medio Evo, nonostante il continuo combattere, ebbe un periodo di pace apparente: contro i vicini Comuni ed i feudatari che li dominavano, espresse quel capolavoro che è Sant'Andrea, abbazia che da sola basterebbe alla fama della città.

Dopo tanto guerreggiare, protratti da lotte intestine per il potere, concesso da Tiziani all'Avogadro, la città parve esaurita, e fu il momento in cui si fecero avanti i duchi di Milano che, senza parere, presero a bella Sforza.

Sfortunatamente, il periodo del dominio visconteo fu, per la città, il più pacifico che abbia conosciuto, a partire dalla sua nascita e immigrazione.

E fu in quel periodo che Vercelli diede il meglio di se stessa. Le grandi famiglie che ci erano insediate entro le mura avevano saputo illustrare la propria immagine, costruendo dimore raffinate e lussuose.

Guardatevi quanto avanzata dei palazzi dei Tiziani, degli Avogadro, dei Vialardi, degli Arborio Mella: sono l'esempio di quanto fossero sagaci anche nello scegliere l'architetto giusto, quei signori che in apparenza sapevano solamente combattere.

Ma il palazzo più importante...

reale, e che ha dato da pensare a molti studiosi, è Palazzo Centori, affacciato sull'attuale corso Libertà.

È il più armonioso insieme architettonico rinascimentale che sia mai esistito in Piemonte. Era addirittura un borgo, cioè un immenso isolotto che non aveva contatti con le case vicine.

Al centro di questo borgo c'era, e c'è tuttora, il solo esempio di cortile coperto che si conosca in Piemonte, e forse anche altrove.

Lasciamo in mano a vista, forma un quadrato col lati quasi fusi da un leggendario colonnato. Una scala porta al piano superiore ad una veranda attornata da una balaustra.

**Cinquecento artisti per «La Moglia»**

VERCELLI — Stemma nella scuola «De Amida» del Cappuccini si riunirà la giuria che dovrà stabilire la graduatoria dei cinquecento artisti che hanno partecipato alla settima edizione del concorso di pittura e grafica «La Moglia» (tema dialettale che sta a indicare la mondanità, l'ambizione, l'orgoglio dell'undicesima «Bagna delle Rane»).

La commissione esaminatrice è presieduta dal conservatore e compositore Angelo Giordano. In palio premi-scuola e numerosi trofei fra i quali una targa de «La Stampa».

Abbinata al concorso ed alla relativa mostra, gli organizzatori hanno riservato una rassegna fotografica speciale con opere dell'artista vercellese Francesco Rosso che proprio in questi giorni espone a Torino nella mostra «Contestazioni» a cura di «Studio Dieci».

no alla quale corrono altre colonne. Le pareti hanno ancora due porte su due sale.

Attorno al palazzo, verso la strada principale, sovrastava un altro palazzo, oggi la facciata, totalmente scomparsa, ha lasciato posto a negozi e bar.

Soltanto girando sotto il Volto dei Centori, fino a poco fa chiamato «degli spazzacamini», sono rimaste un paio di finestre incompiute da eleganti ornamenti in mattoni rossi; il resto è uno sfacelo.

Gli studiosi si sono dati da fare nella ricerca dell'architetto che ideò la splendida costruzione, e quasi unanimemente sono del parere che i disegni siano del Bramante.

Ma ciò che più intriga il non storico di professione è l'origine di quei signori detti Centori. Chi erano, da dove venivano, come vivevano, come costruirono tanto denaro per costruire quella piccola, armoniosa città nella città? La curiosità non può essere appagata, dei Centori non si sa quasi nulla. Forse venivano da altra parte del Piemonte.

Erano certo ricchissimi perché, oltre allo splendido palazzo fecero erigere un ospizio per i poveri forse sulla strada per i Cappuccini.

Di loro è rimasto il nome, grazie alla facciata di mattoni che ci erano costruita. Poi, la schiera si spaccò: forse perché l'unica erede fu una figlia che sposò, pare, un Pezzana.

Ma mentre ancora il meraviglioso edificio, Vercelli produceva arte come...

## Chiederanno al prefetto di riunire l'assemblea cittadina

# Comunisti e liberali alleati per convocare il Consiglio

Si cerca di accelerare la soluzione della crisi per sbloccare l'attività amministrativa

VERCELLI — Comunisti e liberali hanno trovato un'intesa: domattina porteranno al prefetto la richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale con all'ordine del giorno la «suspensione» del quattordicesimo assessorato.

I due partiti di opposizione hanno il numero di consiglieri sufficienti (14 su 30) per chiedere al rappresentante del governo di far riunire l'assemblea cittadina.

La convocazione verrà fissata presumibilmente verso la fine della settimana entrante. La giornata di ieri è stata caratterizzata da una riunione in prefettura fra una delegazione istituzionale, comunista e del prefetto Pasquale Diquattro.

La delegazione del pd era composta dal capogruppo in Consiglio comunale Tommaso Diglio, dal presidente dell'ottava commissione regionale agli Affari istituzionali Gilberto Valeri e dal presidente del Comune, Claudio Catin.

Esistono tre esponenti: «Siamo andati dal prefetto per avere uno scambio di vedute su una situazione che ci sta preoccupando, e non poco. Abbiamo trovato nel dottor Diquattro un interlocutore molto attento e interessato ad una soluzione di questa crisi che sta travagliando la città».

Al tre esponenti del pd, il prefetto ha spiegato perché non ha ritenuto, finora, di nominare un commissario prefettizio. La stessa spiegazione è stata trasmessa ai giornali dall'ufficio stampa della prefettura.

«La nomina di un commissario prefettizio», dice la nota della prefettura, «è possibile soltanto nel caso di perdurante e non contingente impossibilità a funzionare degli organi elettivi del Comune e, comunque, presupposto di questa nomina è la dimostrazione che, per la gestione dell'amministrazione comunale, sussistono che, a...

precludere dall'esercizio dei poteri prefettizi, il prefetto non può che trovarsi in difficoltà di fronte ad una situazione che sembra non avere precedenti in Italia.

Osserva a questo proposito Valeri: «Non siamo riusciti a trovare nessun precedente di questo genere tra altri enti locali e ci rendiamo conto quindi di come sia difficile anche per un prefetto che abbia a cuore la vita del suo territorio trovare una via d'uscita non traumatica da questa situazione».

La nomina di un commissario prefettizio automaticamente lo scioglimento del Consiglio comunale da parte del presidente della Repubblica e il ritorno ad elezioni anticipate».

Enrico De Maria

aveva sollecitato l'amministrazione comunale a convocare in fretta l'organico di giunta attraverso l'urgente convocazione del Consiglio comunale.

Di fronte a questo chiarimento, anche i comunisti, che nei giorni scorsi non avevano risparmiato critiche alla prefettura, hanno ammesso che il dottor Diquattro non può che trovarsi in difficoltà di fronte ad una situazione che sembra non avere precedenti in Italia.

Osserva a questo proposito Valeri: «Non siamo riusciti a trovare nessun precedente di questo genere tra altri enti locali e ci rendiamo conto quindi di come sia difficile anche per un prefetto che abbia a cuore la vita del suo territorio trovare una via d'uscita non traumatica da questa situazione».

Enrico De Maria

## Grave un sub vercellese a S. Fruttoso

CAMOGGI — Un subacqueo vercellese è stato salvato al largo di S. Fruttoso e ricoverato in prognosi riservata all'ospedale genovese S. Martino.

Massimiliano Pollone, 25 anni, ieri mattina si è immerso a 25 metri, 15 bandiere poco dopo riapparire in grave difficoltà. Il giovane, issato a bordo d'un gommoni di passaggio, è stato poi trasportato al San Martino con un elicottero.

Enrico De Maria

## La festa dell'uva. Alle 15, a Roppolo, si raduneranno in piazza Ramponi i centocinquanta personaggi in costume che parteciperanno alla rievocazione storica dell'arrivo del Principe Tommaso di Savoia al Castello.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da una riunione in prefettura fra una delegazione istituzionale, comunista e del prefetto Pasquale Diquattro.

La delegazione del pd era composta dal capogruppo in Consiglio comunale Tommaso Diglio, dal presidente dell'ottava commissione regionale agli Affari istituzionali Gilberto Valeri e dal presidente del Comune, Claudio Catin.

Esistono tre esponenti: «Siamo andati dal prefetto per avere uno scambio di vedute su una situazione che ci sta preoccupando, e non poco. Abbiamo trovato nel dottor Diquattro un interlocutore molto attento e interessato ad una soluzione di questa crisi che sta travagliando la città».

Al tre esponenti del pd, il prefetto ha spiegato perché non ha ritenuto, finora, di nominare un commissario prefettizio. La stessa spiegazione è stata trasmessa ai giornali dall'ufficio stampa della prefettura.

tro non può che trovarsi in difficoltà di fronte ad una situazione che sembra non avere precedenti in Italia.

Osserva a questo proposito Valeri: «Non siamo riusciti a trovare nessun precedente di questo genere tra altri enti locali e ci rendiamo conto quindi di come sia difficile anche per un prefetto che abbia a cuore la vita del suo territorio trovare una via d'uscita non traumatica da questa situazione».

La nomina di un commissario prefettizio automaticamente lo scioglimento del Consiglio comunale da parte del presidente della Repubblica e il ritorno ad elezioni anticipate».

Enrico De Maria

## Sagre, concerti e manifestazioni in programma oggi e domani in provincia

# Dalla festa dell'uva alla corsa delle capre

## La festa dell'uva. Alle 15, a Roppolo, si raduneranno in piazza Ramponi i centocinquanta personaggi in costume che parteciperanno alla rievocazione storica dell'arrivo del Principe Tommaso di Savoia al Castello.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da una riunione in prefettura fra una delegazione istituzionale, comunista e del prefetto Pasquale Diquattro.

La delegazione del pd era composta dal capogruppo in Consiglio comunale Tommaso Diglio, dal presidente dell'ottava commissione regionale agli Affari istituzionali Gilberto Valeri e dal presidente del Comune, Claudio Catin.

Esistono tre esponenti: «Siamo andati dal prefetto per avere uno scambio di vedute su una situazione che ci sta preoccupando, e non poco. Abbiamo trovato nel dottor Diquattro un interlocutore molto attento e interessato ad una soluzione di questa crisi che sta travagliando la città».

Al tre esponenti del pd, il prefetto ha spiegato perché non ha ritenuto, finora, di nominare un commissario prefettizio. La stessa spiegazione è stata trasmessa ai giornali dall'ufficio stampa della prefettura.

## La festa dell'uva. Alle 15, a Roppolo, si raduneranno in piazza Ramponi i centocinquanta personaggi in costume che parteciperanno alla rievocazione storica dell'arrivo del Principe Tommaso di Savoia al Castello.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da una riunione in prefettura fra una delegazione istituzionale, comunista e del prefetto Pasquale Diquattro.

La delegazione del pd era composta dal capogruppo in Consiglio comunale Tommaso Diglio, dal presidente dell'ottava commissione regionale agli Affari istituzionali Gilberto Valeri e dal presidente del Comune, Claudio Catin.

Esistono tre esponenti: «Siamo andati dal prefetto per avere uno scambio di vedute su una situazione che ci sta preoccupando, e non poco. Abbiamo trovato nel dottor Diquattro un interlocutore molto attento e interessato ad una soluzione di questa crisi che sta travagliando la città».

Al tre esponenti del pd, il prefetto ha spiegato perché non ha ritenuto, finora, di nominare un commissario prefettizio. La stessa spiegazione è stata trasmessa ai giornali dall'ufficio stampa della prefettura.

## Cinema e taccuino

VERCELLI	BIELLA
ASTRA: Nova settimana e N. NUOVO ITALIA: Porcelloni in vacanza.	APOLLON: Film per adulti.
PRINCIPE: Spiritica (horror).	INFERNO: Mestizia - Porcelloni in vacanza.
VIOTTI: Predator.	MAZZINI: La casa di Mollin (Maurice D.).
FARMACIE	GOCHI: Predator.
La farmacia di turno oggi e domani è la Alderna, corso Libertà 11.	SOCIALE: Arconte junior.
GIARDINO MEDICA	BORGOGESIA
Vercelli (0161) 52.055; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 55.354; Cavaglia (0161) 55.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescenzo (0161) 542.655; Gallinari (0161) 533.777; Croce Rossa (0161) 532.800; Sanità (0161) 521.808; Trino (0161) 529.585.	CANDELO
LA STAMPA Vercelli	VERDI: Bid e Nancy.
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 55.062 - 54.747.	COSSATO
	MICHELETTI: Sig. Samma e la moglie superary; domani: Giger and Giger.
	NUOVO PRIMAVERA: Il bambino d'oro.
	VARALLO
	SOTTOLIVA: Tre amiche.
	NUOVA STAMPA
	Ufficio di corrispondenza: Biella, via Repubblica 29, tel. 015 24.191 - 24.279.

## I bianchi ospitano la Saviglianese, vera sorpresa di Coppa

# Pro all'esame dei «maghi»

Alle 20,30, al «Robbiano», gli uomini di Zoratti affrontano i cuneesi, che all'andata li hanno sconfitti nettamente - In campo la stessa formazione di Casale (più Cassa)

VERCELLI — Per la Pro è già tempo di rivincite: stasera alle 20,30, al «Robbiano», la squadra di Zoratti cerca di «vendicare» il pesante 3 a 1 subito a Biella contro la Saviglianese. Ma superare la Saviglianese non sarà facile perché proprio la Saviglianese è la più bella sorpresa di questa prima fase della Coppa Italia (e la Pro rappresenta, per ora, la più grossa delusione).

Sconfitti di misura nella partita inaugurale a Novara, i cuneesi hanno superato la Pro e il Casale e stavano vincendo anche il match di ritorno con i novaresi quando la gara è stata sospesa per un violento nubifragio.

Per superare questa squadra ci vorrà la miglior Pro Vercelli: quella dei primi venti minuti di Novara. In settimana, Zoratti ha strigliato i giocatori che, a suo avviso, hanno meritato di Casale, rimediando la terza sconfitta consecutiva (1 a 0).

Casale la Saviglianese, la Pro recupera finalmente il jolly difensivo Cassa. Sono ancora fuori squadra Tumelero e Colapietro, entrambi operati al menisco; ma mentre per il difensore del Colapietro il rientro appare questione di giorni perché l'intervento al ginocchio è risultato assai meno problematico. Intanto, la società sta proseguendo le trattative con le due punte più predilette di affiancare Di Stefano e Gradella: Petroni (Reggiana) e Bertani (Mantova). La scelta dovrebbe essere compiuta entro la settimana entrante.

Stasera Zoratti confermerà lo schieramento di Casale ma inserirà, appunto, Cassa che ha già disputato diverse amichevoli e non ha perso un allenamento: giocatore di grande temperamento, Cassa può tornare utile ad una squadra che, ancora, ha difetto di carattere. Attesa la prova di Regina a Montecampione e quella degli attaccanti Di Stefano e Gradella.

## E la Biellese esordisce a Borgoticino

Primo impegno ufficiale, in Coppa Italia, per la squadra laniera

BIELLA — È finito il tempo delle amichevoli per i bianconeri: da oggi, tranne l'intermezzo di mercoledì ad Acqui al fe sul serio. La stagione della speranza incomincia a Borgoticino nella partita del primo turno di Coppa Italia. Una gara che, oltre a valere parecchio, rappresenta un serio banco di prova per la rinnovata squadra del presidente Sandro Meraviglia.

Spiaga mister Franco Della Donna: «La doppia sfida con i ticinesi costituisce un autentico esame. Da un paio di anni tra le due compagini esiste una accesa rivalità che darà alla gara il sapore del campionato. In più tra i novaresi figurano un ex, Brucchi, e un giocatore, Spisetti, al centro questa estate di una trattativa per l'acquisto, che vorremmo concretizzare entro il loro valore».

Il completare il quadro concorre poi la «necessità» di accedere alla seconda fase della competizione nazionale.

le in modo ridestare l'entusiasmo attorno a questa Biellese: stranamente la vendita degli abbonamenti, in passato sempre buona, sta infatti andando a rilento e a questo punto la qualificazione rappresenta il miglior rilancio pubblicitario.

Anche sul piano tecnico la...

**Fra i dilettanti Trino-Susese**

TRINO — Nel primo turno della Coppa Italia dilettanti gli uomini di Gigi Limberti capiranno oggi (ore 17) la Biellese. L'incontro di presente impegnativo per il Trino che dovrà disputare alla luce anche della partita di ritorno sul campo del novaresi.

L'ambiente è fiducioso: le ultime amichevoli hanno infatti fornito indicazioni positive sullo stato di forma della squadra. (f.p.)

partita, riveste particolare interesse in quanto oggi pomeriggio a Borgoticino l'unica è fissata per le 18,00. I bianconeri si presenteranno con un reparto difensivo del tutto inedito per le assenze degli squalificati Bravarone e Federico. Il loro posto verrà preso dal giovane Biscaro e dal neo-acquisto Arceri che, seppur sofferente per un indolenzimento muscolare, quasi certamente scenderà in campo fin dal primo minuto.

Resterà inattesa la panchina invece Formoso che dovrebbe però fare la sua comparsa nella ripresa.

La Biellese scenderà in campo con Novello tra i pali, Baruffa ad Arceri in marcia, Francesco Terzino di fascia, Biscaro libero, Martini, Zardi, Scarone, Betz quadrilatero di centrocampo, Cavaglia e Ferrone di punta. In panchina assieme a Buda andranno Giorelli, Formoso, Trapella e Vasselli.

r. aya.

## DANCING



OFFERINGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108

## DOMENICA 6 SETTEMBRE

# VANNI CATELLANI

## CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VERCELLI

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vercelli ha bandito il concorso a n. 2 posti di «Operatore amministrativo contabile» nella V qualifica funzionale, di cui il 50% riservato al personale interno. Ove il posto riservato non venga attribuito al personale della Camera di Commercio, esso sarà conferito, secondo l'ordine di graduatoria, a un candidato esterno.

Termine per la presentazione delle domande: 28 settembre 1987.

Il Segretario Generale dott. Camillo Antoniazio

Il Presidente dott. Giorgio Frignani

## LE AGENZIE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI SpA

# SELEZIONANO ELEMENTI

da destinare alla divulgazione e alla vendita di prodotti finanziari e previdenziali.

I candidati dovranno avere i seguenti requisiti:

- età non inferiore ai 25 anni
- maturata esperienza nel campo delle vendite
- attitudine ai rapporti interpersonali e al lavoro autonomo
- motivati da ambizione di auto-realizzazione.

Verranno inseriti a livello operativo nella provincia di Vercelli previo training formativo.

Il livello remunerativo si colloca tra i più interessanti del mercato, garantendo comunque dei minimi indipendenti dai risultati conseguiti.

Le risposte, corredate da esauriente curriculum, dovranno essere indirizzate a:

ASSICURAZIONI GENERALI Agenzia di Biella Nord V. A. Gramsci 1 - 13051 BIELLA

## PER L'ACQUISTO DEI VOSTRI TESTI SCOLASTICI

# LIBRERIA

# VITTORIO GIOVANNACCIO

Concessionaria della Libreria dello Stato

Libri per tutte le scuole

Dizionari e Atlanti geografici

BIELLA - Via Italia 14

Tel. 015 24.513 - 34.983

## LA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA

# NELLA STRUMENTAZIONE E NELLA COMPONENTISTICA

•PER SAPER FARE DELL'AUTOMAZIONE•

•PER SAPER IMPOSTARE IL DIALOGO UOMO-MACCHINA•

gfm

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

STRUMENTAZIONE DI MISURA - CONTROLLO - REGOLAZIONE

GAGLIANICO - BIELLA - Via della Pace 22 - Tel. (015) 54.195/21

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm

gfm



# Tutto Scienze

## 10 volumi, 5 anni di scienza



**È uscito  
il 10°  
volume**

10° volume: Tutto Scienze raggiunge un altro ambizioso traguardo. Esce la raccolta di tutti i supplementi settimanali dal luglio al dicembre '86, l'anno che ha portato un nuovo Nobel scientifico all'Italia. 10° volume: dall'interruttore ottico al gene del campione, dal neo sul sole alla rivalità sessuale tra orchidee, un microfono aperto sul mondo scientifico, pronto a captare ogni novità ed a rivelare ogni curiosità con la grande chiarezza di linguaggio del quotidiano. Il 10° volume di Tutto Scienze è in vendita al prezzo di 8.000 lire. A prezzo invariato sono ancora a disposizione i precedenti volumi. Una buona notizia per chi volesse ordinare i volumi utilizzando il coupon di questa pagina: con sole 66.000 lire potrà entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza e della tecnologia.

Per ricevere i volumi di «Tutto Scienze» a La Stampa - Promozione e Sviluppo - via Marconi 32, 10126 Torino, utilizzando il presente tagliando. Oppure potete acquistarli direttamente presso il Salone La Stampa in via Roma 80 o in via Marconi 32, o presso le più importanti librerie.

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di TUTTO SCIENZE.	
<input type="checkbox"/> Vol. I (L. 6000 cad.) n. .... copie	Cognome _____
<input type="checkbox"/> Vol. II (L. 6000 cad.) n. .... copie	Nome _____
<input type="checkbox"/> Vol. III (L. 7000 cad.) n. .... copie	Indirizzo _____
<input type="checkbox"/> Vol. IV (L. 7000 cad.) n. .... copie	C.A.P. _____
<input type="checkbox"/> Vol. V (L. 7000 cad.) n. .... copie	Località _____
<input type="checkbox"/> Vol. VI (L. 7000 cad.) n. .... copie	Tel. _____
<input type="checkbox"/> Vol. VII (L. 7000 cad.) n. .... copie	Firma _____
<input type="checkbox"/> Vol. VIII (L. 7000 cad.) n. .... copie	
<input type="checkbox"/> Vol. IX (L. 8000 cad.) n. .... copie	
<input type="checkbox"/> Vol. X (L. 8000 cad.) n. .... copie	
<input type="checkbox"/> Collezione completa n. 10 volumi (L. 66000) Più L. 6000 per spese postali	

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

PIEMONTE  
E VALLE D'AOSTA  
Agenzia Nicolli Dafine  
Via Bardonecchia, 170  
10141 TORINO

LOMBARDIA  
E VENETO  
Agenzia Libreria Belloni  
Via F.lli Cervi, 6  
20090 SEGRATE (MI)

LIGURIA  
Diffusione Libro Ligure  
Via Nizza, 19/3  
16143 GENOVA

EMILIA ROMAGNA  
L'Editoriale s.r.l.  
Via del Rondone, 18  
40122 BOLOGNA

TOSCANA  
Agenzia Libreria  
Toscana s.r.l.  
Via Cecconi, 105  
50142 FIRENZE

LAZIO  
Dx. Edit. diffusione  
editoriale s.r.l.  
Via M. di Lando, 90/8  
00162 ROMA

CAMPANIA  
Campania Libri s.r.l.  
Via della Stadera, 85 bis  
80143 NAPOLI

**Tutto Scienze  
Tutti insieme  
La collezione continua**



## Il centro ha grandi possibilità da sfruttare Acqui cerca un posto fra le «città d'arte»

Accanto alle terme si sono sviluppate iniziative culturali di rilievo

ACQUI TERME — Da tempo, ormai, il nome di Acqui Terme ricorre nelle cronache artistiche nazionali, ora di recente si è affiancato un nuovo motivo di inflessa notorietà con l'istituzione dell'«Acqui Storia», premio specialistico che si distingue tra i molti di carattere essenzialmente letterario.

A diffonderlo l'attività più capillarmente sono state, dal 1970 in qua, le migliaia di dipinti dei maggiori artisti italiani contemporanei passati attraverso l'una o l'altra delle esposizioni ufficialmente organizzate ad Acqui: da Camillo e Morandi a Guttuso e Carrà, da Sironi, Carlo Levi e Mondrian ai «Sei» di Torino, con Campigli, de Pisis e Rosai, Licini e Ghigliani, incluso Sutherland, oltre all'alexandrino Pietro Morando che ne segnò gli inizi e a Franco Francese, la cui mostra fu felicemente in corso. Ognuno infatti l'ha successivamente rilanciato moltiplicandolo nelle schede dei cataloghi delle nuove mostre. Ciò non ha impedito che le esposizioni in Palazzo Reale.

Con un passato di cui son testimoni anche importanti edifici civili e religiosi — i ruderi dell'acquedotto romano come le superstiti absidi, il transetto e il campanile del primitivo Duomo del 1077, parti dell'antica Cattedrale di San Pietro (989-1018) e il Castello del Paleologo, sede dei marchesi di Monteferrato — la città potrebbe dunque puntare in maniera anche più decisa su un proprio ruolo culturale, che molto bene si presterebbe ad affiancare la millenaria romananza curiale, essendo almeno fin dal 183 a.C. già nota ai romani le sue Terme, chiamate nei neglî scritti di Plinio e Strabone, di Beneria, Tacito e Paolo Diacono.

Per cominciare non avrebbe che da variare una sua presenza in campo archeologico con il piccolo, ma significativo, museo civico destinato alla miglior valorizzazione, sul posto, dei reperti venuti il tempo in tempo alla luce. Che, che, dieci o quindici anni fa, poté persino vantare con la logica prospettiva che, quanto più opportuno un certo decentramento che, senza nulla togliere al settore topografico del più vasto e articolato museo statale,



Acqui Terme. Il «Leone di Monferrato», scultura in pietra rossa della Valcamonica (1912-1934), opera di Arturo Martini

allestito dalla Soprintendenza del capoluogo subalpino, avrebbe consentito di documentare in maniera esemplare gli aspetti territoriali e quelli tombali (tutte ad incisione, e databili tra il I sec. a.C. e la metà del I sec. d.C.) ritrovate in buon numero nell'Acquedotto, ben conservate anche nel loro stato di funebre.

A tutt'oggi, invece, più d'una vetrina nel museo è vuota, quasi in attesa del ritorno degli oggetti da anni portati a Torino dalla Soprintendenza per il loro studio specialistico e la redazione d'un più preciso inventario. Recenti scavi hanno aggiunto la scoperta di ampi frammenti murari, ma, quanto si dice, curiosamente non c'è collegio tra Soprintendenza e autorità acquiescenti per decidere concretamente il da farsi. Queste nuove testimonianze d'una cultura figurativa locale venuta alla luce dal sottosuolo di piazza della Bollette, dove fin dal 1890 era stato ritrovato il tratto di mosaico poi murato sotto i portici di via Saraceno. Un'alternativa forse armistizia, del quale l'attività e la città a far le spese, se come si fa per probabile si tornerà a ricoprire il tutto, rinunciando al pezzo di un passato da far invece valere sul piano della storia e dell'arte, trascurate in Italia forse sol-

tanto perché ne siamo troppo ricchi. Ma non è un accorciamento amministrativo.

Anche perché l'interesse dimostrato dalla cittadinanza non è un'ipotesi, ma il terreno su quale si questi ultimi lustri si è dimostrata misurata in occasione delle mostre allestite da Aurelio Repetto e da Fortunato Masuccio, i titolari della «Bottega d'Arte», che a poco a poco hanno saputo dare alla loro attività commerciale quel giusto riequilibrio culturale di cui è l'intera città ad averne bisogno.

Se gli amministratori pubblici sapessero appena un po' di più, nuovi e più vasti orizzonti potrebbero aprirsi per la città termale, posta quasi sul confine tra Piemonte e Liguria. Tra grandi capolavori — semiparalizzati da una grezza politica amministrativa che ha più spesso persino aggravato, anziché risolto, i problemi urbani — mentre un centro quale Acqui potrebbe diventare (soprattutto come entroterra ligure) ideale sede di rappresentanza per importanti convegni, e in maniera specifica per simposi sanitari, come vorrebbe la sua qualificazione termale.

Angelo Dragone

## Si sono ritrovati a Villafalletto, nel Cuneese Anarchici da tutta Italia per ricordare Vanzetti

Da Foggia la nipote di Nicola Sacco - Da Parigi è arrivato anche Domenico Girelli, 94 anni

VILLAFALLETTO — Due giorni di viaggio per un giorno e mezzo di convegno (venerdì pomeriggio e ieri): gli anarchici saranno in pochi, una minoranza storica più che politica, ma la loro presenza è intransigente.

Due giorni ha impiegato un siciliano di Ragusa per risalire la Penisola e venire qui a Villafalletto, terra di Bartolomeo Vanzetti; altrettanti sono occorsi a Domenico Girelli per scendere da Parigi con un amico, Girelli però, originario di Forlì, parigino da una vita, ha 94 anni e mezzo e solo un anarchico della sua tempra — militante dal 1906, volontario di Spagna — poteva attraversare l'Europa per non mancare all'appuntamento nel piccolo Comune della pianura cuneese.

Un «Convegno di studi sul 60° anniversario del caso Sacco e Vanzetti». Non un dibattito sulla cronaca di quel lontano agosto del 1927 e tantomeno una celebrazione retorica del dramma che allora divise e commosse il mondo. Piuttosto un'analisi sul perché i due emigranti italiani «dovevano morire» sulla «ragione di Stato nella pena di morte»: un esame di quel tragico episodio per affermare che gli anarchici come Sacco e Vanzetti erano stati dentro la storia sociale



Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco fotografati davanti al tribunale il 9 aprile 1927, poche settimane prima della condanna a morte

dei lavoratori di campagna, degli emigranti, del mondo operaio in America: un atto di accusa contro il potere capitalistico.

Sono venuti da tutta Italia: la nipote di Nicola Sacco, Fernanda, da Foggia; alcuni della Toscana, dall'Emi-

lia, da Mariglià e da Ginevra. Il Piemonte libertario si è mosso per fare gli onori di casa. Hanno riempito la sala del convegno con i loro giornali, le loro fotografie, le loro stampe, le loro stampe, le loro stampe.

Prende il più giovane e il guida ai tabelloni sistemati nella sala del convegno: una piccola mostra fatta di vecchie fotografie, le fotocopie di giornali anarchici, le pagine del «Le Libertaire» che riportano le fasi della vana lotta a difesa di Sacco e Vanzetti, l'annuncio dell'esecuzione, il comunicato del comitato per la salvezza dei due italiani. «Questo giorno, 23 agosto 1927, Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, lavoratori e sognatori della fratellanza umana che sperano di trovare in America, furono trucidati a morte crude dalle mani di coloro che molto tempo fa frecciarono molto in questa terra...».

Quanti sono gli anarchici in Piemonte e nel Cuneese? Domanda perlopiù ingenua che la risposta Antonio Lombardo, impiegato alle poste di Cuneo, risponde: «Non so, ma sono molti».

«Ci troppiamo su», dice il direttore della sala di salute delle nostre Alpi — ha spiegato Mauro Ferraris —, ci sarà una relazione sulle aree protette, che noi di solito percorriamo in simbiosi con la natura. Il prossimo anno organizzeremo una spedizione al Parco del Gran Paradiso».

Per arrivare al Pian della Regina le carovane sono già partite da alcuni giorni: le guidano Gino Bertin di Pragliato, Beppino Giarro di Rore di Sampeyre, Giampiero Del Maestro che arriva da Violella (Francia). Altri giungeranno dalla Lunigiana (dopo una marcia di una settimana) e dalle montagne liguri di Andora.

parroco don Corrado. Giovanni e anziani, non bagaglio un sacco sulle spalle o una borsa.

Niente a che fare con i congressi o i convegni dei partiti: gli organizzatori informano: «Per chi ha tenda, roulotte, sacchi a pelo, vi è un campo sportivo messo a disposizione gratuitamente. In sala del convegno sarà presente un buffet cibo. Al campo c'è la possibilità di cucinare». Tanti non sanno dove andranno a dormire, ma il problema non li affiora nemmeno. C'è l'atmosfera di una riunione di famiglia, l'entusiasmo delle minoranze con solide radici e patria in ogni angolo della terra.

Si conoscono tutti, come vedono il vecchio Girelli lo abbracciano. Lui lucidissimo, ricorda senza ostentare l'emozione delle riunioni clandestine, le fughe, le bastonate della polizia, gli arresti, le polemiche con i comunisti italiani e francesi, le aspre «divergenze» durante la guerra di Spagna.

Prende il più giovane e il guida ai tabelloni sistemati nella sala del convegno: una piccola mostra fatta di vecchie fotografie, le fotocopie di giornali anarchici, le pagine del «Le Libertaire» che riportano le fasi della vana lotta a difesa di Sacco e Vanzetti, l'annuncio dell'esecuzione, il comunicato del comitato per la salvezza dei due italiani. «Questo giorno, 23 agosto 1927, Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, lavoratori e sognatori della fratellanza umana che sperano di trovare in America, furono trucidati a morte crude dalle mani di coloro che molto tempo fa frecciarono molto in questa terra...».

Quanti sono gli anarchici in Piemonte e nel Cuneese? Domanda perlopiù ingenua che la risposta Antonio Lombardo, impiegato alle poste di Cuneo, risponde: «Non so, ma sono molti».

«Ci troppiamo su», dice il direttore della sala di salute delle nostre Alpi — ha spiegato Mauro Ferraris —, ci sarà una relazione sulle aree protette, che noi di solito percorriamo in simbiosi con la natura. Il prossimo anno organizzeremo una spedizione al Parco del Gran Paradiso».

Per arrivare al Pian della Regina le carovane sono già partite da alcuni giorni: le guidano Gino Bertin di Pragliato, Beppino Giarro di Rore di Sampeyre, Giampiero Del Maestro che arriva da Violella (Francia). Altri giungeranno dalla Lunigiana (dopo una marcia di una settimana) e dalle montagne liguri di Andora.

## Il meeting ecologico oggi al Pian della Regina Con i cavalieri delle Alpi

CREMONA — L'appuntamento è per oggi al Pian della Regina. I cavalieri delle Alpi occidentali arriveranno in grappi ai loro destrieri provenienti da località diverse: saranno oltre sessanta, ogni gruppo con alle spalle marce di parecchi giorni. Il raduno è stato organizzato dalla Federazione internazionale dei cavalieri delle Alpi.

I cavalieri delle Alpi si ritroveranno per la seconda volta in occasione della presentazione alle autorità della «Via alpina dei cavalli», una serie di itinerari per gite a cavallo, che coprono le montagne che vanno dalla Liguria fino al Parco del Gran Paradiso in Valle d'Aosta: un'occasione per scoprire i sentieri alpini.

Promotore di questo raduno alpino è Mauro Ferraris di Torino, che quattro anni fa attraverso a cavallo tutte le Alpi, da Ventimiglia a Venezia: un'impresa che nessuno ha più ripetuto. Ferraris quest'estate ha compiuto con la sua équipe dell'Alpitrek il percorso dell'Anello degli Anarchici, sulle

Alpi Apuane, con i cavalli Merlino ed Elanor. Poi ad agosto ha percorso il parco alpino francese della Vanoise, attraverso il Col Cioleir, della Lèisse a 2800 metri: il Palet a 2641 ed il Piccolo St. Bernard. Poi altra spedizione sulle montagne transalpine del Mercantour, assieme ai colleghi del Centro ippico di Violella.

«Ci troppiamo su», dice il direttore della sala di salute delle nostre Alpi — ha spiegato Mauro Ferraris —, ci sarà una relazione sulle aree protette, che noi di solito percorriamo in simbiosi con la natura. Il prossimo anno organizzeremo una spedizione al Parco del Gran Paradiso».

Per arrivare al Pian della Regina le carovane sono già partite da alcuni giorni: le guidano Gino Bertin di Pragliato, Beppino Giarro di Rore di Sampeyre, Giampiero Del Maestro che arriva da Violella (Francia). Altri giungeranno dalla Lunigiana (dopo una marcia di una settimana) e dalle montagne liguri di Andora.

## Ricordo di Emilio Ramella Il gran giorno di Chamonix

Campione di sci, maestro di vita

BIELLA — All'età di 74 anni, tanto per fare un po' di esercizio e stuzzicare l'appetito, partiva dalla sua abitazione in via Palazzo di Giustizia a Biella, se ne andava a piedi fino a San Giovanni d'Andorno, saliva alla galleria di Rosazza, l'attraversava, scendeva ad Orapa e da Orapa ne tornava — sempre a piedi, naturalmente — alla sua abitazione di via Palazzo di Giustizia. Era Emilio Ramella Paia, il noto campione nazionale di sci, la cui scomparsa, avvenuta la scorsa settimana, così vasto cordoglio ha raccolto nel mondo sportivo, ma soprattutto in questi suoi quattro anni di vita aveva potuto apprezzare le sue qualità umane e la sua integrità, adamantina fedeltà all'essenza più pura dello sport. Aveva 76 anni. E tre anni fa ancora aveva preso parte ad una Marcialonga, lui che della Marcialonga era stato decretato «Senatore» nel 1980 (Marcialonga di Fiemme e Passa — internazionale. Fis di gran fondo — km 70) avendo partecipato alle prime dieci edizioni di questo appuntamento sportivo.

Ma la sua carriera aveva dato e successo ben più lontano. Nel 1929, all'età di 18 anni, si era laureato campione italiano di fondo sull'Atropiano di Bolzano e nel 1931 a Chamonix si classificò primo in una gara internazionale che aveva visto concorrenti 22 nazioni e sarà il primo italiano ad avere vinto una competizione battendo i russi, ed esercitissimi, campioni dei Paesi nordici, dagli danesi al norvegese ai finlandesi.

E ancora: gare podistiche in salita, campionati nazionali di corsa in montagna. Sessantasettenne si classificò sedicesimo nel campionato nazionale di fondo a Santa Maria Magliocco.

Ma il campione di sci Emilio Ramella Paia non era nel Biellese fenomeno isolato. Proveniva, anzi, da



Emilio Ramella Paia

una famiglia che si trova a proprio agio fra le affermazioni agonistiche. Si trova a proprio agio soprattutto sugli sci: la famiglia Ramella Paia, del Cantone Paia del Favaro o meglio «La scuderia Ramella Paia», come verrà definita da un servizio che la «Gazzetta del Popolo» le dedicò nel 1961. La famiglia sotto il segno di un talento sportivo ereditario. Al vertice si piazzava quel Delfo Ramella Paia già affermato campione all'età di 12 anni, campione italiano di salto nel 1937 e '41 e vincitore di innumerevoli ed entusiasmanti gare in Italia, Austria, Germania.

Era direttore della scuola di sci del Lago del Mucrone, palestra di addestramento di futuri campioni. Quasi tutti Ramella Paia, naturalmente. Fra i più promettenti, quel servizio del 1961 individuava tre nomi, tre nipoti del maestro Delfo: Giovanni, ventenne e Giovanni, che sarà la prima mazzetta diplomata di sci del Biellese e una delle poche in Italia, medaglia d'oro, ma, per trent'anni di insegnamento, ed Emilio di cui già abbiamo parlato. Ma non tralasciò di citare altre promesse (tutte mantenute!) della scuola Ramella Paia: Elso, Alberto, Giuseppe, Giacomo e Grato, Bruno Guglielminotti e Bruno Ramella Bagnoli.

Pier F. Gasparello

2 Ky alla frutta Pampalot gr. 125 da L. 12.850 a L. 8.850 a Kg. 1 pezzo L. 1.690 3 pezzi	L. 3.380
2 Ky naturale Pampalot gr. 125 da L. 12.400 a L. 8.200 a Kg. 1 pezzo L. 1.550 3 pezzi	L. 3.100
Agnolotti e Cappellotti Amala gr. 350 da L. 10.800 a L. 7.250 a Kg. 1 pezzo L. 2.720 3 pezzi	L. 5.440
Pizzoccoli Palla Locatelli gr. 125 da L. 9.400 a L. 5.200 a Kg. 1 pezzo L. 1.180 3 pezzi	L. 2.360
Yogurt Landiada vetro Polenghi gr. 150 da L. 8.800 a L. 4.550 a Kg. 1 pezzo L. 2.040 3 pezzi	L. 2.380
6 Danilo Danilo gr. 300 da L. 8.800 a L. 4.550 a Kg. 1 pezzo L. 2.040 3 pezzi	L. 4.080
Burro Optimus Polenghi gr. 250 da L. 7.900 a L. 5.000 a Kg. 1 pezzo L. 1.990 3 pezzi	L. 3.980
Asiago Tipico del Zoro al Kg. da L. 9.480 a	L. 6.320
Cacciatore nostrano Portolupi gr. 180 da L. 12.345 a L. 6.850 a Kg. 1 pezzo L. 2.330 3 pezzi	L. 4.660
Wurstel Ciferno gr. 120 da L. 9.100 a L. 5.110 a Kg. 1 pezzo L. 1.100 3 pezzi	L. 2.200
Filetto di Polso Sargola gr. 400 da L. 17.300 a L. 8.200 a Kg. 1 pezzo L. 4.920 3 pezzi	L. 9.840
Voglia di Pizza Margherita Sargola gr. 340 da L. 7.800 a L. 5.255 a Kg. 1 pezzo L. 2.680 3 pezzi	L. 5.360
Biscotti Nuvoli Mister Day gr. 320 da L. 5.200 a L. 3.500 a Kg. 1 pezzo L. 1.090 3 pezzi	L. 3.380

DAL 27 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

# 3x2

compri 3 paghi 2

20 Bs. Dolcissimo Diet gr. 250 da L. 5.700 a L. 3.800 a Kg. 1 pezzo L. 1.440 3 pezzi	L. 2.880
Pan Brice gr. 210 da L. 5.500 a L. 3.700 a Kg. 1 pezzo L. 1.180 3 pezzi	L. 2.360
Corn Flakes Kellogg gr. 250 da L. 7.800 a L. 5.200 a Kg. 1 pezzo L. 1.990 3 pezzi	L. 3.980
6 Ciambelle Mister Day gr. 300 da L. 10.100 a L. 6.700 a Kg. 1 pezzo L. 3.090 3 pezzi	L. 6.180
Pasta Semola Fedeno Kg. 1 da L. 1.200 a L. 800 a Kg. 1 pezzo L. 1.420 3 pezzi	L. 2.840
Pomodori Preparati Knorr gr. 250 da L. 5.800 a L. 3.800 a Kg. 1 pezzo L. 1.250 3 pezzi	L. 2.500
Olive Verdi Crespo spacc. gr. 200 da L. 8.100 a L. 5.400 a Kg. 1 pezzo L. 1.250 3 pezzi	L. 2.500
Coca Cola v.p. lt. 1 da L. 1.200 a L. 800 a Kg. 1 pezzo L. 1.260 3 pezzi	L. 2.520
Vino Pinot Grigio Cant. Ronchetto lt. 0,75 da L. 2.100 a L. 1.400 a Kg. 1 pezzo L. 1.590 3 pezzi	L. 3.180
Shampoo Scentel ml. 250 da L. 2.000 a L. 1.300 a Kg. 1 pezzo L. 2.090 3 pezzi	L. 4.180
4 Rololi Carta Ignicola Cotonella da L. 1.800 a L. 1.200 a Kg. 1 pezzo L. 1.660 3 pezzi	L. 3.360
Sacchetti Freezer Vesper (misure assortite) da L. 1.700 a L. 1.100 a Kg. 1 pezzo L. 1.580 3 pezzi	L. 3.160
Elan Liquido ml. 500 da L. 2.400 a L. 1.600 a Kg. 1 pezzo L. 2.480 3 pezzi	L. 4.980
Nelsoni Phili lt. 2 da L. 2.700 a L. 1.800 a Kg. 1 pezzo L. 2.970 3 pezzi	L. 5.940

# EXTRAMARKET®

VERCELLI V.le per Trino



